

RASSEGNA STAMPA

del

29/08/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-08-2014 al 29-08-2014

27-08-2014 ANSA.it	
Maltempo: Rollandin, crollata parte di ghiacciaio	1
28-08-2014 ANSA.it	
Scossa di terremoto sul lago di Garda	2
27-08-2014 AgenParl	
AGRICOLTURA: BOLZANO, DANNI DA MALTEMPO SOSTEGNO DELLA PROVINCIA	3
29-08-2014 Alto Adige	
cade nel crepaccio ma non si fa nemmeno un graffio	4
29-08-2014 Alto Adige	
donna di 50 anni precipita dal sentiero e perde la vita	5
29-08-2014 Alto Adige	
in breve	6
29-08-2014 Alto Adige	
don bosco, un grande parco sull'area abbandonata	7
29-08-2014 Alto Adige	
schuler in visita all'aiut alpin: servizio essenziale	8
27-08-2014 Bellunopress.it	
Rinvenuto il corpo senza vita di un ragazzo	9
29-08-2014 Bresciaoggi	
Terremoto in fondo al lago, trema la Riviera	10
29-08-2014 Bresciaoggi	
Gli esperti e le istituzioni: Questa è zona sismica Nuove regole sugli edifici	12
29-08-2014 Bresciaoggi	
Terremoto, paura nel Bresciano	13
27-08-2014 CN24TV	
Rifiuti: legge riordino, Chizzoniti si autodenuncia in procura	14
27-08-2014 CN24TV	
Associazioni in mostra ad Amantea	16
28-08-2014 CN24TV	
Immigrati: Cgil, per la Piana di Gioia Tauro solo parole	17
29-08-2014 Corriere Alto Adige	
Parcines, turista muore sulla via Huber	19
29-08-2014 Corriere del Trentino	
Terremoto di intensità 4 Raffica di chiamate ai vigili	20
27-08-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig	
Turismo e agricoltura in ginocchio, pronto un dossier per Renzi	21
29-08-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Terremoto del 4 grado sul Garda la scossa avvertita in mezza regione	22
29-08-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Scossa di magnitudo 4 Il Nordest torna a tremare	23
27-08-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Belluno)	
Muore per una puntura di vespa davanti agli occhi della moglie	24
27-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Il conto alla rovescia della Protezione civile I servizi che spariranno	25
27-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Protezione civile, l'agenda dei tagli	27
29-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Terremoto, doppia scossa sul Garda Tanta paura ma nessun danno	28

29-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
«Piano strade in ritardo a causa della pioggia» Via ai cantieri notturni	29
27-08-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)	
Tagli, operatori in ansia	30
28-08-2014 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
Garda, la terra torna a tremare	33
27-08-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Lambretta, scontro	36
29-08-2014 Corriere delle Alpi	
i bimbi ci salveranno ragazzini a scuola di protezione civile	39
29-08-2014 Corriere delle Alpi	
domani i funerali di gianmarco	40
29-08-2014 Corriere delle Alpi	
al rifugio carducci festa in quota e musica all'alba	41
29-08-2014 Corriere delle Alpi	
al minigioco del piave malacarne sui pedali e scola sugli skiroll	42
27-08-2014 Corriere delle Alpi.it	
E' stato ritrovato morto il ragazzo scomparso a Igne	43
29-08-2014 Corriere di Verona	
Un boato, poi due scosse Lago: paura per il terremoto	44
29-08-2014 Corriere di Verona	
Terremoto, trema il Garda Paura fra turisti e residenti	45
28-08-2014 Fanpage.it	
Scossa di terremoto in Veneto: magnitudo 4.2	46
28-08-2014 Giornale del Popolo.ch	
Terremoto nel nord Italia, percepito anche a Poschiavo	47
28-08-2014 Giornale di Brescia.it	
Terremoto nel Garda, magnitudo 4: poi scossa bis	48
27-08-2014 Il Canavese	
Escursionista recuperato	49
29-08-2014 Il Cittadino	
Una bomba d'acqua si abbatte su Lodi: vie e box vanno sotto, risveglio da incubo	50
29-08-2014 Il Cittadino	
Il volontariato "gioca" in piazza e la sagra diventa sociale	51
29-08-2014 Il Cittadino	
quattro famiglie della Siria trovano un asilo nel lodigiano	52
29-08-2014 Il Cittadino	
Danni contenuti negli altri comuni, A Sant'Angelo piogge record	53
27-08-2014 Il Cittadino mb.it	
Si taglia una mano, sangue in strada Biassono, multa per imbrattamento	54
27-08-2014 Il Friuli.it	
Stop alla Palmanova-Manzano	56
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Gabelli da salvare: una valanga di firme	57
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Fontane storiche abbandonate: il Comune risponde pulendole	58
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	

Lago e Cansiglio: fuga degli ospiti infreddoliti	59
29-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Maltempo, slitta a settembre l'escursione enogastronomica	60
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Corsetti a pagina 9	61
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Punto da un insetto, choc anafilattico Operaio stroncato davanti alla moglie	62
29-08-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
inbreve	63
29-08-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Spariti 400mila euro Comune svende tutto	64
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Alberi, il Comune ordina più di trenta abbattimenti	65
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
La viticoltura soffre e le api non lavorano	66
29-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
La direzione nazionale del Cnsas ha da poco emanato le cifre sull'attività di soccorso del...	67
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Pochi fondi: accolte solo 4 richieste di contributo	68
29-08-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Vigili urbani e geologo sul Monte Prese: La frana si muove	69
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Esercitazione antincendio a un anno dai roghi disastrosi	70
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Escursionisti soccorsi a Pramollo In azione squadre italiane e austriache	71
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Dalla prima pagina UDINE SPODESTATA con la sua facoltà di Medicina, gli Ospedali Sa...	72
29-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Marco Corazza	73
29-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Maxi-buco nel Comune di 200 abitanti	74
29-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
La pioggia ritarda la migrazione guidata degli ibis eremita verso l'oasi di Orbetello	75
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Punto da insetto si accascia e muore	76
29-08-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Si ferisce durante un'escursione	77
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Zugliano Week end con la sagra Sant'Antonio "Zugliano 1656"	78
28-08-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Ore 19.49: la terra trema.	79
27-08-2014 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
A fuoco la rimessa con un'imbarcazione	81
27-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo in Valle d'Aosta: esondati ieri diversi torrenti	82
29-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
Forte scossa nel Garda Trema anche il Vicentino	83

29-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
Da campione di velocità ad eroe contro gli incendi	84
29-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
Passeggiata del cuore per ex pazienti e non solo	85
29-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
Smarrita e ritrovata sul Monte Baldo	86
29-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
Piscina, primi tuffi a novembre	87
29-08-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Terremoto sul Garda, scossa di magnitudo 4 Tanta paura ma nessun danno nel Bresciano	88
29-08-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Nubifragio all'alba, black out alla stazione di Treviglio	89
29-08-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Due mesi dopo l'alluvione a Bovisio Masciago regna ancora la devastazione	90
29-08-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
«Stop al disco orario in piazza»	91
29-08-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
«Abbiamo speso un sacco di soldi Ora vogliamo essere risarciti»	92
29-08-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Casa in fiamme Nessun ferito	93
29-08-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Naja, dieci anni senza l'obbligo di servire la patria	94
29-08-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Un salvagente per i disoccupati Pronte a decollare 14 borse lavoro	95
29-08-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Rozzano accoglie trenta profughi siriani Il sindaco orgoglioso: generosi e solidali	96
29-08-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Fuga chimica, allarme e disturbi	97
29-08-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Una sagra aiuta la chiesa di San Biagio	98
29-08-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
di MASSIMILIANO MINGOIA MILANO ASFALTATURA ESTIVA di strade e...	99
29-08-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Incendio in abitazione, famiglia evacuata	100
29-08-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Borromini: «Credo nel lavoro di squadra Ora voglio una Cm che coinvolga tutti»	101
29-08-2014 Il Piccolo	
spariti 411 mila euro nel comune "mignon"	102
29-08-2014 Il Piccolo	
incendio, famiglia triestina in fuga ad avola	103
27-08-2014 Il Piccolo.it	
Serracchiani revoca il bando, stop alla nuova Palmanova-Manzano	104
29-08-2014 Il Piccolo.net	
Estate sicura, arrivate 230 telefonate	105
29-08-2014 Il Secolo XIX.it	
Terremoto di magnitudo 5,6 in Grecia, scossa localizzata in mare	106
28-08-2014 Il Sole 24 Ore Online	

Doppia scossa di terremoto di magnitudo 4 sul Lago di Garda	107
29-08-2014 L' Arena	
Terremoto, paura sul Garda Epicentro nelle acque del lago	108
29-08-2014 L' Arena	
Senza titolo	109
29-08-2014 L' Arena	
A un'estate così pazza mancava solo il sisma	110
29-08-2014 L' Arena	
Turista nei guai sul Baldo salvata con l'elicottero	111
29-08-2014 L' Arena	
Terremoto nel Veronese paura ma nessun danno	112
29-08-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Maltempo, altra bomba d'acqua Stavolta colpite l'Isola e la Bassa	113
29-08-2014 L'Adige	
Tanta paura ma nessun ferito e nemmeno danni alle cose, per il terremoto che alle 19	114
29-08-2014 L'Adige	
Ricerche di dispersi con i cani	115
29-08-2014 L'Adige	
L'evento Un bel pezzo di Coppa America a Riva Rocciatore soccorso al Gaggiolo, motociclisti feriti all'incrocio per Tremalzo	116
28-08-2014 L'Adige.it	
Scossa di terremoto 4.2	118
28-08-2014 L'Arena.it	
Dispersa col cane sul Baldo La salva il Soccorso alpino	119
27-08-2014 L'Eco di Bergamo	
Danni dell'alluvione in Valle Cavallina I sindaci: lasciateci usare i nostri soldi	120
27-08-2014 L'Eco di Bergamo	
Gorno, via ai lavori per fermare la frana	121
27-08-2014 L'Eco di Bergamo	
Il conto del maltempo supera i tre milioni di euro	122
29-08-2014 L'Eco di Bergamo	
Costa del Palio Un'opera d'arte con i disabili	123
29-08-2014 L'Eco di Bergamo	
Maltempo Bomba d'acqua su Bassa e Isola	124
29-08-2014 L'Eco di Bergamo	
Nel parco delle orchidee fioriscono vandali e degrado	125
29-08-2014 L'Eco di Bergamo	
Caos GoinSardinia Molti bergamaschi bloccati a Olbia	126
29-08-2014 La Gazzetta di Mantova	
terremoto, paura sul garda	127
29-08-2014 La Gazzetta di Mantova	
scossa di terremoto nelle zone del garda tra torri e san zeno	128
29-08-2014 La Gazzetta di Mantova	
suzzara si accende boom di eventi pronti per settembre	129
29-08-2014 La Gazzetta di Mantova	
fdi: commissario, perché no? e pasetti ironizza ancora	130
29-08-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	

LA VAB, Vigilanza antincendi boschivi, sezione di Giucano, organizza oggi, domani...	131
29-08-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Trovata dopo 24 ore di ricerca Era scomparsa martedì notte	132
27-08-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
Un fine settimana dedicato allo sport	133
29-08-2014 La Nuova Venezia	
nuovo sindaco, più facile il voto a marzo	134
29-08-2014 La Provincia Pavese	
agogna a rischio esondazione partono i lavori alle sponde	135
29-08-2014 La Provincia Pavese	
sannazzaro, scuola hi tech per studenti e genitori	136
29-08-2014 La Provincia Pavese	
romagnese, successo per la brusadela	137
29-08-2014 La Provincia Pavese	
pericoli in strada per i bambini della materna valle	138
27-08-2014 La Provincia di Como	
La taverna in fiamme Forse un ferro da stiro all'origine dell'incendio	139
27-08-2014 La Provincia di Como	
Cinque tedeschi dispersi Ricerche sui monti di Porlezza	140
27-08-2014 La Provincia di Como	
Il maltempo colpisce i bambini Boom di virus e febbre alta	141
27-08-2014 La Provincia di Como	
Il paradosso: c'è l'Iva anche per aiutare i terremotati	142
27-08-2014 La Provincia di Como	
Alserio, lavori stradali dopo il maltempo	143
29-08-2014 La Provincia di Como	
«Un pasticcio» Lo dicevano dieci anni fa	144
29-08-2014 La Provincia di Como	
Mozzate litiga con Veniano per la Prociv «Una scortesia»	145
29-08-2014 La Provincia di Como	
Turate, musica e show per rilanciare i negozi Ecco la "Notte gialla"	146
27-08-2014 La Provincia di Como online	
Il maltempo colpisce i bambini	147
27-08-2014 La Provincia di Lecco	
Luce fissa nel bosco Allarme disperso È un capanno	148
27-08-2014 La Provincia di Lecco	
Orsenigo, rogo nel parcheggio Bruciata una moto rubata	149
29-08-2014 La Provincia di Lecco	
Festa del lago Tre giorni di musica e di amicizia	150
27-08-2014 La Provincia di Lecco online	
Porlezza, i 5 turisti dispersi recuperati all'alba	151
27-08-2014 La Provincia di Sondrio	
Carabinieri in festa in ricordo di Messineo	152
27-08-2014 La Provincia di Sondrio	
Perso un 40% di clienti ma gli stranieri salvano un'estate disastrosa	153
29-08-2014 La Provincia di Sondrio	
Gli incidenti sul Galbiga «Sistematate i sentieri»	154

29-08-2014 La Provincia di Sondrio	
Cineweekend tra tornado spazzatutto e animazioni	155
27-08-2014 La Provincia di Varese	
C'è la rinascita dopo la frana «La strada riaprirà presto»	156
27-08-2014 La Provincia di Varese	
La bomba ritrovata vicino all'aeroporto è stata fatta brillare	157
27-08-2014 La Provincia di Varese	
Sfrattata la famigliola di vespe: abitava al Castello	158
29-08-2014 La Provincia di Varese	
Lungolago più bello a misura di turista Laveno ci prova	159
27-08-2014 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Emergenza maltempo: quarantasette frane. Tursi raddoppia i fondi	160
27-08-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Allarme maltempo Isolata la Val Veny	161
27-08-2014 La Stampa (ed. Asti)	
La Protezione civile nel paese dove tutto prende fuoco	162
27-08-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Arrivano le «sentinelle» conto l'inquinamento	164
27-08-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Elena, sette mesi di mistero tra ricerche, voci e ipotesi	165
29-08-2014 La Stampa (ed. Asti)	
"Se il Belbo si colora chiamate questi numeri"	166
27-08-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Sparisce nel nulla durante la gita sul Monte Barone	167
29-08-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Escursionista disperso Cresce l'angoscia	168
27-08-2014 La Stampa (ed. Canavese)	
L'elicottero cade nella nebbia: due morti	169
29-08-2014 La Stampa (ed. Canavese)	
È allarme cinghiali "Si rischia l'incidente"	170
27-08-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
"Al lavoro in California ho sentito quella scossa"	171
29-08-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Bloccati durante una gita salvati dal soccorso alpino	172
29-08-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Per il pilota monregalese John Aimo sfida mondiale con il pallone a gas	173
29-08-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Torna l'ora del triathlon C'è il "memorial Cagnotto"	174
29-08-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
"Sui lavori del nuovo ospedale è un diritto chiedere chiarezza"	175
27-08-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Il futuro incerto del paese a cavallo di tre province	176
29-08-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Arona respinge il progetto di Terna "Sì all'elettrodotto solo se interrato"	177
29-08-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
Dal governo 198 mila euro per le scuole a Vallecrosia	178
29-08-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	

Rinviato al 21 agosto lo storico concorso Castelli di Sabbia	179
29-08-2014 La Stampa (ed. Torino Città) Una secchiata d'acqua ghiacciata davanti ai pinguini	180
29-08-2014 La Stampa (ed. Verbania) Si perde in Val Grande e passa la notte nel bosco	181
29-08-2014 La Stampa (ed. Verbania) Trail del Lago Maggiore La corsa è in notturna	182
27-08-2014 La Stampa (ed. Vercelli) Disperso sul Monte Barone Ricerche anche in Valsesia	183
29-08-2014 La Tribuna di Treviso un boato: sisma scuote il nordest	184
29-08-2014 La Tribuna di Treviso (senza titolo)	185
27-08-2014 La Vita Cattolica.it «De profundis» per la superstrada Palmanova-Manzano	186
28-08-2014 La Voce.it Terremoto 4.3 in Veneto oggi, avvertito a Verona e Vicenza	187
28-08-2014 La Voce.it Terremoto Lombardia oggi, magnitudo 4.0 epicentro lago di Garda	188
29-08-2014 Messaggero Veneto il lungo elenco delle opere da sbloccare	189
29-08-2014 Messaggero Veneto tramonti di sopra escursionista cade e si ferisce	190
29-08-2014 Messaggero Veneto via al primo intervento anti-frane sul calvario	191
29-08-2014 Messaggero Veneto maxi buco nel bilancio del mini comune	192
29-08-2014 Messaggero Veneto campus del cro: lavori in ritardo, slitta l'inaugurazione	193
27-08-2014 MeteoWeb.eu Maltempo Valle d'Aosta: riaperta la strada per la Val Veny	194
27-08-2014 MeteoWeb.eu Maltempo Valle d'Aosta: frana sulla A5, chiuso il tratto Morgex-Courmayeur	195
28-08-2014 MeteoWeb.eu Terremoto al nord, i primi dati: epicentro nei fondali del Lago di Garda [MAPPE]	196
28-08-2014 MeteoWeb.eu Forte terremoto al nord: epicentro vicino Verona, magnitudo superiore a 4.0	197
28-08-2014 MeteoWeb.eu Terremoto nel Lago di Garda, i dati INGV: magnitudo 4.0 a soli 2.6km di profondità	198
28-08-2014 MeteoWeb.eu Terremoto 4.0 scuote il nord Italia: epicentro nel lago di Garda, tanta paura ma nessun danno	199
28-08-2014 PadovaOggi Terremoto, scossa nella zona del lago di Garda tra Verona e Brescia	201
27-08-2014 Provincia di Biella Disperso sui monti da lunedì mattina Nessuna notizia di Giancarlo Angelino, 60 anni di Coggiola ..	202
28-08-2014 Rai News Nel veronese e nel bresciano scossa di terremoto di magnitudo 4	203

27-08-2014 Rete Civica dell'Alto Adige	
Danni dal maltempo in agricoltura, sostegno della Provincia	204
28-08-2014 Tgcom24	
Scossa di terremoto in Veneto: 4.3 Epicentro vicino al Lago di Garda	205
27-08-2014 Trentino	
dan hourihan, alpinista campione di solidarietà	206
27-08-2014 Trentino	
malga pozza, nuovi dubbi sulla struttura	207
27-08-2014 Trentino	
samantha, l'astronauta sarà anche chef	208
29-08-2014 Trentino	
terremoto sul garda paura in trentino ma non ci sono danni	209
29-08-2014 Trentino	
levico si prepara per vivere un weekend da cani	210
27-08-2014 TrentoToday	
Ragazza scomparsa da Egna, ricerche anche in Trentino	211
27-08-2014 TrentoToday	
Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso	212
27-08-2014 TrentoToday	
Ritrovata la ragazza dispersa, sta bene	213
28-08-2014 TrentoToday	
Scossa di terremoto sul Garda, magnitudo 4.3	214
27-08-2014 Varesenews.it	
Volo in elicottero alla Giornata del Volontariato	215
27-08-2014 VeneziaToday	
Punto da un insetto, Andrea Taranto si accascia e muore	216
28-08-2014 Verona Sera.it	
Verona, scossa di terremoto con epicentro il Garda: magnitudo 4.3	217
27-08-2014 VicenzaToday	
Schio, anziano si perde in zona indistriaale: ore di paura	218
27-08-2014 VicenzaToday	
Rischio alluvione: appello di Vicenza a tutti i sindaci	219
29-08-2014 Yahoo! Notizie	
Scossa terremoto di magnitudo 4.0 tra province Verona e Brescia	221
28-08-2014 Yahoo! Notizie	
Terremoto: scossa magnitudo 4. 0 tra province Verona e Brescia	222
28-08-2014 Yahoo! Notizie	
Terremoti, scossa magntitudo 4 in zona Lago di Garda	223

Maltempo: Rollandin, crollata parte di ghiacciaio

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: Rollandin, crollata parte di ghiacciaio"

Data: **27/08/2014**

Indietro

ANSA.it Valle d'Aosta Maltempo: Rollandin, crollata parte di ghiacciaio

Maltempo: Rollandin, crollata parte di ghiacciaio

Sopralluogo oggi a Courmayeur con assessore Baccega

Redazione ANSA COURMAYEUR (AOSTA)

27 agosto 2014 18:15

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 27 AGO - "I danni provocati da questa ondata di maltempo non sono causati solo dalla pioggia insistente, ma dal cedimento di una parte del ghiacciaio, il che ha contribuito a creare una situazione seria che, con gli amministratori locali e i tecnici, stiamo valutando". Lo ha detto il presidente della Regione, Augusto Rollandin, che oggi pomeriggio ha effettuato un sopralluogo a Courmayeur assieme all'assessore regionale alle opere pubbliche, Mauro Baccega, e al sindaco Fabrizia Derriard.

In particolare, è stata verificata la situazione del ponte nella zona del torrente Freney, alla confluenza con la Dora della Val Veny (Courmayeur), per una valutazione dei danni, mentre, in un secondo momento, è stato visitato il tratto dell'autostrada interessato da uno smottamento. "I tecnici - ha aggiunto Baccega - hanno compiuto una perlustrazione per valutare i primi interventi di concerto con il Comune di Courmayeur. Nei prossimi giorni, dopo le opportune valutazioni, avremo un quadro più preciso della situazione su cui intervenire". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Scossa di terremoto sul lago di Garda

- Lombardia - ANSA.it

ANSA.it

"Scossa di terremoto sul lago di Garda"

Data: **29/08/2014**

Indietro

ANSA.it Lombardia Scossa di terremoto sul lago di Garda

Scossa di terremoto sul lago di Garda

L'epicentro registrato vicino al Comune di Garniano (Brescia)

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BRESCIA

28 agosto 2014 20:54

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BRESCIA, 28 AGO - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 è stata avvertita alle 19.50 vicino al lago di Garda. Lo rende noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La scossa è avvenuta alla profondità di 2,6 chilometri.

Garniano (Brescia) tra i Comuni più vicini all'epicentro. 'Al momento non si registrano danni' ha detto Simona Bordonali, assessore regionale alla Protezione civile. Tre minuti dopo la prima scossa ne è stata avvertita una seconda di magnitudo 3.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA <\$b

AGRICOLTURA: BOLZANO, DANNI DA MALTEMPO SOSTEGNO DELLA PROVINCIA

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"AGRICOLTURA: BOLZANO, DANNI DA MALTEMPO SOSTEGNO DELLA PROVINCIA"*Data: **27/08/2014**

Indietro

AGRICOLTURA: BOLZANO, DANNI DA MALTEMPO SOSTEGNO DELLA PROVINCIA

Posted on

27 agosto 2014

by Floriana Cutini

(AGENPARL) Rooma, 27 ago Economia Le difficili condizioni meteorologiche delle ultime settimane, caratterizzate da freddo e pioggia, stanno avendo effetti negativi sull'agricoltura di montagna. Il rischio principale è per il fieno, con le ovvie ricadute sull'alimentazione degli animali. L'assessore all'agricoltura Arnold Schuler garantisce comunque il sostegno della Provincia. Su molti dei prati altoatesini, a causa delle proibitive condizioni meteo, le operazioni di sfalcio non sono neppure iniziate, e la pioggia, unita all'insolita ondata di freddo, sta rallentando di molto il normale sviluppo della vegetazione, in maniera particolare nelle aree di montagna. Il risultato di ciò? Il rischio di una forte contrazione nella produzione di fieno e, dunque, di mangime per gli animali, senza contare la minore qualità del prodotto stesso. A ciò, inoltre, si aggiunge l'impossibilità di lavorare con le macchine agricole i terreni troppo ripidi a causa dei pericoli legati all'eccessiva umidità del terreno impregnato d'acqua. Diversi contadini, dunque, si trovano di fronte ad un bivio: vendere gli animali, oppure acquistare il mangime per nutrirli, con l'inevitabile conseguenza di dare il là ad un innalzamento dei prezzi. L'assessore competente, Arnold Schuler, si dice conscio della delicata situazione, e garantisce interventi concreti. Assieme agli uffici provinciali spiega Schuler stiamo studiando le modalità migliori per dare vita ad un'iniziativa di sostegno agli agricoltori di montagna. Confidiamo di essere in grado di dare i primi dettagli del progetto entro breve tempo.

cade nel crepaccio ma non si fa nemmeno un graffio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

VAL SENALES

Cade nel crepaccio ma non si fa nemmeno un graffio

VAL SENALES È stato fortunato l'alpinista recuperato ieri dall'elisoccorso Pelikan 1 in val Senales: l'uomo stava salendo verso Punta Finale (una cima ad oltre 3.500 metri di quota), quando è scivolato per circa trenta metri in un crepaccio. Ma non si è fatto nemmeno un graffio. Tanto che non si è reso necessario alcun ricovero in ospedale. L'uomo ha chiesto aiuto con il cellulare. Sul posto si sono portati gli uomini del soccorso alpino della Val Senales insieme all'elicottero Pelikan 1, partito da Bolzano. L'alpinista aveva dato indicazioni precise sul luogo dove si trovava. così l'elisoccorso insieme agli uomini del soccorso alpino l'ha raggiunto abbastanza in fretta e recuperato. Ai soccorritori si è presentata però una scena che vorrebbero sempre vedere: l'uomo era praticamente illeso, soltanto con qualche piccola escoriazione. Così all'elisoccorso non è restato altro da fare che accompagnarlo a valle. Il fortunato alpinista, un po' scosso è tornato a casa senza aver bisogno di cure mediche da parte dei sanitari. Non è mancato un grazie di cuore ai soccorritori, conscio dello scampato pericolo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

Data: 29-08-2014	Alto Adige	Estratto da pagina: 48
----------------------------	-------------------	----------------------------------

donna di 50 anni precipita dal sentiero e perde la vita

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

- *Provincia*

Donna di 50 anni precipita dal sentiero e perde la vita

La tragedia sopra Parcines: la vittima, in vacanza in Alto Adige, era germanica Stava facendo un'escursione insieme al marito: è rotolata a valle per 100 metri

di Ezio Danieli wPARCINES Un'altra tragedia in montagna, l'ennesima di questa estate caratterizzata da poco sole. Sono bastate un paio di giornate splendide per riportare in quota soprattutto gli ospiti germanici. E fatalmente si è verificata la tragedia. E' accaduta ieri poco prima delle 11 sul sentiero Franz Huber sopra l'abitato di Parcines. Rotolata per cento metri ha perduto la vita Susanne Hell, un'escursionista germanica di 50 anni che stava camminando assieme al marito. A nulla sono valsi i tentativi di soccorso: la donna, residente a Schleusingen in Turingia, è precipitata per oltre 100 metri ed è deceduta praticamente all'istante. La tragedia si è verificata in un tratto non particolarmente impegnativo del sentiero caratterizzato, prima, da passaggi anche difficili. Susanne Hell era assieme al marito, probabilmente stava scendendo dalla malga che si trova appena sopra. Il sentiero, in quel tratto non è assolutamente pericoloso, anche se è caratterizzato da una serie di scoscesi pendii che in questo periodo, soprattutto nelle prime ore del mattino, risultano spesso bagnati. La donna è probabilmente scivolata su un tratto del "Franz Huber" che era ancora bagnato. Ha cercato un appiglio che non ha trovato. Il marito, che la precedeva, ha cercato in tutti i modi di trattenerla. Ma la donna è ruzzolata lungo la scarpata per oltre cento metri perdendo la vita. Il marito, superato un comprensibile stato di choc per aver visto la moglie cadere nel vuoto, ha allertato la centrale operativa del 118 che a sua volta ha chiesto l'intervento del Pelikan 1 che è decollato alla volta di Parcines. Nel frattempo venivano allertati anche gli uomini del soccorso alpino di Merano che si sono portati subito sul luogo della tragedia. Il corpo di Susanne Hell è stato individuato, ma oramai privo di vita. Laboriosa l'operazione di recupero del cadavere che è stato raggiunto a fatica dai soccorritori e trasportato in una zona meno impervia. Successivamente, avuto il nulla-osta alla rimozione da parte del magistrato, è stato trasferito alla cappella mortuaria di Parcines dove marito e moglie stavano trascorrendo un periodo di ferie. Il servizio di assistenza psicologica della Croce Bianca si è preoccupato di stare accanto al marito della Hell che era sotto choc per aver visto la consorte precipitare a andare incontro alla morte. I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri che invieranno un dettagliato rapporto alla magistratura: dai primi accertamenti sarebbero da escludere responsabilità di terzi.

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

IN BREVE

brennero Operaio travolto da un albero Un operaio trentenne è rimasto ferito ieri mattina mentre, con una squadra di colleghi, era impegnato nel taglio di alcuni alberi lungo la linea elettrica della Terna nei pressi di Terme di Brennero. L'uomo è stato urtato da un albero in caduta e si è procurato la frattura del femore. Sul posto sono arrivati il soccorso alpino di Fleres, quello di Colle Isarco e i vigili del fuoco. Vista la situazione è stato fatto intervenire il Pelikan 2 che ha raccolto il ferito e lo ha portato all'ospedale di Bressanone. fortezza La storia dell'autostrada Questa mattina alle 11, al Forte di Fortezza, verrà presentata la pubblicazione sulla storia della trasversale alpina, per la prima volta ricostruita nel suo complesso. In contemporanea con la mostra presso il Forte, vengono mostrati i luoghi di interesse storico, coinvolti dall'opera d'ingegneria pionieristica nel periodo tra il 1964 e il 2014.

don bosco, un grande parco sull'area abbandonata

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

- Prima-Pagina

Don Bosco, un grande parco sull area abbandonata

quartieri

Durerà soltanto pochi anni, finché non si realizzerà il nuovo polo scolastico in lingua tedesca. È l area all incrocio fra via Bari e via Alessandria, dove il Comune sta realizzando una nuovo parco, al posto dell area ex Ipes abbandonata da anni.

Ci sarà spazio per ragazzi, Alpini della Protezione civile e orti comunitari.nPASQUALI A PAGINA 19

schuler in visita all'aiut alpin: servizio essenziale

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

ORTISEI

Schuler in visita all Aiut alpin: «Servizio essenziale»

ORTISEI «L'Aiut Alpin Dolomites è una parte essenziale nel sistema del soccorso», ha detto l'assessore provinciale alla protezione civile Arnold Schuler nel corso di una visita alla centrale operativa di Ortisei. Schuler ha ringraziato i volontari per il prezioso e impagabile lavoro che garantiscono con gli interventi per aiutare persone in situazioni di emergenza. Accanto ai due elicotteri del Pelikan, l'Aiut Alpin è il terzo servizio di elisoccorso nel sistema altoatesino, «in grado di garantire aiuto in modo tempestivo e diretto, tanto più importante quando si tratta di persone che si trovano in situazioni di emergenza», ha ricordato l'assessore. Assieme al direttore di dipartimento Klaus Unterwger e al sindaco Ewald Moroder, Schuler ha incontrato i volontari della struttura fondata nel 1990 e ha approfondito servizi, obiettivi ed esigenze dell'Aiut Alpin Dolomites con il suo presidente Adam Holzknecht e il responsabile tecnico Raffael Kostner. Gli interventi sono concentrati nei mesi estivi ed invernali, in particolare per incidenti nel tempo libero e durante l'attività sportiva, come confermano le statistiche dell'elisoccorso gardenese.

Rinvenuto il corpo senza vita di un ragazzo

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Rinvenuto il corpo senza vita di un ragazzo"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Rinvenuto il corpo senza vita di un ragazzo ago 27th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
Longarone (BL), 27-08-14 È stato rinvenuto attorno alle 16 il corpo senza vita di G.D.B. 19enne di Zoppè di Cadore, la cui auto era stata trovata ieri sera parcheggiata nei pressi della passerella che attraversa la gola del Maè a Igne.

Scattato l'allarme ieri poco prima delle 22, le squadre del Soccorso alpino di Longarone e Belluno avevano iniziato le ricerche, proseguite questa mattina alle prime luci, con l'ausilio delle squadre di forra e degli speleosub del Soccorso alpino e speleologico Veneto e con i vigili del fuoco. Alle 16 circa il triste epilogo con il ritrovamento del corpo senza vita in un'ansa sommersa.

Recuperata, la salma è stata affidata al carro funebre.

Terremoto in fondo al lago, trema la Riviera

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 29/08/2014

Indietro

venerdì 29 agosto 2014 - PROVINCIA -

IL SISMA SUL GARDA. Grande spavento su tutto il Benaco per l'evento registrato ieri sera alle 19.49: tanta gente è scesa nelle strade da Desenzano a Limone

Terremoto in fondo al lago, trema la Riviera

Luciano Scarpetta

L'epicentro al largo di Gargnano: forte scossa di magnitudo 4.3 Non si registrano danni ma la «botta» si è sentita in tutto il Bresciano

Gargnano: è il paese più vicino all'epicentro del terremoto di ieri Valentino Rodolfi

Aperitivo col «botto» sul lago di Garda, dove ieri sera alle 19.49 si è registrato il terremoto più forte degli ultimi dieci anni, almeno per l'area benacense. Un evento di magnitudo 4.3, secondo soltanto al devastante sisma di magnitudo 5.3 che seminò terrore e distruzione tra Salò e la Valsabbia il 24 novembre del 2004.

IERI SERA è andata meglio, molto meglio: tanto spavento, gente per le strade da Desenzano a Limone, ma a dire il vero non si registrano danni di sorta a cose o persone.

Anche due ore dopo l'evento, Vigili del fuoco e Volontari del Garda confermavano che non è caduto nemmeno un cornicione. Eppure la botta si è sentita, soprattutto la prima delle due scosse registrate dai sismografi.

L'epicentro è stato localizzato nel centro dell'alto lago, circa 3 chilometri a sud-sud est di Gargnano, ad una profondità di 2,6 chilometri. Una scossa forte ma non particolarmente profonda, e per questo potenzialmente più pericolosa, considerando che con una forza di 4.3 poteva causare sconvolgimenti. È durata circa 3 secondi.

Più debole, avvertita quasi solo dalle «macchine», è stata la seconda spallata: una scossa di magnitudo 2.6 avvertita più in basso, nelle viscere della terra, a una profondità di 9,2 chilometri. Roba da ridere.

Si rideva poco però ieri sera, in particolare a Gargnano, il paese più vicino all'epicentro. Molta gente è uscita di corsa dagli edifici e si è riversata nelle strade, qualcuno gridava, c'è chi ha vissuto momenti di autentico terrore. A Salò, ma non solo, è affiorato il doloroso ricordo di quella sera di dieci anni fa.

PASSATA LA «TEMPESTA» ci si scherzava sopra. A Gargnano circolava una battuta: «Ci voleva il terremoto per tirare fuori gli ubriaconi dai bar». Ma non è stato solo il «popolo dell'aperitivo» a fuggire in strada. Nell'auditorium del centro Castellani, dove era in corso un concerto della rassegna chitarristica, musicisti e pubblico sono usciti dalla sala, e dopo un'ora erano ancora fuori, con i nervi ancor più tesi delle corde delle chitarre.

Ma anche a Toscolano, su a Limone o a Tignale, e giù fino a Desenzano e Sirmione, la paura si è fatta sentire.

L'Istituto nazionale di geofisica ha divulgato l'elenco dei paesi più vicini, nei quali è stata maggiormente percepibile la scossa. Ci sono i Comuni della sponda veneta del lago, da Brenzone a Torri fin nell'entroterra a Costermano e San Zeno, ma anche paesi bresciani della Valvestino e della Valsabbia fino a Capovalle e dintorni.

OVUNQUE, dalle prime verifiche sommarie ma ufficiali, lo stesso responso, lo stesso bilancio: tanta paura, ma nessun danno è stato rilevato agli edifici o alle persone.

«Al momento non si sono registrati danni e non ci sono segnalazioni particolari - conferma l'assessore regionale alla Protezione civile della regione Lombardia, Simona Bordonali -. Abbiamo contattato i sindaci della zona interessata e i volontari di Protezione civile del Garda si sono attivati immediatamente per verificare la situazione, ma non si segnalano richieste di intervento».

È andata bene, insomma. Ma una «botta» così non è passata inosservata.

Terremoto in fondo al lago, trema la Riviera

Gli esperti e le istituzioni: Questa è zona sismica Nuove regole sugli edifici

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 29/08/2014

Indietro

venerdì 29 agosto 2014 - PROVINCIA -

Gli esperti e le istituzioni:

«Questa è zona sismica

Nuove regole sugli edifici»

La scossa di ieri sera, in mezzo al lago davanti a Gargnano «È solo l'ennesima dimostrazione della sismicità del territorio gardesano. Niente di nuovo per noi». Lo dice con serena e scientifica rassegnazione il professor Gianfranco Bertazzi, direttore dell'Istituto di geofisica sperimentale di Desenzano, che con i suoi strumenti è da vent'anni in prima linea nello studio del fenomeno-terremoti nell'area del Benaco.

A giocare ai gardesani qualche brutto «scherzo» ogni tanto, sono in particolare le cinque faglie che solcano i fondali del lago, una delle quali, la maggiore, si collega addirittura al Friuli a est, e risale a ovest verso la Valsabbia fino all'arco dell'Adamello. «Dal punto di vista sismico - spiega il professor Bertazzi - non c'è soluzione di continuità tra il lago di Garda e il Friuli, dove tutti purtroppo ricordiamo che cosa è successo negli anni 70. Nessun allarmismo, è una semplice constatazione: la terra è fatta così, noi possiamo solo prenderne atto, attuando gli accorgimenti possibili».

TRADOTTO: non si può fermare un terremoto ma, preso atto del rischio, si possono costruire gli edifici con criterio, pianificare con più cautela lo sviluppo edilizio di un territorio.

È questo l'unico modo per convivere con il rischio sismico, limitare i danni, sopravvivere all'imponderabile.

Sotto questo aspetto, qualcosa si muove non solo nelle viscere della terra, ma anche negli uffici istituzionali che sul rischio sismico hanno competenza.

LO HA RICORDATO proprio ieri sera, poco dopo l'ultimo evento sismico registrato a Gargnano, l'assessore alla Protezione civile della Regione Lombardia, Simona Bordonali: «La Giunta regionale - ha ricordato l'assessore - ha approvato recentemente la nuova classificazione sismica del territorio lombardo, che entrerà in vigore tra poche settimane e che rappresenta una svolta verso un sistema di prevenzione dei rischi e dei danni conseguenti ai fenomeni sismici». Non un pezzo di carta, insomma, ma uno strumento che permetterà concretamente di convivere con i terremoti, riducendo sensibilmente il rischio di danni gravi.

«Questo nuovo documento - ha concluso l'assessore Bordonali - porterà a procedure più cautelative rispetto alla pianificazione territoriale e alle edificazioni. L'aggiornamento della zonizzazione sismica determina di fatto un livello di classificazione volto a garantire la sicurezza pubblica e testimonia la sensibilità della Regione Lombardia sul tema della prevenzione».

Timbrata e protocollata, sarà l'ufficializzazione di una scomoda verità: il Garda è una zona dove il rischio sismico è presente. Sta a noi fare le cose giuste per evitare che ci faccia del male.

Terremoto, paura nel Bresciano

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

venerdì 29 agosto 2014 - PRIMAPAGINA -

Terremoto, paura nel Bresciano

UNA ROBUSTA SCOSSA SISMICA di magnitudo 4.3 è stata avvertita ieri sera alle 19.49 in diverse zone della provincia, in particolare sul Garda. L'epicentro è stato localizzato nelle profondità del lago, a circa 3 chilometri da Gargnano. Alla prima forte scossa ne è seguita una seconda, decisamente più debole, di magnitudo 2.6. Tanta paura e gente nelle strade sulla Riviera, ma non si registrano danni. 21

Rifiuti: legge riordino, Chizzoniti si autodenuncia in procura**CN24TV***"Rifiuti: legge riordino, Chizzoniti si autodenuncia in procura"*Data: **27/08/2014**

Indietro

Rifiuti: legge riordino, Chizzoniti si autodenuncia in procura

27 agosto 2014, 15:50

Reggio Calabria Attualità

La procura di Reggio Calabria

A proposito della legge regionale di **riordino del comparto dei rifiuti**, giunge questa mattina l'autodenuncia alla Procura della Repubblica da parte del presidente della Commissione di Vigilanza **Aurelio Chizzoniti** e la richiesta di sequestro (ex art. 253 cpp) "di tutta la documentazione afferente le somme eventualmente già anticipate dall'ingegnere Gualtieri (direttore generale dell'Assessorato all'Ambiente della Regione) per pagamenti a diverse imprese per spese ordinarie e non emergenziali quindi contra ius, perchè lo stesso è stato autorizzato, per come si evince dall'ordinanza n. 146 ad utilizzare la contabilità in deroga soltanto per pagamenti afferenti il completamento di opere già avviate in regime emergenziale (così come prescrive anche l'ordinanza n. 57/14 del marzo 2013: "la prosecuzione in regime ordinario delle iniziative finalizzate al superamento delle situazioni di criticità in atto"), con conseguente fisiologico, assoluto divieto di ricorrere alla contabilità speciale consentita esclusivamente in condizioni emergenziali e particolari nel caso de quo già dichiarate cessate".

Chiarisce il presidente Chizzoniti: "Ho deciso di **autodenunciarmi alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria** con riferimento all'eventuale rilevanza penale al voto, alle opinioni espresse ed al 'modus operandi' assunti in Consiglio regionale della Calabria e nella quarta Commissione Consiliare nel contesto del tormentato iter volto all'approvazione della legge di riordino del comparto dei rifiuti in Calabria". Rivolgendosi ai giornalisti, nel corso di un'affollata conferenza stampa svoltasi a Palazzo Campanella, il presidente della Commissione speciale di Vigilanza ha aggiunto: "Ho chiesto, inoltre, di conoscere l'entità dei fondi spesi dall'ing. Bruno Gualtieri con il regime ordinario e non emergenziale, i nomi delle imprese che si occupano di rifiuti in Calabria e le loro propaggini". Il presidente Chizzoniti ha ricostruito, nel verbale di denuncia depositato in Procura e reso noto ai giornalisti, tutti i passaggi relativi ad un progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale, a partire dal 10 aprile scorso. Il Presidente della Commissione di Vigilanza, ha posto in evidenza quello che ha definito "il reiterato tentativo di inserire nell'articolato proposto dall'assessore Pugliano il ricorso alla cosiddetta 'contabilità speciale', che opera in deroga alla canonica contabilità di Stato e solo in particolari condizioni emergenziali, la cui cessazione è stata richiamata alla legge regionale 12 aprile 2013 n. 18".

"In data 7 aprile - **ha spiegato Aurelio Chizzoniti** - avevo presentato una memoria presso gli uffici della quarta Commissione, presieduta dal consigliere Gianluca Gallo, eccependo alcuni aspetti non condivisibili del disegno legislativo proposto dalla Giunta regionale, sottolineando che la stessa doveva intendersi quale specifico emendamento. Per come si evince dall'estratto del verbale fonoregistrato, durante la seduta del 10 aprile successivo, il presidente Gallo riteneva meritevole di approfondimento le censure da me sollevate, aggiornando i lavori. Per ben tre mesi - ha affermato Chizzoniti - il progetto di legge, definito urgentissimo ed indifferibile pena il blocco dello smaltimento dei rifiuti in tutta la Calabria, è rimasto fermo nei cassetti della quarta Commissione, salvo il tentativo, nella notte del 25 giugno del 2014, durante la seduta del Consiglio regionale, di far approvare frettolosamente e fuori sacco perchè non inserito all'ordine del giorno dei lavori, il disegno di legge sui rifiuti giacente inutilmente da tre mesi in Commissione. L'Aula, però, si

Rifiuti: legge riordino, Chizzoniti si autodenuncia in procura

opponeva e decideva di rinviare in quarta Commissione il testo di legge. Il 1 luglio 2014, la Commissione ha letteralmente riformato l'impianto normativo approvando diversi emendamenti di mia iniziativa ed altri del presidente Gallo. Il testo pluriemendato, quindi - ha proseguito Chizzoniti - veniva restituito al Consiglio regionale per l'esame nella seduta del 21 luglio. Nel corso di quella seduta con costernato stupore, accertavo che il testo pervenuto all'Aula disattendeva clamorosamente gli emendamenti approvati, riproponendo il testo originario non emendato. A seguito delle mie vibrante proteste, il Consiglio regionale decideva la seconda ritrasmissione alla quarta Commissione del testo riproposto in Aula come se mai fosse stato emendato. Il 25 luglio ultimo scorso - **ha continuato Chizzoniti** - mentre la quarta Commissione tentata di riportare l'articolato normativo nell'alveo emendato, l'assessore Pugliano, in una concomitante conferenza stampa, attaccava duramente i consiglieri regionali della stessa maggioranza alla quale appartiene, parlando di 'pelo nell'uovo', di 'disinteresse non generale ma diffuso', di 'disinteresse che contagia pezzi importanti della maggioranza, adombrando a carico degli stessi oscuri interessi. Peraltro, nell'iter amministrativo, si inseriva la nota eloquente del dirigente del dipartimento Bilancio, avv. Pietro Manna, che segnalava l'opportunità di cancellare dal testo di legge proposto dal dipartimento Ambiente e formalmente firmato dal presidente Gallo, sia l'art. 2 comma 2, che l'art. 7, inserito per la prima volta nel corso dei lavori del 1 luglio della quarta Commissione e connesso alla contabilità speciale, richiamando anche le caustiche considerazioni della Corte dei Conti".

"Sulla scorta della nota dell'avv. Manna - **ha incalzato Chizzoniti** - la seconda Commissione convocata dal presidente Imbalzano il 23 luglio 2014 per esprimersi in merito, ha audito l'ing. Gualtieri che, sorprendentemente affermava che l'art. 7 si può cassare totalmente. Di seguito, il 4 agosto, la quarta Commissione presieduta dall'avv. Gallo, recepisce le indicazioni del dirigente del dipartimento Bilancio, tant'è che la stessa si è uniformata cancellando sia l'art. 2 comma 2, che l'art. 7, spacciato per ultranecessario. Il 7 agosto - ha detto ancora Aurelio Chizzoniti - prima della riunione del Consiglio regionale volto all'approvazione del testo legislativo così emendato, nel corso di una conferenza dei capigruppo di maggioranza alla quale sono stato invitato perché era maturato l'orientamento di ripristinare i due articoli cancellati dalla quarta Commissione 72 ore prima, sostenendo l'assessore Pugliano che la non approvazione della contabilità speciale avrebbe stravolto il sistema dei rifiuti per cui lo stesso chiedeva di essere legittimato a gestire ben cinquanta milioni di euro senza indicare neanche l'allocatione in un qualsivoglia capitolo di bilancio, il presidente Gallo, che il 4 agosto si era battuto per la cancellazione dell'improponibile contabilità speciale, evidentemente costretto (da chi?), ha incredibilmente ripresentato in Consiglio gli emendamenti tesi a legittimare detta opzione per la quale si è battuto l'assessore Pugliano, già fustigatore dei numerosi consiglieri dissenzienti. A questo punto - **ha asserito Chizzoniti** - appariva di tutta evidenza la diabolica finalità perseguita attraverso l'art. 7 coincidente con il malcelato intento di estendere la contabilità speciale oltre il perimetro delle attività già programmate coinvolgendo anche spese ordinarie in palese conflitto con l'ordinanza ministeriale del dipartimento della Protezione civile n. 0146 del 17 febbraio 2014. Per tali ragioni - **ha concluso Aurelio Chizzoniti** - ho deciso di autodenunciarmi alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, segnalando sul versante istruttorio, l'escussione come testi l'avv. Gianluca Gallo, presidente della quarta Commissione; l'assessore all'Ambiente, dott. Francesco Pugliano, e il dirigente del Dipartimento, ing. Bruno Gualtieri; la dott.ssa Maria Stefania Lauria, dirigente del servizio della quarta Commissione; il consigliere Mario Magno; il presidente del Consiglio, dott. Francesco Talarico ed i capigruppo di maggioranza Giuseppe Morrone, Giampaolo Chiappetta, Gaetano Ottavio Bruni, Giulio Serra e Alfonso Grillo". (AGI)

aurelio chizzoniti

Associazioni in mostra ad Amantea**CN24TV**

"Associazioni in mostra ad Amantea"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Associazioni in mostra ad Amantea

27 agosto 2014, 08:49

Cosenza Attualità

Grande evento socio-culturale ad Amantea giovedì 28 agosto: le associazioni in mostra, nel centro storico il nostro passato, il nostro futuro.

La Mantia: dal tardo pomeriggio: mercatino, mostra fotografica torri del tirreno calabrese, animazione pittorica con bambini, mostra editoria calabrese, spettacoli teatrali, musica popolare, sagra tradizioni marinare, i pittori nel borgo, mostra fotografica "Amanteani appena ieri".

Le fate italiane: verso un'educazione sentimentale nelle scuole. Dibattito in largo Chianura dalle o 20 con: Nadia Gambilongo sociologa, Patrizia Nicotera psichiatra, Rosella De Marco insegnante, Emilia Di Tanna docente, Carmela Sesti psicologa, Monica Sabatino sindaco di Amantea.

Alla manifestazione partecipano le associazioni: Avis, Aquilone, Borgo Chianura, Gilda, Auser, Bretia Onlus, Camminando Onlus, Dona Un Sorriso, Nua Na Cantamu Nua Na Sonamu, Tassello, Coviello, Protezione Civile.

Patrocinio: comune di Amantea, Isca hotels, Csv Cosenza.

amanteavolontariato

Immigrati: Cgil, per la Piana di Gioia Tauro solo parole**CN24TV**

"Immigrati: Cgil, per la Piana di Gioia Tauro solo parole"

Data: **29/08/2014**

Indietro

Immigrati: Cgil, per la Piana di Gioia Tauro solo parole

28 agosto 2014, 21:08

Reggio Calabria Attualità

"Tre proposte per affrontare l'emergenza migranti nella Piana di Gioia Tauro a circa un mese dal loro arrivo per la nuova stagione di raccolta delle arance e dei mandarini. La prima considerazione però che dobbiamo purtroppo fare è relativa all'assenza di una soluzione definitiva del problema che doveva essere affrontato sia dal Governo nazionale che da quello regionale". E' quanto affermano Michele Gravano, segretario generale della Cgil Calabria, e Nino Costantino, segretario comprensoriale della Cgil di Gioia Tauro.

"La prima. Lo scorso inverno la Cgil promosse a San Ferdinando un incontro con l'assessore regionale Salerno che, anche se con ritardo, garanti', per un breve periodo, acqua potabile e energia elettrica alla tendopoli. Bene, garantiamo questo diritto primario sin dall'inizio dell'attuale stagione. Ci vorranno circa 250 mila euro che sicuramente possono essere trovati nel bilancio regionale. La seconda proposta riguarda il Ministero dell'Interno e della Protezione Civile. Qualche mese addietro abbiamo chiesto al Ministero di interessarsi delle condizioni di vita dei migranti nella Piana. Non abbiamo ricevuto alcuna risposta tanto è vero che abbiamo svolto la celebrazione del 1 maggio all'interno di quei campi per sollecitare, inutilmente, un intervento. Per questo, adesso, ad emergenza ancora non conclamata, chiediamo al Ministero ed al Dipartimento della Protezione Civile di inviare 300 containers che si usano per affrontare le emergenze quali i terremoti, per togliere le tendopoli ed evitare il diffondersi di malattie (lo scorso anno si è avuta la scabbia) e salvaguardare la vita dei migranti. La terza proposta riguarda il superamento dell'emergenza, quindi anche degli stessi containers, e la ricerca di una soluzione definitiva solidale e condivisa: da subito si attivi un tavolo, e lo si mantenga in modo permanente, con i rappresentanti del Ministero, della Protezione Civile, di Regione, Provincia e Comuni, delle associazioni sociali e del volontariato, della Chiesa".

"Queste tre proposte però - evidenzia la Cgil - sottolineano che il problema dei migranti nella piana di Gioia Tauro non solo non e' stato affrontato e risolto, ma ormai si è di fatto storicizzato. Ci sarà, dunque, una nuova stagione di raccolta e di lavoro che vedrà migliaia di esseri umani, per i prossimi 7 mesi, lavorare dall'alba al tramonto per pochi euro alla giornata, sfruttati dai caporali e da persone con pochi scrupoli. Ed oltre a ciò, già intollerabile, dovranno riposare, alloggiare, mangiare, dormire e sopravvivere in campi di raccolta e tendopoli dove in inverno la pioggia, il fango e il freddo provocano malattie e persino la morte, come successo lo scorso anno. Protestiamo, dunque, decisamente con il Ministero degli Interni e della Protezione Civile e con la Regione Calabria perché anche per quest'anno non si è trovata una soluzione definitiva, solidale e condivisa. Ma, al contempo, lanciamo queste tre proposte perché si eviti la barbarie di campi orribili e disumani. E' adesso che bisogna intervenire. Altrimenti anche quest'anno, fra qualche settimana e per tutto l'inverno - concludono i due sindacalisti - saremo costretti a sentire litanie sterili, istituzioni che rimpallano responsabilità, sindaci che si lamentano, fino ad aspettare la prossima stagione. Ed a dare un minimo di sollievo ai migranti, a difendere la loro vita e i loro diritti, rimarranno le associazioni sociali, laiche e cattoliche, ed il volontariato militante. Non si può più rinviare la difesa della vita e della dignità degli esseri umani. Si deve agire adesso. Si deve agire subito".

Immigrati: Cgil, per la Piana di Gioia Tauro solo parole

cgilimmigrazione

*Parcines, turista muore sulla via Huber***Corriere Alto Adige**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 29/08/2014 - pag: 6

Parcines, turista muore sulla via Huber

Una cinquantenne tedesca è precipitata per oltre cento metri

BOLZANO Giornata di intenso lavoro per l'elisoccorso. Il Pelikan 1 è dovuto intervenire prima a Racines, dove una turista germanica è morta precipitando in un dirupo, e poi sul ghiacciaio della val Senales dove un turista è rimasto bloccato in un crepaccio. Susanne Hell, turista 50enne originaria di Schleusingen in Turingia stava percorrendo insieme al marito la via Franz Huber, sentiero che sovrasta l'abitato di Parcines. Ad un certo punto la signora ha perso l'equilibrio, dopo essere rotolata giù per un centinaio di metri, ha fatto un balzo di venti metri andando finire in un avvallamento. Nella caduta la donna ha battuto violentemente la testa e secondo i medici è morta sul colpo. L'elicottero Pelikan ha issato la salma con il verricello, sotto choc il marito. Tragedia soltanto sfiorata invece in val Senales dove un turista bolognese si è avventurato da solo sul ghiacciaio. Munito di una corda si è calato dentro un crepaccio non riuscendo più ad uscire ha chiamato il soccorso alpino che lo ha tratto in salvo. Per lui solo un grande spavento e una bella tirata d'orecchie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto di intensità 4 Raffica di chiamate ai vigili**Corriere del Trentino**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 29/08/2014 - pag: 6

Terremoto di intensità 4 Raffica di chiamate ai vigili

TRENTO È rimbalzata sui social media e ha fatto sì che il centralino dei vigili del fuoco ricevesse moltissime telefonate la scossa di terremoto avvertita ieri sera a Trento e in diversi centri della provincia. L'epicentro è stato segnalato a Torri del Benaco (Verona); la scossa misurata sulla Scala Richter ha avuto una magnitudo di 4.0. Il sisma è stato registrato dagli esperti alle 19.45 circa: il movimento tellurico sarebbe avvenuto a una profondità di 13,6 chilometri. Nemmeno dieci minuti più tardi, alle 19.52, è stata poi registrata una seconda scossa di magnitudo 2.6. Numerose sono state le telefonate che hanno preso di mira il centralino dei vigili del fuoco permanenti non per allertare i soccorsi, ma semplicemente per chiedere informazioni circa la scossa di terremoto. Per non occupare la linea riservata alle vere emergenze gli operatori della sicurezza invitano perciò a non rivolgersi al centralino solo per curiosità. Un altro fenomeno tellurico è stato registrato nel pomeriggio, alle 13.30, in Alto Adige con magnitudo 2.7 ed epicentro a 10 chilometri da Glorenza e Malles.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo e agricoltura in ginocchio, pronto un dossier per Renzi**Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 27/08/2014 - pag: 5

Turismo e agricoltura in ginocchio, pronto un dossier per Renzi

VENEZIA «In Veneto, di fatto, viviamo in uno stato di calamità permanente. Anche oggi ho firmato un pacco così (mima, ndr.) di richieste di stato crisi, avanzate dai nostri Comuni in modo, si badi, assolutamente legittimo, e praticamente non sto facendo altro dall'inizio dell'estate. Il governo deve intervenire». Per sollecitarlo, il presidente della Regione Luca Zaia ha chiesto agli uffici di predisporre un dossier che riassume tutti i danni provocati dal maltempo in questa terribile estate, dal mare ai monti. «Il quadro è molto preoccupante - ha spiegato Zaia ieri, nel consueto punto stampa post giunta - e non solo sul fronte dell'assetto idrogeologico, ormai tristemente noto, ma anche su quello, nuovo, dell'economia del territorio, ossia degli agricoltori e degli operatori del turismo che lavorano ogni giorno sotto il cielo. E la soluzione, quanto ai secondi, non è dare ospitalità ai profughi come vorrebbe qualche prefetto ve lo assicuro». Come da abitudine, Zaia inanella una lunga serie di numeri per «raccontare» i settori in crisi: 480 mila posti letto, di cui 180 mila extra alberghieri, 70 milioni di presenze e 17 miliardi di fatturato per il turismo; 160 mila aziende, 6 miliardi di fatturato e 350 prodotti tipici per l'agricoltura. «L'acqua sta facendo marcire la frutta e la verdura - continua Zaia - e come se non bastasse a questo si sta aggiungendo l'embargo russo. Io dico: va bene la democrazia e il rispetto dei diritti umani ma forse avremmo fatto meglio a non andare lì a fare gli eroi, non si mostrano i muscoli quando si è gracili». La Regione chiede dunque al governo di intervenire con stanziamenti a copertura dei danni immediati (anche se gli ultimi stati di crisi, con milioni che si contano sulle dita di una mano, non fanno ben sperare) ma anche con un piano di lungo periodo, che preveda agevolazioni fiscali e facilitazioni nell'accesso al credito per le aziende, così da aiutarle a risollevarsi ed a prepararsi a possibili, nefaste previsioni meteo. Intanto ieri la giunta, su proposta dell'assessore all'Ambiente Maurizio Conte, ha ripartito tra le Province 2 milioni 975 mila euro da utilizzare per interventi sui centri abitati interessati da fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico. Il finanziamento deriva dai canoni di concessione del demanio idrico. «La Regione ha fatto presente Conte viste le ristrettezze di bilancio, ha deciso di approvare un articolo di finanziaria che, per contrastare il dissesto, permette di attingere da fondi vincolati, provenienti sempre dai canoni idrici regionali, le risorse da destinare alle Province. Il provvedimento non comprende il Bellunese, provincia a cui dal 2006 sono attribuite le funzioni riguardanti il demanio idrico e i relativi introiti». In chiusura segnaliamo una curiosità. A Palazzo Balbi ha fatto capolino ieri il capogruppo della Lega Nord Federico Caner, chiamato da Zaia per un incontro. Top secret i contenuti dell'incontro ma pare che i due abbiano stabilito la road map da seguire in consiglio alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva e affrontato l'allarme, lanciato dal presidente dell'assemblea Valdo Ruffato, sulla tenuta della maggioranza. Ma.Bo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

Terremoto del 4 grado sul Garda la scossa avvertita in mezza regione**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 29/08/2014 - pag: 7

Terremoto del 4 grado sul Garda la scossa avvertita in mezza regione

Nessun danno, la vera calamità è il meteo: da lunedì «autunno»

VERONA Un boato e poi una scossa. Anzi, due: la seconda di assestamento. Un terremoto del 4 grado della scala Richter (quello dell'Emilia fu di 5,9) è stato avvertito ieri sera quando mancavano dieci minuti alle 20 in quasi tutto il Veneto e ha spaventato l'area occidentale. L'epicentro risulta il Lago di Garda, a 13 chilometri di profondità, sotto lungo l'asse che collega Torri del Benaco (sponda bresciana) e Garda (sponda veronese). Tanta paura, centinaia di chiamate ai vigili del Fuoco, ma allo stato non risultano danni di grande evidenza né tantomeno feriti. Si tratta di un'area complessa dal punto di vista geologico, hanno spiegato gli esperti dell'Istituto nazionale di Geofisica e nell'occasione si è trattato di «un terremoto superficiale, avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciami in atto», ha detto quasi a rassicurare il direttore dell'Ingv Alberto Michellini. Nessuna calamità dunque. Per ora la vera calamità resta il meteo. A quanto pare quel che resta dell'estate mai iniziata è tutto in questo fine settimana, poi, a scorrere i siti meteo o ad aprire le app sullo smartphone, vien da piangere oppure da farsi due domande sulla loro affidabilità. Modelli statistici contro la voglia di ultima tintarella, dura battaglia. Perché il ciclone Elettra cancellerà ogni speranza di salvare la stagione e le ferie da lunedì sino, forse, almeno al 10 di settembre. «Be', sui siti di previsioni avrei da dire la mia dice Marco Michielli, presidente regionale di Confturismo -, non dico proibirli ma garantire un certo grado di attendibilità. Se l'Aeronautica militare ha un'attendibilità del 70 per cento sulle previsioni a tre giorni, si dovrebbe indicare il grado di quelle che superano la settimana. Sennò vuol dire che sei uno sciamano». «Se sbagli troppo o troppo spesso ribatte Antonio Sanò di ilmeteo.it -, perdi contatti. Ti può andar bene per uno o due giorni ma poi i tuoi utenti ti abbandonano. Intanto va detto che le previsioni dai cinque ai sette giorni hanno un grado di attendibilità dell'80 per cento sul periodo estivo. La stima sui tre giorni è cosa degli anni Duemila. Sulle previsioni che vanno dai sette ai 15 giorni, invece, abbiamo un indicatore chiarissimo: manca la previsione ora per ora e si passa alle sei ore, quindi come meno attendibili. Anche nel sito, noi non le presentiamo come consultazione ordinaria, serve un approfondimento nel sito». Fin qui tutto chiaro, saranno meno attendibili ma la stagione da lunedì è chiusa e se ne riparla a giugno. «anche migliorasse il meteo, il danno non è recuperabile con le tariffe di settembre. I tedeschi pare se ne siano andati o in Spagna o in Grecia dove il sole è assicurato. Anche se a me preoccupa di più il calo dei turisti italiani. Se venisse confermato un meno 10 per cento di presenze, significherebbe meno 20 sui fatturati delle strutture ricettive. Senza contare l'indotto. Ho un ultimatum da lanciare: portare il turismo su gomma, tedeschi del Nord, polacchi, a viaggiare in aereo. Ma serve politica di rete tra aeroporti. Almeno i nostri del Veneto» conclude Michielli. Enrico Bellinelli RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di magnitudo 4 Il Nordest torna a tremare**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 29/08/2014 - pag: 1

Scossa di magnitudo 4 Il Nordest torna a tremare

VERONA Il Nordest trema, a partire dal lago di Garda, ieri epicentro di un terremoto di magnitudo 4 (quello che ha sconvolto l'Emilia nel 2012 era 5,9). Secondo l'Istituto nazionale di geofisica si è trattato di un terremoto superficiale che ha colpito le zone di Trento, Brescia e Verona. Non ci sarebbero danni. Da domenica sera però la temperatura scende ancora e arriva l'autunno. A PAGINA 7

Muore per una puntura di vespa davanti agli occhi della moglie

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Belluno)

"Muore per una puntura di vespa davanti agli occhi della moglie"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Muore per una puntura di vespa davanti agli occhi della moglie

IL FATTO

Muore per una puntura di vespa

davanti agli occhi della moglie

Andrea Taranto 39enne di Santa Maria di Sala era allergico all insetto. E deceduto per choc anafilattico

Venezia 10

Corriere del Veneto 18

in Cronache 212 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

IL FATTO

Muore per una puntura di vespa

davanti agli occhi della moglie

Andrea Taranto 39enne di Santa Maria di Sala era allergico all insetto. E deceduto per choc anafilattico

SANTA MARIA DI SALA (Venezia) - Non ci aveva fatto caso all inizio, era solo una puntura di vespa. Poi il bruciore ha cominciato a farsi insopportabile. Andrea Taranto, operaio 39enne di Santa Maria di Sala, è morto dopo poche ore in preda a choc anafilattico. L uomo, infatti, era allergico a quell insetto che l aveva punto alla schiena e quando i soccorsi sono arrivati in aiuto, non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Taranto si trovava in compagnia della moglie e degli amici quando ha cominciato a sentirsi male. Il 39enne era molto conosciuto a Pianiga, dove faceva il volontario della protezione civile da un anno. Ieri, ai funerali, era presente una delegazione del corpo e il sindaco rivierasco Massimo Calzavara. «Una persona straordinaria, si era fatto ben volere da tutti in poco tempo - dice il primo cittadino - a nome dell amministrazione e della cittadinanza sono vicino al dolore dei famigliari».

27 agosto 2014

Muore per una puntura di vespa davanti agli occhi della moglie

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D.Tam.

Il conto alla rovescia della Protezione civile I servizi che spariranno**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 27/08/2014 - pag: 3

Il conto alla rovescia della Protezione civile I servizi che spariranno

Servirà un intervento sul lago? Non ci sarà nessuno. Ci sarà un bosco in fiamme? Le squadre antincendio non risponderanno. Scioperi e bufere costringeranno i viaggiatori ad accamparsi nell'atrio dell'aeroporto di Orio? Niente brandine, bisognerà accontentarsi della dura ardesia del pavimento. Un brutto conto alla rovescia sta attendendo le emergenze che si verificano sul territorio bergamasco: una dopo l'altra, le convenzioni con i vari gruppi che si occupano di Protezione civile stanno per scadere e non verranno rinnovate. «Non possiamo fare altro avverte l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara, a sua volta in scadenza. Sono tutte spese che fanno parte della parte discrezionale degli stanziamenti del mio assessorato, e che non esisteranno più. Del resto a causa dei continui tagli dallo Stato il mio budget è sceso di oltre la metà». La prima convenzione a finire nel cestino è stata quella da 100.000 euro stipulata con gli alpini, scaduta il 31 luglio, e che negli ultimi undici anni aveva garantito una lunga serie di servizi. Le penne nere hanno protestato, sottolineando che si poteva mantenere la convenzione anche solo decurtando la somma invece di cancellarla del tutto. «Hanno ragione replica Carrara -. Ma non è che per quella convenzione prima avevo molti soldi e adesso ne ho pochi. Non ne ho proprio. E se non li ho, non li ho». La prossima convenzione a scadere, a metà dicembre, sarà quella con la Colonna mobile della Protezione civile. Si tratta di 46.000 euro che servono a garantire dalla struttura una reperibilità 24 ore su 24 con chiamate che possono arrivare dalla Provincia ma anche dalla Regione o dal Dipartimento nazionale (mentre i rimborsi spese vengono calcolati a parte). La Colonna mobile è una struttura di pronto impiego costituita da volontari e da personale della Provincia in grado di mobilitarsi rapidamente con mezzi di proprietà della Regione concessi in comodato d'uso gratuito e custoditi al Centro polifunzionale di emergenza di Azzano San Paolo. È dotata di un modulo di pronta partenza, in grado di mobilitarsi nel giro di sei ore coordinato dall'Associazione alpini, che gestisce anche il Cpe di Azzano. Ci sono poi il Soccorso idraulico affidato al Gruppo comunale di Bergamo, il Soccorso alluvionale dell'Associazione nucleo sommozzatori volontari di Treviglio, le telecomunicazioni di cui si occupa l'associazione radioamatori italiani di Bergamo e il Nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri, la Ricerca persone affidata alla Croce bianca di Bergamo e infine il servizio segreteria di cui si occupa l'Associazione volontari servizio antincendio boschivo di Barzana. A metà febbraio sparirà la convenzione con il Soccorso alpino. Che continuerà ad eseguire gli interventi d'emergenza che rientrano nell'ambito del 118, ma che utilizza 10.000 euro della Provincia per effettuare il monitoraggio delle valanghe e quegli interventi di soccorso che esulano dall'emergenza, dal fungaiolo che si perde all'escursionista esausto che non riesce a tornare indietro. In aprile scomparirà la convenzione da 25.000 euro con l'Anpas e il Gruppo intercomunale Dalmine Zingonia (al quale fa capo una decina di paesi della pianura), che in ogni momento sono pronti a intervenire in soccorso dei passeggeri bloccati a Orio. Come è successo in aprile, quando decine di voli in partenza e in arrivo vennero cancellati e mille persone trascorsero la notte in aeroporto. Duecento di loro dormirono sulle brandine delle due associazioni, e tanti ebbero i loro pasti caldi. Sempre in primavera non saranno rinnovati gli accordi con i cento volontari dei gruppi antincendio di Castelli Calepio (12.500 euro per i roghi sul Monte Santo Stefano) e di Carvico (17.126 per intervenire sul Monte Canto). La prossima estate, infine, non ci saranno più i 18.000 euro necessari a garantire gli interventi sul lago d'Iseo da parte dell'Opsa (Operatori polivalenti salvataggio in acqua) della Croce rossa. Così come non ci saranno più gli stanziamenti per l'Operazione fiumi sicuri (34.397 euro), le esercitazioni di rischio sismico (2.421), il vestiario e le divise (1.215), le assicurazioni per i volontari (5.800), l'Open day del volontariato (260), i corsi di formazione e le visite mediche per i volontari e le squadre antincendio. «Tutta la rete di volontari di Protezione civile che è stata costruita negli anni rischia di non esistere più conclude l'assessore Carrara. Ci hanno detto che dobbiamo percorrere lo stesso numero di chilometri ma spendendo il 20% in meno, ma le magie non le sappiamo fare. Naturalmente continueremo a chiedere fondi alla Regione o allo Stato, ma conosciamo già le risposte. E le aziende che negli anni ci hanno aiutato regalandoci automezzi o attrezzatura, ormai non sono più nelle condizioni di

Il conto alla rovescia della Protezione civile I servizi che spariranno

aiutarci. Siamo seriamente preoccupati». Fabio Paravisi RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, l'agenda dei tagli**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Bergamo data: 27/08/2014 - pag: 1

Protezione civile, l'agenda dei tagli

Dopo gli alpini salteranno l'antincendio, i sub e l'assistenza a Orio

Un po' alla volta il sistema di Protezione civile bergamasco perderà i pezzi. Stanno infatti per scadere numerose convenzioni per servizi di emergenza, antincendio, antivalanghe e di assistenza, che la Provincia non potrà rinnovare per mancanza di fondi. A PAGINA 2 Paravisi

Terremoto, doppia scossa sul Garda Tanta paura ma nessun danno**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Brescia data: 29/08/2014 - pag: 1

Terremoto, doppia scossa sul Garda Tanta paura ma nessun danno

La terra è tornata a tremare, sul Garda. La prima scossa alle 19.49 di ieri, magnitudo 4.0, profondità 2,6 chilometri. La seconda tre minuti dopo, più lieve e più profonda. L'epicentro è stato localizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica a Gargnano. Un boato e poi la terra che trema. «È stato un terremoto superficiale ed è avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciame in atto» ha spiegato Alberto Michelini, direttore dell'Istituto. Decine le chiamate ai Vigili del fuoco che però sono dovuti intervenire solo in un caso, a Bogliaco, frazione di Gargnano, per il crollo di una canna fumaria. Sorvegliato speciale è poi il monte Comer, con i costoni a rischio crollo. La scossa (la prima) si è comunque avvertita in tutti i paesi gardesani, da Tremosine a Salò, ma è arrivata anche in città. L'assessore regionale alla protezione civile Simona Bordonali ha spiegato che «al momento non risultano danni». Resta che ogni volta che la terra trema, sul Garda ripensano al terribile sisma del 2004. Dieci anni fa. Davide Bacca RIPRODUZIONE RISERVATA

«Piano strade in ritardo a causa della pioggia» Via ai cantieri notturni**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 29/08/2014 - pag: 5

«Piano strade in ritardo a causa della pioggia» Via ai cantieri notturni

Da luglio persi due giorni di lavoro su tre

Un cantiere su due in ritardo o mai avviato, strade e marciapiedi da sistemare in autunno, col traffico a pieno regime e i residenti pronti a protestare. Colpa della pioggia, maledizione stagionale (anche) dell'estate in città. Sono i report del Comune a raccontare il flagello del maltempo sui duecento lavori in corso programmati. Tra luglio e agosto, dicono i tecnici del Comune, solo in diciotto giorni lavorativi non ha piovuto. Un disastro. L'assessore Carmela Rozza lo ammette con una punta di sconforto: «Abbiamo ultimato circa la metà dei cantieri. Colpa della pioggia, certo». Ma i ritardi accumulati causa maltempo «si recupereranno alla svelta», promette l'assessore ai Lavori pubblici di Palazzo Marino.

«Tra settembre e ottobre asfalteremo la strade rimaste fuori dal programma estivo perché grazie ai nuovi materiali è possibile lavorare anche senza il caldo. Più avanti, in inverno, toccherà alla sistemazione dei marciapiedi. Continueremo a lavorare di notte. E anzi mi scuso in anticipo coi cittadini che dovranno sopportare un po' di rumore per qualche ora. E raddoppieremo le squadre impegnate al lavoro». Duecento cantieri da aprire, solo la metà dei quali ultimati. Prendiamo quello più chic, via Montenapoleone. «Stiamo rifacendo il marciapiede, l'asfaltatura la rimandiamo a settembre. Un paio di notti e non di più», dice Rozza. Un cantiere meno nobile, ma ben più cruciale per i volumi di traffico: via Ripamonti, tra via Giulio Romano e viale Tibaldi. L'asfaltatura della carreggiata era programmata in quattro giorni, dal 25 agosto in avanti. Se ne riparlerà più avanti, l'intervento è stato rinviato all'autunno. Per l'estate 2014 il Comune aveva dato precedenza a tre Zone. La uno, la sette e la otto. La ragione si chiama Expo: «Sono le zone coinvolte dall'evento, avevano la naturale priorità. Ma entro l'autunno ogni singola strada, ogni singolo marciapiede della città dovrà essere "in ordine". Dal centro alla periferia, ogni periferia». Capitolo controlli. I numeri, intanto. I dati del Comune parlano di 569 sopralluoghi spalmati su 169 lavori in corso. Trentadue collaudi e 228 prove materiali. «Su questo fronte non molliamo», assicura ancora una volta Carmela Rozza. «Anche sui materiali usati dalle imprese abbiamo voluto intensificare gli accertamenti. I soldi dei cittadini non possono essere buttati via in lavori di restyling che durano solo pochi mesi». A.Se.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagli, operatori in ansia

Corriere Bergamo: ultime notizie Bergamo e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

Gli assistenti attivi a Dalmine-Zingonia: i nostri mezzi non vanno ad acqua, servono risorse
Milano, 27 agosto 2014 - 08:45

«I soldi per il volontariato

non sono mai uno spreco»

Gli operatori del settore sono in ansia per la continua riduzione dei fondi

di Fabio Spaterna

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

2

0 2 0 0

Tagli, operatori in ansia

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Il grado di allerta per loro è sempre alto, visti i moltissimi interventi che svolgono ogni anno sul territorio. Ma ora a mettere in allarme le tante associazioni bergamasche legate alla Protezione civile c'è anche il forte rischio dei tagli economici da parte della Provincia, una situazione che mette in pericolo il lavoro delle centinaia di volontari pronti a regalare il proprio tempo a chi ne ha più bisogno. La preoccupazione è tanta, soprattutto da parte di chi basa la propria attività sulla convenzione annuale con l'ente di via Tasso. È il caso della Protezione civile di Dalmine-Zingonia, che ha il compito di gestire le emergenze all'interno dell'aeroporto di Orio al Serio. Situazioni difficili, che accadono non di rado. «Garantiamo assistenza ai viaggiatori con brande e cibo - spiega la responsabile, Raffaella Cattaneo -. Il nostro staff è composto da 100 volontari: il protocollo con la Provincia prevede una sovvenzione di 3 mila euro annui, che nel 2014 è già stata tagliata del 20%. Non sappiamo nulla di cosa accadrà a fine anno, ma i nostri mezzi non vanno ad acqua: mi auguro che si capisca che i soldi investiti in sicurezza non sono mai sprecati».

Più ottimista è invece Giacomo Passera, presidente dei Sommozzatori Volontari di Treviglio, che conta circa 45 operatori: «Quest'anno i fondi provinciali sono passati da 2.500 a 2.350 euro. Ho già parlato con l'assessore alla Protezione civile, Fausto Carrara, che mi ha assicurato come la convenzione verrà rinnovata anche nel 2015. Ogni weekend garantiamo due squadre di 7 persone che presidiano il fiume Adda e il lago d'Iseo. Quest'anno siamo riusciti a salvare un bagnante a Cassano d'Adda, ma non solo: la scorsa settimana abbiamo liberato la passerella di Fara Gera D'Adda da un tronco di 24 metri, che ostruiva il passaggio dell'acqua». Della Colonna mobile provinciale fa parte, da quest'anno, anche l'Ari (Associazione Radioamatori Italiani) di Bergamo, che ha in gestione dalla Provincia un mezzo regionale adibito alle telecomunicazioni in caso di emergenza: «Il contributo annuo è di 4 mila euro, la convenzione scadrà a fine anno, ma per ora nessuno ci ha detto niente su un eventuale rinnovo - spiega il vicepresidente, Fermo Noris -. Su 200 radioamatori iscritti alle nostre tre sedi provinciali, una quarantina fa parte della Colonna mobile: quest'anno per ora nessuna emergenza».

La sede della sezione bergamasca dell'Ari è presso il Centro polifunzionale di emergenza di Azzano San Paolo, struttura gestita dall'Associazione Nazionale Alpini. Qui la preoccupazione è altissima, visto che la convenzione non è stata rinnovata: «Era il nostro sostentamento - spiega il responsabile, Giuseppe Manzoni -. Penso ad esempio all'operazione Fiumi Sicuri : quest'anno eravamo in 700 a pulire gli alvei, ora come faremo?». A rischio anche i 10 mila euro di contributo erogati ogni anno dalla Provincia alla VI Delegazione Orobica del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), protagonista 2 settimane fa di un intervento di salvataggio di un uomo che si era perso nei pressi di Branzi: «Siamo 135, divisi in 7 stazioni sul territorio. Il contributo provinciale ci è già stato leggermente ridotto nel corso degli

Tagli, operatori in ansia

anni, nel caso vedremo come andare avanti in altri modi».

27 agosto 2014 | 08:45

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

28-08-2014

Corriere della Sera.it (ed. Brescia)

Garda, la terra torna a tremare

Corriere Brescia: ultime notizie Brescia e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Brescia)

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

PAURA SUL BENACO

Milano, 28 agosto 2014 - 21:49

La terra torna a tremare sul Garda, scossa di magnitudo 4.0
Epicentro a Gargnano. Due terremoti tra le 19.49 e le 19.52
di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

10

0 8 2 0

Garda, la terra torna a tremare

Da Guardare

Evidenza onoff

Stampa

Ascolta

Email

Nuova scossa di terremoto sul Garda. La terra è tornata a tremare alle 19.49 di giovedì sera, con epicentro nelle vicinanze di Gargnano. La magnitudo è stata di 4.0, a profondità di 2,6 chilometri. Tre minuti dopo una seconda scossa, più lieve. Per ora non risultano danni, ad eccezione di una canna fumaria crollata a Bogliaco, frazione di Gargnano.

«Sisma superficiale»

«È stato un terremoto superficiale» ed «è avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciami in atto» ha spiegato il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), Alberto Michelini. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv tra le province di Brescia e Verona ed i comuni più vicini all'epicentro sono Gargnano e Tignale, entrambi in provincia di Brescia; Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco, tutti in provincia di Verona. Il meccanismo che ha generato il sisma al momento non è stato calcolato: «è una zona molto complessa dal punto di vista geologico, nella quale ci sono faglie che seguono un andamento da Nord e Sud, ma relativamente attive», ha osservato ancora Michelini.

Paura in tutto il lago

La scossa è stata avvertita distintamente in tutti i paesi gardesani. Prima un boato e poi la terra che trema. La paura è tornata a serpeggiare, ricordando il terribile sisma del 2004. Moltissime le telefonate ai Vigili del Fuoco. Il terremoto è comunque stato avvertito in quasi tutta la provincia, dalla Bassa alla città.

Bordonali: «Nessun danno»

«Al momento non si sono registrati danni e non ci sono segnalazioni particolari. Abbiamo contattato i sindaci dei comuni della zona interessata e i volontari di Protezione Civile del Garda si sono attivati immediatamente per verificare la situazione». Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile della Regione Lombardia, Simona Bordonali, subito dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.0 che alle ore 19,49 ha avuto epicentro nella zona del lago di Garda. «Ricordo a tal proposito che la Giunta regionale - ha aggiunto Bordonali - ha approvato recentemente la nuova classificazione sismica del territorio lombardo, che entrerà in vigore tra poche settimane e che rappresenta una svolta verso un sistema di prevenzione dei rischi e dei danni conseguenti ai fenomeni sismici. Questo nuovo documento - ha concluso l'assessore - porterà a procedure più cautelative rispetto alla pianificazione territoriale e alle edificazioni. L'aggiornamento della zonizzazione sismica determina di fatto un livello di classificazione volto a garantire la sicurezza pubblica e testimonia la sensibilità della Regione Lombardia sul tema della prevenzione».

28 agosto 2014 | 21:49

Garda, la terra torna a tremare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

27-08-2014

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

Lambretta, scontro

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

centri sociali

Milano, 27 agosto 2014 - 09:18

La polizia sgombera il Lambretta Scontro sugli spazi occupati

Le villette a Città Studi liberate dopo due anni. In serata presidio e corteo di protesta di Cesare Giuzzi

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

3

0

0 0 0 0

Lambretta, scontro

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

L'ultimo baluardo del Lambretta è una piccola mansarda che porta direttamente al tetto della villetta occupata di piazza Ferravilla. Seduti sulle tegole, accanto ai camini e a una vecchia antenna della televisione, sono prima in sei. Poi, quando lo stabile è ormai preso dagli agenti, ne restano quattro soltanto: tre ragazzi e una ragazza. Fino al presidio-corteo che alle otto di sera raduna più di un centinaio di militanti dei centri sociali milanesi. Ma ormai lo sgombero del Lambretta, centro sociale autogestito occupato il 21 aprile del 2012 e già liberato una prima volta nell'ottobre dello stesso anno, è concluso. Nessun incidente, neppure un accenno di tensione. Del resto la presenza delle forze dell'ordine è stata quanto mai massiccia. Perfino impietosa di fronte a un numero di occupanti e «simpatizzanti» intorno alla quarantina di persone. Solo nel pomeriggio, alle 15 e ampiamente annunciata dal tam tam via Internet, è arrivata la reazione degli ex «inquilini»: un mini-blitz alla vicina sede Aler di viale Romagna con lancio di petardi e fumogeni.

shadow carousel

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Spazi sfitti

L'Aler è l'ente proprietario delle villette al quartiere Del Sarto a Città Studi. Dal canto suo l'ente regionale assicura che «è già in corso un progetto che prevede la valorizzazione di questi stabili attraverso la loro messa in vendita al libero mercato» per fare cassa e «reinvestire fondi nel circuito dell'edilizia sociale». Una visione, e una versione, diametralmente opposta rispetto a quella sostenuta dai militanti dell'ex Lambretta che denunciano da un lato il tentativo di speculazione dell'ente e dall'altro l'ennesima offensiva contro gli «spazi sociali». Oltre a una serie di questioni legate all'Expo, alla precarietà, alle case popolari lasciate sfitte. Una polemica nella quale si inserisce anche un rappresentante istituzionale di Palazzo Marino, quel Palo Limonta, da sempre vicino ai movimenti giovanili e studenteschi e scelto dal sindaco Giuliano Pisapia come «responsabile delle relazioni con la città del Comune». Limonta affida al suo profilo Facebook parole «affilate» contro la Regione e Aler: «Lo sgombero del Lambretta è stato fortemente richiesto e ottenuto da Aler e Regione. Da due enti che non hanno mai fatto e non stanno assolutamente facendo nulla per recuperare i tantissimi spazi di loro proprietà che, negli ultimi decenni, sono stati lasciati sfitti e abbandonati al degrado più assoluto. Considero eticamente molto più illegale e condannabile un ente pubblico che lascia sfitti e abbandonati i suoi spazi e i cui rappresentanti non si vergognano profondamente del loro operato».

shadow carousel

Lambretta, scontro

Lambretta, la protesta s'incendia
Lambretta, la protesta s'incendia
Lambretta, la protesta s'incendia
Lambretta, la protesta s'incendia
Lambretta, la protesta s'incendia
Lambretta, la protesta s'incendia

Operazione nell'aria

Sul fronte diametralmente opposto, arrivano le parole di Riccardo De Corato, Silvia Sardone e Fabio Altitonante e dell'assessore regionale alla Casa Paola Bulbarelli che esultano per l'intervento delle forze dell'ordine e chiedono ulteriori azioni contro gli altri edifici occupati della città: «A Limonta, ricordo che nell'assestamento di bilancio abbiamo recuperato altri 66 milioni di euro per le Aler - ha replicato l'assessore Bulbarelli -. Il mio auspicio è che le Istituzioni parlino sempre più la stessa lingua, lo scontro non serve a niente e a nessuno»

Lo sgombero del Lambretta, così come quello precedente di ottobre 2012, è stato deciso durante l'ultima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza riunito dal prefetto Francesco Paolo Tronca. Un blitz motivato sia dalle denunce di occupazione presentate dall'Aler (tre le villette abitate dagli antagonisti), sia dalle proteste dei residenti per i rumori e il caos fino tarda notte.

L'operazione era nell'aria, tanto che già giovedì sera Luciano Muhlbauer, storico esponente della sinistra critica a Milano ed ex consigliere regionale di Rifondazione, aveva lanciato un appello via web perché «lo sgombero del Lambretta era imminente». Puntuali, una manciata di minuti prima delle sette di ieri mattina, in piazza Ferravilla sono arrivati i blindati di polizia, carabinieri e guardia di finanza, insieme a due mezzi dei vigili del fuoco e ai tecnici di acqua e gas. Una quarantina i militanti dei centri sociali in strada. Nel circuito antagonista il Lambretta non aveva mai goduto del sostegno di alcune altre realtà occupate, come quella del Cantiere. In ogni caso non ci sono stati momenti di tensione. Insieme alle tre villette del Lambretta sono stati liberati altri due edifici occupati da 21 stranieri, tra i quali sei minori. La giornata è proseguita con un sit-in in piazza e con i ragazzi che hanno liberato le villette da poltrone, sedie e armadi. Musica, tranci di pizza, nessuna tensione.

Alle 20 la decisione di proseguire le iniziative del dopo sgombero con un corteo verso viale Romagna al quale hanno partecipato anche i quattro «compagni» scesi dal tetto: «La protesta non si sgombera».

Cesare Giuzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27 agosto 2014 | 09:18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i bimbi ci salveranno ragazzini a scuola di protezione civile

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/08/2014

Indietro

- Cultura e Spettacoli

I bimbi ci salveranno Ragazzini a scuola di protezione civile

l'esercitazione

di Michele Giacomel wLONGARONE «I bambini ci salveranno» è il nome dell'iniziativa, in programma per domani nei pressi degli impianti sportivi di Longarone, che l'Associazione Verde Verticale ha organizzato in collaborazione con i volontari del Coordinamento di Protezione civile dell'Unione Montana Cadore - Longarone - Zoldo per decine di bambini di Longarone, di età compresa tra i 3 e i 12 anni. Per i ragazzi sarà una mattinata di esercitazione di soccorso assieme ai volontari della Val Belluna Emergency, Antincendio Boschivo, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e Protezione Civile all'insegna del divertimento, ma soprattutto della scoperta dei trucchi del mestiere di chi si prende cura del nostro territorio e della nostra sicurezza. A dire la verità, è tutta l'estate che i volontari di queste realtà collaborano con Verde Verticale, con una serie di incontri settimanali per far avvicinare i bambini al mondo della Protezione Civile, alla conoscenza e al rispetto del nostro territorio, e ai principi della cooperazione e del volontariato. Così, di settimana in settimana, i vari gruppi si sono fatti conoscere, presentando divise, strumentazioni e mezzi di soccorso, spiegando attraverso il gioco come comportarsi in caso di pericolo. «Non possiamo che essere riconoscenti ai tanti volontari che hanno messo a disposizione il loro tempo libero per noi» commenta la presidente dell'associazione Martina De Lazzerio -: per i bambini è stata un'occasione unica per conoscere da vicino queste realtà. Un ringraziamento speciale va al Coordinamento di Protezione che ci ha aiutati a sviluppare questo progetto». Verde Verticale ha organizzato per tutta l'estate il centro estivo a Longarone per i bambini tra i 3 e i 12 anni: nel corso delle settimane si sono avvicinati circa 100 ragazzi, ai quali i membri dell'associazione hanno preparato attività ludiche e formative, incentrate soprattutto sul mondo degli eroi di libri d'infanzia e cartoni animati. «Abbiamo organizzato anche laboratori di lettura» continua De Lazzerio -, due escursioni a settimana in luoghi diversi della Provincia, ed anche alcuni incontri con un educatore cinofilo. Ma soprattutto la sfida più grande è stata quella di riuscire a far giocare insieme bambini di età tanto diverse: alla fine, tra di loro, si è instaurato un bel rapporto di collaborazione, nel quale i più grandi seguono ed aiutano i più piccoli». Una esperienza sicuramente positiva, quella dei ragazzi longaronesi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

domani i funerali di gianmarco

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/08/2014

Indietro

- Cronaca

Domani i funerali di Gianmarco

Alle 15 nella chiesa di Sant Anna a Zoppè l'ultimo saluto a De Bernardin, scomparso a soli 19 anni

ZOPPÈ Saranno celebrati domani pomeriggio, alle 15 nella chiesa di Sant Anna a Zoppè di Cadore, i funerali di Gianmarco De Bernardin, il 19enne studente tragicamente scomparso martedì sera a Igne. Per volontà della famiglia già stasera, sempre in Sant Anna, sarà recitato il rosario (con inizio alle 20) in memoria del giovane. Ma la comunità di Zoppè si è stretta nel lutto già mercoledì pomeriggio, quando l'intero paese, poche ore dopo il drammatico ritrovamento, ha abbracciato papà Antonio e mamma Maria, rientrati dalla Germania non appena era giunta notizia della scomparsa del loro figlio più piccolo. Genitori che con il primogenito Simone, gli zii, le zie e i cugini, invitano chi volesse onorare la memoria di Gianmarco a non donare fiori, ma eventualmente offerte, che saranno devolute al Soccorso alpino. Dolore e incredulità che, puntualmente, si sono riversati anche sul web, dove il profilo Facebook di Gianmarco è stato letteralmente invaso dalle tante testimonianze di affetto, cordoglio e incredulità di amici, compagni di scuola e conoscenti. Messaggi che hanno cominciato ad arrivare già nel tardo pomeriggio di mercoledì, subito dopo la notizia del ritrovamento del corpo del giovane nelle acque del torrente Maè. «Qui hai lasciato un vuoto incolmabile, portandoti via una parte di me», scrive Ilaria. Veronica saluta l'amico in dialetto: «Il dolore che hai lasciato dentro di me, Gian, non finirà. Mi manchi. Non voglio sapere quanto hai sofferto per poter fare una cosa del genere, ma spero che adesso tu stia bene. Gian mi manchi!! Sei uno di noi, di Zoppè. Mi manchi e basta». Poi Alice: «Hai lasciato un vuoto enorme qui, nei tuoi amici e nella tua famiglia, un vuoto che solo tu sapevi colmare. Spero che tu stia bene perché noi siamo distrutti, pieni di ricordi e con la testa che risuona della tua contagiosa risata». C'è anche l'addio di Matus: «Aspettami lassù con la tua risata inconfondibile e il tuo cuoricino enorme e caloroso. A me basterà».

<\$b

al rifugio carducci festa in quota e musica all'alba

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

DOMENICA

Al rifugio Carducci festa in quota e musica all'alba

AURONZO Il rifugio Carducci organizza per domenica la "Dolomiti senza confini": quinta edizione della tradizionale festa dell'amicizia tra le guide alpine, Soccorso alpino e tutti gli alpinisti che frequentano le Dolomiti. La giornata sarà allietata da un concerto all'alba che sarà ripetuto alle 11, del gruppo folk Diaduit (musica popolare europea tra Irlanda, Bretagna e Francia). Ospiti d'onore della giornata saranno Fausto De Stefani e Sergio Martini. (v.d.)

al minigirow del piave malacarne sui pedali e scola sugli skiroll

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/08/2014

Indietro

DOMENICA AL VIA

Al Minigirow del Piave Malacarne sui pedali e Scola sugli skiroll

POLPET Tutto pronto per il ritorno del Minigirow del Piave. Grazie all'impegno di Comune di Ponte nelle Alpi, Pro Loco e Gruppo 90 (supportati da Caffè Bristot, Acqua Dolomia, Sportful, Concessionaria Briddà Noè e Intersocks), il popolare evento a due ruote rinasce dopo un decennio di assenza e andrà in scena domenica, 31 agosto. La partenza è fissata per le 10 al piazzale dello stadio di Polpet. Da qui si proseguirà per Ponte, Levego e la Sinistra Piave, fino al Ponte Sarajevo. Si toccheranno quindi Baldenich, Nogarè (riconoscente omaggio al comitato storico della manifestazione), Cusighe, Sargnano e Safforze (transitando sulla strada interna della zona industriale) per poi percorrere la ciclabile fino a Polpet. In totale i chilometri saranno 18. Il tracciato, insomma, ricalca quello originario anche se partenza e arrivo sono fissati a Polpet e non a Nogarè. «Vogliamo ringraziare gli organizzatori del Gs Nogarè, perché hanno subito accolto con favore, e senza gelosia alcuna, la nostra idea di ridare vita al Mini Giro» spiega Enrico De Bona, vicesindaco di Ponte nelle Alpi. Le iscrizioni si riceveranno, a partire da oggi e fino alle 9.45 di domenica, al tendone della Sagra di Polpet. Al via ci saranno anche sportivi di livello internazionale, a cominciare dal professionista feltrino del Team Europcar Davide Malacarne, ormai di casa a Ponte nelle Alpi. Con lui anche il fondista azzurro Fulvio Scola, che però affronterà il tracciato, insieme agli appassionati che lo vorranno, sugli skiroll e Silvia Marangoni atleta trevigiana campionessa del mondo di pattinaggio artistico. Ci saranno pure due glorie dell'hockey club Alleghe: Manuel De Toni e Diego Riva. «Vogliamo che questa manifestazione sia un'occasione di sport ma anche di socialità e attenzione al territorio: 2 dei 6 euro dell'iscrizione contribuiranno al restauro della chiesetta di Sant'Andrea» dice ancora De Bona. Martedì c'è stato un incontro tra l'organizzazione e le forze dell'ordine e la protezione civile per i dettagli del transito. «La sicurezza sarà assicurata da oltre cinquanta tra volontari e uomini delle forze dell'ordine, persone che ringrazio davvero di cuore per la loro disponibilità», prosegue De Bona. (i.t.)

E' stato ritrovato morto il ragazzo scomparso a Igne

E- stato ritrovato morto il ragazzo scomparso a Igne - Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

E' stato ritrovato morto il ragazzo scomparso a Igne

Decine di persone hanno cercato da ieri sera un ragazzo di Zoppè, ritrovato morto alle 16

scomparso ricerche passerella

È stato rinvenuto attorno alle 16 il corpo senza vita di un diciannovenne, la cui auto era stata trovata ieri sera parcheggiata nei pressi della passerella che attraversa la gola del Maè a Igne. Scattato l'allarme ieri poco prima delle 22, le squadre del Soccorso alpino di Longarone e Belluno, i vigili del fuoco, la guardia di finanza e molti volontari avevano iniziato le ricerche, proseguite questa mattina alle prime luci, con l'ausilio delle squadre di forra e degli speleosub del Soccorso alpino e speleologico Veneto e con i vigili del fuoco. Alle 16 circa il triste epilogo con il ritrovamento del corpo senza vita in un'ansa sommersa. Recuperata, la salma è stata affidata al carro funebre.

Il ragazzo doveva presentarsi al liceo Galilei ieri era per sostenere un esame di ripetizione. Quando non si è presentato i ragazzi hanno cominciato a cercarlo

*Un boato, poi due scosse Lago: paura per il terremoto***Corriere di Verona**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 29/08/2014 - pag: 8

Un boato, poi due scosse Lago: paura per il terremoto

Fuggi fuggi da alberghi e campeggi. «Ma nessun danno»

VERONA - Un boato a cui è seguita una forte scossa di terremoto, per fortuna di breve durata, ma sufficiente a far letteralmente saltare sulle sedie gli abitanti del lago di Garda e le migliaia di turisti presenti in campeggi e alberghi. Gente in strada, centralino dei vigili del fuoco tempestato di telefonate e, fortunatamente, nessun danno segnalato. L'allarme è scattato alle 19.49, come riportato dal sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che ha registrato un sisma di magnitudo 4,3 con epicentro a 2.6 chilometri di profondità in mezzo al lago, all'altezza di Torri e Salò (Brescia). Pochi minuti più tardi, fenomeno abbastanza usuale in questi casi, una seconda scossa di «assestamento» di magnitudo 2.6. «Gli aftershock (o scosse di assestamento, ndr) sono fenomeni abituali in questi casi - assicura l'ingegnere Silvia Bonetti, esperta di sismologia e membro della commissione "rischi del territorio" dell'ordine degli ingegneri di Verona e provincia -. Si è trattato della "solita" faglia delle Giudicarie che taglia a metà il lago. La stessa faglia che potrebbe aver causato il terribile terremoto del 1.117 e quello di Salò del 2004». Una scossa avvertita anche sulla sponda bresciana del lago, ma anche in città a Verona e fino a Vicenza. Che il Garda sia zona sismica, è risaputo. La «botta», come l'hanno definita in molti, si è sentita distintamente soprattutto ai piani alti degli edifici, chi, invece, si trovava in strada o ai piani terra non l'ha quasi avvertita, proprio per la breve durata. I turisti hanno mantenuto la calma, c'è persino chi non si è proprio mosso ed ha chiesto: «Ma qua siete abituati a queste scosse?». Lo racconta Mirko Lorenzini, consigliere comunale di Torri, ma anche titolare dello storico albergo Gardesana che si affaccia sul porto e membro dell'associazione albergatori (il padre ne è stato presidente). «La faglia che attraversa il lago ogni tanto si fa sentire e in questi ultimi tre anni ci ha tenuto sempre belli in allerta, ma tutto sommato non c'è stato il panico. Adesso i clienti sono tutti sul terrazzo che cenano come nulla fosse accaduto. Certo per sicurezza li abbiamo fatti uscire dalle stanze, ma poi vi sono rientrati e non c'è nessun danno all'hotel». La paura, però, è stata tanta. A quell'ora la maggior parte della gente si trovava in casa o stava per rientrarvi, essendo ora di cena. Nei campeggi, invece, è andata molto meglio, essendo tutte le strutture posate a terra non c'è stato il fuggi-fuggi e già alle 21.30 tutto era rientrato nella normalità. A Brenzone il vice sindaco Aldo Veronesi commenta: «Io abito al terzo piano e l'ho avvertita molto distintamente: si è ballato bene. Qualcuno preso dallo spavento è anche uscito in strada. Al momento non ci sono giunte segnalazioni di danni, ma domani (oggi per chi legge, ndr) dovremo fare un sopralluogo per capire bene». A Malcesine, i vigili dicono che in municipio la scossa si è sentita molto bene: «Alcune persone sono subito scappate, ma altre non l'hanno nemmeno sentita, del resto qua siamo abituati alle scosse, anche se non si è mai comunque abituati e ci si spaventa sempre tantissimo». Come al solito la notizia è apparsa quasi in tempo reale anche su Facebook, con la cartina che indicava il punto esatto dell'epicentro. E la solita serie di commenti: «Che botta», «È tremato tutto». Enrico Presazzi Annamaria Schiano RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

Terremoto, trema il Garda Paura fra turisti e residenti**Corriere di Verona**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 29/08/2014 - pag: 1

Terremoto, trema il Garda Paura fra turisti e residenti

VERONA Un boato, poi due scosse: gente in strada, centralino dei vigili del fuoco in tilt e, fortunatamente, nessun danno segnalato. L'allarme è scattato alle 19.49, come riportato dal sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che ha registrato un sisma di magnitudo 4,3 con epicentro a 2.6 chilometri di profondità in mezzo al lago, all'altezza di Torri e Salò (Brescia). A PAGINA 8 Presazzi e Schiano

Scossa di terremoto in Veneto: magnitudo 4.2[| Fanpage](#)**Fanpage.it***"Scossa di terremoto in Veneto: magnitudo 4.2"*Data: **29/08/2014**[Indietro](#)

Scossa di terremoto in Veneto: magnitudo 4.2

L'epicentro è stato vicino Verona, nella zona del Lago di Garda. Non si segnalano danni o feriti.

Una scossa di magnitudo 4.2 (ML Richter) si è verificata nel Veronese. Il movimento tellurico è stato registrato alle 19:49 dalla Protezione civile della Regione Fvg, alla profondità di 13,6 chilometri. L'epicentro è stato vicino Verona, nella zona del Lago di Garda. I comuni più vicini sono Gragnano, Tignale, Toscolano-Maderno, Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco. Paura soprattutto nella zona di Valpolicella nella zona tra Negrar, Fane e Prun. a scossa è stata distintamente avvertita anche a Brescia, in Lombardia e nelle zone più meridionali del Trentino Alto Adige. Molte segnalazioni anche da Rovereto e Salò, oltre che nella stessa Verona. Al momento non si segnalano danni. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate di persone giustamente impaurite, ma come detto non ci sarebbero grossi problemi.

[commenta](#)

Terremoto nel nord Italia, percepito anche a Poschiavo

| Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch

"Terremoto nel nord Italia, percepito anche a Poschiavo"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Ticino (28.08.2014 - 21:43)

Terremoto nel nord Italia, percepito anche a Poschiavo

È partito da lago di Garda un terremoto di magnitudo 4.0.

(KEYSTONE/AP Photo/Winfried Rothermel)

È partito dal lago di Garda il terremoto di magnitudo 4,0 avvertito alle 19.49 nella zona al confine tra Veneto e Lombardia, ma anche nel canton Grigioni, dove è stato registrato dal Servizio sismologico del Politecnico di Zurigo. La scossa è avvenuta alla profondità di 13,6 chilometri.

"È stato un terremoto superficiale" ed "è avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciami in atto", rileva il direttore del Centro italiano Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), Alberto Michellini.

Il terremoto è stato localizzato tra le province di Brescia e Verona. Il meccanismo che ha generato il sisma al momento non è stato calcolato: "è una zona molto complessa dal punto di vista geologico, nella quale ci sono faglie che seguono un andamento da Nord e Sud, ma relativamente attive", osserva ancora Michellini.

(ATS)

<§b

Terremoto nel Garda, magnitudo 4: poi scossa bis**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **29/08/2014**[Indietro](#)**SCOSSA NEL BRESCIANO**

Terremoto nel Garda, magnitudo 4: poi scossa bis

Ore: 20:03 | giovedì, 28 agosto 2014

Una scossa di terremoto è stata avvertita in più parti del territorio bresciano. La scossa è di magnitudo 4. L'epicentro è nel mezzo del lago di Garda, in zona Gargnano, a 2.6 chilometri di profondità. Si tratta quindi di una scossa molto superficiale.

Il terremoto è stato avvertito con particolare forza nei paesi della riviera bresciana e veronese. Ma a preoccuparsi sono stati anche molti bresciani delle Valli e della città. E' stata allertata la Protezione civile.

Ore 20.23 I Vigili del Fuoco di Brescia non segnalano danni, al momento. Moltissime, però, le chiamate ricevute da persone preoccupate per la scossa. I mezzi sono pronti a raggiungere le zone vicine all'epicentro in caso di necessità.

Ore 20.26 Arriva la segnalazione di una seconda scossa, nella medesima zona, a tre minuti di distanza dalla prima. La magnitudo è di 2.6. Questa seconda scossa si è registrata a una profondità di 9.2 chilometri.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Escursionista recuperato

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

VALPRATO SOANA

Escursionista recuperato

Lunedì, 25 agosto, il Soccorso Alpino ha salvato un escursionista, alle 13, rimasto in difficoltà lungo il sentiero a Pian Lavina. L'uomo, C. V., ha perso l'orientamento a causa della nebbia scesa improvvisamente. I volontari dell'SA sempre ad inizio settimana hanno aiutato una bimba caduta a Traversella e accompagnata al Pronto Soccorso..

Autore:ces

Pubblicato il: 27 Agosto 2014

<\$b

Una bomba d'acqua si abbatte su Lodi: vie e box vanno sotto, risveglio da incubo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 29/08/2014

Indietro

Una bomba d'acqua si abbatte su Lodi: vie e box vanno sotto, risveglio da incubo

Quasi trentacinque millimetri di pioggia in meno di un ora. Sono questi i numeri della bomba d'acqua caduta ieri mattina sulla città di Lodi e sui comuni limitrofi. Un evento record che ha messo a dura prova la rete fognaria e la sua capacità di assorbire una tale quantità di acqua. I danni alla fine sono stati pesanti. Alberi abbattuti, box e cantine allagati, strade a tratti impraticabili, recinzioni che delimitano i cantieri spazzate via. Fra le sette e le otto ci sono stati pesanti disagi anche alla circolazione, mentre diversi negozi del centro si sono svegliati sott'acqua e hanno dovuto rimandare l'apertura di alcune ore. I dati sulle precipitazioni di ieri sono forniti dal sito regionale della Protezione civile, facilmente consultabile on line. L'orario più critico è stato quello fra le sei e un quarto e le sette, poi l'intensità delle piogge è diminuita fino a quando, dalla tarda mattinata, è pure spuntato il sole. La centralina di Lodi come detto ha segnato 35 millimetri di pioggia, quella di Sant'Angelo ben 38 (ma qui pare non ci siano stati danni rilevanti), mentre a Cavenago, San Colombano e nella Bassa i dati registrati sono stati nella norma. Le richieste di aiuto ai vigili del fuoco hanno cominciato ad arrivare dopo le sette e trenta. Al lavoro anche la polizia locale e gli uffici competenti del Comune per gli aspetti di loro competenza. Tre gli alberi caduti. Sulla strada che porta al Belgiardino è crollata una pianta in mezzo alla strada e ha bloccato il passaggio, più tardi, a un gruppo oratoriano che, nonostante il maltempo, aveva deciso di trascorrere la giornata al Belgiardino. In via Don Maggi, a San Fereolo, un albero è caduto invece in un parcheggio pubblico, per fortuna senza fare danni. Infine una pianta è caduta nel parco dell'Isola Carolina. Box e cantine allagati nell'Oltreadda, in particolare a Campo Marte (dove è finita a mollo anche la comunità per disabili gestita dalla cooperativa Il Mosaico), in via Ferrabini e nei pressi della Canottieri in via Nazario Sauro. In centro storico ci sono stati problemi di questo tipo in via Gaffurio. La farmacia Gastaldi ha potuto aprire solo dopo le 11 perché il locale era sott'acqua, mentre uno scatolone di farmaci lasciato all'esterno dal fornitore è stato trovato completamente fradicio e quindi da buttare. Anche alla cooperativa Sollicitudo, in zona Selvagrega, i locali erano completamente invasi dall'acqua. Ma si tratta ovviamente solo di una conta parziale dei disagi, perché decine di commercianti e privati cittadini ieri mattina hanno dovuto fare i danni con questa inondazione, in ogni angolo della città. In viale Dalmazia e in viale Agnelli il forte vento ha provocato la caduta delle transenne che delimitano i cantieri del teleriscaldamento. Proprio in viale Dalmazia ci sono stati i disagi maggiori, con le auto costrette a salire sul marciapiede per poter passare in direzione del torrione (l'unico senso aperto). Ovviamente si è creata una lunga coda. Allagato anche il sottopasso di via San Colombano, mentre molte altre vie cittadine, a causa di tombini allagati, sono finite a mollo con l'acqua alta diversi centimetri. Intorno alle sette l'intensità della pioggia è diminuita. A quell'ora l'acqua caduta complessivamente era di 34,8 millimetri, mentre alle 9.20 il dato della centralina della Protezione Civile segnava 35,8 millimetri. Poi è spuntato il sole.

Il volontariato "gioca" in piazza e la sagra diventa sociale

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Il volontariato gioca in piazza e la sagra diventa sociale

La squadra gialla che rappresentava i volontari dei vigili del fuoco del distaccamento di piazza della Repubblica e quelli della Croce Casalese si è aggiudicata il trofeo Volontari in gioco, una splendida riproduzione della Torre Pusterla, simbolo civico della città, realizzata dall'artista casalese Ottorino Buttarelli al termine della combattutissima sfida a sei squadre attraverso una serie di giochi popolari svoltasi ieri sera, nella centrale piazza del Popolo. L'evento ribattezzato Sagra solidale era inserito nel programma della festa patronale di San Bartolomeo a Casale ed ha visto i volontari delle associazioni locali mettersi in gioco nel segno della solidarietà nei confronti dei più deboli e bisognosi. In questa ottica il volontariato sociale a carattere locale si è presentato in piazza ai cittadini cercando nuove adesioni attraverso una simpatica manifestazione, che è anche un momento di sensibilizzazione sul tema. La manifestazione, organizzata dalle stesse associazioni di volontariato in collaborazione con la Pro loco, ha avuto come caratteristica la riscoperta dei giochi di una volta attraverso una sfida a squadre di giochi popolari come: rottura delle pignatte, tiro alla fune, pesca dei birilli, tennis di carta, l'ora della pappa, cogli la prima mela e chi cerca trova, dove l'abilità dei partecipanti, divisi in sei squadre ognuna con dieci concorrenti più due riserve, ha portato alla assegnazione finale del trofeo in palio. In piazza erano presenti con i loro stand: Avis e Admo, sodalizi guidati da Achille Anelli; associazione Tuttinsieme che gestisce il centro sociale comunale Insieme di piazza della Repubblica con la presidente Fiorangela Boccardi; la Croce Casalese e paesi limitrofi guidata da Gino Andronaco; Fir Radio Cb Laser servizio Protezione civile diretta da Patrizio Losi; il circolo Acli San Giuseppe settore volontariato presieduto da Andrea Bossi; l'associazione Disabili Insieme diretta dall'ex sindaco Cesare Bertoglio; l'associazione Aleimar per l'adozione a distanza; la Caritas guidata da Angela Creminisi e l'associazione San Vincenzo presieduta da Loredana Rossetti; l'associazione Vivi la speranza; Pro bambini di Chernobyl guidata da Angelo Caserini; l'Associazione per i diritti degli anziani (Ada) guidata da Sebastiano Caruso e la Coop Casalese 2000 presieduta da Leonardo Coviello.

quattro famiglie della Siria trovano un asilo nel lodigiano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 29/08/2014

Indietro

quattro famiglie della Siria trovano un asilo nel lodigiano

Profughi siriani scappati dalle bombe e accolti per la prima volta a Lodi. Quattro famiglie con bambini di pochi mesi, di 3, 4 e 5 anni, sono sbarcati a Lodi sabato scorso. La Caritas diocesana ha offerto loro accoglienza, per due giorni, al collegio vescovile. A scortarli al loro arrivo, dopo un viaggio allucinante su uno dei tanti barconi che attraversano il Mediterraneo, sono state la polizia e la Protezione civile. Poi le famiglie sono state affidate alla cooperativa Famiglia nuova (che ospita 9 profughi tra Crespatica, Cornovecchio e Graffignana) e ieri sono ripartite per altre destinazioni. Insieme a loro è arrivata anche una famiglia palestinese, mamma, papà e 3 bambini di 3, 5 e 7 anni, accolti alla comunità Alfa Omega di Graffignana. «Queste persone sono le prime - annotano dalla rete lodigiana per l'accoglienza - ma non saranno certo le ultime. La sensazione è che dovremo prepararci ad avere volontari pronti ad intervenire, ad accogliere anche per i primi soccorsi. C'è bisogno di avere i nomi di persone disponibili ad essere contattate per i primi aiuti. Chi volesse dare una mano per l'emergenza, soprattutto a Lodi, può dare la sua adesione scrivendo a: caritas@diocesi.lodi.it». «Un altro bisogno - annota il direttore della Caritas don Andrea Tenca - è quello di luoghi per ospitarli. Le strutture della Caritas sono tutte sature. Servono altri posti». I profughi busseranno ancora.

Danni contenuti negli altri comuni, A Sant'Angelo piogge record

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Danni contenuti negli altri comuni, A Sant Angelo piogge record

Fuori dalla città capoluogo i danni per il maltempo sono stati tutto sommato contenuti e circoscritti ai soli comuni di Massalengo e Cornegliano. Almeno a giudicare dalle chiamate arrivate ieri mattina alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Lodi. Questo nonostante la centralina della Protezione civile regionale posizionata a Sant Angelo Lodigiano abbia fatto registrare precipitazioni, nelle stesse ore, addirittura superiori a quelle di Lodi e pari a 38 millimetri complessivi. I comuni del Santangiolino quindi hanno retto bene al nubifragio che si è abbattuto ieri mattina: in questa zona infatti non sono stati rilevati danni di rilievo. Lo confermano la polizia locale e i vigili del fuoco, che non hanno ricevuto nessuna segnalazione né da Sant Angelo né dai comuni limitrofi. A Massalengo invece alcuni residenti hanno contattato il 115 perché ieri mattina si sono trovati i box e le cantine completamente allagati da diversi centimetri di acqua. In particolare una squadra dei vigili del fuoco si è messa al lavoro in via Don Minzoni e nel giro di un ora circa la situazione è stata sbloccata e le aree interessate prosciugate. A Cornegliano Laudense, invece, in vicolo Giardino, il vento forte e la pioggia battente hanno provocato un danno al tetto di un abitazione privata, con un cedimento di alcune tegole che sono cadute al suolo. Per fortuna non ci sono stati feriti, in ogni caso i vigili del fuoco hanno dovuto mettere in sicurezza lo stabile per scongiurare altri pericoli. Negli altri comuni pare invece che non ci siano stati disagi particolari. D. C.

<§b

Si taglia una mano, sangue in strada Biassono, multa per imbrattamento

- Cronaca Biassono Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Si taglia una mano, sangue in strada Biassono, multa per imbrattamento"

Data: 27/08/2014

Indietro

Si taglia una mano, sangue in strada
Biassono, multa per imbrattamento

Tweet

27 agosto 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/8/27/photos/cache/si-taglia-una-mano-sangue-in-strada-biassono-multa-per-imbrattamento_8b4567da-2df2-11e4-a426-9b8f45f7bd02_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Si taglia una mano, sangue in strada Biassono, multa per imbrattamento

Le tracce di sangue sul marciapiede di Biassono. " >

Le tracce di sangue sul marciapiede di Biassono.

Biassono - Imbrattamento e danneggiamento a beni pubblici: è finito nei guai un 27enne di origine russa, residente a Sovico, che nella notte tra martedì 19 e mercoledì 20 agosto, si è tagliato ad una mano con una bottiglia di vetro, perdendo sangue e costellando tutto il marciapiede e tratti di strada lungo via Cesana e Villa a Biassono, dall'intersezione con via Locatelli fino al municipio e alla fontanella all'angolo con via San Martino.

Tracce di sangue che hanno destato l'attenzione e la preoccupazione di diversi passanti che hanno segnalato il fatto alla Polizia locale di Biassono. Gli agenti hanno controllato tutto il marciapiede di via Cesana e Villa sul lato del Comune, notando vistose tracce ematiche presenti anche sul muro del cancello di entrata dei giardinetti comunali. A questo punto hanno cercato di ricostruire l'accaduto, grazie alle varie informazioni raccolte dalla collaborazione di cittadini ed esercenti commerciali della zona che avrebbero infatti visto il ragazzo a dorso nudo barcollare da Vedano a Biassono con una mano insanguinata.

Il giovane è stato individuato dalla Polizia locale di Biassono e convocato in comando nei giorni scorsi, dove avrebbe spiegato agli agenti di aver inciampato sul marciapiede mentre stava trasportando una bottiglia di vetro in un sacchetto di plastica. Cadendo, si sarebbe ferito al polso di una mano. Il giovane, che stava rientrando a casa a piedi, è riuscito a camminare fino alla fontanella pubblica all'angolo con via San Martino (passando di fronte al muro dei giardini pubblici comunali), dove si sarebbe ripulito lasciando alcuni segni a terra e sul bordo della fontana.

A questo punto il 27enne sarebbe stato notato dai volontari della Protezione civile di Biassono in servizio per i consueti controlli notturni del territorio, che hanno subito allertato i soccorsi. Sul posto è giunta un'ambulanza che ha trasportato il ragazzo al pronto soccorso dell'ospedale San Gerardo di Monza. Il Comune nel frattempo ha provveduto a ripulire dalle macchie di sangue il muro di cinta dei giardinetti comunali e la fontanella all'angolo di via San Martino, sempre molto frequentata da genitori, bambini e nonni.

«Per ora il ragazzo è stato sanzionato secondo il regolamento di Polizia urbana per imbrattamento e danneggiamento a beni pubblici – spiega il comandante della Polizia locale di Biassono, Giorgio Piacentini- ora valuteremo se denunciarlo anche penalmente per ubriachezza e molestia. Al momento non abbiamo alcun riscontro, ma attendiamo i risultati ematologici del ragazzo richiesti alla Asl».

Si taglia una mano, sangue in strada Biassono, multa per imbrattamento

Erica Sironi

© riproduzione riservata

Stop alla Palmanova-Manzano

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Stop alla Palmanova-Manzano"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Stop alla Palmanova-Manzano**

Stop alla Palmanova-Manzano

Serracchiani, commissario per l'emergenza A4, ha revocato il bando. Al via riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente

27/08/2014

In qualità di commissario delegato per l'emergenza sulla A4, la presidente della Regione Debora Serracchiani ha firmato il decreto che dispone la revoca del bando di gara per la progettazione esecutiva e i lavori del collegamento tra la A4 (casello di Palmanova) e il triangolo della Sedia. Con il decreto viene autorizzato anche lo svincolo delle garanzie presentate a corredo delle offerte presentate dagli operatori economici (13) partecipanti alla gara.

Nel marzo scorso, a seguito di un approfondito esame, la Giunta aveva valutato che, sulla scorta delle precondizioni e dei dati oggettivi a supporto dell'utilità dell'opera, il collegamento risultava sovradimensionato, con particolare riguardo all'impatto sul territorio, perchè la Palmanova-Manzano non manifestava livelli di servizio critici, se non per alcuni parametri legati a situazioni puntuali, peraltro in parte già risolte da alcuni interventi sulla strada regionale 56, da Manzano verso Udine e Villanova del Judrio, e dall'apertura della variante della SR 305 a Mariano, che collega la regionale 56 al raccordo autostradale Villesse-Gorizia e al valico di Sant'Andrea.

Ma se la Palmanova-Manzano così come progettata non sarà realizzata, sono però previsti interventi per la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, con notevole risparmio di consumo di suolo, che prevedono tra l'altro il collegamento con l'autostrada a Palmanova per l'ospedale e per la sede della Protezione civile regionale. A tal proposito Serracchiani ha firmato oggi un altro decreto con cui si avviano le procedure per eseguire il rifacimento e l'allargamento del ponte sul torrente Torre in territorio di Chiopris-Viscone, viste le precarie condizioni del manufatto segnalate più volte dal Comune.

Si tratta di una delle due maggiori criticità funzionali e strutturali nel percorso tra Manzano e Palmanova, perchè l'attuale ponte ha una sezione trasversale ridotta, inadeguata al passaggio di mezzi pesanti, e barriere obsolete. L'impegno di spesa per la copertura finanziaria dei lavori è di circa 89 milioni di euro.

[Guarda il video](#)

<§b

Gabelli da salvare: una valanga di firme**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

L'APPELLO Grande risposta all'iniziativa legata al Fai, e il conteggio non è ancora completo

Gabelli da salvare:

una valanga di firme

Mercoledì 27 Agosto 2014,

Partita in sordina per mantenere viva in città la questione Gabelli, la raccolta firme legata al Fai e che ha individuato nella storica scuola del centro città un luogo del cuore da tutelare, ha sfondato gli argini superando ogni ipotesi ed aspettativa dei promotori. Ieri pomeriggio infatti il contatore ufficiale del sito del Fai registrava 3.143 firme che sono quelle on-line più un primo blocco spedito dall'Associazione Cittadini per il recupero della Gabelli e dall'associazione Bellunesi nel Mondo che in questi mesi hanno dato vita alla raccolta. Tenendo conto solo dei voti sul web (2.476), la Gabelli occupa il terzo posto. Ma ci sono poi le firme i cui punti di raccolta si sono moltiplicati tanto da essere sfuggiti al Comitato promotore, con fotocopie in bianco passate da un bar all'altro, da un negozio del centro ad uno della periferia e con tutti che sì, per la Gabelli, allora firmo anch'io. In questo momento il bottino delle firme raccolte in questo modo e non ancora spedite per essere inserite nel conteggio ufficiale è di circa 1.500. Se a questa cifra si aggiunge quella ieri visionabile sul sito, si arriva a più di 4.600 che merita alla Gabelli la sesta posizione nel computo complessivo. Un vero successo, anche tenendo conto del già ricordato obiettivo iniziale: porre il tema all'attenzione della città. E dell'amministrazione comunale. Ma ora si aprono spiragli inattesi, forse solo sognati all'inizio di questa avventura. Infatti fra tutti i luoghi del cuore, una speciale classifica ordinerà quelli che, in loco, sono promossi da un Comitato. Ed è questo proprio il caso della scuola Gabelli, sostenuta da anni dalla già citata associazione di cittadini. E il Fai, una volta chiusa la raccolta firme a novembre, in primavera emanerà un regolamento che fisserà i criteri con cui finanziare degli interventi di manutenzione straordinaria. Quelli che, per esempio, potrebbero servire a sanare i danni provocati dall'incuria e dal maltempo in questi ultimi anni.

Va ricordato che l'amministrazione Prade aveva stimato in 5 milioni e mezzo di euro l'importo della spesa per un recupero totale. Una cifra che ora non è quantificabile. Proprio oggi, intanto, l'associazione di cittadini presenterà una serie di eventi culturali inseriti nel programma «Gabelli estate».

Giovanni Santin

<§b

Fontane storiche abbandonate: il Comune risponde pulendole

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

NEL MIRINO

la fontana

di Budoi

dopo

il restauro

contestato

effettuato

dall'Unione

Montana

LE LAMENTELE

Fontane storiche abbandonate:

il Comune risponde pulendole

Mercoledì 27 Agosto 2014,

BELLUNO - (a.tr.) Fontane storiche nel degrado: i cittadini gridano allo scandalo, il Comune sistema. Sporche, con spazzatura sul fondo e desolatamente vuote, così apparivano quest'estate le fontane di via Santa Maria dei Battuti a sud del centro storico e della Motta in piazza delle Erbe, entrambe molto antiche, la seconda risale al 1561. Da qualche giorno, però, sono tornate quasi agli antichi splendori grazie alla segnalazione di una cittadina a cui è seguito l'intervento della Protezione civile. «Certo, avrebbero anche bisogno di un restauro - spiega l'assessore alla cultura Claudia Alpago Novello - ma si tratta di operazioni più lunghe che vanno programmate. Intanto, però, è stato fatto il possibile. Rispondendo alla richiesta di una signora le due fonti sono state liberate dalle immondizie accumulate al loro interno a causa dell'inciviltà di qualcuno, sono state ripulite ed è stato sistemato il tappo sul fondo che prima non permetteva il riempimento. Ora sta alla responsabilità di tutti mantenerle in ordine e pulite». La riqualificazione dei due beni è solo l'ultimo degli interventi del Comune su quella parte di centro cittadino che corre da piazza delle Erbe verso il fondo della città. Alla via che l'attraversa, via Mezzaterra, è infatti stata rifatta la pavimentazione agli inizi dell'anno, in prospettiva di un suo rilancio economico e turistico.

Lago e Cansiglio: fuga degli ospiti infreddoliti**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

BEI TEMPI Quando le spiagge del lago erano prese d'assalto

IN ALPAGO Il sindaco Floriano De Pra: «Le spese delle varie strutture superano le entrate, è un problema serio»

Lago e Cansiglio: fuga degli ospiti infreddoliti

Mercoledì 27 Agosto 2014,

Piove. E piove sul bagnato. Soprattutto per quei Comuni che hanno investito nel turismo, attraverso strutture, servizi e iniziative. Con innumerevoli sforzi, anche economici, puntualmente annacquati da un maltempo che non concede tregua. È il caso di Farra d'Alpago, costretta a fare i conti con un'estate talmente balorda, fredda e piovosa, da aver provocato un calo turistico di almeno dieci punti percentuali rispetto al 2013: ciò significa qualche migliaio di visitatori in meno. Un'autentica beffa, se è vero che la nuova spiaggia allestita sulle sponde del lago di Santa Croce e le passeggiate in Cansiglio hanno riscosso unanimi apprezzamenti. Ma è ovvio che i nuvoloni neri e le temperature al di sotto dei 20 gradi tengano lontano qualsiasi amante della natura, di spiagge e bagni al lago. E il sindaco di Farra, Floriano De Pra, non nasconde la sua preoccupazione per le conseguenze di un'estate più che mai autunnale: «Eravamo abituati a ricevere due, tremila persone ogni fine settimana, ma adesso è tutto bloccato. E i risvolti negativi sono molteplici: perché è ovvio che se le spese superano le entrate, è un problema serio». Il pensiero di De Pra va soprattutto a chi vive di turismo. Come gli albergatori e gli esercenti della zona: «Mi sono incontrato con il gestore di un agriturismo, il quale mi ha appena informato di aver ricevuto la disdetta di trenta persone. Trenta turisti che avevano già prenotato e che, di fronte al maltempo, preferiscono rimanere a casa. Stesso discorso per gli stranieri: olandesi, tedeschi, austriaci che vorrebbero cimentarsi nelle attività sportive del territorio rimangono qui un paio di giorni e poi fuggono dalla pioggia». Ma visto che al meteo proprio non si può comandare, è necessario adottare delle contromisure. Ed è a tale proposito che il primo cittadino di Farra d'Alpago chiama prepotentemente in causa il Governo: «Da Roma devono dare dei segnali concreti, offrire possibilità ai Comuni e ai cittadini. Si parla solo di riforma elettorale, ma non è questa la priorità: c'è bisogno di ben altro».

Maltempo, slitta a settembre l'escursione enogastronomica**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

AGORDO

Maltempo, slitta a settembre

l'escursione enogastronomica

Venerdì 29 Agosto 2014,

AGORDO - (m.m.) Le condizioni del tempo non sono favorevoli per il fine settimana, non lo sono per una gita come quella che propone Cristina Bien di Stile Libero per il secondo anno consecutivo alle pendici della Moiazza e del Framont. Per questo motivo la manifestazione, prevista per domani è stata posticipata al 14 settembre con lo stesso programma. La gita paesaggistica - enogastronomica tra tradizioni e prodotti tipici prevede 8 tappe come un anno fa: ritrovo alle 8.30 a Malga Framont, Cantoi de Framont, Forcella Camp, Rifugio Carestato, Casera Pass, Col de Binatega da Mario Cepo, La storta di Giorgio Busna, Binatega dal Gio Tromba e rientro alle Pecole.

Iscrizioni da Stile Libero di Cristina Bien o alla Latteria Cooperativa di Vallata a Toccol. Info 0437 646370 - 349 7736850

Corsetti a pagina 9**Il Gazzettino (ed. Nazionale)***"Corsetti a "*Data: **27/08/2014**

Indietro

Corsetti a pagina 9

Mercoledì 27 Agosto 2014,

La Regione Veneto è pronta a inviare al governo la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale in seguito all'infuriare del maltempo negli ultimi mesi. Secondo i primi calcoli i danni ammonterebbero ad almeno 500 milioni di euro.

Punto da un insetto, choc anafilattico Operaio stroncato davanti alla moglie**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

NEL VENEZIANO

Punto da un insetto, choc anafilattico

Operaio stroncato davanti alla moglie

Mercoledì 27 Agosto 2014,

VENEZIA - Stroncato da una puntura d'insetto. Andrea Taranto, operaio di 39 anni di Santa Maria di Sala, era allergico e a nulla sono valsi i disperati soccorsi della moglie. L'uomo stava uscendo in auto con lei quando, nel sedersi al posto di guida, ha sentito una puntura alla schiena. Lì per lì non ci ha fatto caso, ma poco dopo ha cominciato a lamentarsi per un bruciore che lo infastidiva: la moglie lo ha fatto rientrare in casa e sollecitato a prendere la medicina per evitare lo choc anafilattico. Ma non è servito, dopo alcuni istanti il marito si è accasciato privo di vita. È stata subito chiamata l'ambulanza, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. I funerali si sono svolti ieri nella chiesa di Caselle di Santa Maria di Sala. Alle esequie era presente una rappresentanza della Protezione civile di Pianiga, della quale faceva parte Andrea Taranto. È il secondo caso di puntura mortale registrato nel Nordest nell'ultima settimana: era stato probabilmente un calabrone a causare il decesso di un sessantenne pordenonese.

*inbreve***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

inbreve

Venerdì 29 Agosto 2014,**ROMA****Netturbino ucciso****il padre offre una taglia**

Un uomo con una vita apparentemente senza ombre: padre di una bellissima bimba di sette anni e mezzo, un lavoro all'Ama come netturbino, una licenza da venditore ambulante, un appartamento di proprietà alla periferia di Roma e nessun precedente penale. Eppure il 40enne Pietro Pace è stato freddato ieri sera a colpi di pistola in un agguato che ha le modalità tipiche dei regolamenti di conti della criminalità organizzata. Il padre Mario scovolto ha offerto una taglia di 100mila euro a chi fornirà informazioni utili alle indagini.

VERONA**Scossa di terremoto****a Torri del Benaco**

Una scossa di magnitudo 4.0 (ML Richter) si è verificata a Torri del Benaco (Verona). Il movimento tellurico è stato registrato alle 19:49 dalla Protezione civile della Regione Fvg, alla profondità di 13,6 chilometri. L'epicentro del terremoto è stato nella zona del lago di Garda informa l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è pari a 4,0 ed era molto superficiale, alla profondità di 2,6 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro sono Garniano (Brescia), San Zeno e Torre del Benaco, entrambi in provincia di Verona.

IVREA**Romeno ucciso in casa****con una pistola da macellaio**

È morto per il colpo di una pistola da macellaio Jonel Agavriloaei, romeno di 43 anni trovato morto in casa dalla polizia l'altra mattina a Ivrea, nel Torinese. Lo ha stabilito l'autopsia effettuata dal medico legale Roberto Testi. La vittima, che tempo prima aveva denunciato la scomparsa da casa della moglie, in passato aveva lavorato come aiuto macellaio. In casa dell'uomo è stata trovata un'arma di quel tipo. Non si esclude il suicidio.

Spariti 400mila euro Comune svende tutto**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

Spariti 400mila euro

Comune svende tutto

Dipendente sospettato dell'ammanco: e il sindaco mette sul mercato il patrimonio immobiliare di Dogna, paesino montano del Friuli

Venerdì 29 Agosto 2014,

UDINE - Nelle casse del Comune di Dogna, piccolo centro della montagna friulana, si scopre un ammanco di oltre 400mila euro. Una somma considerevole visto che il Comune conta 5 dipendenti e 200 residenti su un territorio di 70 chilometri quadrati e 38 chilometri di strade. I sospetti si concentrano su un dipendente e per fare luce sulla vicenda la Procura ha aperto un'inchiesta. L'ipotesi di reato su cui è al lavoro la magistratura è peculato. Nei giorni scorsi gli uomini della Compagnia di Tarvisio della Guardia di Finanza hanno eseguito una perquisizione delegata negli uffici e nell'abitazione del dipendente comunale.

All'uomo verrebbe contestata dagli inquirenti una serie di prelievi di denaro in contanti tra il 2003 e il 2013, per una somma complessiva poco inferiore ai 200mila euro. Di tali prelievi mancherebbero i documenti di rendicontazione di spesa.

Il dipendente, secondo quanto si è appreso, sarebbe già stato sentito nell'ambito di una inchiesta amministrativa aperta dal Comune stesso, ed avrebbe negato ogni irregolarità. A lui viene addebitata anche la sparizione di duemila euro erogati tra il 2006 e il 2012 al Comune, che avrebbe dovuto girarli alla Protezione civile. Ma la somma non risulta accreditata all'ente.

L'inchiesta della Procura, però, è ancora alle battute iniziali e dunque gli inquirenti non escludono che la vicenda possa rivelarsi anche una semplice cattiva gestione contabile. Finora, le indagini delle fiamme gialle si sono concentrate sul movimento del denaro contante, poi si sposterà a tutte le altre modalità di movimentazioni con analisi dei relativi documenti contabili.

Secondo i calcoli effettuati a dicembre dello scorso anno dalla Corte dei Conti l'ammanco complessivo sarebbe di 411 mila euro. Era stato il sindaco di Dogna, Gianfranco Sonègo, a rivolgersi alla magistratura contabile quando un anno fa, impegnato nella stesura del suo primo bilancio, si era trovato di fronte ad incongruenze nella documentazione. "Le condizioni per uscire da questa situazione difficile ci sono - ha spiegato - Abbiamo predisposto un piano di ammortamento di 10 anni per ripianare il buco. Dobbiamo mettere in vendita il nostro patrimonio immobiliare per ammortizzare la somma, sperando poi che chi ha sbagliato paghi. Ci serve il sostegno degli organi politici; non vogliamo i soldi della Regione, ma chiediamo che ci aiutino ad esempio a vendere i nostri beni».

In attesa che la giustizia faccia il suo corso, il sindaco ha manifestato l'intenzione di inoltrare una pratica per il collocamento in quiescenza del dipendente sospettato.

E.V.

© riproduzione riservata

Alberi, il Comune ordina più di trenta abbattimenti**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 27/08/2014

Indietro

Alberi, il Comune ordina

più di trenta abbattimenti

Mercoledì 27 Agosto 2014,

Salici, pioppi, cedri, robinie, tigli e abeti rossi. Sono solo alcune delle specie di alberi che il Comune ha deciso di tagliare. L'unità operativa "difesa del suolo, verde e parchi" ha dato mandato alla Gea, la Spa comunale di abbattere nel più breve tempo possibile una trentina di piante dislocate in varie parti del territorio cittadino. Svariate le motivazioni: un numero consistente di abbattimenti è legato al recente maltempo e in particolare alle forti raffiche di vento che hanno reso le piante instabili, un'altra, invece, perchè sono risultati malati, infine, perchè le piante sarebbero oramai secche. C'è da aggiungere che questa seconda ondata di tagli si aggiunge alla prima già effettuata in emergenza e avvenuta subito dopo il maltempo delle settimane scorse. Da allora, sino ad oggi, sono già stati più di una cinquantina gli abbattimenti sul suolo pubblico. Solo al parco di San Valentino le piante tagliate perchè pericolose sono state una ventina, più quelle "potate" a causa dei rami pericolanti. Nel dettaglio il Comune ha ordinato il taglio di cinque platani colpiti dal cancro colorato che si trovano nel parco del castello di Torre dove, tra l'altro, sarà potata anche una Paulownia e abbattuta una pianta secca. Una acacia pericolante, invece, sarà tagliata di fronte alla banca del credito cooperativo in Borgo Sant'Antonio. La pianta è di grandi dimensioni. Una Robinia secca sarà tagliata in via San Vito, un salice malato al parcheggio di via San Giuliano e abbattuto pure un grande pioppo in via Monteverdi perchè potrebbe diventare un pericolo. Ma la lista è ancora lunga. Tre tigli saranno abbattuti in via Oberdan, un altro salice al parco di San Valentino, tre cedri e due abeti rossi saranno tagliati in via Bottecchia. L'ispezione ha stabilito che sono pericolosi per alcune abitazioni. Ci sono da aggiungere, infine, una Robinia in via Pitter e una in via Zuccolo, altre due in via Volt de Quirini perchè potrebbero arrecare problemi alla ferrovia, mentre sarà potata una vite americana al parcheggio di via Girolami: invade la proprietà privata danneggiando la recinzione e creando intasamento nei pozzetti adiacenti. I lavori saranno eseguiti in tempi brevi. L'assessore all'Ambiente, Nicola Conficoni, ha comunque deciso di piantumare nei prossimi mesi diverse piante in vari siti della città per compensare quelle abbattute e quella sradicate dal maltempo. Costo complessivo quasi 16 mila euro.

© riproduzione riservata

*La viticoltura soffre e le api non lavorano***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

AGRICOLTURA Pesanti ripercussioni delle piogge

La viticoltura soffre

e le api non lavorano

Mercoledì 27 Agosto 2014,

PORDENONE - «Per effetto della pioggia, del vento e del freddo le condizioni sono proibitive per gli animali in alpeggio dove nelle vallate i continui temporali hanno impedito di fare fieno e le temperature rigide hanno ridotto la crescita dell'erba, riducendone la quantità a disposizione delle mandrie con il ricorso ad acquisto di prodotti per l'alimentazione che ha aggravato i costi». La Coldiretti denuncia gli effetti del maltempo anche in quota. Senza contare le vendemmie avviate in questi giorni: la produzione della viticoltura rischia di calare di un terzo e per il vino potrebbe essere un anno amaro. Anche le api sono state costrette a restare a terra con il maltempo e a rimetterci è la produzione di miele che potrebbe subire un calo fino al 70 per cento. Ai danni diretti sulle coltivazioni si sommano quelli indiretti provocati dal calo di consumi dei prodotti stagionali con un conto particolarmente salato per pesche, nettarine e cocomeri che sono fortemente deperibili. Il crollo dei consumi rischia di far scomparire un quinto dei pescheti italiani e mette a rischio 10 milioni di giornate di lavoro garantite dal settore della frutta estiva, con gravi effetti sull'occupazione sull'ambiente e sulle imprese. Unica nota positiva il dimezzamento della superficie di bosco (a livello nazionale) andata a fuoco dall'inizio dell'anno al 15 agosto (8729 ettari in calo del 57 per cento rispetto al 2013), anche per la pioggia abbondante che peraltro ha favorito la nascita dei funghi per i quali si prevede una stagione da record iniziata in anticipo e con ottimi riscontri.

© riproduzione riservata

La direzione nazionale del Cnsas ha da poco emanato le cifre sull'attività di soccorso del...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

Venerdì 29 Agosto 2014,

La direzione nazionale del Cnsas ha da poco emanato le cifre sull'attività di soccorso del 2013. È stato un anno di duro lavoro, pur non avendo fatto registrare significative variazioni rispetto l'anno precedente. Ma i numeri rimangono sempre troppo alti in special modo per quanto riguarda il territorio montano e più impervio, che ha visto i tecnici del Cnsas impegnati per il 68% delle loro missioni. Seguono un 13% dedicato alle ricerche delle persone disperse o scomparse e un 12% che ha interessato gli interventi nelle piste da sci. La rimanente parte di percentuale è stata suddivisa fra interventi di protezione civile, soccorsi per valanga, in forra, in grotta, evacuazioni di impianti a fune e altri tipi di soccorsi. Il "peso" delle false chiamate, che ha comunque messo in moto la macchina del soccorso, conta ben 107 casi pari a 1.52% che sono nel complesso preoccupanti perchè distolgono personale, forze e tempo. Per portare a termine queste operazioni di recupero sono stati impiegati 22.683 tecnici di soccorso, 5 unità cinofile da valanga, 53 unità cinofile da ricerca e 14 da ricerca molecolare, per un totale di 157.435 ore/uomo quantificate in 23.920 giornate. Il mezzo aereo è stato impiegato per 2.160 casi di cui il 88,6% del 118, mentre per i restanti 11,4% dal Aiut Alpin Dolomit, 2,3% da elicotteri privati o stranieri e il resto da mezzi dell'amministrazione pubblica. Non ci sono state variazioni significative nelle cause degli incidenti, infatti la caduta/scivolata su vari tipi di terreno raggiunge la quota di 2.689 casi pari al 49% del totale, così anche i motivi che hanno cagionato infortuni sono riconducibili alla incapacità di affrontare un particolare tipo di percorso, perdita di orientamento, ritardo, sfinimento e maltempo. Tutte queste cause sono state 1.752 casi, pari al 26%. I malori da soli hanno interessato 860 infortuni per un 13,1%. La voce che maggiormente rispecchia quanto accaduto negli ultimi anni, sono gli incidenti dovuti all'escursionismo che con il 34% sono in testa in questa particolare classifica. L'alpinismo, al contrario di quello che solitamente l'opinione pubblica pensa, segue con il 5,1% che distanzia di poco i cercatori di funghi con il 4,8% e poi una nutrita serie di altre attività che rimarcano quanto sia variegata l'attività di soccorso in montagna ed in grotta. Gli illesi comunque sono stati 2.272 pari al 34,5%, 2.218 i feriti leggeri, ma 1.333 i feriti gravi e quelli con fratture vertebrali il 27%. Importante, purtroppo, come gli altri anni i deceduti che sono stati 375 e 40 i dispersi. I mesi più intensi naturalmente luglio ed agosto. E tra gli infortunati il 70% sono uomini ed il 30% donne. Chiaramente con questi dati non si vuole spaventare alcuno, basta però applicare le giuste regole e la giusta dose di giudizio.

() Capo stazione**Cnsas Pordenone*

Pochi fondi: accolte solo 4 richieste di contributo*Il Gazzettino (ed. Treviso)*

'''

Data: 27/08/2014

Indietro

RISCHIO SISMICO

Pochi fondi: accolte solo 4 richieste di contributo

Mercoledì 27 Agosto 2014,

CONEGLIANO - (g.p.m.) Solo a quattro privati dei nove richiedenti sono stati concessi dei contributi, attingendo dal fondo statale per interventi di prevenzione del rischio sismico nelle loro abitazioni. Il Comune di Conegliano, che rientra tra quelli che possono beneficiarne, rientrando in una zona sismica, aveva provveduto a pubblicare un bando finalizzato all'assegnazione di tale tipo di contributi. Erano pervenute nove domande sulle quali gli uffici comunali competenti avevano effettuato l'istruttoria, inviando successivamente, entro i termini previsti, le istanze alla Regione. Quest'ultima ha stilato una graduatoria, in base alla quale tutte le istanze erano ammissibili, ma cinque non sono state accolte in quanto i fondi disponibili erano esauriti. I quattro fortunati beneficiari riceveranno invece contributi per complessivi 84 mila e 300 euro: 13 mila e 50 euro il proprietario di una casa da sistemare in via Mangesa delle Spezie 32 (che però ha rinunciato in quanto l'immobile non sarà più ristrutturato, ma demolito), 14 mila e 850 per un'abitazione in viale Istria 73, 49 mila e 500 per una casa in via XXIV Maggio 54, 19 mila e 950 euro per una in via Giunti 27.

Vigili urbani e geologo sul Monte Prese: La frana si muove**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

CROLLI IN FADALTO

Vigili urbani e geologo

sul Monte Prese:

«La frana si muove»

Venerdì 29 Agosto 2014,

VITTORIO VENETO - (l. a.) «Un masso si è staccato dal monte e cadendo si è frantumato, ma si è fermato all'interno dell'area di frana». L'amministrazione comunale tranquillizza i cittadini (a partire dai residenti in Fadalto) dopo quanto accaduto poco prima delle 16 di mercoledì, quando «un consistente volume di roccia», per usare le parole della giunta, si è staccato dal corpo della frana «fermandosi sul suo piede». Ieri mattina la Polizia Locale e il geologo Luca Salti sono andati in sopralluogo sul Monte Prese, da dove si è staccato il masso conosciuto come «il campanile» perché sporgeva dalla parte alta della frana. Giunta e Vigili invitano alla calma: «I sopralluoghi hanno appurato che, come puntualmente previsto dal dottor Salti, il fenomeno è rimasto confinato all'interno dell'area di frana senza interessare la strada silvopastorale già prudenzialmente interdetta al traffico». All'amministrazione non rimane che confermare quanto già sostenuto, in attesa del nuovo sopralluogo di domani: «La frana è ancora in atto e potrebbero verificarsi episodi di scivolamento di materiale, pur senza interessare le abitazioni e la viabilità».

I residenti chiedono che la frana sia monitorata costantemente: «Anche all'alba di ieri si sono sentiti dei piccoli distacchi - testimonia Ornella Frare, ex consigliere di quartiere - una telecamera puntata sulla frana consentirebbe di registrarne giorno dopo giorno i movimenti».

A settembre dovrebbe svolgersi un incontro pubblico sul fenomeno, in Fadalto o a Santa Croce del Lago.

Esercitazione antincendio a un anno dai roghi disastrosi**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

CHIUSAFORTE

Esercitazione antincendio

a un anno dai roghi disastrosi

Mercoledì 27 Agosto 2014,

CHIUSAFORTE - (D.Z.) Ad un anno di distanza dai devastanti incendi della Val Raccolana e di Pontebba - i due roghi spaventosi dei Monti Jovet e Le Piche che bruciarono quasi 1500 ettari di vegetazione dal 14 luglio al 16 agosto 2013 - nel comune di Chiusaforte ci si appresta a dar vita all'esercitazione-dimostrazione Antincendio Boschivo denominata "Piani 2014". Il 30 agosto infatti Protezione Civile della Regione, Direzione Centrale Attività Produttive, Commercio, Cooperazione, Risorse Agricole e Forestali - Struttura Stabile per l'antincendio Boschivo di Tolmezzo, Comune di Chiusaforte e Stazione Forestale di Pontebba, promuoveranno un evento per far conoscere le attività di volontariato A.I.B. svolte dai Gruppi Comunali di Protezione Civile del Distretto Canal del Ferro e Val Canale ma anche per mantenere e completare l'addestramento del personale, nonché diffondere la cultura della prevenzione dagli incendi boschivi. L'iniziativa ha l'intento di simulare un intervento congiunto delle squadre comunali antincendio boschivo, dei corpi Pompieri Volontari e del personale del Corpo Forestale Regionale in occasione di un incendio boschivo che interessa le zone boscate in prossimità degli abitati delle frazioni di Piani di Qua, Piani di Là e Pianatti in Comune di Chiusaforte, zona appunto già interessata dal grande incendio boschivo dello scorso anno. Nei giorni scorsi tra l'altro la squadra Anticendio Boschivo di Chiusaforte ha festeggiato il suo Trentennale di attività (1984-2004). All'evento hanno preso parte il sindaco Fabrizio Fuccaro e l'assessore regionale alla Protezione Civile Panontin.

<§b

Escursionisti soccorsi a Pramollo In azione squadre italiane e austriache**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

PONTEBBA

Escursionisti soccorsi a Pramollo

In azione squadre italiane e austriache

Mercoledì 27 Agosto 2014,

PONTEBBA - I tecnici del Soccorso Alpino di Moggio, assieme ai colleghi austriaci e ai militari della Gdf di Sella Nevea, hanno tratto in salvo un gruppetto di escursionisti stranieri che si erano persi nella zona del passo Pramollo. I soccorritori sono saliti sulla montagna da due diversi versanti, coordinati dal Centro Interforze di Polizia di Thorl Maglern. Attorno alle 20 il lieto fine, con il ritrovamento degli escursionisti: erano illesi e sono scesi a valle accompagnati dai volontari austriaci.

Dalla prima pagina UDINE SPODESTATA con la sua facoltà di Medicina, gli Ospedali Sa...**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 27/08/2014

Indietro

Mercoledì 27 Agosto 2014,**Dalla prima pagina****UDINE****SPODESTATA**

con la sua facoltà di Medicina, gli Ospedali Santa Maria della Misericordia e Gervasutta, il Parco scientifico e tecnologico, il Teatro Nuovo, il Conservatorio musicale. In definitiva, Udine continua a subire una sorta di accerchiamento, un assedio che ha un nesso politico, quello di togliere e soprattutto mai concedere. L'indirizzo della Regione pare orientato decisamente in senso anti udinese. Gli esempi non mancano e sono eloquenti. Sorge l'esigenza di localizzare al centro geografico della regione la Protezione civile o l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente o gli uffici regionali di Autovie Venete? Allora si decide di scegliere Palmanova e non Udine. Sempre a Palmanova, cittadina di poco più di 5mila anime, potrebbe persino finire la sede regionale unica del 118, che tempo addietro doveva essere collocata a Udine.

La stessa cittadina fortificata viene volentieri utilizzata per convegni e congressi regionali da sindacati e partiti. Ci fu anche un momento che qualcuno parlò di trasferire, per ragioni intuibili di praticità (la stragrande maggioranza delle società dilettantistiche è in Friuli) la sede regionale della Federcalcio da Trieste al centro della regione. Ma dagli stessi friulani non fu proposta Udine come nuova sede, bensì Palmanova. Ed è a Palmanova che, alla fine, è approdata.

La settimana passata è stata depositata in Regione la proposta di legge "revisione dell'assetto istituzionale delle Aziende per i servizi sanitari del Friuli-Venezia Giulia". Fa specie leggere che con quel provvedimento la Regione avrebbe dovuto istituire un'azienda unica regionale per i servizi sanitari, denominata Aussr, con sede a Palmanova! Sarebbe stato previsto persino il trasferimento nella "città stellata" del Dipartimento servizi condivisi – che attualmente fa capo all'Azienda ospedaliero universitaria di Udine – sotto la gestione della nuova Aussr, con funzioni di approvvigionamento centralizzato di beni e servizi, logistica e servizi amministrativi! Tale proposta era a firma di un esponente del centrodestra regionale. Ma, in questo caso, centrodestra, centrosinistra o altro ancora, non ha importanza. E' il principio quello che conta. E, in definitiva, il concetto di fondo purtroppo pare essere sostanzialmente sempre quello: spogliare la città di Udine.

Roberto Meroi

<§b

*Marco Corazza***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

Marco Corazza

Venerdì 29 Agosto 2014,

Il messaggio che avvisava in azienda che stava per arrivare, poi di Antonio Geretto - imprenditore veneto di 42 anni che lavorava anche a Scodovacca di Cervignano, papà di tre bambini - non ci sono state più notizie fino al tardo pomeriggio. Il corpo è stato trovato nel Loncon, a ridosso dell'idrovora Lison, tra Loncon di Annone e le campagne di Lison di Portogruaro. La sua Chrysler era stata abbandonata ieri mattina lungo la statale 14 nei pressi della bonifica Lison.

Sconvolti i famigliari per la sua improvvisa e inspiegabile scomparsa. Erano andati subito nella zona nella speranza di ritrovare il loro caro. Purtroppo nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata la triste notizia del ritrovamento del corpo. I soccorsi erano intervenuti fin dal mattino con i vigili del fuoco, i carabinieri e tutta l'organizzazione della Protezione civile. Poi il Nucleo sommozzatori, ipotizzando che l' uomo fosse finito nei canali della bonifica, hanno avviato le ricerche, che per tutto il pomeriggio sono proseguite da terra con i cani e dall'alto con l'elicottero.

Poco prima delle 18 i sommozzatori hanno trovato il corpo dell'uomo a valle dell'idrovora. Sul posto i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Portogruaro, diretto dal maresciallo Gianmarco Geminiani, con il Norm e i colleghi della stazione di San Stino che hanno raccolto alcuni indizi per avviare le indagini. Le chiavi della Chrysler erano nell'abitacolo, nel porta oggetti, e la porta dal lato di guida lasciata aperta. A lanciare la richiesta di aiuto è stato il fratello di Antonio che ieri mattina, quando non lo ha visto arrivare nella loro azienda di San Stino, ha percorso a ritroso la statale 14. Verso le 7 il 42enne aveva infatti informato che sarebbe arrivato di lì a poco al lavoro. Un ritardo inspiegabile. Antonio Geretto rappresentava, insieme al fratello Flavio, la terza generazione nella conduzione dell'azienda vitivinicola di famiglia Casa Geretto, storica cantina sanstinese, e dell'azienda agricola Merk di Scodovacca di Cervignano, nelle quali era responsabile di produzione. Era anche commissario per la certificazione dei vini Doc e Docg delle province di Udine e Venezia e faceva parte delle commissioni giudicanti dei più importanti concorsi enologici.

«Ci siamo visti mercoledì mattina - spiega il sindaco di Concordia, Claudio Odorico, dirimpettaio della famiglia Geretto - L' ho salutato come sempre. Era una brava persona, posata, che pensava alla famiglia e al lavoro. È una disgrazia per noi tutti». La magistratura di Pordenone ha disposto l'esame autoptico, che sarà effettuato questa mattina a Portogruaro, per fare piena chiarezza sul decesso. Gli investigatori dell' Arma non escludono l'incidente o l'improvviso malore che avrebbe convinto l'imprenditore a fermarsi, anche se indagano a 360 gradi. Resta infatti il giallo di quelle chiavi appoggiate a fianco del sedile. Antonio Geretto, che ha sempre vissuto a San Stino, da una decina d'anni abitava in via Santi Martiri nel pieno centro di Concordia.

© riproduzione riservata

Maxi-buco nel Comune di 200 abitanti**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

IL CASO L'ammanco segnalato dal sindaco del paese di montagna. Inchiesta della Procura

Maxi-buco nel Comune di 200 abitanti

Mancano all'appello 400 mila euro: indagato un dipendente del municipio di Dogna

Venerdì 29 Agosto 2014,

Gli uffici e l'abitazione di un dipendente del Comune di Dogna sono stati passati al setaccio dagli uomini della Compagnia di Tarvisio della Guardia di Finanza. Le Fiamme gialle hanno eseguito una perquisizione delegata dalla Procura di Udine che ha aperto un'inchiesta sull'ammanco di 411 mila euro nelle casse comunali, scoperto lo scorso anno dal sindaco Gianfranco Sonogo e già riconosciuto dalla Corte dei Conti. L'ipotesi di reato su cui è al lavoro la magistratura friulana è quella di peculato. I sospetti si sono concentrati su un dipendente, 60 anni, che abita in un paese della zona e che nei giorni scorsi ha ricevuto la visita dei finanzieri e la notifica di un avviso di garanzia.

Gli inquirenti gli contestano al momento una serie di prelievi di denaro in contanti tra il 2003 e il 2013, per una somma complessiva poco inferiore ai 200 mila euro. Di tali prelievi mancherebbero i documenti di rendicontazione di spesa. E gli addebitano anche la sparizione di circa 2 mila euro erogati tra il 2006 e il 2012 al Comune di Dogna, elargiti a favore della Protezione civile. La somma non risulterebbe infatti accreditata nella contabilità dell'ente. Secondo quanto si è appreso il diretto interessato, ascoltato nell'ambito di un accertamento interno aperto in via amministrativa dal Comune, avrebbe negato ogni irregolarità.

L'inchiesta, affidata al pm Luca Olivotto, è ancora alle battute iniziali. La vicenda non è affatto chiara. Gli inquirenti si sono trovati di fronte a una situazione confusa anche dal punto di vista documentale e non escludono, allo stato, che potrebbe trattarsi di una semplice cattiva gestione contabile.

In Municipio, infatti, mancherebbe parte della documentazione contabile relativa ad alcune uscite di denaro dalle casse dell'ente. Fino a questo momento, le indagini delle Fiamme gialle di Tarvisio si sono concentrate sul movimento del denaro contante. In seguito i finanzieri sposteranno i propri accertamenti sull'analisi di tutte le altre movimentazioni contabili nelle casse comunali. Non è escluso dunque neppure che le somme in contestazione possano crescere. I finanzieri avrebbero anche già ascoltato come persone informate sui fatti alcuni tra gli amministratori e gli altri dipendenti del Comune. In questo momento l'obiettivo sarebbe quello di capire dove siano finiti i documenti mancanti. Quegli stessi documenti che i finanzieri sono andati a cercare anche a casa dell'indagato e negli altri luoghi nella sua disponibilità.

Il riserbo tenuto da inquirenti e investigatori sull'esito delle perquisizioni e sull'intera vicenda è massimo.

© riproduzione riservata

La pioggia ritarda la migrazione guidata degli ibis eremita verso l'oasi di Orbetello**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 29/08/2014

Indietro

La pioggia ritarda la migrazione guidata
degli ibis eremita verso l'oasi di Orbetello

Venerdì 29 Agosto 2014,

Il maltempo sta facendo ritardare la migrazione guidata dall'uomo degli ibis eremita che quest'anno riguarda una nuova generazione allevata a mano, cioè improntata che si avvia a seguire i suoi genitori adottivi all'area di svernamento di Orbetello in Toscana..

Attualmente, completati gli ultimi preparativi il Waldrappteam che ha ideato e porta avanti questo progetto è fermo a Grodig a causa del maltempo che non permette il sorvolo delle Alpi. Quest'anno, la migrazione è un compito molto complesso per il pilota, i genitori adottivi, gli Ibis eremita e per l'intero gruppo di scorta: per la prima volta, gli uccelli vengono guidati da Salisburgo direttamente attraverso le Alpi. La prima tappa è prevista all'aviosuperficie di Osoppo, ormai abituale primo scalo dopo le montagne e in attesa di riprendere il volo per la Toscana. Ci sarà solo un'altra tappa, all'aviosuperficie di Lugo di Romagna per poi atterrare definitivamente nell'oasi del Wwf di Orbetello. La rotta ha una lunghezza di circa 800 km. L'ultima previsione per la partenza è per lunedì 25 agosto e il giorno dopo ci dovrebbe essere la tappa di Osoppo.

L'Ibis eremita, una delle specie maggiormente minacciate a livello mondiale, era presente nell'Europa centrale fino al 17. secolo, prima che si estinguesse del tutto a causa della pressione venatoria. Nell'ambito di un progetto finanziato dall'Unione Europea (LIFE+ Biodiversity) e con diversi partner in Austria, Italia (a Fagagna sono ospitati in cattività una quarantina di soggetti) e Germania, l'Ibis eremita potrà essere reintrodotta in Europa. Alla base della reintroduzione ci sono i pulcini di Ibis eremita allevati a mano dall'uomo. I giovani vengono allenati a volare a seguito di un ultraleggero, con i genitori adottivi come copilota, verso l'area di svernamento.

Punto da insetto si accascia e muore**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

SANTA MARIA DI SALA Ieri i funerali del 39enne volontario della protezione civile di Pianiga

Punto da insetto si accascia e muore

Nulla da fare per Andrea Taranto, inutile anche la medicina per evitare lo choc anafilattico

Mercoledì 27 Agosto 2014,

Andrea Taranto, operaio di 39 anni è morto lo scorso pomeriggio per la puntura di un insetto a cui era allergico.

L'uomo stava uscendo in auto con la moglie quando nel sedersi al posto di guida ha sentito una puntura alla schiena. Lì per lì non ci ha fatto caso, ma si lamentava per un bruciore che lo infastidiva, e la moglie - raccontano gli amici - lo ha fatto rientrare in casa e sollecitato a prendere la medicina per evitare lo choc anafilattico. Ma non è servito, dopo alcuni istanti Andrea si è accasciato privo di vita, davanti alla moglie.

È stata subito chiamata l'ambulanza, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. La notizia di una morte tanto fulminea ha fatto il giro del paese e delle zone limitrofe in un baleno lasciando sconvolti quanti l'hanno conosciuto e stimato.

I funerali si sono svolti ieri nella chiesa parrocchiale di Caselle. Ad accoglierlo sul sagrato della chiesa c'erano i Lagunari di Venezia e la Protezione civile di Pianiga accompagnata dal sindaco Massimo Calzavara. «La nostra presenza - ha detto il comandante dei Lagunari - è dovuta all'appartenenza al nostro corpo del papà di Andrea e quindi abbiamo voluto rendergli omaggio». Per lo stesso motivo la presenza della Protezione civile di Pianiga della quale faceva parte Andrea. Era molto fiero di appartenere a questa associazione al punto che è stato sepolto con la divisa del volontario civile. Sulla bara anche la bandiera ed il fazzoletto dei lagunari. Il sindaco Calzavara ha detto: «Abbiamo perso una persona impegnata e di grande sensibilità». La scomparsa di Andrea ha commosso l'intera comunità di Veternigo, frazione di Santa Maria di Sala dove abitava in via Pianiga, quella di Caselle per aver sposato una casellese e quella di Pianiga dove era conosciuto e stimato per aver scelto questa sezione della Protezione civile per esprimere la sua solidarietà a chi ne ha bisogno come volontario. Ma soprattutto per aver lasciato, affranti, il piccolo Alex Marco di soli tre anni e mezzo e la moglie Samanta Maso.

© riproduzione riservata

*Si ferisce durante un'escursione***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

SAN STINO

Si ferisce durante un'escursione

Venerdì 29 Agosto 2014,

SAN STINO - Era scivolato lungo un sentiero che conduce a Frassaneit, a Tramonti di Sopra (Pordenone), ma è stato salvato dal Soccorso Alpino di Maniago. L'allarme è stato lanciato da un altro escursionista che ha trovato il ferito - un anziano di San Stino di Livenza - con lacerazioni al volto causate da una caduta di alcuni metri e impossibilitato a muoversi. L'uomo, sempre rimasto cosciente, è stato poi trasferito all'ospedale di Spilimbergo.

<§b

Zugliano Week end con la sagra Sant'Antonio "Zugliano 1656"**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

Zugliano Week end con la sagra

Sant'Antonio "Zugliano 1656"

Mercoledì 27 Agosto 2014,

ZUGLIANO -(va.ba.) Il gruppo dei festeggiamenti per la Sagra di Sant'Antonio "Zugliano 1656" organizza per il fine settimana una tre giorni per ricordare Stefano Stimoli, uno dei componenti dell'associazione venuto a mancare meno di un mese fa. L'evento che si intitola: "Sora nostra Madre Terra" si terrà da venerdì a domenica nella Casetta del latte della Fattoria Leonardi in via Coste. Si inizia il 29, alle 19 con "Satietatem a stomaco pieno", una degustazione di prodotti locali. Seguirà, alle 20.30, "Zoian il nostro territorio" un incontro con la Protezione Civile di Fara-Zugliano. L'ingegner Andrea Leonardi parlerà del tema "Il rischio meteo-idrogeologico e idraulico: come ti metto in sicurezza il territorio in poche mosse". La serata terminerà con la musica acustica di Massimo Barbieri e Chiara Turra. Sabato, alle 19, sarà proposto un aperitivo "Vecio stile", mentre alle 20 Francesco Guerra terrà una relazione sulla fauna locale che precederà la proiezione del film "La volpe e la bambina". Domenica, alle 15, i bambini si divertiranno cucinando la polenta, mentre alle 17 sarà presentato il progetto "Orto in condotta" della materna "Sacro Cuore". © riproduzione riservata

Ore 19.49: la terra trema.

Terremoto di magnitudo 4 scuote il Nordest

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

"Ore 19.49: la terra trema."

Data: **29/08/2014**

Indietro

×

**Ore 19.49: la terra trema. Terremoto
di magnitudo 4 scuote il Nordest**

I comuni più vicini sono Toscolano-Maderno, Brenzone,

Costermano, Garda, San Zeno e Torri del Benaco

PER APPROFONDIRE: terremoto, scossa, verona, garda

VERONA - Terremoto, sembra dai primi dati di magnitudo 4, intorno alle 19:49 vicino Verona, nella zona del Lago di Garda. Il tremore è stato abbastanza elevato data anche la profondità ipocentrale di soli 2,6 chilometri, informa l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). «È stato un terremoto superficiale» ed «è avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciami in atto», rileva il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), Alberto Michelini.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv tra le province di Brescia e Verona ed i comuni più vicini all'epicentro sono Gargnano e Tignale, entrambi in provincia di Brescia; Toscolano-Maderno, Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco, tutti in provincia di Verona. Il meccanismo che ha generato il sisma, al momento, non è stato calcolato: «è una zona molto complessa dal punto di vista geologico, nella quale ci sono faglie che seguono un andamento da Nord e Sud, ma relativamente attive», osserva ancora Michelini.

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Cristina Monaro Sottomarina sentito leggermente

Colabona Sergio Mestrino pd sentira

Ketti Tovaglia Schio (Vi) io l'ho sentito

Sonia Trambaiolli Trecenta rovigio sentito niente meno male spero nn ritorni incubo

Tiziana Rinaldi Stra (VE): sentito leggermente

Omar Campostrini A Borghetto confine veneto trentino sentita eccome.... Durata più o meno 5 secondi...

Nicole Sandrin Cavoli si ...Noale (ve)

Carlo Carletto Venezia si

Clara Zanetti Sentito a Villafranca di Vr mancavano pochi minuti alle 20

Michela Cappella pordenone si

Emanuele Buffon A sirmione si è sentito

Marco Penzo Verona si... Televisore che ballava..

Greta Greta Belluno no

Luigi Alatini belluno veronese sentito forte

Paola Fabris SIvicenza

Lucia Garlatti Sentito a Pordenone

Maurizio Damiani Martellago PV di Venezia no

Leandro Gomes Valeggio sul Mincio si

Butterini Alessio Condino sentito bene

Maria Laura Coroli Desenzano si

Enrico Franchi Adria rovigio no

Meg Alberton Bassano si

Simone Orso Bulgarini Sono in Valpolicella, e più precisamente a San Pietro in Cariano (Veneto), sentita con media

Ore 19.49: la terra trema.

forza, ero seduto su di una sedia d'ufficio e ho sentito vibrare il tutto...

Monica Pilan Ad Abano si

Milena Vianini A Verona breve ma abbastanza forte

Gloria Gaiotto San Zeno di Montagna (Vr) sembrava una bomba

Mara Saccon Treviso no

Marco Paris padova si leggera ma lo sentita

Luisa Sally Carraro vicenza città si 5 piano

Giovedì 28 Agosto 2014

A fuoco la rimessa con un'imbarcazione

Attentato incendiario in una villetta di Maerne

Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)

"A fuoco la rimessa con un'imbarcazione"

Data: **27/08/2014**

Indietro

×

Attentato incendiario in una villetta di Maerne

A fuoco la rimessa con un'imbarcazione

PER APPROFONDIRE: maerne, villetta, fuoco, attentato, barca, martellago

Attentato incendiario la scorsa notte a Maerne di Martellago ai danni di una villetta di un anziano imprenditore in via Rialto. Obiettivo la rimessa dove è custodita insieme ad altro materiale anche un'imbarcazione. Nessun dubbio sulla natura dolosa del rogo che solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha circoscritto, consentendo quindi di limitare i danni. L'allarme è scattato qualche minuto prima dell'una. Ad innescare l'incendio sarebbe stato un individuo in solitaria, come testimoniano le immagini delle telecamere del circuito di videosorveglianza dall'abitazione. Indagano i carabinieri.

Mercoledì 27 Agosto 2014

<\$b

Maltempo in Valle d'Aosta: esondati ieri diversi torrenti

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo in Valle d'Aosta: esondati ieri diversi torrenti"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO IN VALLE D'AOSTA: ESONDATI IERI DIVERSI TORRENTI

Diverse le esondazioni di torrenti registrate ieri in Valle d'Aosta in seguito al forte maltempo. La situazione oggi sta tornando alla normalità

Mercoledì 27 Agosto 2014 - DAL TERRITORIO

Il maltempo ha colpito ieri la Valle d'Aosta causando diversi disagi in Alta Valle. Sono state registrate infatti criticità nella Val Veny, nel comune di Courmayeur: il "ponte della capre" è stato chiuso bloccando diverse persone lungo la strada. I problemi nella Val Veny, riferisce il Centro funzionale regionale, sono stati registrati sul torrente Lavisalle, un canale laterale. Nel primo pomeriggio sono esondati tre torrenti (Dar, Torna, Niollet) nella Valgrisenche, dove era stata interessata in un primo momento anche la strada regionale: le griglie erano ostruite e i torrenti hanno tracimato.

La Protezione civile della Valle d'Aosta informa che la situazione creatasi ieri a seguito delle piogge persistenti sta tornando oggi alla normalità. È infatti rientrata la procedura regionale per gli interventi sanitari e tecnici in zone isolate, attivata nella serata di ieri per consentire, dove necessario, le operazioni di soccorso alla popolazione.

Resta chiuso dalle 23 di ieri, a causa di uno smottamento, il tratto di autostrada A5 tra Morgex e Courmayeur.

Redazione/sm

(fonti: Regione VDA, ANSA)

Forte scossa nel Garda Trema anche il Vicentino

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 29/08/2014

Indietro

TERREMOTO. Magnitudo 4, epicentro ai confini tra Veronese e Bresciano

Forte scossa nel Garda

Trema anche il Vicentino

Nessun danno segnalato, ma è stato avvertito distintamente nell'area nord della provincia berica

e-mail print

venerdì 29 agosto 2014 **REGIONE**,

La localizzazione dell'Ingv (Istit. geofisica) della scossa sul Garda VERONA

Un forte boato e poi la terra che ha tremato, per un tempo brevissimo, ma sufficiente a creare molta paura, anche perché l'onda si è propagata - viste le immediate reazioni circolate via social club in internet - in tutte le province vicine. Ieri sera alle 19.49 sul lago di Garda e nell'immediato entroterra, fino a San Zeno di Montagna in area veronese ma anche sul versante bresciano, si è avvertita una scossa di terremoto di magnitudo 4, seguita peraltro pochi minuti dopo - segnala l'Istituto di geofisica Ingv - da una seconda scossa di magnitudo 2,6 ed epicentro appena un po' più a sud-est, sempre sul Garda. così come nella provincia bresciana. L'epicentro della scossa infatti è stato proprio in mezzo al lago, esattamente sulla linea di confine tra Brescia e Verona, tanto che i Comuni più interessati sono stati due bresciani e sei veronesi, tra cui Torri del Benaco e Brenzone dove il terremoto è stato avvertito in modo molto forte. Il sisma peraltro, pur leggero, è stato sentito anche nel Vicentino, e fino a Padova e Venezia. In terra berica - oltre a qualche telefonata ai vigili del fuoco - sono giunte al nostro giornale tramite i social network segnalazioni da Schio (due secondi sicuri di scossa), Valdagno, Torrebelticino, Arsiero e anche dalla città capoluogo da Grisignano. Per fortuna nessun danno, ma molto spavento. Tantissime sono state anche le chiamate arrivate ai vigili del fuoco veronesi e bresciani. «È stato un terremoto superficiale» ed «è avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciami in atto», rileva il direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv, Alberto Michelini.

Da campione di velocità ad eroe contro gli incendi

Il Giornale di Vicenza Clic - SPETTACOLI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

Da campione di velocità
ad eroe contro gli incendi
e-mail print

venerdì 29 agosto 2014 **SPETTACOLI**,

PLANES 2. MISSIONE ANTINCENDIO

(Planes: Fire & Rescue, Usa, 2014, 83') di Roberts Gannaway. Animazione. Multisala Roma, The Space Cinema Le Piramidi.

Nel capitolo capostipite il piccolo aereo Dusty si riscattava dall'umile impiego d'irroratore agricolo per diventare, con la volontà e gli aiuti amichevoli, un campione di velocità. Un anno dopo Dusty, mentre si produce nelle acrobazie di cui va pazzo, avverte che il motore ha un mancamento. I controlli degli amici (autobotte, carri d'intervento antinfortunistico...) rivelano un problema da non sottovalutare: le gare sono vietate, inesistenti i pezzi di ricambio per modelli così obsoleti.

Alla disgrazia si sommano i controlli ministeriali che giudicano il piccolo aeroporto per niente a norma e quindi da chiudere. Dusty e colleghi si possono forse riciclare come mezzi antincendio previo addestramento, sotto la guida di Blade Ranger coriaceo elicottero esperto nelle tattiche ignifughe, al parco nazionale di Piston Peak.

Disney-Pixar tornano sul cartone che ha funzionato bene al botteghino con l'obiettivo di variare il taglio e il tono. Lo sceneggiatore Jeffrey M. Howard passa dall'inesorabile affermazione individualista all'introduzione d'elementi critici soggettivi e collettivi connessi a una sottolineata sensibilità ecologica. Il che umanizza un mondo, pur realizzato e variato con tecnica sopraffina, totalmente in balia di soli veicoli.

Giudizio

Nel capitolo 2 un insolito approfondimento dei temi.

Voto:

vvv

<§b

Passeggiata del cuore per ex pazienti e non solo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

ASIAGO/2

Passeggiata
del cuore
per ex pazienti
e non solo
e-mail print

venerdì 29 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Torna domani la "Passeggiata del Cuore", iniziativa del reparto di riabilitazione cardiologica dell'ospedale di Asiago per promuovere uno stile di vita sano. La passeggiata vede il personale del reparto, con in testa il responsabile Mario Libardoni, assieme ai pazienti riabilitati con le loro famiglie a camminare sul percorso del vecchio trenino. Un tragitto di circa otto chilometri che, partendo da Asiago si conclude dopo circa un'ora e mezza a Cesuna. Al ritorno chi vuole può usufruire del servizio di bus navetta che riporterà al parcheggio dello stadio del ghiaccio di Asiago. Come di consueto, ai partecipanti sarà offerto il pranzo nell'area picnic di Cesuna. «Si tratta di una iniziativa che coinvolge ex pazienti del nostro reparto, che assieme a famigliari, turisti e curiosi partecipano numerosissimi ogni anno alla passeggiata», spiega il dott. Libardoni.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con le Pro loco di Canove e Cesuna, l'associazione Amici del Cuore, la compagnia del Trivelin, la protezione civile di Roana e l'associazione Amici di Silvia, Lisa e Roberta onlus. Prenotazioni al 347/1246133 dalle 9 alle 13 di oggi.G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smarrita e ritrovata sul Monte Baldo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

CREAZZO/1. Una giovane è salita lungo un ripido pendio e non è stata più in grado di proseguire né di tornare indietro

Smarrita e ritrovata sul Monte Baldo

e-mail print

venerdì 29 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Uno dei soccorritori con il cane dell'escursionista vicentina Brutta avventura, ieri, per una escursionista di Creazzo, la quale ha dovuto richiedere l'aiuto dei soccorsi dopo essersi persa sul Monte Baldo. Si tratta dell'ennesimo intervento, in Veneto, da parte degli operatori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, per una stagione che ha contato numerosi infortuni e incidenti in montagna.

La giovane, R.M., 32 anni, approfittando della bella giornata di sole, era partita da Navene, nel Veronese, assieme al proprio cane. In base alle ricostruzioni, a un certo punto la ragazza ha lasciato il sentiero lungo il quale stava proseguendo, iniziando a salire per un pendio, fino a raggiungere un punto molto ripido. Da qui ha tentato di scendere, ma è scivolata; quindi, impaurita, si è fermata e ha lanciato l'allarme al 118.

È stata così allertata la stazione del Soccorso alpino di Verona, i cui volontari hanno individuato il punto esatto in cui si trovava la ragazza grazie ad una speciale applicazione per smartphone. Una squadra, assieme a un soccorritore della stazione trentina di Ala, è quindi partita per la Val Marza, dove si trovava l'escursionista. Dopo aver individuato e raggiunto la giovane, però, gli otto operatori hanno ritenuto troppo rischioso il rientro lungo lo stesso tragitto, a causa della probabile caduta di sassi. La ragazza è stata così recuperata con un verricello dall'elicottero di Verona Emergenza, per essere infine trasportata alla piazzola della Protezione civile di Malcesine. I soccorritori sono invece rientrati a piedi portando con sé il cane della giovane. MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piscina, primi tuffi a novembre

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 29/08/2014

Indietro

ARZIGNANO. L'edificio[FIRMA] sfrutterà fonti rinnovabili per oltre l'80% e sarà quasi autosufficiente sul piano energetico

Piscina, primi tuffi a novembre

Matteo Carollo

Ieri una visita di amministratori e tecnici al cantiere dell'impianto «Il ritardo è dovuto al maltempo» ha spiegato

l'assessore Frigo

e-mail print

venerdì 29 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Lo stato di avanzamento dei lavori alla copertura e alle vasche del nuovo impianto. FOTOSERVIZIO ... Nuove piscine pronte a novembre. Al momento, è in fase di montaggio il tetto in legno lamellare della struttura, la cui inaugurazione slitta a una data successiva alla festa di Ognissanti.

Dopo che il sindaco Giorgio Gentilin aveva annunciato, dunque, l'apertura a marzo 2014; dopo lo spostamento dell'inaugurazione al settembre successivo e poi ad ottobre, il primo tuffo nelle nuove vasche potrà dunque essere fatto solo a novembre. «Il ritardo è dovuto al maltempo - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo, ieri, nel corso di un sopralluogo al cantiere al quale hanno partecipato anche il primo cittadino, i progettisti, i rappresentanti dei gestori e dell'impresa realizzatrice -. Con la pioggia, non è possibile lavorare sulla copertura. All'interno, invece, i lavori sono andati avanti».

Il montaggio del tetto, che sta interessando in particolare l'area delle tre vasche interne, secondo le stime si chiuderà in una decina di giorni. Successivamente, come spiegato dall'architetto Antonio Fedon, progettista dell'impianto, si passerà al rivestimento delle vasche stesse e alla conclusione degli impianti; quindi, alle finiture. Sono già terminati, invece, i lavori all'impiantistica al primo piano.

L'edificio, come illustrato dai tecnici, sfrutterà le energie rinnovabili per oltre l'80% e sarà quasi autosufficiente dal punto di vista energetico. Una volta che l'impianto sarà entrato in funzione, la struttura delle vecchie piscine sarà abbattuta per lasciare il posto a un parcheggio da circa mille posti auto. Seguiranno, la riqualificazione dei campi da calcetto e da tennis, con la costruzione di nuovi spogliatoi. Proseguirà, infine, anche la realizzazione della piscina esterna la quale, secondo le previsioni, sarà aperta in primavera.

«Il cantiere procede spedito verso l'ultimazione dei lavori - precisa l'assessore Frigo -. Sarà un impianto moderno, dotato delle migliori tecnologie, in classe energetica A e ad emissioni inquinanti zero». «Sono orgoglioso di essermi battuto per questo nuovo impianto - gli fa eco il sindaco Gentilin -. Lo sport non è solo motivo di svago, ma è un'occasione importante di formazione per i ragazzi, che lì potranno praticare nuoto e un sacco di altre attività sportive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto sul Garda, scossa di magnitudo 4 Tanta paura ma nessun danno nel Bresciano**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Terremoto sul Garda, scossa di magnitudo 4 Tanta paura ma nessun danno nel Bresciano"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

COPERTINA BRESCIA pag. 5

Terremoto sul Garda, scossa di magnitudo 4 Tanta paura ma nessun danno nel Bresciano GARGNANO DECINE DI CHIAMATE AI VIGILI DEL FUOCO ANCHE NEL CAPOLUOGO

GARGNANO DUE SCOSSE di terremoto hanno spaventato la provincia di Brescia. L'epicentro è stato il lago di Garda. La terra ha tremato due volte. La prima scossa, la più violenta, è stata registrata alle 19,49: magnitudo 4. Poi, una seconda, a pochi minuti di distanza, di magnitudo 2,6. L'epicentro è stato il lago, nel Comune di Gargnano: a 2,6 chilometri di profondità la prima, a 9 la seconda.

I VIGILI DEL FUOCO sono stati bersagliati da telefonate di cittadini preoccupati. Dai primi sopralluoghi, tuttavia, non si registrano feriti, né danni materiali significativi. Il terremoto ha interessato la provincia di Brescia e di Verona. L'eco è arrivata anche in Trentino. Anche in città qualcuno ha avvertito un leggero tremore. Sufficiente per chiamare i vigili del fuoco. «Al momento non si registrano danni. Stiamo contattando tutti i Comuni della zona dell'epicentro», ha detto Simona Bordonali, assessore regionale alla Protezione civile. B.Ras.

Nubifragio all'alba, black out alla stazione di Treviglio**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Nubifragio all'alba, black out alla stazione di Treviglio"*

Data: 29/08/2014

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

Nubifragio all'alba, black out alla stazione di Treviglio EMERGENZA ALLAGAMENTI NELLA BASSA E NELL'ISOLA. INCIDENTI STRADALI PER LA FORTE PIOGGIA**DANNI** Strade e cantine sono finite sott'acqua

BERGAMO IL MALTEMPO di questo pazzo agosto continua a imperversare. Ieri mattina un forte temporale, accompagnato da fulmini e tuoni ha svegliato la Bergamasca. Un nubifragio mattutino, arrivato dopo una giornata di sole caldo, quella di mercoledì, che ha illuso che l'estate fosse arrivata: finalmente. Un'illusione di breve durata, visto che la pioggia è tornata a farla da padrona. Soprattutto nella Bassa, e in particolare a Treviglio, colpito da un temporale che ha causato un black out tant'è che la stazione ferroviaria è rimasta al buio, ma i treni hanno continuato a viaggiare.

Allagamenti sono stati segnalati anche al sottopasso della Same, e alcuni campi al quartiere della Geromina. Acqua alta anche lungo la provinciale 671, dopo la galleria di Bonate Sopra. Mentre in via Kennedy un albero si è spezzato cadendo su un'auto parcheggiata. Mentre nella frazione Locate di Ponte San Pietro i pompieri sono dovuti intervenire per prosciugare dei garage pieni di acqua che in alcuni casi arrivava a quasi un metro di altezza. E a causa del maltempo, tra la Bassa e l'Isola Bergamasca, tra le 5 e le 7 di ieri mattina, sono stati segnalati alcuni incidenti stradali, causati, molto probabilmente per l'asfalto viscido. A Zanica due persone sono cadute dalla moto riportando ferite lievi; a Pontirolo Nuovo, ci è verificato un incidente che ha coinvolto un'auto e una moto; a Bonate Sotto due vetture sono entrate in collisione. Incidenti con feriti lievi anche a Arcene e a Capriate San Gervasio. R.S.

Image: 20140829/foto/37.jpg

Due mesi dopo l'alluvione a Bovisio Masciago regna ancora la devastazione**Il Giorno (ed. Brianza)***"Due mesi dopo l'alluvione a Bovisio Masciago regna ancora la devastazione"*Data: **29/08/2014**

Indietro

MONZA E PROVINCIA pag. 3

Due mesi dopo l'alluvione a Bovisio Masciago regna ancora la devastazione Cavi elettrici volanti, pali piegati e disagi ovunque

SACRIFICI In piazza Mozart le attività tentano di ripartire dopo l'esondazione del Seveso. Il bar La Piazzetta ha ripristinato i tavolini all'aperto per invogliare i clienti: l'attività è rimasta chiusa per 15 giorni e ha subito danni per circa 100.000 euro con la perdita dell'intero magazzino e di parte degli arredi (Brianza)

di VERONICA TODARO BOVISIO MASCIAGO SONO PASSATI 52 giorni dall'esondazione del Seveso, eppure in piazza Mozart il tempo sembra essersi fermato alla data dell'8 luglio, quando il fiume ha devastato case e vite. Il palo con il cartello che indica la sosta per un'ora è ancora piegato, i sacchi di sabbia posti dalla Protezione civile fanno del loro meglio per sostituire un argine inesistente, ma non è abbastanza, l'erba è cresciuta a dismisura, l'immondizia di quei giorni in parte è rimasta lì e l'odore di muffa e marcio è ancora nell'aria a mano a mano che ci si avvicina al complesso residenziale.

IL TITOLARE del bar La Piazzetta, Claudio Dabbeni, fa del suo meglio per invogliare i clienti, ripristinando i tavolini all'aperto e mettendosi persino a tagliare l'erba davanti al suo locale. All'interno due pannelli bianchi invitano gli avventori a lasciare un commento su quanto è successo, un modo forse per sdrammatizzare e per essere incoraggiati ad andare avanti allo stesso tempo. C'è chi ironicamente ha scritto: «La prossima volta che decidete di pulire tutto il bar non fate uscire il Seveso». Dabbeni se l'è vista brutta: il bar è rimasto chiuso per 15 giorni e la conta dei danni parla di 100mila euro, con la perdita dell'intero magazzino e di parte degli arredi. Così come se l'è vista brutta «Il nido di Wendy», l'asilo nido che riaprirà lunedì e che per due mesi interi ha dovuto correre dietro a lavori di bonifica e sanificazione ad alti livelli, rifacimento della pavimentazione, tinteggiatura dei locali e acquisto di mobili e suppellettili per accogliere al meglio gli oltre 25 bambini che tra pochi giorni torneranno a scuola. In piazza Mozart da sei anni, il nido ha subito danni per 70mila euro ma con un sorriso amaro, una delle titolari, Valentina Comi, dice: «È acqua passata». Eppure la forza di rialzarsi non manca, nonostante un cavo elettrico volante attraversi buona parte del porticato per portare corrente nelle parti comuni del condominio che sovrasta bar e asilo, nonostante i citofoni rotti, nonostante il fatto che più di 30 famiglie abbiano perso auto, moto, biciclette e quant'altro stivato nei box o nelle cantine: i ricordi di un tempo, le foto di famiglia, i giochi dei bambini. Ci sono persone con problemi di mobilità che da settimane non escono di casa, perché gli ascensori non funzionano dal giorno dell'esondazione, c'è chi è tagliato fuori dal mondo perché il telefono fisso è muto da due mesi. Quadri e contatti sono ossidati e a parte i costi proibitivi, si parla di 50mila euro per ogni ascensore da far ripartire, tre in totale, più le spese per i citofoni e le centraline, altri 50mila euro, i tecnici sostengono che nei sotterranei ci sarebbe ancora troppa umidità per poter procedere con i lavori di ripristino.

L'ACQUA del Seveso, passata anche attraverso le scale condominiali raggiungendo un'altezza di quasi un metro e novanta, ha distrutto piastrelle e lastre di marmo, ha spazzato via intonaci, divelto le porte delle cantine e sradicato le saracinesche dei box. Il primo segno di ritorno alla normalità al piano meno uno è stata la sostituzione del motore del cancello elettrico: anche se le auto, per chi ha potuto permettersene una nuova, sono parcheggiate nelle vie limitrofe, è stato un piccolo passo e la prima di una lunga serie di spese da dover affrontare per far rivivere la quotidianità. La tranquillità, quella no, la paura è ancora negli occhi di tutti.

Image: 20140829/foto/320.jpg

«Stop al disco orario in piazza»**Il Giorno (ed. Brianza)**

"«Stop al disco orario in piazza»"

Data: 29/08/2014

Indietro

MONZA E PROVINCIA pag. 2

«Stop al disco orario in piazza» LA PROPOSTA TANTI I GARAGE CHE NON SONO ANCORA UTILIZZABILI BOVISIO MASCIAGO EPPURE basterebbero piccole cose per dare un po' di sollievo ai residenti. «Una rivalutazione della piazza - suggerisce Valentina Comi -, partendo dalla spazzatura da togliere all'erba da tagliare. Perché vista così sembra una piazza un po' abbandonata a se stessa». Anche altri piccoli segnali potrebbero essere graditi a chi vive sulla piazza: «Abbiamo chiesto all'Amministrazione di poter togliere la sosta regolata da disco orario - prosegue Sara Lisco -. Chi di noi ha la macchina non può parcheggiarla in garage, ma averla sotto casa è un sintomo di sicurezza. È un piccolo problema, ma ci vuole poco per venirci incontro. Inoltre i bidoni condominiali dell'umido sono stati spazzati via dalla piena del Seveso. Uno ci è stato consegnato, ce ne vorrebbe un altro, visto che siamo 30 famiglie. Ci è stato risposto che se lo vogliamo dobbiamo pagarlo. Non ci sembrava di aver fatto una richiesta così esagerata». Nonostante le assicurazioni del primo cittadino che durante l'ultima seduta di Consiglio ha parlato di un evento epocale che non dovrebbe avere seguiti, la speranza dei residenti è quella che le chiacchiere, le voci, le conferme e le smentite, diventino qualcosa di tangibile: «Abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale - dice Claudio Dabbeni -, speriamo che arrivino risposte positive e presto. Il Comune non può far fronte a tutti i danni, visto che si parla di oltre un milione di euro su tutto il territorio comunale. Ma noi, senza quei soldi, non abbiamo la forza di rialzarci da soli. Abbiamo bisogno di aiuto e ne abbiamo bisogno adesso. Ormai sono passati due mesi. È vero che dopo il brutto tempo viene fuori il sole, vogliamo tornare alla normalità, ma sarà difficile dimenticare quello che abbiamo vissuto». V.T.

«Abbiamo speso un sacco di soldi Ora vogliamo essere risarciti»

Il Giorno (ed. Brianza)

"«Abbiamo speso un sacco di soldi Ora vogliamo essere risarciti»"

Data: 29/08/2014

Indietro

MONZA E PROVINCIA pag. 2

«Abbiamo speso un sacco di soldi Ora vogliamo essere risarciti» La rabbia dei residenti: non possiamo affrontare tutto da soli

ATTACCO I residenti di Bovisio Masciago sono esasperati. Tanti i problemi ancora da risolvere di VERONICA TODARO BOVISIO MASCIAGO LA PIOGGIA di certo non aiuta a far mantenere la calma, soprattutto dopo l'inferno che si è scatenato circa due mesi fa, quando quello che era stato segnalato come il «passaggio di un temporale estivo», ha in realtà messo in ginocchio mezzo paese. L'incubo che ha stravolto Bovisio Masciago nella notte tra il 7 e l'8 luglio non si dimenticherà in fretta. E in piazza Mozart il Seveso continua a creare apprensione. «Il problema è l'argine - spiega Sebastiano Bellardita -, abbiamo paura che l'acqua esca di nuovo perché i sacchi di sabbia non sono sufficienti a contenere la forza del fiume». I sacchi erano stati posizionati alla fine dello scorso mese sui vani aperti dei muretti di protezione e sul tratto di argine compromesso. L'intenzione era quella di dare continuità al muretto e rialzare l'argine, un intervento provvisorio ma necessario, sosteneva l'Amministrazione, viste le continue precipitazioni. Così facendo, insieme a delle transenne, la Protezione civile aveva ripristinato il parapetto per fare da barriera a sostituzione di quello di legno divelto dall'alluvione. Ma se l'argine è uno dei motivi di preoccupazione dei residenti, l'altra grossa incognita è quella delle spese.

«ABBIAMO anticipato le spese per gli spurghi e per la bonifica - sottolinea Sara Lisco -. Il Comune è il nostro unico interlocutore, per cui vorremmo che facesse da intermediario chiedendo a chi di dovere un risarcimento per i danni subiti». In realtà, il sindaco Giuliano Soldà, insieme ai colleghi di Lentate, Meda, Seveso, Varedo, Barlassina e Limbiate, ha già stilato la richiesta a Regione Lombardia per lo stato di calamità naturale. Ma le risposte tardano ad arrivare. Intanto Tarcisio Cameran fa una panoramica sulla piazza e sulla situazione dell'edificio in cui risiede: «Le tubazioni di scarico dell'acqua dal tetto sono danneggiate, ascensori e centraline sono fuori uso, ognuno di noi ha subito grandi disagi». Se infatti la stima dei danni comuni ammonta a 200mila euro, a questi vanno aggiunti la perdita dell'auto e spese singole per ogni famiglia. «Abbiamo intentato una class action - racconta Massimiliano Seclì - perché i danni sono veramente tanti, dal marmo bucato alle porte divelte. Abbiamo proceduto con la sanificazione della corsia dei box e di ogni singolo garage, ma al momento è ancora tutto inutilizzabile. Ma ci sono spese straordinarie che non possiamo affrontare da soli».

<§b

Casa in fiamme Nessun ferito**Il Giorno (ed. Legnano)***"Casa in fiamme Nessun ferito"*Data: **29/08/2014**

Indietro

MAGENTINO pag. 6

Casa in fiamme Nessun ferito BAREGGIO IN VIA GALLINA

SUL POSTO Intervenuti i reparti di Rho, Inveruno e Corbetta

BAREGGIO UN INCENDIO, le cui cause sono ancora in fase di accertamento, è scoppiato l'altra sera verso le 22 in un appartamento di Bareggio. Il rogo sarebbe partito dalla cucina di circa 50 metri quadrati, forse a causa di un elettrodomestico difettoso. Sul posto, nella zona di via Gallina, sono arrivati numerosi mezzi dei vigili del fuoco dai distaccamenti volontari di Corbetta (con l'autopompa) e Inveruno (questi ultimi con il carro soccorso), ma anche da Rho. Nell'abitazione, al momento dello scoppio dell'incendio, non era presente nessuno. L'appartamento è stato dichiarato inagibile. I pompieri sono rimasti al lavoro per oltre due ore. Anche i danni provocati dal rogo sono ancora da calcolare. Un fatto alquanto strano è avvenuto, invece, nelle campagne di Robecco sul Naviglio. Un agricoltore l'altra mattina ha trovato il suo campo di granoturco schiacciato in diversi punti tanto da creare degli strani cerchi. Il sospetto è che il tutto sia stato causato semplicemente da un mezzo pesante in manovra. Gra. Mas.

Image: 20140829/foto/1678.jpg

Naja, dieci anni senza l'obbligo di servire la patria**Il Giorno (ed. Legnano)***"Naja, dieci anni senza l'obbligo di servire la patria"*Data: **29/08/2014**

Indietro

LEGNANESE pag. 4

Naja, dieci anni senza l'obbligo di servire la patria Pro e contro, ecco il bilancio

di LUCA DI FALCO e CAMILLA GARAVAGLIA LEGNANO I RAGAZZI del 1986 sono stati i primi ad essere dispensati dall'obbligo di leva; i primi a non ricevere la cartolina grigioverde che li richiamava al servizio della patria, i primi a non dover scegliere, in alternativa, il servizio militare. Con la legge Martino del 23 agosto 2014, si è così interrotta una prassi durata 143 anni, dalla nascita del Regno d'Italia all'ultimo giuramento di leva, nel 2005. Dieci anni senza obbligo di imbracciare un fucile: un cambiamento in positivo, o in negativo?

PER IL GENERALE Bruno Tosetti, presidente onorario di Associarma, che i militari di leva li ha anche comandati con la Libano 1 nel 1982 con la prima missione all'estero del dopoguerra, analizza così la questione: «All'epoca della guerra fredda, il servizio militare di leva era senz'altro utile visto il rischio dell'avvento di terza guerra mondiale - osserva -. Anche oggi, però, il servizio obbligatorio sarebbe un supporto alla Protezione Civile in occasione di calamità naturali e un sostegno alle forze dell'ordine. Non dimentichiamo, poi, che il servizio militare obbligatorio ha contribuito all'amalgama tra italiani di diverse regioni e di differenti ceti sociali, contribuendo all'educazione dei giovani sotto il profilo della disciplina. Visti i comportamenti di certi ragazzi, il servizio sarebbe salutare anche oggi». Simile per certi aspetti il ragionamento di Gianmarco Invernizzi, sindaco di Magenta: «Credo che più che la leva militare obbligatoria, servirebbe ai ragazzi un'esperienza di servizio civile - spiega Invernizzi -. Penso al modello islandese, dove gli studenti ogni estate devono dedicare un mese di ferie alle attività socialmente utili. La disciplina, intesa come senso del dovere, è fondamentale: nella società odierna, per la maggior parte dei ragazzi ci sono molti diritti e pochi doveri. Si possono educare i giovani ad essere cittadini senza per forza dover imbracciare le armi». La sospensione dell'obbligo di leva, in effetti, ha tolto forze alle associazioni che potevano contare sugli obiettori di coscienza per rimpolpare il loro organico. «Non tutto il male viene per nuocere - sostengono però Ivan Colombo e Sabrina Rossi (foto) del Cvps di Arluno - molto meglio avere in squadra un ragazzo motivato, che volontariamente sceglie il servizio civile, piuttosto che un giovane obbligato dallo Stato. Tanti ragazzi che hanno scelto di venire al Cvps come volontari lo hanno fatto per passione: infatti poi sono rimasti».

SERVIZIO civile come frutto di una scelta consapevole, dunque. Lo stesso vale per la "naja", secondo il sindaco di Turbigo Christian Garavaglia: «Penso che il servizio di leva militare debba essere frutto di una scelta consapevole e maturata con serietà - sostiene infatti Garavaglia -. La nostra Nazione va servita per scelta e non per obbligo imposto, così si avrà maggiore professionalità e un'opportunità di lavoro per i giovani. Confido che chi fa questa scelta la faccia in modo serio e professionale e con amore per la nostra Patria».

Image: 20140829/foto/1616.jpg

Un salvagente per i disoccupati Pronte a decollare 14 borse lavoro**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Un salvagente per i disoccupati Pronte a decollare 14 borse lavoro"

Data: **29/08/2014**

Indietro

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 4

Un salvagente per i disoccupati Pronte a decollare 14 borse lavoro Per due mesi sarà offerto un impiego in Comune o in una ditta

di MARIO BORRA CASALPUSTERLENGO QUATTORDICI borse lavoro per coloro che versano in condizioni di disagio economico. È pronto a decollare un importante progetto che possa gettare un "salvagente", anche se piccolo, nel mare grande della disoccupazione e dell'emergenza occupazionale che sta attanagliando in questi anni anche la città di Casale. Ha infatti preso corpo, dopo alcuni mesi di lavoro e di approfondimento, un intervento straordinario per dare respiro ad alcuni lavoratori in difficoltà.

PER QUEST'ANNO, dunque, sono pronte a decollare ben quattordici borse lavoro (dieci comunali e quattro gestite dalle varie associazioni che hanno aderito al progetto). In pratica, la borsa lavoro durerà un paio di mesi e il beneficiario sarà impiegato all'interno del comune o in un'azienda del territorio. Secondo quanto appreso, per quanto riguarda il comune, due borse lavoro serviranno per mansioni riguardanti esigenze comunali mentre due persone a cui saranno assegnate le borse lavoro svolgeranno lavori all'interno dello stabilimento Lever.

OLTRE al comune, hanno aderito al progetto l'Associazione Tutti Insieme, l'Acli, la Fiab, i volontari della Casa di Riposo e la Protezione civile. «Sappiamo che le borse lavoro non sono la risposta definitiva ai grandi problemi occupazionali, ma occorre superare il concetto di assistenzialismo per sviluppare una partecipazione attiva» ha spiegato il presidente delle Acli, Andrea Bossi, il quale ha ribadito che, di concerto con l'amministrazione municipale, è pronta a partire un'altra iniziativa.

INFATTI, nei prossimi mesi sarà presentata l'iniziativa legata al volontariato retribuito. In pratica, in cambio di alcune ore garantite per diverse prestazioni a vantaggio del bene pubblico, sarà corrisposto un aiuto economico. «L'auspicio è che si consolidi un vero e proprio patto civico basato sull'impegno reciproco e sulla valorizzazione delle risorse» ha concluso Bossi. Già la precedente giunta di centrodestra aveva promosso un'iniziativa simile delle borse lavoro stanziando tremila euro (per un totale di seimila) che avevano finanziato un progetto per dare un po' di respiro a quattro persone in difficoltà economiche. mario.borra@ilgiorno.net

Image: 20140829/foto/1311.jpg

Rozzano accoglie trenta profughi siriani Il sindaco orgoglioso: generosi e solidali**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Rozzano accoglie trenta profughi siriani Il sindaco orgoglioso: generosi e solidali"*Data: **29/08/2014**

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 8

Rozzano accoglie trenta profughi siriani Il sindaco orgoglioso: generosi e solidali Agogliati in visita tra gli ospiti della parrocchia di Sant'Ambrogio

L'ABBRACCIO Il primo cittadino Barbara Agogliati nella palestra dove sono di stanza gli stranieri accolti dalla città che ha aderito all'esortazione del prefetto (Spf)

di MASSIMILIANO SAGGESE ROZZANO EMERGENZA profughi, anche Rozzano apre le porte. Grazie all'impegno delle parrocchie, la città nei giorni scorsi ha accolto un gruppo di siriani. L'amministrazione comunale ha deciso di sostenere lo sforzo delle parrocchie e delle associazioni che hanno recepito l'invito del prefetto a ospitare per qualche giorno trenta giovani in fuga dalla guerra. I profughi sono stati ospitati nella palestra dell'oratorio di Sant'Ambrogio; alla prima assistenza hanno provveduto la Caritas locale, la Protezione civile e l'associazione Integra. Il Comune ha coordinato gli interventi, a cominciare dai pasti caldi forniti dalla municipalizzata Arco. Ieri mattina ha fatto visita agli ospiti il sindaco Barbara Agogliati. «Rozzano ancora una volta dimostra di avere ben radicati i valori dell'ospitalità e della solidarietà commenta il primo cittadino Popolazioni costrette a lasciare la loro casa, immigrati che muoiono annegati nel nostro stesso mare, una violenza inaudita su donne, bambini e minoranze etniche e religiose: possiamo evitare che questa polveriera che ci circonda esploda solo facendo il nostro quotidiano lavoro di ascolto, dialogo, accoglienza».

AGOGLIATI ha ringraziato don Carlo, che non ha avuto esitazioni ad accogliere la richiesta della prefettura ospitando i profughi nella palestra, la Protezione civile sempre pronta nelle emergenze e don Tommaso quale referente della Caritas territoriale. «Grazie all'impegno della parrocchia di Sant'Ambrogio commenta Stefano Apuzzo, assessore alle Politiche per i migranti e alla Protezione civile di quella di Sant'Angelo, della Protezione civile, di Carlo Papetti del Punto Immigrazione del Comune, di Arco e di Cristina Cavataio, i trenta profughi siriani sono stati accolti, vestiti, rifocillati, informati. Una bella occasione per educarci tutti insieme a conoscere il mondo dove viviamo, non solo per le notizie che ascoltiamo o leggiamo ma toccando con mano le situazioni, vedendo in prima persona i volti, ascoltando le storie di chi porta sulla pelle i segni dell'ingiustizia, della violenza, della povertà. massimiliano.saggese@ilgiorno.net

Image: 20140829/foto/2317.jpg

Fuga chimica, allarme e disturbi**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Fuga chimica, allarme e disturbi"*Data: **29/08/2014**

Indietro

Copertina Rho Bollate pag. 6

Fuga chimica, allarme e disturbi Decine di persone colte da nausea, mal di gola e di testa

GARBAGNATE L'ORIGINE È STATA INDIVIDUATA IN UNA VICINA AZIENDA

di MONICA GUERCI GARBAGNATE MILANESE ARIA maleodorante ieri mattina ha invaso il centro città e il municipio. Un odore acre che la maggior parte della popolazione ha avvertito senza darsi una spiegazione. Mentre alcuni ancora dormivano, i più, verso le 8, hanno aperto le finestre e sentito una forte puzza, alcuni hanno sentito bruciori alla gola, mal di testa, nausea. Ai pronto soccorso di zona, da quanto riferito dagli operatori, non sarebbero però giunte persone con sintomi di intossicazione. A telefonare alla Polizia locale, al Comune, all'Arpa sono stati numerosi cittadini che allarmati volevano capire cosa stesse succedendo.

I TECNICI dell'Arpa sono arrivati sul posto e hanno effettuato le prime verifiche. Le cause sono state rapidamente individuate. Fra mercoledì e giovedì notte alla Galstaff Multiresine Spa, per la rottura di una guarnizione, si è sversata una quantità di circa 200 chili di dicitlopentadiene (Dcpd) un composto chimico con un odore simile alla canfora. È prodotto in quantità significative nella preparazione dell'etilene di nafta e olio combustibile. L'uso principale è nelle resine. Inoltre è utilizzato negli inchiostri, adesivi e vernici. Tossico se inalato, può irritare le vie respiratorie. «La ditta con una squadra di emergenza ha provveduto all'intervento e la sostanza è stata raccolta totalmente in circa due ore. La segnalazione è arrivata al dipartimento di Milano a metà mattina» comunicano dall'Arpa. Nessun intervento è stato invece attivato in emergenza dalla Protezione civile o dalle altre autorità competenti. Gli odori in questione sono una probabile conseguenza di questa rottura. La situazione è tornata alla normalità nella tarda mattinata. Tecnici dell'Arpa e del Comune hanno effettuato nel primo pomeriggio di ieri un sopralluogo nella ditta per avere conferma e dettagli di quanto avvenuto e per effettuare i necessari accertamenti. Odore acre segnalato sempre ieri mattina anche a Baranzate nella zona industriale di via Stella Rosa e a Pero, i tecnici dell'Arpa intervenuti non sono riusciti a individuarne le cause.

Image: 20140829/foto/2284.jpg

Una sagra aiuta la chiesa di San Biagio**Il Giorno (ed. Milano)***"Una sagra aiuta la chiesa di San Biagio"*Data: **29/08/2014**

Indietro

SPETTACOLI E SOCIETA' pag. 16

Una sagra aiuta la chiesa di San Biagio LA GNOCCATA DI CITTIGLIO

GOLOSITÀ Gnocchi per tutti al Parco Stazione della cittadina in provincia di Varese. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto in parte ai restauri della chiesa romanica e in parte alla Banda locale

Graziella Leporati CITTIGLIO (Varese) DELIZIOSI PIATTI di gnocchi fatti in casa conditi con sugo di pomodoro e basilico. Nel 2013 era stata annunciata l'ultima edizione della «Gnoccata a San Biagio», la manifestazione gastronomica cittigliese nata per raccogliere i fondi da destinare al restauro della chiesetta romanica di San Biagio. Dopo 25 edizioni della festa che ha permesso di completare i lavori di sistemazione dell'antica chiesa valcuviana, il «Gruppo Amici di San Biagio» - organizzatore della manifestazione - aveva infatti deciso di chiudere questa esperienza «sulla piazza San Biagio», lasciando, però, la possibilità di valutare se riproporre l'iniziativa in altra sede e forma. È così che quest'anno viene riproposto un nuovo ciclo della festa che si svolgerà non più nella frazione San Biagio, ma nel Parco Stazione, nella struttura comunale appositamente realizzata per le feste del paese. Anche il nome della manifestazione subisce una piccola modifica diventando «La Gnoccata per San Biagio», mentre l'impostazione della festa rimarrà identico al passato.

ALTRA NOVITÀ che caratterizza il nuovo ciclo della Gnoccata sarà l'apertura verso altre associazioni del paese: solo una parte del ricavato sarà destinata alla chiesa di San Biagio, mentre il resto sarà devoluto a favore del «Corpo Musicale Amici della Musica» di Cittiglio. La «Gnoccata per San Biagio 2014» inizierà alle 18.30 di domani con replica domenica, a mezzogiorno e alle 18.30, e si svolgerà con qualunque condizione di tempo. Tra i promotori anche la Pro Loco di Cittiglio e i volontari delle associazioni locali (Alpini, Oratorio, Protezione Civile, Banda). Da ultimo, sarà possibile vedere lo stato degli scavi archeologici e dei lavori all'interno della chiesa grazie alle visite guidate al monumento previste domenica. L'accesso sarà garantito da un servizio navetta. Per info: www.sanbiagiocittiglio.blogspot.com.

Image: 20140829/foto/170.jpg

di MASSIMILIANO MINGOIA MILANO ASFALTATURA ESTIVA di strade e..**Il Giorno (ed. Milano)**

"di MASSIMILIANO MINGOIA MILANO ASFALTATURA ESTIVA di strade e..."

Data: 29/08/2014

Indietro

CRONACA MILANO pag. 7

di MASSIMILIANO MINGOIA MILANO ASFALTATURA ESTIVA di strade e... In questa foto e nelle altre le tante buche disseminate per le strade della città

di MASSIMILIANO MINGOIA MILANO ASFALTATURA ESTIVA di strade e marciapiedi, andamento lento per colpa della pioggia. L'assessorato comunale ai Lavori pubblici guidato da Carmela Rozza ha appena fatto un bilancio su quanto il maltempo abbia rallentato il cronoprogramma dei 197 cantieri previsti da giugno ad agosto. I dati non sono confortanti: in luglio, su 23 giorni lavorativi, ha piovuto in 14. Ad agosto, su 18 giorni, lavori fermi al palo per 9. In totale, dunque, tra luglio e agosto gli operai del Comune hanno lavorato solo per 18 giorni. Sì, perché i 23 giorni di pioggia hanno quasi dimezzato i 41 giorni in cui le asfaltature programmate avrebbero dovuto essere realizzate.

LA ROZZA osserva i dati sulle giornate perse per il maltempo e spiega come il Comune intende recuperare il tempo perso: «La pioggia ha rallentato molto il programma dei lavori. Contavamo di fare il doppio delle asfaltature realizzate fin qui. Cercheremo di completare le opere nei prossimi mesi raddoppiando le squadre e lavorando di notte per non provocare problemi al traffico». Una soluzione obbligata, perché durante l'estate 2014 l'equazione «estate-bel tempo-città semivuota-cantieri» è clamorosamente saltata. «La pioggia non ci ha dato tregua», nota la Rozza, la quale poi spiega che «nelle prossime settimane gli operai del Comune si concentreranno soprattutto sull'asfaltatura delle strade, mentre quella di parte dei marciapiedi sarà realizzata in inverno senza recare particolari problemi alla viabilità». Priorità ai cantieri nelle Zone 7, 8 e 1, quelle più strettamente legate al sito dell'Expo 2015: «In ogni caso l'obiettivo resta quello di completare i lavori entro l'aprile del 2015, per presentare la città pronta per l'Esposizione universale. Dal centro alle periferie». Un concetto, quest'ultimo, a cui la Rozza tiene molto: «I 200 cantieri previsti riguardano tutte le zone della città, dentro e fuori la Cerchia dei Bastioni». Nel centro storico, tra le altre, è in corso la riasfaltatura dei marciapiedi di via Montenapoleone, mentre quella della strada sarà realizzata di notte a inizio settembre.

DA SEGNALARE anche il cantiere in corso di Porta Vittoria, nel tratto interessato dai binari del tram (da piazza Cinque Giornate al Palazzo di Giustizia): lì l'amministrazione ha fatto una riasfaltatura con conglomerato a freddo, un materiale innovativo, già utilizzato in via Porpora, che promette di mantenere la strada senza buche per un arco di tempo più lungo rispetto ai materiali precedentemente usati. Sul tema dei controlli, infine, su 169 cantieri l'assessorato ha effettuato 597 sopralluoghi, 32 visite per il collaudo e 228 prove dei materiali. massimiliano.mingoia@ilgiorno.net

Image: 20140829/foto/438.jpg

Incendio in abitazione, famiglia evacuata**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Incendio in abitazione, famiglia evacuata"*Data: **29/08/2014**

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 3

Incendio in abitazione, famiglia evacuata BERBENNO IN SEGUITO ALL'ACCADUTO, L'EDIFICIO NON È AGIBILE
INCENDIO in un'abitazione di Berbenno ieri pomeriggio. A causa probabilmente di un cortocircuito causato da un sovraccarico elettrico le fiamme sono divampate nella casa abitata da una famiglia e hanno distrutto l'impianto elettrico e parte dell'arredamento dell'appartamento. Sul posto sono presto intervenuti i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio, che sono riusciti a domare le fiamme e ad evitare ulteriori danni. Fortunatamente nessuno è rimasto ustionato o intossicato nel rogo, ma la casa è stata dichiarata inagibile e gli occupanti hanno dovuto quindi trascorrere la notte a casa di parenti in attesa che venga messa in sicurezza.

NON si conoscono ancora le cause invece dell'incendio che ieri mattina ha distrutto un'auto che si trovava parcheggiata in strada a Campo Tartano. I vigili del fuoco sono stati allertati poco dopo le 6,30 da alcune persone che passando in strada hanno notato la vettura in fiamme. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, chiamati a chiarire cosa sia accaduto. Al momento non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno quella di un rogo doloso, che comunque non sembra la pista più probabile. S.Z.

Borromini: «Credo nel lavoro di squadra Ora voglio una Cm che coinvolga tutti»**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Borromini: «Credo nel lavoro di squadra Ora voglio una Cm che coinvolga tutti»"*

Data: 29/08/2014

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 6

Borromini: «Credo nel lavoro di squadra Ora voglio una Cm che coinvolga tutti» Il neo presidente spiega la sua idea di Comunità Montana

di ALESSIA PACE MORBEGNO «IL MIO OBIETTIVO è quello di coinvolgere nella gestione dell'ente il maggior numero di amministratori possibile ed è per questo che oltre ai quattro assessori ho dato deleghe importanti ad altre sei persone. Il lavoro da fare in Cm è tanto ma sono sicuro che procederemo nel modo migliore e i risultati si vedranno». Sono le parole del neo presidente della Comunità Montana di Morbegno, Christian Borromini, a pochi giorni dalla sua nomina. Borromini, 42 anni, libero professionista e vice sindaco di Buglio, ha le idee chiare: fare gruppo in Comunità Montana per avere risultati migliori. IL PRESIDENTE, CHE si è tenuta la delega all'agricoltura, alle foreste e al coordinamento enti locali, può infatti contare su una squadra di dieci persona motivate e competenti. Fra questi ci sono i quattro assessori, Alan De Rossi, 38 anni, bancario, vice presidente e vice sindaco di Andalo che ha ricevuto la delega al bilancio, personale, economia e lavori; Roberta Dugoni, 40 anni, insegnante, vicesindaco di Rogolo che si occuperà di cultura e istruzione; Renata Marchetti, 50 anni, casalinga e membra dell'associazione il Tralcio, assessore in Comune a Traona, che si occuperà di servizi sociali e sanità e Claudio D'Agata, 40 anni, assessore nel comune di Morbegno che ha ricevuto la delega al turismo, marketing territoriale e alla gestione del Polo Fieristico.

MA NEI GIORNI scorsi lo staff di Borromini ha visto l'ingresso di altri sei amministratori. Si tratta di Matteo Ferrè, 42 anni, sindaco di Rogolo, che ha ricevuto la delega ai lavori pubblici e al territorio; Gabriele Corgatelli, 20 anni, laureando, consigliere di maggioranza a Delebio che si occuperà di volontariato, protezione civile antincendio e guardie ecologiche volontarie; Paolo Croce, 49 anni, sindaco di Bema si occuperà di sport; Domenica Quaini, 38 anni, consigliere a Dubino gestirà il risparmio energetico e la videosorveglianza; Paolo Paniga, consigliere a Dazio ha ricevuto la delega all'innovazione tecnologica e Giovanni De Pedrina, consigliere a Cino si occuperà di piste ciclabili e sentieristica.

«SONO CONVINTO che il lavoro di squadra porti a risultati migliori - ha detto Borromini -. Tutti i delegati partecipano alla giunta ed è la prima volta che in una Comunità montana si lavora in un gruppo così ampio. Sono soddisfatto che in molti abbiano accettato di partecipare "alla causa" e devo dire che insieme stanno facendo un ottimo lavoro mettendoci tanta passione».

<§b

spariti 411 mila euro nel comune "mignon"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 29/08/2014

Indietro

FRIULI: sospetti su un dipendente A DOGNA

Spariti 411 mila euro nel Comune mignon

TRIESTE La Guardia di Finanza su delega delle Procura della Repubblica di Udine ha perquisito gli uffici e l'abitazione di un dipendente del Comune di Dogna (Udine). Secondo quanto si è appreso, la perquisizione sarebbe stata compiuta nei giorni scorsi e potrebbe essere messa in relazione a cospicui ammanchi finanziari registrati nei bilanci del Comune. Lo scorso mese di dicembre il sindaco di Dogna, Gianfranco Sonego, segnalò alla Corte dei Conti un buco nel bilancio dell'amministrazione per 411 mila euro, una cifra enorme considerando che si tratta di un piccolo comune con appena 5 dipendenti su una popolazione residente di sole 200 persone. Sull'inchiesta è calata una estrema riservatezza ma il denaro scomparso potrebbe essere legato a somme erogate per la Protezione civile che dovevano transitare nella contabilità comunale. L'ipotesi di reato su cui lavora la Procura di Udine è peculato. I sospetti, al momento, sono concentrati su un dipendente del Comune al quale verrebbe contestata dagli inquirenti una serie di prelievi di denaro in contanti tra il 2003 e il 2013, per una somma complessiva poco inferiore ai 200 mila euro. Di tali prelievi mancherebbero i documenti di rendicontazione di spesa. Il dipendente, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato sentito nell'ambito di una inchiesta amministrativa aperta dal Comune stesso, ed avrebbe negato ogni irregolarità. A lui viene addebitata anche la sparizione di duemila euro erogati tra il 2006 e il 2012 al Comune di Dogna e che questo avrebbe dovuto girare alla Protezione civile, somma che non risulterebbe accreditata nella contabilità dell'ente. L'inchiesta della procura, però, è ancora alle battute iniziali e dunque gli inquirenti non escludono, allo stato, che la vicenda potrebbe rivelarsi anche una semplice cattiva gestione contabile. Fino a questo momento, le indagini della Guardia di Finanza della Compagnia di Tarvisio si sono concentrate sul movimento del denaro contante, poi si sposterà a tutte le altre modalità di movimentazioni con analisi dei relativi documenti contabili. «Siamo fiduciosi. Abbiamo predisposto un piano di ammortamento di 10 anni per ripianare il buco, sperando poi che chi ha sbagliato paghi». Il sindaco di Dogna Gianfranco Sonego è corso ai ripari: «Dobbiamo mettere in vendita il nostro patrimonio immobiliare per ammortizzare la somma mancante - spiega - Gli organi tecnici del Friuli Venezia Giulia mi hanno aiutato molto. Le condizioni per uscire da questa situazione difficile ci sono, ma ci serve il sostegno anche degli organi politici. Non vogliamo i soldi della Regione, ma chiediamo che ci aiutino ad esempio a vendere i nostri beni». In attesa che la giustizia faccia il suo corso, il sindaco ha manifestato l'intenzione di avviare una pratica per il collocamento in quiescenza del dipendente sospettato.

incendio, famiglia triestina in fuga ad avola

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 29/08/2014

Indietro

- Cronaca Trieste

Incendio, famiglia triestina in fuga ad Avola

Brutta avventura per sei persone in vacanza in Sicilia: la loro casa è stata lambita dalle fiamme

Solo tanta paura per una famiglia triestina di sei persone in vacanza ad Avola Antica, nota località della provincia di Siracusa. Un improvviso incendio della zona dei monti Iblei, sviluppatosi velocemente, ha provocato un fuggi fuggi generale, quando le fiamme sono arrivate a ridosso delle case. L'intervento immediato dei pompieri non ha impedito che il fuoco danneggiasse alcune di queste case. È successo mercoledì pomeriggio poco dopo le sedici. Il gruppo triestino si trovava da giorni nella bellissima zona collinare, molto vicina al mare. Alloggiava, in affitto, in una delle 20 villette di contrada Cozzo Tirone. Le fiamme si sono sviluppate velocemente in una vegetazione che non vede la pioggia da tempo. E ancora più velocemente si sono avvicinate alle case entrando in una villetta vicino a quella della famiglia triestina, fermandosi poi nel loro giardino. Tra il fumo e le fiamme la fuga, una volta prese le valigie e tutto il resto. In quel momento il gruppo è stato aiutato da un giovane universitario triestino, originario di Avola Antica che si trova, come ogni estate, in vacanza nel paese di origine dei genitori. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco da varie caserme della provincia di Siracusa con una decina di camion e un elicottero antincendio. Lo spegnimento è durato quattro ore circa. Danni ingenti ad alcune abitazioni e alla vegetazione. Tutti i presenti, in quel momento in contrada Cozzo Tirone, sono riusciti ad allontanarsi. Incerte le cause che hanno originato il fuoco, non si esclude che siano. Sul posto per i rilievi i tecnici dei pompieri. La zona di contrada Cozzo Tirone è molto conosciuta e frequentata non solo d'estate per la sua importanza archeologica. Si può ammirare infatti la necropoli sicula con tombe a forno, lungo le pareti del Cozzo Tirone e del Ronchetto.

Serracchiani revoca il bando, stop alla nuova Palmanova-Manzano

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Serracchiani revoca il bando, stop alla nuova Palmanova-Manzano"

Data: **27/08/2014**

Indietro

regione

Serracchiani revoca il bando, stop alla nuova Palmanova-Manzano

La presidente, commissario straordinario per la A4, firma il decreto che blocca progettazione esecutiva e lavori tra il casello autostradale e il triangolo della sedia

Tags a4 terza corsia lavori

27 agosto 2014

Un cantiere per la realizzazione della terza corsia A4 La presidente del Friuli Venezia Giulia e commissario per l'emergenza A4, Debora Serracchiani, ha firmato il decreto che dispone la revoca del bando di gara per la progettazione esecutiva e i lavori del collegamento tra la A4 (casello di Palmanova) e il triangolo della Sedia.

Con il decreto viene autorizzato anche lo svincolo delle garanzie presentate a corredo delle offerte presentate dai tredici operatori economici partecipanti alla gara. Nel marzo scorso, a seguito di un approfondito esame, la Giunta aveva valutato che, sulla scorta delle precondizioni e dei dati oggettivi a supporto dell'utilità dell'opera, il collegamento risultava sovradimensionato, con particolare riguardo all'impatto sul territorio, perchè la Palmanova-Manzano non manifestava livelli di servizio critici, se non per alcuni parametri legati a situazioni puntuali, peraltro in parte già risolte da alcuni interventi sulla strada regionale 56, da Manzano verso Udine e Villanova del Judrio, e dall'apertura della variante della SR 305 a Mariano, che collega la regionale 56 al raccordo autostradale Villesse-Gorizia e al valico di Sant'Andrea.

Sono in ogni caso previsti interventi per la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, con notevole risparmio di consumo di suolo, che prevedono tra l'altro il collegamento con l'autostrada a Palmanova per l'ospedale e per la sede della Protezione civile regionale.

A tal proposito Serracchiani ha firmato oggi un altro decreto con cui si avviano le procedure per eseguire il rifacimento e l'allargamento del ponte sul torrente Torre in territorio di Chiopris-Viscone, viste le precarie condizioni del manufatto segnalate più volte dal Comune. L'impegno di spesa per la copertura finanziaria dei lavori è di circa 89 milioni di euro.

Tags a4 terza corsia lavori

Estate sicura, arrivate 230 telefonate

Il Piccolo || Articolo

Il Piccolo.net

""

Data: 29/08/2014

[Indietro](#)

Valenza

Estate sicura, arrivate 230 telefonate

Valenza | 29/08/2014 — Sono 230 le telefonate arrivate agli uffici comunali che si sono dedicati alla 'tutela' degli anziani. Nel bilancio vanno anche 440 le ore che i funzionari dell'amministrazione hanno dedicato al progetto stesso. Inoltre, sono stati 94 gli interventi effettuati.

Questo, dunque, l'esito del progetto decollato nei primi giorni di giugno, quando sono partite dal Comune di Valenza 971 lettere destinate ad ultraottantenni, con l'invito a segnalare i propri recapiti telefonici alla Protezione civile. L'obiettivo, annunciato dall'assessore alle Politiche sociali Vanna Rivolta in occasione della nuova campagna "Estate Si- Cura Anziani", è stato quello di costruire una rete aggiornata per il monitoraggio delle persone anziane, soprattutto di quelle che vivono da sole o vi rimangono nel periodo estivo perché parenti e amici vanno fuori città.

Insieme alla lettera gli anziani hanno ricevuto anche il pieghevole dell'iniziativa "Estate Si-Cura Anziani", ovvero la promozione del numero 0131 927266 al quale le persone sole potevano chiamare per avere una risposta tempestiva ad inconvenienti o problemi legati al gran caldo o anche solo per risolvere la sensazione di scarsa protezione dovuta alla solitudine.

Terremoto di magnitudo 5,6 in Grecia, scossa localizzata in mare

| mondo | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Terremoto di magnitudo 5,6 in Grecia, scossa localizzata in mare"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

mondo 29 agosto 2014

Terremoto di magnitudo 5,6 in Grecia, scossa localizzata in mare

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Articoli correlati Terremoto di magnitudo 6.1 in California, avvertito a San Francisco Terremoto, scossa di magnitudo 6.1 avvertita in Perù

Atene - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 è stata registrata alle 5:45 (ora locale e italiana) al largo delle coste greche, **nel mar Egeo**. Secondo i rilevamenti dello United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 92 km di profondità ed epicentro circa 60 km dall'isola di Milo. Al momento non si hanno **segnalazioni** di danni a persone o cose.

© Riproduzione riservata

Doppia scossa di terremoto di magnitudo 4 sul Lago di Garda

- Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

"Doppia scossa di terremoto di magnitudo 4 sul Lago di Garda"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

[Notizie Italia](#)

[Doppia scossa di terremoto di magnitudo 4 sul Lago di Garda](#)

[Cronologia articolo](#) 28 agosto 2014

In questo articolo

Argomenti: [Lago di Garda](#) | [Alberto Michellini](#) | [Lombardia](#) | [Simona Bordonali](#) | [Veneto](#) | [Ingv](#)

Storia dell'articolo [Chiudi](#)

Questo articolo è stato pubblicato il 28 agosto 2014 alle ore 21:28.

[Tweet](#)

[My24](#)

ingv.it E' partito dal lago di Garda il terremoto di magnitudo 4 avvertito nella zona al confine tra Veneto e Lombardia. «E' stato un terremoto superficiale» ed «è avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciami in atto», rileva il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), Alberto Michellini.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv tra le province di Brescia e Verona ed i comuni più vicini all'epicentro sono Gargnano e Tignale, entrambi in provincia di Brescia; Toscolano-Maderno, Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco, tutti in provincia di Verona. Il meccanismo che ha generato il sisma al momento non è stato calcolato: «è una zona molto complessa dal punto di vista geologico, nella quale ci sono faglie che seguono un andamento da Nord e Sud, ma relativamente attive», osserva ancora Michellini.

«**Al momento non si registrano danni.** Stiamo però contattando tutti i comuni della zona dell'epicentro». Lo ha detto Simona Bordonali, assessore regionale alla Protezione civile in merito alla scossa di terremoto avvertita nel Bresciano alle 19,50. La scossa è stata avvertita in tutta la provincia di Brescia, dalla città fino alle valli. Tre minuti dopo la prima scossa ne è stata avvertita una seconda di magnitudo 3.

Terremoto, paura sul Garda Epicentro nelle acque del lago

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 29/08/2014

Indietro

LA TERRA TREMA. Alle 19,49 una scossa di magnitudo 4.0 ha creato molto spavento. Ma per fortuna nessun danno

Terremoto, paura sul Garda

Epicentro nelle acque del lago

Alessandra Galetto

Avvertito nella zona al confine tra Verona e Brescia. Ristoranti e locali dove cenavano i turisti in allarme: «Boato fortissimo»

e-mail print

venerdì 29 agosto 2014 **PROVINCIA**,

La mappa del sisma di ieri sera sul Garda, pubblicata dall'Istituto nazionale di geofisica (Ingv) Un forte boato e poi la terra che ha tremato, per un tempo brevissimo, ma sufficiente a creare molta paura. Sul Garda e nell'immediato entroterra, fino a San Zeno di Montagna, la scossa di terremoto di magnitudo 4,0 (secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica- Ingv) che si è verificata ieri sera alle 19,49 (seguita da una più leggera, di magnitudo 2,6) si è avvertita con chiarezza, così come nel Bresciano. L'epicentro della scossa infatti è stato proprio in mezzo al lago, esattamente sulla linea di confine tra Brescia e Verona. Per fortuna nessun danno, ma molto spavento. Il «colpo» è stato avvertito anche in città. Tantissime le chiamate ai vigili del fuoco: la maggior parte per chiedere conferma della scossa e per capire quale fosse il «cuore» del terremoto.

«È durato davvero un tempo brevissimo, ma è stato molto forte, e soprattutto è stato impressionante il boato che abbiamo avvertito prima della scossa», spiega Giancarlo Zanolli, titolare della taverna Cus di San Zeno di Montagna. «I clienti si sono spaventati, si sono alzati di scatto tutti in piedi, ma alla fine nessuno ha lasciato il locale, non hanno nemmeno fatto in tempo a uscire che la scossa era già terminata. Una fortuna, perchè penso che se fosse durata di più sarebbero stati danni».

«Un attimo di panico, bisogna ammetterlo. La scossa è stata forte, ma breve, più che altro forse il boato ha creato allarme. Ho subito rassicurato i clienti: nel mio locale c'è una grottina scavata nella pietra», scherza Livio Parisi, titolare dell'osteria Al Pescatore di Castelletto di Brenzone.

Anche a Pai il terremoto si è fatto sentire spaventando i turisti che stavano per mettersi a cena. «Lo abbiamo sentito, certo», dicono all'hotel Pai.

«È stato un terremoto superficiale. Ed è avvenuto in una zona in cui c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciame in atto», rileva il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Ingv Alberto Michelini. Il meccanismo che ha generato il sisma per ora non è stato calcolato. «È una zona complessa dal punto di vista geologico: ci sono faglie che seguono un andamento Nord-Sud, relativamente attive», osserva ancora Michelini. .

Senza titolo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

L'esperienza pubblicata su una rivista scientifica
e-mail print

venerdì 29 agosto 2014 **CRONACA**,

Il modello veneto per la conta dei danni dell'alluvione che nel 2010 ha messo in ginocchio l'Est veronese? Fa scuola a livello internazionale. E così lo strumento di misurazione messo a punto dal commissario delegato per l'emergenza alluvione in Veneto Luca Zaia, e dunque dai tecnici della Regione Veneto, è comparso nella rivista internazionale «Critical perspectives on accounting», accanto ad altri modelli di gestione delle emergenze che hanno avuto un impatto decisamente superiore.

Merito della ricerca «The socializing effects of accounting in flood recovery», sviluppata da Alessandro Lai e Riccardo Stacchezzini, ordinario e ricercatore del dipartimento di Economia aziendale dell'università di Verona, insieme a Giulia Leoni, ricercatrice dell'università di Cagliari che ha conseguito il dottorato a Verona: il sistema contabile per la ricostruzione utilizzato in Veneto è risultato vincente grazie alla sua trasparenza: ha permesso di avvicinare i danneggiati all'amministrazione centrale, in un clima di fiducia e responsabilità reciproca.

«Intervistando le autorità regionali incaricate della ricostruzione, i sindaci dei comuni alluvionati, i cittadini e gli imprenditori, abbiamo evidenziato come tali sistemi abbiano generato un effetto "socializzante"», spiega Lai, la cui firma compare accanto a quelle di illustri colleghi stranieri che hanno studiato la ricostruzione dopo i danni provocati dall'uragano Katrina del 2005, dall'incendio del Sabato nero dell'Australia nel 2009, dalla grande siccità americana degli anni Trenta e del terremoto dell'Aquila del 2009, che ha avuto, grazie al G8 svoltosi in loco, molta più eco mondiale.

«È questa la novità, perché mentre di solito gli strumenti di calcolo non fanno che separare, creando diffidenza nei danneggiati nei confronti dell'amministrazione centrale per le modalità del conteggio dei danni e un conseguente senso di sfiducia, il nuovo database messo a punto da Venezia garantisce un'informazione trasparente, permettendo ai cittadini di verificare ogni step della misurazione dei danni. In questo modo ha alimentato dialogo, fiducia e solidarietà fra le vittime, che a loro volta hanno avuto un ruolo cruciale nel favorire la responsabilità dei soggetti preposti alla ricostruzione».E.PAS.

A un'estate così pazza mancava solo il sisma

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

«A un'estate così pazza mancava solo il sisma»

Emanuele Zanini

e-mail print

venerdì 29 agosto 2014 **PROVINCIA**,

La passeggiata a lago di Torri Tra Torri, Brenzone e San Zeno di Montagna le due scosse di terremoto si sono sentite, eccome. Una questione di pochi ma interminabili secondi, in cui la terra ha iniziato a tremare, anche se per fortuna senza particolari conseguenze. In centro storico a Torri si è avvertita in maniera molto netta. «Stavamo cenando in un locale del paese», racconta Chiara Pozzani della Pro Loco, «quando abbiamo sentito un rombo improvviso. Solo quando abbiamo visto le vetrine dei negozi tremare e la croce della chiesa parrocchiale oscillare abbiamo capito che si trattava di un terremoto. Una questione di una manciata di secondi. I turisti seduti nei plateatici non si sono accorti quasi di nulla». Per Cristian Salaorni, volontario della Protezione civile di Torri, la situazione è sotto controllo. «Non ci è giunta alcuna segnalazione. La scossa è stata intensa ma per fortuna molto breve. Non ha creato particolari problemi». Il sisma si è avvertito con grande intensità anche nella frazione di Pai. «C'è stato qualche attimo di paura tra la gente, ma poi tutto è ritornato alla normalità», spiega Massimo Monese, ex consigliere comunale e gestore dell'hotel Menapace. «In questa pazza estate ci mancava pure il terremoto. Una stagione da dimenticare».

Per Flavio Boschelli titolare dell'albergo Villa Tiziana a Pai «subito sembrava quasi un'esplosione, un movimento sussultorio. C'è stato qualche momento di paura, a mia moglie tremano ancora le gambe», ha raccontato. «Qualche turista tedesco si è spaventato molto, ma poi tutto si è risolto velocemente».

Il botto si è sentito nettamente anche a Brenzone e San Zeno. Anche qui si sono vissuti alcuni momenti di apprensione, con qualche persona che ha preferito scendere in strada. È stata tuttavia una questione di pochi minuti, poi ognuno ha ripreso le proprie attività normalmente.

<§b

Turista nei guai sul Baldo salvata con l'elicottero

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

DISAVVENTURE. Escursionista vicentina si inoltra su un ripido pendio, scivola e resta bloccata

Turista nei guai sul Baldo salvata con l'elicottero

Era in Val Marza: lei stessa ha allertato i soccorsi con il suo cellulare Prelevata con il verricello e portata a Malcesine.

Recuperato il cane

e-mail print

venerdì 29 agosto 2014 **CRONACA**,

Le fasi del soccorso sul Baldo sopra la zona di Navene|L'elicottero di Verona Emergenza ... Una turista vicentina si è messa nei guai ieri sul Baldo e ha dovuto chiamare il Soccorso alpino, intervenuto anche con l'elicottero, per risolvere una situazione che si era molto complicata. Partita per un giro sul Baldo con il suo cane da Navene, M.R., 32 anni, di Creazzo (Vicenza), secondo la ricostruzione dei soccorritori, a un certo punto ha lasciato il sentiero e ha cominciato a salire lungo un ripido pendio di sfasciumi, finché si è bloccata in un punto molto ripido.

Dopo aver tentato di scendere, è scivolata e, impaurita, si è fermata. La ragazza ha chiamato il 118 che ha allertato la Stazione del Soccorso alpino di Verona. I soccorritori hanno quindi fatto attivare l'individuazione del luogo tramite GeoResQ, l'applicazione per localizzare persone che si perdono.

Chi è provvisto di uno smartphone, e si trova in un luogo con copertura telefonica sufficiente, è in grado di ricevere un messaggio con un link, spedito dalla centrale e può così, in pochi minuti, inviare le proprie coordinate precise.

Una volta ottenuto il punto, in Val Marza, una squadra è partita per rintracciarla, preceduta da un soccorritore della stazione di Ala, che vive a Malcesine e collabora spesso con Verona.

In otto hanno visto e raggiunto la giovane, superando anche alcuni tratti di primo e secondo grado. Valutato però il rientro rischioso per la probabile caduta di sassi, l'escursionista è stata recuperata dall'elicottero di Verona emergenza con un verricello e trasportata alla piazzola della Protezione civile di Malcesine, mentre i soccorritori sono rientrati a piedi portando a valle il suo cane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nel Veronese paura ma nessun danno

L'Arena Clic - PUBBLICITA - Articolo

L' Arena

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

LA TERRA TREMA. Alle 19.49 la scossa più forte di magnitudo 4.3: epicentro sul lago

Terremoto nel Veronese

paura ma nessun danno

[e-mail print](#)

venerdì 29 agosto 2014 **PUBBLICITA**,

La mappa del sisma di ieri del Centro sismologico euro-mediterraneo-Esmc Un forte boato e poi la terra ha tremato, per un tempo brevissimo, ma sufficiente a creare paura. Sul Garda e nell'immediato entroterra. La scossa di magnitudo 4,0 (secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica) verificatasi ieri alle 19,49 (seguita da una più leggera, di magnitudo 2,6) si è avvertita con chiarezza. L'epicentro è stato proprio nel lago, all'altezza di Torri. Per fortuna nessun danno, ma solo spavento. La scossa è stata avvertita anche in città. Tantissime le chiamate ai vigili del fuoco. «La scossa è stata intensa ma molto breve, perciò non ha creato particolari problemi» confermano alla Protezione civile. GALETTO e ZANINI 25

Maltempo, altra bomba d'acqua Stavolta colpite l'Isola e la Bassa

- Cronaca Ponte San Pietro

L' Eco di Bergamo.it

"Maltempo, altra bomba d'acqua Stavolta colpite l'Isola e la Bassa"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, altra bomba d'acqua
Stavolta colpite l'Isola e la Bassa

[Tweet](#)

29 agosto 2014 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Garage allagati a Locate di Ponte San Pietro
(Foto by Giorgio Bolognini)

Un'altra bomba d'acqua, l'ennesima di questa bizzarra estate, ha flagellato la zona dell'Isola e della Bassa occidentale. Tra Locate di Ponte San Pietro e Brembate il quantitativo eccezionale di pioggia caduta ha saturato i tombini, così l'acqua in esubero è andata a riempire diversi box e numerosi scantinati.

A Treviglio il vento forte ha abbattuto vari alberi tra cui, nella zona Ovest, anche un noce di 40 anni, sradicato come fosse un ramoscello: «atterrato» su una recinzione, che ha abbattuto.

L'acquazzone si è concentrato in particolare tra le 4 e le 6 di giovedì mattina: la pioggia ha colpito tutta la nostra provincia, ma soltanto nelle zone dell'Isola e della pianura occidentale si sono registrati danni.

Proprio tra l'area di Ponte San Pietro e quella di Treviglio si sono infatti concentrati gli oltre trenta interventi dei vigili del fuoco. Il personale del comando provinciale di Bergamo e dei distaccamenti di Dalmine, Madone, Zogno (inviato in supporto nell'Isola) e Treviglio ha lavorato ininterrottamente fino alla mattinata.

Tutto su L'Eco di Bergamo del 29 agosto

© riproduzione riservata

Tanta paura ma nessun ferito e nemmeno danni alle cose, per il terremoto che alle 19**L'Adige**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 29/08/2014 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

Tanta paura ma nessun ferito e nemmeno danni alle cose, per il terremoto che alle 19

Tanta paura ma nessun ferito e nemmeno danni alle cose, per il terremoto che alle 19.49 di ieri si è sentito distintamente in ampie porzioni del territorio provinciale.

La scossa è stata avvertita da tutta la popolazione dell'Alto Garda, ma anche della Vallagarina e fino a Trento sud.

L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato il sisma nella zona del Lago di Garda, in particolare all'altezza di Torri del Benaco (in Provincia di Verona). La scossa ha avuto una magnitudo di 4.2 sulla scala Richter ed è stato registrato, in prima istanza, dalla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, alla profondità di 13,6 chilometri.

Immediatamente i centralini dei pompieri e delle forze dell'ordine sono stati presi d'assalto da una grande quantità di persone, in cerca più di rassicurazioni e di informazioni che non di soccorsi.

Ieri anche il territorio dell'Alto Adige è stato del resto interessato da un terremoto. L'istituto di geofisica e vulcanologia ha infatti informato che alle 13.30, si è verificata una scossa di magnitudo 2.7 nell'Alta Val Venosta. «Il terremoto è stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico delle Alpi-Retiche» scrive l'istituto. L'epicentro del sisma, avvenuto ad una profondità di 9,2 km, si trova a 10 km dagli abitati di Glorenza e Malles. In questo caso, a differenza di quello del Garda, il lieve terremoto non è stato avvertito dalla popolazione. I vigili del fuoco hanno avuto una sola segnalazione.

Ricerche di dispersi con i cani**L'Adige**

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 29/08/2014 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

L'esercitazione Organizzata dalla scuola alpina

Ricerche di dispersi con i cani

La scuola alpina della guardia di finanza di Predazzo, con il contributo della Provincia, organizza, dal 22 al 26 settembre, in località Passo Rolle, una «Esercitazione internazionale cinofila di ricerca dispersi in superficie e in macerie».

L'evento fornirà l'occasione per un confronto delle diverse tipologie di approccio operativo e di addestramento per la ricerca dei dispersi con l'ausilio delle unità cinofile specializzate.

Gli scenari di ricerca saranno focalizzati su situazioni reali e frequenti, quali ad esempio turisti colti dal maltempo oppure i classici fungaioli che si feriscono dopo una caduta e non sono in grado di far rientro autonomamente alla propria abitazione o in albergo oppure, nel caso della ricerca in macerie, eventi catastrofici, macro emergenze, terremoti, crolli di abitazioni, frane e così via. Varie organizzazioni di protezione civile e di soccorso in montagna nazionali e di altre nazioni europee, quali Francia, Polonia, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca, Slovakia hanno già assicurato la propria presenza.

Analoghe esercitazioni, alla sede di Passo Rolle, si sono svolte già negli anni scorsi, anche in periodo invernale.

Si tratta quindi di un modo per riuscire a prendere ancora maggiore confidenza con una serie di tecniche e di processi che sono fondamentali quando si debbano poi affrontare le situazioni che avvengono, purtroppo, nella vita reale, in particolare in zone di difficile accesso come quelle montane.

L'evento Un bel pezzo di Coppa America a Riva Rocciatore soccorso al Gaggiolo, motociclisti feriti all'incrocio per Tremalzo

L'Adige

""

Data: 29/08/2014

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 29/08/2014 - pag: 28,29,30

L'evento

Un bel pezzo di Coppa America a Riva

Rocciatore soccorso al Gaggiolo, motociclisti feriti all'incrocio per Tremalzo

Mirandola: «La città parla

di bondola e mai di vela»

ALTO GARDA - Non sono mancanti neppure ieri, complice la bella giornata, gli interventi delle diverse forze della protezione civile in zona.

Attorno alle 14 una squadra del Soccorso alpino di Riva, assieme ai vigili del fuoco di Dro e all'elisoccorso decollato da Trento, è intervenuta alla Parete Zebrata questa volta per soccorrere una coppia di rocciatori in difficoltà. Lui era scivolato per alcuni metri procurandosi la frattura di una caviglia, lei illesa, doveva essere aiutata a scendere. Intervento portato a termine senza difficoltà dai soccorritori. Il rocciatore, straniero, è stato trasferito al S.Chiera.

Falso allarme a Tremalzo, dove si temeva che un escursionista si fosse perso nei boschi dell'altipiano. L'allarme è invece rientrato quando ha fatto ritorno da solo, incolume.

Non è andata così bene ai due motociclisti usciti di strada sulla strada della Val di Ledro all'altezza della val d'Ampola, non lontano dal bivio proprio per Tremalzo. Intervento dei vigili del fuoco, della Stradale e dell'elicottero che ha trasferito i centauro a Trento: fratture e contusioni. Non sono gravi.

claudio chiarani

RIVA - «Perché il Garda è il Garda». Certo, chi abita nel Garda trentino lo sa da sempre, ma proprio perché qui ci abita, e il panorama ce l'ha sotto gli occhi tutti i giorni, forse ci presta poca attenzione. Quella che, invece, prestano i 57 equipaggi partecipanti all'Audi Melges 20 World Championship (ogni barca ha tre persone d'equipaggio) provenienti da tutto il mondo. Sono presenti, infatti, dieci nazioni da tre diversi continenti: Austria, Canada, Danimarca, Germania, Giappone, Italia (ben ventidue team), Principato di Monaco, Repubblica Ceca, Russia, Svizzera e Stati Uniti.

Un mondiale dall'indotto "generoso" come spiega il presidente della Fraglia Vela Riva Giancarlo Mirandola che in merito menziona un articolo uscito sulla stampa statunitense che titola proprio "Perché il Garda è il Garda".

«Parlano di questo mondiale ovunque - spiega - ma solo qui non ce ne si accorge. Ci siamo abituati in verità, ma leggere nel più famoso sito web di vela americano che questo mondiale si disputa nella città della vela più eccitante al mondo, Riva tra le montagne del Trentino, fa certamente piacere. Lo scrivono in "sailinganarchy.com" affermando tra l'altro che questo è un pezzo di paradiso per la vela, dove a nord del Garda, caratterizzato da una famosa brezza che noi sappiamo chiamarsi Ora, esiste una vista impressionante, ed è uno dei migliori posti anche per mangiare del lago».

La citazione dell'articolo termina, oltre che con gli equipaggi e i nomi dei famosi timonieri partecipanti al mondiale con un perentorio «e se non siete mai stati qui, ora sapete perché a questo mondiale sono iscritte 57 barche da dieci Paesi: perché è il Garda». Dagli Stati Uniti, ad esempio, sono arrivati John e Liam Kilroy, padre e figlio (undici anni e autentica promessa della vela mondiale) che si stanno dando battaglia su due diverse imbarcazioni, ma a bordo troviamo anche un timoniere del calibro di Riccardo Simoneschi, che con la sua Audi Tron sul Garda vinse l'Europeo 2013 della classe Melges 24, poi un certo Malscalzone Latino che come timoniere ha Achille Onorato, figlio di Vincenzo, patron della Moby Line e main sponsor anche del Team sfidante di Coppa America, un locale come Raimondo Tonelli, già campione italiano della classe Moth nel 2009, un singolo che richiede doti d'abilità particolari per essere timonato per via delle sue appendici alari che fanno sollevare lo scafo, leggerissimo, dall'acqua come fosse un aliscafo.

Ci sono poi i fratelli Michele e Matteo Ivaldi, olimpionici a Sydney 2000 con la classe 470, Sandro Montefusco, uno dei nomi del gotha della vela mondiale, una carriera invidiabile che parte dall'oro juniores e argento del mondiale Flying Junior del 1997, passa per otto titoli italiani nei 470, vede tre partecipazioni olimpiche a Los Angeles, Seul e Barcellona,

L'evento Un bel pezzo di Coppa America a Riva Rocciatore soccorso al Gaggiolo, motociclisti feriti all'incrocio per Tremalzo

tocca con Luna Rossa l'America's Cup nel 2000 ad Auckland ed è ben lungi dal dirsi conclusa. Inoltre Andrea Felci e Nicola Celon, quest'ultimo gardesano di Torri del Benaco olimpionico a Sydney 2000 nei Soling, fino ai giovani fragliotti locali, che sui Melges 20 servono a "fare peso" ma tanta, tanta esperienza per il loro futuro.

«Facciamo del nostro meglio - conclude Mirandola - ma se in America parlano del Garda e sul Garda si parla di bondola, salume che peraltro io amo particolarmente e contro cui non ho nulla, sia chiaro, dove vogliamo andare? Cosa si vuol fare del nostro lago? Penso all'indotto che questo mondiale genera per hotel, pub, pizzerie ed esercizi commerciali. Ci sono circa 500 persone che dormono, mangiano, spendono in abbigliamento e vanno a bersi un drink ogni sera per una settimana. Peccato che, come sempre, nessuno se ne accorga».

Scossa di terremoto 4.2

Scossa di terremoto nel Trentino meridionale

L'Adige.it

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Scossa di terremoto nel Trentino meridionale > Scossa di terremoto nel Trentino meridionale

Scossa di terremoto nel Trentino meridionale

Scossa di terremoto, poco fa, nel basso Trentino, ma sentita anche a Trento città, in particolare nella zona sud. La scossa è stata registrata intorno alle 19.50. Un lieve sisma era stato registrato, nel primo pomeriggio, anche in val Venosta. Secondo la Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, la scossa di magnitudo 4.2 (ML Richter) si è verificata a Torri del Benaco (Verona). Il movimento tellurico è stato registrato alle 19.49, alla profondità di 13,6 chilometri. Molte le chiamate ai vigili del fuoco, ma non si segnalano danni.

UPDATE [28.08-20:40] SISMOGRAFO #Verona #Garda #TERREMOTO (19:49) MI 4.0 -3 Km #emergenza24
pic.twitter.com/xa1T7TUiNu

28 Agosto 2014

UPDATE [28.08-20:13] MAPPA #Verona #Brescia #Garda #TERREMOTO (19:49) MI 4.0 -3 Km DEFINITIVO 23
minuti #emergenza24 pic.twitter.com/HJgTAX1ufK

28 Agosto 2014

UPDATE [28.08-20:13] MAPPA #Verona #Brescia #Garda #TERREMOTO (19:49) MI 4.0 -3 Km DEFINITIVO 23
minuti #emergenza24 pic.twitter.com/HJgTAX1ufK

28 Agosto 2014

UPDATE [28.08-19:55] #Venezia SEGNALAZIONI ANCHE DA #VENEZIA71 del #TERREMOTO 4.3
PROVVISORIO #emergenza24 pic.twitter.com/UlgZPkWY4L

28 Agosto 2014

Scossa di magnitudo 4.1, avvertita in tutto il @GardaTrentino ma anche a Mori e in Vallagarnia, senza danni.
@giornaleladige

August 28, 2014

Dispersa col cane sul Baldo La salva il Soccorso alpino

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

L'Arena.it

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Dispersa col cane sul Baldo

La salva il Soccorso alpino

Un operatore del Soccorso alpino in azione (Archivio)

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VERONA. Partita per un giro sul Baldo con il suo cane da Navene, M.R., 32 anni, di Creazzo (Vicenza), a un certo punto ha lasciato il sentiero e ha cominciato a salire lungo un ripido pendio di sfasciumi, finché si è incrodata in un punto molto ripido. Dopo aver tentato di scendere, è scivolata e, impaurita, si è fermata. La ragazza ha chiamato il 118 che ha allertato la Stazione del Soccorso alpino di Verona. I soccorritori hanno quindi fatto attivare l'individuazione del luogo tramite GeoResQ, l'applicazione per localizzare persone che si perdono. Chi è infatti provvisto di uno smartphone, e si trova in un luogo con copertura telefonica sufficiente, è in grado di ricevere un messaggio con un link, spedito dalla centrale e può così, in pochi minuti, inviare le proprie coordinate precise.

Una volta ottenuto il punto, in Val Marza, una squadra è partita per rintracciarla, preceduta da un soccorritore della Stazione di Ala, che vive a Malcesine e collabora spesso con Verona. In otto hanno visto e raggiunto la ragazza, superando anche alcuni tratti di I e II grado. Valutato però il rientro rischioso per la probabile caduta di sassi, l'escursionista è stata recuperata dall'elicottero di Verona emergenza con un verricello e trasportata alla piazzola della Protezione civile di Malcesine, mentre i soccorritori sono rientrati a piedi portando a valle il suo cane.

Danni dell'alluvione in Valle Cavallina I sindaci: lasciateci usare i nostri soldi

Da Zandobbio la richiesta degli amministratori colpiti dal nubifragio di settimana scorsa «Occorre che sia sbloccato il patto di stabilità»

Ammontano a tre milioni e 200 mila euro i danni dei privati a Trescore Balneario nel post alluvione, una conta che dovrebbe comunque finire nei prossimi giorni, cifra alla quale si aggiungerà quella stilata dall'amministrazione comunale che deve ancora finire di contare i danni a strade e argini. A Gorlago invece le richieste di indennizzo per i danni causati dal Cherio ai privati sono 250 mila euro mentre l'amministrazione comunale ha presentato un conto da 80 mila euro.

Questo il prezzo dell'alluvione avvenuta tra il 20 e il 21 agosto con i sindaci, consiglieri regionali e onorevoli che si sono ritrovati ieri pomeriggio nel municipio di Zandobbio per fare il punto della situazione. La riunione organizzata dal circolo di Forza Italia di Zandobbio guidato da Valter Cerimbelli ha voluto subito richiamare l'attenzione di onorevoli bergamaschi, consiglieri regionali e sindaci per capire come intervenire immediatamente sul territorio devastato da fiumi e torrenti in piena e ha anche raccolto le richieste da fare allo Stato. Alla riunione tenutasi nella sala consiliare di Zandobbio erano presenti anche gli onorevoli Enrico Piccinelli (Fi) e Giovanni Sanga (Pd) e i consiglieri regionali Mario Barboni (Pd) e Alessandro Sorte (Fi). «Abbiamo voluto muoverci subito - spiega Valter Cerimbelli - per valutare i danni causati dal maltempo e dall'esondazione del Cherio e degli altri fiumi della Valle Cavallina per capire che intervento mettere in atto sul territorio. I comuni più colpiti sono stati Trescore con molte abitazioni e ditte invase dai detriti e dal fango e Gorlago, dove l'argine del fiume è crollato sotto la furia dell'acqua. Ma anche altri comuni hanno subito danni nell'ultimo nubifragio e anche in quelli precedenti». Così i comuni hanno fatto le proprie richieste da inoltrare al Governo e alla Regione Lombardia, privati da indennizzare, strade da riparare, argini da rifare: «La prima richiesta che è arrivata dai sindaci presenti è stata quella di sbloccare il patto di stabilità per poter agire subito con i fondi a disposizione dei comuni per rimettere a posto argini e strade invase dal fango o franate sotto la furia dell'acqua. A portare avanti questa richiesta è stato il sindaco di Gorlago Gian Marcassoli, appoggiato anche dal sindaco di Trescore Donatella Colombi, che ha chiesto di poter utilizzare i soldi che ogni comune ha in cassa sfiorando il patto di stabilità. «Questa richiesta è arrivata da tutti quanti - spiega Gian Marcassoli -; in questi casi ci sembra giusto poter utilizzare i soldi per interventi urgenti senza che questi vadano a toccare il patto di stabilità. Noi oggi ci troviamo nella condizione di dover attendere fondi da Regione e Stato quando ogni Comune ha soldi che potrebbe utilizzare subito ma che non può spendere proprio per il patto. Serve comunque ripartire da zero e ripensare la politica da attuare sul Cherio. Noi ora abbiamo fatto una serie di richieste e stiamo valutando anche per i comuni di Trescore Balneario e Gorlago lo stato di calamità naturale in modo da portare subito qualche fondo da mettere a disposizione dei privati. La speranza ovviamente è quella che i nostri consiglieri regionali e i nostri onorevoli portino le richieste fatte dai sindaci al Pirellone e al Governo. Sicuramente la situazione è subito rientrata grazie alla grande volontà dei residenti che sin dalle prime ore del dopo alluvione si è messa all'opera per riparare i danni fatti dai fiumi, ripulire cantine e aziende per ripristinare la situazione». Infine una considerazione sul territorio della valle Cavallina: «Il territorio in cui passa il fiume è quasi totalmente urbanizzato e ci sono pochi spazi per fare dei bacini di deflusso in caso di piena. È anche vero che in questo caso si è trattato di un vero e proprio fatto che capita raramente, ma noi dobbiamo ridurre con tutti i mezzi il pericolo». •

Gorno, via ai lavori per fermare la frana

Strada bloccata, disagi per un centinaio di residenti Ma alcuni cittadini passano su una mulattiera

Dovrebbero iniziare questa mattina, meteo permettendo, i lavori di messa in sicurezza del versante interessato dalla frana che l'altro giorno ha costretto l'amministrazione comunale di Gorno a chiudere via Santissima Trinità bloccando un centinaio di persone. In val Cornello sono infatti piombati sulla carreggiata due grossi massi, mentre fango e detriti sono arrivati a lambire l'asfalto. Lo scivolamento ha piegato anche alcune piante. L'isolamento delle persone che vivono nelle case a monte non è comunque totale, considerando che alcuni cittadini stanno utilizzando una via alternativa, una mulattiera in alcuni tratti in cemento, che a ogni modo risulterebbe problematica nel caso in cui si rendesse necessario l'intervento dei mezzi di soccorso.

Il sopralluogo Ieri mattina un nuovo sopralluogo con l'impresa e l'ingegnere Frassoni che seguirà l'intervento. Anche gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno esaminato il versante. «È per noi importante - spiega il sindaco Valter Quistini - riuscire a risolvere questa situazione il più presto possibile. L'accordo per il pronto intervento della Ster (la Sede territoriale della Regione Lombardia) sta per essere formalizzato, ma ci hanno garantito il loro supporto, cosa per noi molto importante». Le risorse messe a disposizione arrivano fino a 75 mila euro. L'altra mattina, l'amministrazione comunale ha optato per la chiusura non rilevando le necessarie condizioni di sicurezza, soprattutto in relazione alle abbondanti precipitazioni. Risultano quindi ancora isolate le abitazioni che si trovano a Peroli Alti e Peroli Bassi e anche l'area del sito minerario di Costa Jels, dove vengono effettuate le visite guidate in miniera. La mulattiera che dalla zona scende a Villassio garantisce il passaggio solo ai veicoli più stretti. La frana non sembra di grandi proporzioni, a preoccupare sono tuttavia i massi che potrebbero piombare ancora sulla strada.

«Grazie ai cittadini» I lavori dovrebbero durare una quindicina di giorni, ma il collegamento potrebbe tornare transitabile prima: una volta sganciati i sassi che lo minacciano. «Ringrazio - conclude il sindaco di Gorno Quistini - i cittadini coinvolti da questa situazione per la loro pazienza e collaborazione». •

Il conto del maltempo supera i tre milioni di euro

Si tratta di un primo bilancio non ancora definitivo, ma la cifra è importante: il maltempo in Val Cavallina ha causato danni per oltre 3 milioni di euro. Un vero macigno per i bilanci di Comuni e famiglie.

Costa del Palio Un'opera d'arte con i disabili

Verrà installata domani mattina l'opera «Alt(r)e quote» di Damiano Fustinoni e Marco Ronzoni, selezionata tra le finaliste dell'edizione 2014 del concorso «Sentieri creativi», che ha come obiettivo quello di portare le opere di giovani artisti in montagna, lungo i sentieri e nei rifugi delle Orobie.

L'opera, nata dagli stimoli emersi durante i laboratori svolti con alcuni ragazzi disabili, consiste in una vecchia porta in legno a due ante su cui gli artisti hanno lavorato incidendo, inchiodando, disegnando, tracce di parole e segni emersi proprio durante il lavoro con i portatori di handicap. «L'installazione avverrà sul primo rilievo a ovest del Passo del Palio (tra Valle Imagna e Lecchese) - spiegano Damiano e Marco - perché ci è sembrata idonea, essendo adeguata anche per un gruppo composto da ragazzi con disabilità (tali da non compromettere il cammino in ambiente montano) e poco allenati. Inoltre la meta e parte del percorso sono visibili dal rifugio Cai del Resegone, condizione indispensabile dal momento che un altro gruppo di ragazzi, da quella sede assumerà il ruolo di campo base e seguirà la missione oltre che con strumenti usati di consueto in ambiente montano (cannocchiali, radio ricetrasmettenti) anche con sistemi tecnologici innovativi di soccorso, messi a disposizione dal Corpo nazionale del soccorso alpino, Sesta delegazione orobica, e normalmente utilizzati durante gli interventi». «I ragazzi con problemi motori che costituiranno il campo base si sentiranno parte attiva della conquista - proseguono i due artisti - perché potranno coordinare la missione grazie all'uso di Gps in dotazione ai componenti della spedizione, che invieranno la loro posizione sulla cartografia visibile sui computer presenti al rifugio». Parte della comitiva salirà al rifugio Resegone sin dal pomeriggio di oggi. Verranno infatti proposti ai ragazzi dei laboratori per imparare a usare la strumentazione del campo base, verranno assegnati loro diversi compiti e verrà conclusa l'opera che sabato installeremo insieme sulla Costa del Palio. Ai laboratori verranno alternati momenti di convivialità. L'opera rimarrà installata fino ai primi di ottobre. Chi camminerà lungo la Costa del Palio e si avvicinerà all'opera potrà ripercorrere dei passi di questo percorso attraverso i segni e le parole lasciate sulla porta e suonando il campanello di «Alt(r)e Quote» e mettendosi in ascolto delle voci che risponderanno. Anche gli utenti-visatori quindi potranno diventare parte attiva dell'opera. Per informazioni è possibile scrivere a sottoaltraquota@gmail.com, www.sottoaltraquota.it oppure chiamare il 349.2120097 o il numero 328.5644269. •

Maltempo Bomba d'acqua su Bassa e Isola

Un'altra bomba d'acqua sulla Bergamasca. L'altra notte il maltempo ha colpito soprattutto la zona dell'Isola e della Bassa occidentale, dove si contano i danni maggiori. Per i vigili del fuoco è stata una notte di super lavoro, con una trentina d'interventi. Disagi anche sulla ex statale 11, allagata A PAGINA 35

Nel parco delle orchidee fioriscono vandali e degrado

Viaggio nei problemi del Plis dimenticato del Basso Brembo Ponticello inagibile, percorso vita distrutto e cani in libertà Ponticello inagibile sul torrente Lesina perché diventato pericoloso dopo l'erosione della sponda, percorso vita inesistente perché distrutto dalla vegetazione e dai vandali e così il percorso botanico. Poi, cani liberi che dovrebbero essere al guinzaglio, aree di sosta trascurate: è la fotografia di una giornata domenicale al parco fluviale del Brembo di Bonate Sotto, che fa parte del Plis del Basso Brembo.

Crisi e manutenzioni Una situazione di degrado che ormai è sotto gli occhi di tutti da anni, in particolare da quanto la precedente amministrazioni comunale non ha rinnovato le convenzioni con i gruppi di volontari e le associazioni locali che si occupavano del taglio dell'erba e della cura in generale dell'area verde. Forse la causa va ricercata nella crisi economica e quindi nelle scelte fatte dal Comune per non appesantire le casse comunali. Di fatto sono stati tagliati i piccoli contributi che venivano assegnati alla Protezione civile per i lavori di manutenzione. Inoltre il Plis del Basso Brembo da parte sua è piuttosto latitante e l'ha dimostrato l'anno scorso, quando il ponticello in legno che scavalca il torrente Lesina in zona «Boca lèsna» e permette il collegamento dei sentieri sovracomunali del Plis da Bonate Sotto verso Filago e Marne, ha avuto problemi: diverse assi si sono indebolite e rotte. Occorreva sostituirle, ma nonostante le promesse di interventi non se ne sono visti. E, nel frattempo, le associazioni che avevano previsto il passaggio delle loro corse sul ponticello hanno deciso loro di rappezzare il ponticello con alcune assi di legno. Ma le «bombe d'acqua» di questi mesi e la furia del torrente Lesina hanno eroso la sponda a nord, scavando attorno al pilone in cemento armato e creando una voragine con il conseguente distacco del terreno. Il ponticello ora è chiuso e inagibile, e chi vuole continuare il percorso lungo i sentieri del Plis deve «guadare» il torrente Lesina, inquinato dalle fogne che ancora oggi - purtroppo - vi si immettono.

Il percorso botanico Nel 1998 era stato inaugurato il percorso botanico dopo il percorso-vita e per una decina d'anni il parco era stato mantenuto. Poi, a causa della trascuratezza delle amministrazioni comunali, la vegetazione ha coperto le insegne e i vandali si sono divertiti a rompere gli attrezzi e a bruciare le panchine in alcune aree di sosta. E pensare che i frequentatori del parco fluviale del Brembo arrivano non solo dai paesi dell'Isola, ma anche un po' da tutta dalla Bergamasca, per le aeree di sosta a pic-nic, la rete di parecchi chilometri di sentieri ciclopedonali, le zone storiche e culturali. Chi si reca al parco del Brembo cerca un posto gradevole, dove stare in mezzo alla natura o praticare qualche sport in un ambiente ancora splendido. Gionata, per esempio, arriva da Paladina con la passione di fotografare insetti, fiori e le belle orchidee che crescono in quest'area, altri a raccogliere le more, c'è chi arriva per la tintarella, chi ancora in sella al proprio cavallo. Non mancano infine i proprietari di cani che lasciano i loro amici liberi, con qualche problema di convivenza per gli altri frequentatori. •

Caos GoinSardinia Molti bergamaschi bloccati a Olbia

Ci sono anche diverse famiglie bergamasche tra le migliaia di passeggeri rimasti bloccati a Olbia per lo stop improvviso della GoinSardinia.

Per ridurre al minimo i disagi dei circa 1.500 passeggeri lasciati a terra ad Olbia è al lavoro una task-force alla Capitaneria di porto che vede riunite le forze dell'ordine, l'Autorità portuale del Nord Sardegna, questura, prefettura, Regione, Protezione civile e compagnie di navigazione. La nave che sarebbe dovuta partire da Livorno per Olbia alle 14,30 di mercoledì era rimasta ormeggiata nel porto e la corsa ufficialmente annullata. I passeggeri che la aspettavano a Olbia per fare ritorno a casa erano stati invitati a recarsi agli sportelli della Tirrenia per comprare il biglietto della compagnia concorrente (che sarebbe stato rimborsato) e partire quindi alle 3 del mattino. Tutto a causa di un contenzioso sui pagamenti: «La Anek line, proprietaria della El Venizelos, l'ha bloccata per contenziosi inutili» aveva spiegato Giampaolo Scano, presidente di GoinSardinia. Alla fine la nave è arrivata a Olbia ieri alle 6 ed è ripartita alle 9,15 per Livorno: dei 1.800 passeggeri, poco meno di 700 si sono imbarcati tra disagi, ritardi, incomprensioni e la fine della vacanza rovinata. Tutti comunque si sono sentiti abbandonati, inermi davanti alla possibilità di non fare rientro a casa. «Impossibile ricevere informazioni dirette dalla compagnia, che comunicava solo attraverso sms. Uffici chiusi, call center muto» hanno raccontato. Secondo quanto riferito dalla stessa GoinSardinia dovrebbero essere circa 20.000 i passeggeri - sino a metà settembre - che potrebbero rimanere a terra in seguito al blocco della nave affittata dall'associazione che raggruppa circa 200 tra imprenditori turistici, ristoratori, albergatori e agenti di viaggio del Nord Sardegna che hanno unito le forze dal 2013 per cercare di portare i turisti nell'Isola. La Capitaneria di porto vuole vederci chiaro e ha aperto un'indagine per verificare eventuali responsabilità dei soggetti coinvolti. Intanto anche la nave che sarebbe dovuta partire ieri sera da Livorno per Olbia è stata bloccata. «C'erano anche diversi bergamaschi nella nostra situazione - racconta Roberta Crotti di Pozzuolo Martesana - noi abbiamo deciso di comprare altri biglietti della Moby e partire domani mattina, ma ci è costato 560 euro. Altri sono rimasti a terra». Per chi non ha trovato posto su altre navi è stato messo a disposizione un posto letto gratuito in una delle strutture alberghiere della Gallura. •

terremoto, paura sul garda

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

Terremoto, paura sul Garda

Una forte scossa a Torri del Benaco, meta di tanti turisti mantovani

Una scossa di terremoto di magnitudo 4,0 è stata registrata ieri sera alle 19.49 nella zona del Garda. Al momento non si registrano danni. Il sisma è stato localizzato tra le province di Brescia e Verona ed i comuni più vicini all'epicentro sono Gargnano e Tignale, entrambi in provincia di Brescia; Toscolano-Maderno, Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco, tutti in provincia di Verona. La scossa, a una profondità di 2,6 chilometri, è stata avvertita anche nell'Alto Mantovano. «È stato un terremoto superficiale» ed «è avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciame in atto», rileva il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Ingv, Michelini. A
PAGINA 8

scossa di terremoto nelle zone del Garda tra torri e san zeno

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 29/08/2014

Indietro

- Attualità

Scossa di terremoto nelle zone del Garda tra Torri e San Zeno

Il sisma di magnitudo 4,0 tra il Veneto e la Lombardia Tanta paura ma fino a ieri sera non si registravano danni
VERONA È partito dal lago di Garda il terremoto di magnitudo 4,0 avvertito ieri sera nella zona al confine tra Veneto e Lombardia. «È stato un terremoto superficiale» ed «è avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciame in atto», ha rilevato il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), Alberto Michelini. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv tra le province di Brescia e Verona ed i comuni più vicini all'epicentro sono Gargnano e Tignale, entrambi in provincia di Brescia; Toscolano-Maderno, Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco, tutti in provincia di Verona. Il meccanismo che ha generato il sisma al momento non è stato calcolato: «è una zona molto complessa dal punto di vista geologico, nella quale ci sono faglie che seguono un andamento da Nord e Sud, ma relativamente attive», osserva ancora Michelini. Il movimento tellurico è stato registrato alle 19.49 a una profondità di 2,6 chilometri. Al momento non si registrano danni. «Abbiamo contattato i sindaci dei comuni della zona interessata e i volontari di Protezione Civile del Garda si sono attivati immediatamente per verificare la situazione» ha detto l'assessore alla Protezione civile della Regione Lombardia, Simona Bordonali. «Ricordo a tal proposito che la Giunta regionale - ha aggiunto Bordonali - ha approvato recentemente la nuova classificazione sismica del territorio lombardo, che entrerà in vigore tra poche settimane e che rappresenta una svolta verso un sistema di prevenzione dei rischi e dei danni conseguenti ai fenomeni sismici». «Questo nuovo documento - ha concluso l'assessore - porterà a procedure più cautelative rispetto alla pianificazione territoriale e alle edificazioni. L'aggiornamento della zonizzazione sismica determina di fatto un livello di classificazione volto a garantire la sicurezza pubblica e testimonia la sensibilità della Regione Lombardia sul tema della prevenzione».

suzzara si accende boom di eventi pronti per settembre

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 29/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Suzzara si accende Boom di eventi pronti per settembre

Presentato il programma di appuntamenti in calendario Si va dalla Sagra del Crocefisso alla Notte rock delle chitarre SUZZARA Folklore, sport, arte, cultura, musica, divertimento e piatti della cucina mantovana. Questi gli ingredienti del Settembre Suzzarese i cui eventi sono stati presentati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, alla presenza del sindaco Ivan Ongari del vicesindaco Silvia Cavaletti, del consigliere del Pd, delegato al volontariato, Luca Fanetti, del presidente dell'ass. Anima Suzzara Franco Bigi e del suo vice Alberto Bernardelli. Un settembre che sconfina tra la fine di agosto e i primi di ottobre. «L'impegno dei volontari di Anima Suzzara in questi ultimi anni è sotto gli occhi di tutti ha esordito il sindaco Ivan Ongari Si è lavorato intensamente anche in questi due mesi. Siamo orgogliosi di presentare un programma così denso di eventi». Dal canto suo Franco Bigi, presidente di Anima Suzzara ha aggiunto: «Attorno alla kermesse ruotano più di 200 volontari in rappresentanza delle varie associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio». Poi l'elenco degli eventi. Tra le novità la mostra iconografica sui 50 anni di carriera artistica dei Nomadi che verrà inaugurata venerdì 19 alle 20.30 nell'ex sede della pro loco di piazza Garibaldi 5. Serata clou, mercoledì 24, alle 21, in piazza Garibaldi, con "Notte Rock delle Chitarre". Intanto, questa domenica, ai giardini Gina Bianchi avrà luogo la prima edizione di Anima Rock Festival con esibizione di gruppi giovanili che proporranno loro composizioni. Domenica 7, doppio appuntamento sportivo: alle 8.30 autoraduno con caccia al tesoro organizzato dal Circolo Motori e alle 18 Duathlon con 30 coppie di atleti formate da un podista e un ciclista in collaborazione con la Protezione civile e il Gs Ciclisti Suzzaresi. Il Settembre Suzzarese si intreccia, venerdì 19 con l'inizio della Sagra del Crocefisso e il passaggio in centro storico del Gp Nuvolari. Alle 21 inaugurazione delle mostre 50 anni Nomadi e "40 anni di corsa del gruppo podistico Avis Suzzara. Alle 21, concerto di Impressioni Sonore cover band dei Nomadi. Sabato 20 settembre alle 21, Suzzara in Danza a cura di: Centro Studio Danza di Ilaria Rasio, Asd Centro Danza Petits Rats di Eleonora Rabbi, Artedanza di Silvia Calabria, New Generation di Jessica Becchi e alle 23.30 discoteca con dj Ask fino all'una di notte. Nutrito e variegato il programma di domenica 21 tra autotuning (Riva di Suzzara), finale del torneo multietnico di calcio e torneo di scacchi. È la giornata anche della riapertura della chiesa Immacolata e l'inaugurazione dell'installazione al Museo Galleria del Premio di "The Time Machine Olrepo". Lunedì 22, in piazza Garibaldi, alle 21, a cura della compagnia palidanese "L'è mei perdi che catai" andrà in scena il musical "Can can Palidan"; martedì 23, ore 21, "Quando lo sport è spettacolo"; giovedì 25 si balla con l'orchestra Katia Belli; venerdì 26, serata latino americana; sabato 27, dalle 15, seconda edizione di "Fashion Day" e a mezzanotte bigoli gratis per tutti. Il 5 ottobre si svolgerà "Pompieropoli", iniziativa ludo-educativa a cura dei vigili del fuoco e il "1° raduno a sei zampe", per cani e loro padroncini. (m.p.)

fdi: commissario, perché no? e pasetti ironizza ancora

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 29/08/2014

Indietro

EX ALLEATI

Fdi: commissario, perché no? E Pasetti ironizza ancora

«Quante contraddizioni nelle dichiarazioni di Sodano. Prima riconosce di non avere più la maggioranza di centrodestra e poi chiede al Pd di sostenerlo per senso di responsabilità. Inoltre dice che ci sono tante cose da fare, quasi avesse atteso la fine del mandato per fare le cose indispensabili per la città». È una critica severa quella che arriva al sindaco dal portavoce di Fratelli d'Italia, Matteo Masiello. «Non crediamo possibile che il Pd possa sostenere ora un sindaco che ha da sempre, almeno a parole, avversato. Un altro passaggio che non condividiamo riguarda il paventato arrivo del commissario, visto dal sindaco come una sorta di calamità naturale. Le esperienze passate dimostrano che i commissari non producono danni e spesso riescono a mettere qualche pezza ai disastri lasciati dai politici». Il sindaco subisce anche la battuta dell'ex segretario leghista Pasetti: «C'è chi festeggiava miseramente la mia decapitazione solo un mese fa ed oggi lancia appelli urbi et orbi. La disgrazia di un uomo ridicolo».

LA VAB, Vigilanza antincendi boschivi, sezione di Giucano, organizza oggi, domani...**La Nazione (ed. La Spezia)**

"LA VAB, Vigilanza antincendi boschivi, sezione di Giucano, organizza oggi, domani..."

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 19

LA VAB, Vigilanza antincendi boschivi, sezione di Giucano, organizza oggi, domani... LA VAB, Vigilanza antincendi boschivi, sezione di Giucano, organizza oggi, domani e domenica, la seconda edizione della Sagra della salsiccia, in località Fosso, a Fosdinovo. Oltre a spegnere incendi, operare su tutte le criticità del territorio, come alluvioni e terremoti, i volontari della Vab provano anche a deliziare il palato con questa succulenta pietanza. Si tratta di un'iniziativa che proporrà cibi tipici ma non solo, altri eventi sono in programma. Stasera infatti ci sarà un torneo di burraco, domani invece animazione country, con i campioni europei «The Nameless». Domenica poi il gran finale, a partire dal pomeriggio, con Rock in altura, si esibiranno sul palco gruppi di ragazzi appassionati di musica che vivono a Fosdinovo.

Trovata dopo 24 ore di ricerca Era scomparsa martedì notte**La Nazione (ed. La Spezia)***"Trovata dopo 24 ore di ricerca Era scomparsa martedì notte"*Data: **29/08/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 18

Trovata dopo 24 ore di ricerca Era scomparsa martedì notte Marilde Marcheselli è tornata dai familiari solo ieri

IL FATTO RICONOSCIUTA DA UN ABITANTE VICINO A GROPPOLI**SANA E SALVA** Marilde Marcheselli

MULAZZO TUTTO È BENE quel che finisce bene. Ha avuto un lieto fine la vicenda di Marilde Marcheselli, l'anziana che nella notte tra martedì e mercoledì era scomparsa da casa della sorella, a Mulazzo. Dopo più di ventiquattro ore di assenza, la settantasettenne originaria di Mulazzo ma residente a Genova, è stata individuata e riportata a casa, dove è stata sottoposta ad esami ed alle cure di cui necessitava. Si era allontanata volontariamente dall'abitazione della sorella, a Mulazzo, nella notte tra martedì e mercoledì. L'ultimo avvistamento risaliva proprio a quelle ore, quando un abitante del comune l'aveva vista, in stato confusionale, vagare nella zona del guado, vicino ad Arpiola, sotto la pioggia battente che in quelle ore si è riversata sul territorio. L'aveva riaccompagnata per un tratto, indicandole la strada che l'avrebbe riportata a casa. Di lei non si è saputo più nulla. Almeno fino al primo pomeriggio di ieri, quando un abitante l'ha riconosciuta e ha allertato subito le forze dell'ordine. È stata individuata oltre al ponte che collega Arpiola a Groppoli, nella strada che porta al torrente Mangiola, vicino al punto di confluenza con il fiume Magra. Subito le forze che erano impegnate nella sua ricerca si sono mosse, recandosi sul posto e portandola in salvo. Le sue condizioni sono risultate abbastanza buone. Unica ferita, un braccio rotto, ma nel complesso la donna è apparsa in buono stato. Un giorno e mezzo di assenza, una notte all'aperto e molte ore sotto la pioggia, non hanno avuto la meglio sulla nonnina, che ha resistito fino a essere stata individuata e riportata a casa. Nella sua ricerca erano impegnati Carabinieri, Vigili del Fuoco, Unità Cinofile e Protezione Civile, che durante gli ultimi giorni non si sono fermati, continuando a scandagliare ogni angolo del comune di Mulazzo e dei boschi circostanti. Nella serata di mercoledì inoltre, visti i risultati che tardavano ad arrivare, le forze all'opera avevano cominciato i controlli anche nelle varie stazioni, temendo in una perdita di memoria della donna. Ma la bella notizia ha risollevato gli animi dell'intero comune lunigianese. «Ringraziamo tutte le forze dell'ordine che in questi giorni si sono dati da fare per le ricerche della signora Marilde ha commentato il sindaco, e tutti i volontari che si sono uniti ai tentativi di riportarla a casa sana e salva». E un lieto fine lo ha avuto anche la vicenda che ha visto protagonisti padre e figlio provenienti da Milano, che nella serata di mercoledì si erano persi in zona Passo del Lagastrello. L'allarme era arrivato intorno alle 20, ma i Vigili del Fuoco, intervenuti nell'immediato, alle 21 avevano già ritrovato le due persone.

Manuela Ribolla

Image: 20140829/foto/5062.jpg

Un fine settimana dedicato allo sport

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

FOGLIZZO

Un fine settimana dedicato allo sport

Sono davvero stati quattro giorni straordinari insieme ai circa duecento maratoneti che sono accorsi da tutt'Europa per partecipare alla 42esima edizione della «4 Giorni Internazionale» che si è svolta a Foglizzo dal 21 al 24 agosto. I partecipanti della marcia non competitiva sono stati accolti nel miglior dei modi dai foglizzesi e in particolare dai volontari della Pro Loco che hanno preparato per loro ristori e cene, hanno pensato con cura al loro pernottamento ospitandone alcuni anche nella propria casa e li hanno assistiti lungo i percorsi con l'ausilio di Protezione civile e Croce Rossa foglizzese. E anche quest'edizione ha conseguito l'obiettivo prefissato che è quello di unire in più giorni attraverso lo sport persone di paesi diversi sotto il segno dell'amicizia, il tutto allietato da intrattenimenti collaterali come un karaoke, una gara di torte e la premiazione finale.

Autore:ctl

Pubblicato il: 27 Agosto 2014

nuovo sindaco, più facile il voto a marzo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 29/08/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Nuovo sindaco, più facile il voto a marzo

Segnali che vanno in questa direzione. Zappalorto nomina il quarto subcommissario. Il Pd: «Noi faremo le primarie» di Alberto Vitucci wVENEZIA Si vota in primavera. Niente di ufficiale, ma i segnali delle ultime ore farebbero pendere la bilancia per questa ipotesi. L'ultimo è la nomina, ieri, del quarto subcommissario del Comune decisa dal commissario Vittorio Zappaolorto. Si chiama Michele Scognamiglio, e avrà le deleghe per il Patrimonio e l'Edilizia privata. Va ad aggiungersi ai due viceprefetti Sergio Pomponio (Cultura, Turismo e Welfare) e Natalino Manno (Protezione civile, Sport e Mobilità) e all'economista Vito Tatò (Bilancio). Una squadra consistente, come mai si era visto nelle precedenti gestioni commissariali negli anni Novanta dei prefetti Luigi Troiani e Corrado Scivoletto. Che fa pensare alla necessità di governare il Comune - sciolto dopo le dimissioni di sindaco e giunta a fine giugno - per un periodo di qualche mese. La legge prevede che al voto si vada in primavera, anche se molte sono le voci che chiedono al governo una norma per anticipare. Tra queste, quella del sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, il senatore Felice Casson e l'ex assessore Gianfranco Bettin, i Cinquestelle e buona parte del Pd veneziano e della sinistra. Scenario complesso, dove si aspetta la data del voto per organizzare le truppe e far partire la campagna. Diversamente dalle altre volte sono numerosi i gruppi che annunciano la loro partecipazione, decine i possibili candidati già lanciati in rete. Ma la politica ancora deve organizzarsi e le sorprese non mancheranno. A sinistra si fanno molti nomi anche se nessuno al momento ha la dignità di una candidatura ufficiale. Come gli stessi Baretta e Casson, ma anche il giornalista Nicola Pellicani e il presidente della Biennale Paolo Baratta, entrambi incontrati nelle ultime ore dal presidente Napolitano. Si vanno organizzando anche i quarantenni del gruppo Future Dem, che hanno indetto in laguna il loro vertice nazionale con il vicesegretario del Pd Debora Serracchiani. Ci sono Andrea Ferrazzi e Alessandro Maggioni, ma anche volti nuovi del partito. In pista anche Jacopo Molina, renziano della prima ora più votato tra i consiglieri comunali nel 2010. Circola forte la voglia di discontinuità, ma anche quella di rivincita dopo la fine ingloriosa della giunta di centrosinistra. «Noi vogliamo guardare al futuro», dice il segretario comunale del Pd Emanuele Rosteghin, «vogliamo incontrare i cittadini veneziani per lanciare insieme a loro un'idea di città, a cominciare dal lavoro, dalla sicurezza. Bisogna votare il prima possibile, e in ogni caso noi partiremo dai programmi faremo le primarie per scegliere il nostro candidato. Il lavoro che abbiamo fatto in questi anni va valorizzato». Tutti in attesa. Compreso il centrodestra, che ancora «non si è organizzato». Lo dice anche Francesca Zaccariotto, presidente della Provincia che qualcuno vedrebbe come possibile candidata sindaco. Presto per parlarne», sorride senza smentire, «io so cosa vuol dire fare il sindaco, l'ho fatto per dieci anni. È un impegno pesante». Si rincorrono intanto anche i sondaggi sul web. Comitati e associazioni annunciano consultazioni per scegliere un possibile candidato delle liste civiche. Lega e Cinquestelle finora intendono andare da soli. E anche loro aspettano la data.

agogna a rischio esondazione partono i lavori alle sponde

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 29/08/2014

Indietro

ROBBIO

Agogna a rischio esondazione partono i lavori alle sponde

ROBBIO Alla spicciolata stanno arrivando i grossi massi di pietra per sistemare le sponde dell'Agogna tra Nicorvo e Robbio. Nelle prossime settimane i lavori dovrebbe concludersi. Si tratta delle operazioni per la messa in sicurezza del ponte canale della roggia Caccasca sull'Agogna tra i Comuni di Robbio, Nicorvo e Borgolavezzaro (Novara) e delle sponde del torrente. Il ponte-canale è l'opera che permette alle acque della roggia di scavalcare quel del torrente Agogna. Un punto però in cui, negli ultimi anni, il dissesto idrogeologico l'ha fatta da padrona. Le sponde del torrente sono erose e il ponte rischiava il crollo: dal 2010 si parla di lavori, ma lo scatto è avvenuto solo ora dopo che i Comuni della zona hanno chiesto di intervenire temendo altrimenti alluvioni dovute non tanto all'esondazione dell'Agogna, che in quel tratto è lontano dagli abitati, ma dall'incapacità della roggia di scaricare le acque. Lavori da 500mila euro pagati dalla Regione Piemonte ed eseguiti dall'Est Sesia. (s.bar.)

sannazzaro, scuola hi tech per studenti e genitori

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 29/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Sannazzaro, scuola hi tech per studenti e genitori

La nuova preside del Montanari punta sull'informatica coinvolgendo le famiglie. Tra gli obiettivi: l'ampliamento dell'istituto con l'aggregazione di Casei Gerola.

SANNAZZARO Più attenzione all'informatica, educazione stradale e sportiva e un ampliamento territoriale negli orizzonti dell'istituto comprensivo di Sannazzaro. Sono gli obiettivi indicati dalla nuova dirigente Patrizia Pittalà. Una laurea in lingue e letteratura straniera, 22 anni di ruolo (ultima esperienza al Leonardo da Vinci di Voghera) e vincitrice a pieni voti del concorso per dirigente scolastico che l'ha portata di fresca nomina a dirigere l'istituto Montanari (oltre 700 alunni complessivi a Sannazzaro, Ferrera ed Ottobiano), Pittalà prospetta il miglioramento qualitativo del servizio scolastico, un'attenzione particolare alla costruzione formativa dei ragazzi e la potenziale crescita dell'istituto con l'aggregazione delle scuole di Casei Gerola. «L'istituto può crescere come entità», dice, «ma da subito penso al potenziamento delle competenze informatiche dei ragazzi, consapevole che l'informatica sia l'essenza trasversale per ogni disciplina. A settembre sarà costituita una seconda aula informatica per poterci aprire anche ad un'utenza esterna, fatta di genitori ed adulti». Da qui il passo verso il miglioramento del sito internet dell'istituto. «Esistono ampi spazi di miglioramento», continua la dirigente, «in materia di comunicazione del sito scolastico, proporzionale al numero dei visitatori. Curerò personalmente il sito internet potenziandone i contenuti e il dialogo con il mondo esterno». E poi due progetti immediati. «Il primo, fissato dal 18 al 20 settembre, prevede un ciclo di educazione stradale di tipo anglosassone, destinato a tutti i livelli scolastici. In sinergia con il comune, la polizia locale e la protezione civile sperimenteremo con l'uso di automobiline elettriche la formazione stradale dei ragazzi; in ottobre Sannazzaro diventerà poi il polo provinciale di un evento sportivo di livello, una sorta di Olimpiade provinciale scolastica dedicata al ricordo di Giuseppe Cuzzoni, preside della media locale, nel decimo anniversario della morte». Gli altri cardini del rilancio scolastico? «Con l'informatica», conclude Pittalà, «anche lo sport inteso come crescita individuale ed emotiva dei ragazzi; quindi lo strumento a larga diffusione della lingua inglese. Infine, la nostra scuola sarà ancor più trasparente dialogando con istituzioni ed associazionismo. Puntiamo per il futuro anche ad un potenziamento delle competenze: vorremmo consolidarci aggregando la vicina Casei Gerola. Sarà questa la partita istituzionale da giocare in futuro». Paolo Calvi

<§b

romagnese, successo per la brusadela

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 29/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Romagnese, successo per la Brusadela

ROMAGNESE Grande affluenza di turisti nel week end a Romagnese, per la XX° edizione della sagra della Brusadela.

Già dal sabato pomeriggio si vedevano tante persone in cerca dei forni della Brusadela, sparsi su tutto il territorio comunale, e che poi hanno assistito allo spettacolo tenutosi sulla piazza del castello o che hanno passato una piacevole serata nei locali di Romagnese. «Sono stati utilizzati più di 3 quintali di farina- dice il Presidente della Pro Loco Alta Val Tidone di Romagnese Matteo Rocchi- con diversi forni a legna attivi. Voglio ringraziare tutto lo staff della pro loco, i volontari alla distribuzione, le famiglie dei forni che hanno prodotto le Brusadele e l'amministrazione comunale».

Soddisfatto anche il sindaco Aurelio Bramanti che ha detto: «Nonostante un'estate anomala la brusadela ha sempre successo. In particolar modo quest'anno. Ringrazio tutte le persone che hanno permesso la riuscita della manifestazione, la pro loco, la protezione civile, la croce azzurra, le attività di Romagnese e tutti i volontari dalla produzione della Brusadela, alla distribuzione all'ordine pubblico. Per il prossimo stiamo pensando a qualche innovazione».

pericoli in strada per i bambini della materna valle

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 29/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Pericoli in strada per i bambini della materna Valle

L istituto si affaccia direttamente sulla via senza protezioni già raccolte 150 firme per sollecitare maggiore sicurezza

Ingombranti Asm, lavoro ancora a rischio

GENITORI IN ALLARME

La trattativa è destinata a proseguire, ma l incontro di ieri non ha portato a una soluzione che salvaguardi il posto di lavoro dei tre addetti della società Igena che gestivano la raccolta dei rifiuti ingombranti prima che la nuova gara di appalto indetta da Asm assegnasse il servizio alla cooperativa sociale Agape, facente capo alla Caritas diocesana. «Seguiamo attentamente la situazione spiega Gioacchino Insalaco, delegato Cgil funzione pubblica senza garanzie per i tre lavoratori scatterà lo stato di agitazione».

di Roberto Lodigiani wVOGHERA Alla materna Valle si riverniciano le pareti e si dà una lucidata alle lavagne in vista della riapertura di lunedì 8 settembre. Ma nè una mano di bianco, nè una bella rinfrescata al mobilio possono mettere al sicuro da auto e camion i sessanta bambini che tra dieci giorni torneranno in aula per il nuovo anno scolastico. Il cortile della materna, infatti, si affaccia direttamente sulla strada, senza marciapiede o altre protezioni per chi entra ed esce. Non è prevista neppure la presenza di un vigile urbano (che staziona invece al non lontano asilo San Vittore), malgrado l alta velocità e il traffico di mezzi pesanti diretti allo stabilimento Piberplast. Non stupisce, dunque, che in poco tempo i volenterosi attivisti del movimento civico «Italia del Rispetto» (Idr) abbiano raccolto 150 firme tra genitori e residenti proprio per mettere in evidenza la situazione di pericolo vissuta ogni giorno dai piccoli e da chi li accompagna a scuola. «La sicurezza dei bambini sottolinea Fabio Aquilini deve essere una priorità assoluta». Il mancato presidio della polizia locale davanti alla Valle è legato non solo alla carenza di personale e agli orari spalmati di entrata e di uscita dall istituto (al mattino dalle 7,30 alle 9,30, il pomeriggio dalle 15,30 alle 16,30 per cui un agente dovrebbe essere di ronda almeno tre ore al giorno), ma anche al naufragio dell esperimento che il Comune aveva avviato con l associazione dei carabinieri in congedo. L obiettivo era quello di sostituire gradualmente i vigili urbani nella vigilanza alle scuole con ex militari appositamente istruiti: questo avrebbe consentito, tra l altro, di destinare i ghisa ad altri servizi sul territorio. «Agli ex carabinieri abbiamo fornito anche le divise spiega l assessore Giuseppe Carbone ma dopo alcuni mesi l associazione si è defilata, credo perchè non aveva abbastanza iscritti». E già pronta, comunque, una soluzione alternativa, sempre nell ambito dei veterani dell Arma in pensione: stavolta sarà il gruppo Protezione civile degli ex carabinieri a fornire alcuni volontari che da settembre cominceranno a stazionare in via Manzoni, davanti alla scuola elementare Dante, e alla Provenzal di Pombio. E per la Valle? «C è un progetto che prevede la realizzazione di un percorso protetto e di un attraversamento pedonale rialzato all altezza dell incrocio con via Macchiavelli, che verrebbe dotata di stalli di sosta riservati agli utenti della materna spiega ancora Carbone ma i Lavori pubblici devono trovare le risorse per realizzarlo». La petizione di Idr, intanto, verrà consegnata nei prossimi giorni al sindaco Carlo Barbieri, allo stesso Carbone e al comandante della polizia locale, Calcaterra. L inizio del nuovo anno scolastico incalza, impensabile che l intervento per la sicurezza stradale possa essere attuato prima della riapertura della materna. Insomma, con il rischio si dovrà continuare a convivere per mesi, a meno di soluzioni last minut e low cost. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La taverna in fiamme Forse un ferro da stiro all'origine dell'incendio

Momenti di paura in una palazzina di Valbrona. Danni ingenti ma non ci sono stati feriti. L'appartamento di una famiglia resta inagibile.

Un incendio ha devastato una taverna rendendo inagibile l'abitazione al piano superiore. L'intera palazzina, a causa del forte fumo e del fuoco, è stata evacuata per oltre un'ora. Una quindicina le persone in strada in attesa di poter rientrare nei loro appartamenti. Al momento attuale si ignora da dove sia partito l'incendio. Si fa strada anche l'ipotesi che le fiamme siano partite da un ferro da stiro, versione non ufficiale e difficile da verificare. È difficile capire cosa sia accaduto nella taverna considerando che il fuoco si è "mangiato" quasi tutto.

Le ipotesi. Resta inagibile l'abitazione dalla quale è scaturito l'incendio, la soletta non è sicura dopo il forte calore sprigionato nella taverna. Nessuno fortunatamente si trovava in casa e non ci sono conseguenze di rilievo per i residenti. Se non si hanno certezze sulle cause, la cosa certa è che l'incendio ha scosso nella mattinata di ieri la località Candalino di Valbrona attorno alle 11,30. Il denso fumo nero ha invaso le parti comuni della palazzina uscendo poi dalle finestre, principalmente dei piani superiori. Gli stessi residenti hanno avvertito i vigili del fuoco molto preoccupati mentre si riversavano in strada. Il timore era che il fumo invadesse gli appartamenti e cogliesse magari qualcuno nel sonno oppure che il fuoco andasse a prendere la rete di distribuzione del gas con le logiche conseguenze. L'incendio infatti avendo preso avvio dalla taverna, al livello più basso della palazzina, si è palesato quando aveva già fatto molti danni e il fumo aveva già preso possesso della struttura di via Garibaldi. In breve i vigili del fuoco giunti sul posto con tre mezzi da Erba e Canzo hanno spento l'incendio in taverna e iniziato ad arieggiare e verificare le conseguenze negli altri appartamenti. Mentre le persone si trovavano in strada i vigili hanno anche chiuso la centralina del gas, onde evitare conseguenze alla rete. La palazzina, di recente costruzione, è quindi stata controllata per ogni locale cercando i proprietari per poter entrare e verificare se vi fossero altri focolai. Un lavoro lungo considerato che c'era gente anche in ferie.

Alta temperatura. Alla fine il danno rilevante è per l'appartamento della famiglia Sala, la taverna è andata completamente distrutta. Gli uomini in rosso hanno liberato il locale da tutto quanto poteva prendere fuoco. L'alta temperatura raggiunta a causa dell'incendio ha messo a rischio anche la soletta e il piano superiore. Per questo in attesa di verifiche è stata data l'inagibilità ai locali. Gli altri residenti sono invece rientrati alla spicciolata. Sul posto oltre ai tre mezzi dei vigili del fuoco la Cri di Asso che ha dato il suo supporto ai residenti e ai vigili, ma nessuno ha avuto conseguenze rilevanti, i carabinieri di Asso, la polizia locale di Valbrona ed il sindaco. La strada è stata chiusa per un paio d'ore ma essendo un'arteria secondaria non ci sono stati grossi disservizi. •

Cinque tedeschi dispersi Ricerche sui monti di Porlezza

Il gruppo, 3 adulti e 2 minori, ha smarrito il sentiero verso casa. A dare l'allarme gli stessi escursionisti grazie al telefono cellulare.

Sono cinque stranieri, di cui due minorenni e sono dispersi sulle montagne sopra Porlezza. Sono tedeschi. Carabinieri di Menaggio, Vigili del fuoco di Como e la XIX delegazione Cnsas (struttura operativa di soccorso alpino del Club Alpino Italiano) a ieri sera alle 23 li stavano ancora cercando anche se avevano individuato la zona in cui i 5 si trovavano: il versante di discesa verso il lago del Piano. Poco prima delle 21, i cinque erano riusciti a chiamare aiuto grazie a un cellulare che avevano portato nello zaino. Il gruppo stava facendo una passeggiata sulle montagne sopra Porlezza. Partiti dal rifugio Venini, hanno cominciato la discesa quando all'imbrunire ha capito di aver perso di vista il sentiero dal quale erano arrivati, troppo lunga infatti la strada che stavano percorrendo senza arrivare a valle. A quel punto, l'allarme è delle 20.55, i cinque hanno cominciato a muoversi senza meta, cercando la direzione giusta, senza in realtà trovare quella di casa. A ieri sera i tre adulti e i due minori, erano ancora dispersi, ma i soccorritori nutrivano buone speranze di raggiungerli in breve tempo. Dalle prime ricostruzioni, ancora sommarie, i cinque tedeschi si trovano sulle montagne del lago per trascorrere un periodo di vacanza. Sulle loro tracce anche 14 uomini del comando dei Vigili del fuoco di Como, giunti a Porlezza con quattro mezzi. I soccorritori hanno percorso a ritroso, la via che i turisti hanno imboccato durante la salita poche ore prima. Insieme ai vigili del fuoco i carabinieri di Menaggio e gli uomini della struttura operativa del Cai, il Cnsas, (corpo nazionale soccorso alpino) XIX delegazione. A ieri sera la difficoltà era quella di capire la via esattamente percorsa dai cinque turisti, complice anche la nazionalità straniera e probabilmente la scarsa conoscenza delle zone scelte per l'escursione. I soccorritori hanno continuato le ricerche e il fatto che i turisti abbiano con sé il cellulare permetterà probabilmente agli uomini impegnati nella battuta di tenersi costantemente in contatto con il piccolo gruppo di escursionisti. Le condizioni meteo oggi dovrebbero essere buone e agevolare la continuazione delle ricerche. • C. Col.

Il maltempo colpisce i bambini Boom di virus e febbre alta

Picco di accessi al pronto soccorso pediatrico: c'è anche chi ha sospeso le vacanze Il primario Caminiti: «Nulla di grave, per noi è come se fosse già fine settembre»

Febbre anche alta, infezioni respiratorie e pazienti in buona parte al di sotto dei cinque anni. Pane quotidiano per il pronto soccorso e il reparto di Pediatria del Sant'Antonio Abate ogni anno attorno alla fine di settembre. Giusto in tempo per l'inizio della scuola, pensano senza troppi rimpianti i più grandicelli. E invece quest'anno l'estate bislacca travestita da autunno ha anticipato tutto: il freddo, l'imperversare degli adenovirus e in qualche caso anche il rientro a casa dalle vacanze per tutta la famiglia. Con pochi ricoveri, per fortuna, riservati solo ai casi più gravi o dove fossero presenti complicazioni. Ma tante visite al pronto soccorso e telefonate in apprensione al medico. Soprattutto per i più piccoli, i bimbi al di sotto dell'anno d'età. Perché per una mamma - magari alla prima esperienza - le 72 ore nell'arco delle quali di solito si esauriscono questi episodi influenzali sono infinitamente lunghe, in attesa che la febbre scenda.

Situazione insolita Situazione parecchio insolita, visto che nei mesi di luglio e agosto, di solito, i malanni sono ben altri. I colpi di calore, le punture d'insetto, le cadute durante i giochi all'aperto. E invece. «Questo meteo anomalo - spiega il primario di Pediatria del Sant'Antonio Alfredo Caminiti - ha portato un forte aumento nelle forme influenzali tipiche dell'autunno. Quelle che di solito si moltiplicavano tra settembre e ottobre una volta riaperte scuole e asili nido, quando i bambini tornavano a frequentare luoghi comunitari e il clima era cambiato».

Sbalzi di temperatura Periodo dell'anno in cui capita spesso che la mattina o la sera faccia più freddo ma durante la giornata le temperature siano ancora alte, e i riscaldamenti non sono ancora accesi. Scene in realtà di un ordinario agosto 2014 nel Comasco. «Le patologie da ricovero ospedaliero sono state molto limitate - continua - di fatto riguardando solo i bambini con allergie o asma bronchiali. Ma sono stati tanti i casi arrivati in pronto soccorso». Non solo, «come pediatra, ho ricevuto molte chiamate da mamme che mi chiedevano allarmate come comportarsi di fronte a febbre alta e problemi respiratori. Diverse, trovandosi in una località di vacanza lontana, hanno deciso persino di anticipare il rientro per questo». Difficile, d'altronde, gestire un clima così instabile, capace di passare nell'arco della stessa giornata dai 18 gradi di una mattina piovosa ai 30 del pomeriggio assolato. «Il consiglio che do - prosegue Caminiti - è di vestire i bambini in maniera non troppo diversa da noi adulti, capita spesso di vedere una mamma scoperta e i piccoli invece fin troppo coperti». Né le mani o i piedi freddi possono significare che il piccolo abbia freddo o non stia bene. «Vero che c'è una diversa traspirazione - dice - ma l'ideale è sempre non eccedere». •

Il paradosso: c'è l'Iva anche per aiutare i terremotati

In Italia c'è una tassa per tutto. Anche per la generosità. Se è paradossale il caso del monumento donato da Libeskind ai comaschi, indigna il caso degli aiuti raccolti dal Corriere della Sera e dal Tg de La7 per la ricostruzione di Cavezzo, il paese emiliano più colpito dal terremoto di due anni fa.

Con le offerte dei lettori sono state realizzate aule, laboratori, palestra, sala riunioni, un learning garden, l'orto didattico e un piccolo parco. Il progetto in sostanza ha avuto successo nella raccolta fondi ma anche nella traduzione concreta perché tra qualche giorno «verrà consegnato alla comunità locale - così ha scritto ieri il Corriere - un complesso educativo, civile e sociale realizzato grazie a un'innovativa alleanza tra privati e amministrazione pubblica nel paese che nella terribile primavera del 2012 divenne uno dei simboli del cratere sismico: quattro morti, decine di feriti, settemila sfollati, ottocento abitazioni inagibili, un quadro di rovine e disperazione». L'iniziativa è stata sostenuta da professionisti famosi, a cominciare da Renzo Piano. «È giusto ringraziare tutti, tutti meno lo Stato, la cui presenza si è materializzata solo sotto forma di esoso esattore - ha denunciato il Corriere - Ciò che resta dei fondi se li prende lui. Per aver realizzato un polo scolastico con i soldi dei lettori, dobbiamo pagare una tassa. Una tassa sulla generosità prevista con l'Iva: trecentomila euro. Mentre si prepara la riforma del non profit, nessuno pensa a rimuovere un balzello che pesa sulla beneficenza: oggi in Italia lo deve pagare l'azienda che decide di ristrutturare a sue spese un padiglione d'ospedale e l'associazione che regala un'ambulanza al pronto soccorso. Un'assurdità». La stessa che si sta verificando a Como. •

Alserio, lavori stradali dopo il maltempo

Il maltempo per certi verso infinito di questa strana estate ha provocato danni sul territorio comunale

Per questo il sindaco, Stefano Colzani, ha emanato due ordinanze urgenti per intervenire immediatamente a riparare i danni. Nel primo caso si tratta di una strada consortile al confine tra Alserio e Orsenigo, dove il manto stradale ha ceduto per la rottura di una tubatura della fognatura e della raccolta delle acque reflue. Nei giorni scorsi Colzani con il sindaco di Orsenigo, Mario Chiavenna, e i responsabili dei rispettivi uffici tecnici hanno fatto un sopralluogo per constatare come intervenire. Immediatamente Colzani ha firmato l'ordinanza e i lavori nelle scorse ore sono praticamente conclusi con la sistemazione delle tubature. Altro problema si è invece riscontrato in centro paese, nella parte bassa di via Sorgenti, dove le tubature per la raccolta delle acque chiare, non tengono più gli ingenti quantitativi di pioggia che scaricano dalla parte alta del paese. «È necessario intervenire per sostituire le tubature vecchie e con una capacità ridotta con altre in plastica e più grandi che consentano un migliore scarico delle acque piovane e si conservino meglio, evitando l'usura della ruggine - commenta il primo cittadino - Per questo il tratto basso della via sarà chiuso per permettere i lavori di manutenzione straordinaria, che sono assolutamente necessari e non rinviabili. Contiamo per i primi di settembre, quando la gente torna al lavoro e le scuole apriranno di riaprire la strada». Chi dovrà salire o scendere in paese dovrà passare per via per Anzano o via Galbera. • Simone Rotunno

«Un pasticcio» Lo dicevano dieci anni fa

Il precedente

Strade montane che pasticci. Sembra un titolo scritto oggi e invece risale all'agosto del 2003: «Cartelli a vanvera, falsi divieti e indicazioni sbagliate» scriveva La Provincia a margine di un incidente accaduto a Porlezza e che aveva coinvolto due ragazze tedesche che si erano perse in montagna. Sono passati due lustri (abbondanti) e la situazione non sembra essere cambiata. Nel senso che gli uomini del Soccorso Alpino lamentano l'alto numero degli interventi e chiedono di intervenire con una maggiore attenzione ai sentieri montani, particolarmente battuti dai turisti. Basta scorrere il numero degli incidenti che si sono verificati nell'alto lago per rendersene conto a cominciare dagli scout dispersi e poi ritrovati a Menaggio dopo una gita avviata nonostante il maltempo. Poi era stata la volta, lunedì, di un anziano di Gravedona che era caduto in una scarpata nelle vicinanze di Livo mentre stava raccogliendo funghi. Se l'era cavata con una frattura alla spalla, grazie a due turisti di passaggio che hanno sentito le sue invocazioni e hanno poi lanciato l'allarme ai vigili del fuoco. Sul Galbiga - ed è cronaca - la disavventura di una famigliola di turisti tedeschi in vacanza in campeggio che si era persa nel rientro da una gita al rifugio Venini. La squadra del Soccorso alpino della stazione Lario occidentale e Ceresio, guidata da Peschiera - allertata poco dopo le 21 - è salita sul versante nord riuscendo quindi a individuare la famiglia, portando i primi soccorsi e riuscendo poi a riportarli al campeggio alle 4 del mattino successivo.

Mozzate litiga con Veniano per la ProciV «Una scortesia»

A Mozzate monta la polemica sull'addio alla gestione intercomunale della protezione civile decisa da Veniano.

Due i motivi del forfait: i costi e il timore che il pre-dissesto del Comune di Mozzate possa compromettere la funzionalità dell'ente. Il sindaco di Veniano Graziano Terzaghi ha poi sollevato dubbi sull'effettiva funzionalità della convenzione rispetto alle esigenze del paese. «È una scelta che mi ha lasciato amareggiato e deluso», commenta il primo cittadino mozzatese, Luigi Monza, che ha messo nero su bianco il proprio sconcerto in una lettera indirizzata a Veniano e agli altri Comuni legati dalla convenzione (Fenegrò, Cirimido, Limido e Lurago Marinone). L'obiettivo è anche di chiedere un confronto, nella prossima riunione dell'assemblea dei sindaci, riguardo ad una scelta ritenuta ingiustificata e già stigmatizzata come «scortesi a istituzionale». Mozzate lamenta infatti di aver appreso dell'abbandono di Veniano soltanto indirettamente, dopo che la relativa deliberazione era stata affisso all'albo pretorio. Monza smentisce infine che il percorso di pre-dissesto - avviato per far fronte a i noti problemi delle casse comunali mozzatesi- possa in qualche modo incidere sul regolare svolgimento del servizio di protezione civile. • G.Sai.

Turate, musica e show per rilanciare i negozi Ecco la "Notte gialla"

Domani la festa invade il centro dalle 18.30 alle 2 Il sindaco: «Potrebbe diventare un evento fisso»

Quella di domani sarà una notte color giallo anti-crisi, per rilanciare il commercio turatese e per vivacizzare il paese. A promuovere la nuova edizione della manifestazione (che l'anno scorso non si era svolta per dar spazio al Palio, allestito ogni due anni) sarà questa volta direttamente l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Cristiano Banfi, in collaborazione con commercianti ed esercenti.

Doppio obiettivo L'obiettivo del Comune è di favorire la ripartenza delle attività commerciali dopo l'estate, promuovendo nel contempo l'aggregazione sociale. La colorata manifestazione (confermato il giallo come colore simbolo della non stop d'iniziativa) servirà insomma anche a rendere un po' meno difficile il rientro dalle ferie per i turatesi, che hanno dovuto lasciare i luoghi di vacanza per ricominciare con il tran tran quotidiano. La kermesse vuole però pure rappresentare un'opportunità per dare un'iniezione di fiducia al locale mondo del commercio e farne conoscere le tante proposte sia ai turatesi che agli altri residenti nella Bassa comasca, che sono tutti invitati a partecipare all' atteso evento . « Non è in genere il Comune a dover svolgere il ruolo di promotore di attività come queste - sottolinea il sindaco Banfi - in attesa che la locale associazione commercianti porti a termine la già avviata riorganizzazione interna, ci siamo però presi l'impegno di collaborare nel coordinare le varie attività che saranno allestite, per l'occasione, da parte dei negozi e dei ritrovi, presentando in particolare uno spettacolo di trial, che sarà allestito in centro, con l'associazione Trial Cantù e con il Moto club Turate». A partire dalle 18.30 e sino alle 2 di notte, nella zona centrale e in tutte le vie vicine ci sarà quindi spazio per la musica del vivo, per i balli di gruppo, i giochi, gli spettacoli e tanti altri divertimenti per tutti. Molteplici le divertenti proposte che rappresenteranno un'ideale prosecuzione dell'estate.

Dove parcheggiare «Abbiamo pensato alla fine d'agosto per evitare il più possibile sovrapposizioni o comunque la vicinanza con altri eventi e feste tradizionalmente allestite in città - conclude il primo cittadino - se tutto andrà bene, questa data potrebbe diventare un appuntamento fisso, per salutare in allegria i mesi centrali dell'estate e vivacizzare la ripresa di settembre». Per quanti arriveranno da fuori paese, ci sarà la possibilità di utilizzare i parcheggi presenti nella zona delle vie Cadorna e Dante, e nei pressi della strada provinciale 33. A sorvegliare la tranquilla riuscita della kermesse sarà infine presente sia la polizia locale che la protezione civile. •

Il maltempo colpisce i bambini

Cantù, boom di virus e febbre - Cronaca Cantù La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Il maltempo colpisce i bambini"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Il maltempo colpisce i bambini

Cantù, boom di virus e febbre

Tweet

27 agosto 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadico.it/mediaon/cms.laprovinciadico/storage/site_media/media/photologue/2014/8/27/photos/cache/il-maltempo-colpisce-i-bambini-cantu-boom-di-virus-e-febbre_735da4da-2d29-11e4-afc2-576a30a1dbe2_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Il maltempo colpisce i bambini Cantù, boom di virus e febbre

Uno degli ambulatori del reparto del Sant'Antonio abateArchivio " >

Uno degli ambulatori del reparto del Sant'Antonio abateArchivio

Cantù - Febbre anche alta, infezioni respiratorie e pazienti in buona parte al di sotto dei cinque anni. Pane quotidiano per il pronto soccorso e il reparto di Pediatria del Sant'Antonio Abate ogni anno attorno alla fine di settembre.

Giusto in tempo per l'inizio della scuola, pensano senza troppi rimpianti i più grandicelli. E invece quest'anno l'estate bislacca travestita da autunno ha anticipato tutto: il freddo, l'imperversare degli adenovirus e in qualche caso anche il rientro a casa dalle vacanze per tutta la famiglia.

Con pochi ricoveri, per fortuna, riservati solo ai casi più gravi o dove fossero presenti complicazioni. Ma tante visite al pronto soccorso e telefonate in apprensione al medico. Soprattutto per i più piccoli, i bimbi al di sotto dell'anno d'età. Perché per una mamma – magari alla prima esperienza – le 72 ore nell'arco delle quali di solito si esauriscono questi episodi influenzali sono infinitamente lunghe, in attesa che la febbre scenda.

© riproduzione riservata

Luce fissa nel bosco Allarme disperso È un capanno

Un falso allarme mobilita la squadra del Soccorso Alpino.

È accaduto nella tarda serata di lunedì, quando qualcuno, nel buio della notte, ha notato una luce fissa sulla costa della montagna sopra l'abitato di Colico, verso il sentiero che porta al rifugio Scoggione, la zona che si trova tra Robustello, Fontanedo, Croci e Truch. Verso le 22.30 è partito l'allarme al 118 di Lecco, una telefonata che riferiva della presenza di questa luce, ben visibile, che spiccava nel buio dei boschi e delle pietraie. È stata ipotizzata la presenza di qualche escursionista attardatosi sui sentieri sopra Colico, poi disperso e senza possibilità di discendere, magari per scarsa conoscenza della zona e comunque per la poca luce, vista l'assenza di luna per il tappeto di nuvole che copriva il cielo. Gli uomini del Cnsas Iariano, già molto impegnati domenica per una serie di soccorsi a escursionisti dispersi, si sono avviati con zaini e barella lungo i sentieri per raggiungere la luce. Sono arrivati sul posto per scoprire che si trattava di un casolare, un capanno ancora usato, dove era stata dimenticata accesa una luce dall'ultimo visitatore. Durante il giorno non era stata notata, con il buio spiccava come un faro. L'hanno spenta e sono tornati a valle. • L. Per.

Orsenigo, rogo nel parcheggio Bruciata una moto rubata

Un episodio ancora da chiarire in tutti i suoi dettagli quello verificatosi nella sera di lunedì.

Un incendio di chiara origine dolosa si è sviluppato nel parcheggio nell'area ex Vosacec. Ignoti hanno appiccato volontariamente il fuoco ad un motorino. Sono bastati i primi accertamenti per stabilire che quel motorino era stato rubato ed arrivare alla conclusione che era stato dato alle fiamme probabilmente per far sparire ogni traccia del suo utilizzo. Il fatto, come detto, è avvenuto attorno alle 22 di lunedì sera: alcuni residenti hanno visto il mezzo, un Yamaha Aerox 50, in fiamme ed hanno subito avvertito i vigili del fuoco. I mezzi da Erba si sono precipitati sul posto spegnendo l'incendio. A Orsenigo è arrivata anche la polstrada da Milano e secondo una prima ricostruzione, il motorino sarebbe stato rubato nel pomeriggio di lunedì e abbandonato, ed incendiato la notte stessa ad Orsenigo. Sul posto anche il sindaco del paese Mario Chiavenna che ha voluto verificare di persona quanto era accaduto. • G.Cri.

Festa del lago Tre giorni di musica e di amicizia

Tre giorni all'insegna della festa del lago. Il Comune con l'associazione Sant' Andrea, la parrocchia dei Santi Vito e Modesto, in collaborazione con la protezione civile propone per questo fine settimana una serie di appuntamenti.

Per tre giorni è previsto un susseguirsi di eventi che animeranno l'area del lago vicino ad Isella. Si comincia questa sera con il "Civitz summer rock 2014", serata organizzata dal Comune con la Consulta giovanile e l'associazione Sant'Andrea. Dalle 21 si esibiranno sul palco: Bonzos, Francesco Bertoletti, Petit Fabrique e Bianchi Sporchi. In caso di maltempo l'evento si terrà al centro sportivo di via Baselone. Domani, sabato 30 agosto, a partire dalle 21, ci sarà il concerto dei Safe e degli Anima. Domenica 31 la giornata inizierà con la celebrazione eucaristica delle 11.30 nella chiesa di Sant' Andrea. Seguirà l'aperitivo e l'asta delle opere dei Madonnari. Confidando nel bel tempo ci sarà il pranzo nella piazzetta di Sant'Andrea, per prenotazioni contattare il 333/4527419. Nel pomeriggio ci saranno giri turistici in canoa con il "Canneto asdc" e mercatino dell'usato e hobbistica, oltre alla musica dal vivo con i Magnicomi. Per l'intera giornata sarà attivo in servizio ristoro. Ci sarà anche un'area per i bambini con giochi gonfiabili e dolci. • P. San.

Porlezza, i 5 turisti dispersi recuperati all'alba

- Cronaca Porlezza La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Porlezza, i 5 turisti dispersi recuperati all'alba"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Porlezza, i 5 turisti dispersi
recuperati all'alba

Tweet

27 agosto 2014 Cronaca Commenti (1)

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/8/27/photos/cache/porlezza-i-5-turisti-dispersirecuperati-allalba_fd6669f2-2dc7-11e4-a426-9b8f45f7bd02_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Porlezza, i 5 turisti dispersi recuperati all'alba

" >

Cinque turisti dispersi Sui monti sopra Porlezza

Porlezza - Sono stati recuperati attorno alle 4 del mattino i cinque turisti tedeschi, dei quali due minorenni, che si sono perse nei boschi durante un'escursione. Stanno tutti bene, nonostante abbiano passato una notte al freddo.

L'allarme era scattato nella serata di martedì, quando la comitiva di stranieri, villeggianti della zona, hanno chiamato con il cellulare spiegando di non trovare più la strada di casa.

A causa del buio, è stato difficile trovarli. Soltanto alle 4 del mattino i vigili del fuoco e il soccorso alpino sono riusciti a individuarli e portarli in salvo.

Tutti i dettagli sul quotidiano La Provincia in edicola giovedì 28 agosto.

© riproduzione riservata

Carabinieri in festa in ricordo di Messineo

Sarà una giornata da ricordare quella di sabato prossimo per i carabinieri della sezione della loro associazione di Introbio, con sede a Barzio, presieduta da Vittorio Canali.

Ci sarà l'intitolazione della sezione ad Emanuele Messineo - ucciso nel corso di una rapina il 23 settembre 1974 a Maranello (Modena) -, con l'esibizione della fanfara del III Battaglione "Lombardia". Una giornata dedicata all'Arma, con il Comune di Barzio, nell'anno del bicentenario della fondazione. Ci sarà la sfilata del Nucleo uniformi storiche dell'ispettorato dell'Associazione della Regione con i mezzi storici dell'Arma, della Protezione civile e delle sezioni provinciali dell'Associazione nazionale carabinieri. Presenti i parenti del carabiniere Messineo, una delegazione dell'Associazione di Marianopoli (suo paese natale) e di quella di Maranello. La fanfara del III Battaglione "Lombardia", diretta dal Maresciallo Andrea Bagnolo, accompagnerà l'intera manifestazione con due momenti di musica in via Martiri Parioti Barziesi alle 16 e in piazza Garibaldi dopo la messa delle 18. Ci saranno i vertici provinciali dell'Arma, le autorità civili della Provincia di Lecco, i sindaci del territorio e sarà l'occasione per rinnovare, ai militari in servizio delle due stazioni della Valsassina (Introbio e Casargo), nonché del Comando provinciale e della Compagnia di Lecco, la stima e la riconoscenza per l'impegno profuso nell'attività quotidiana a favore della comunità Valsassinese». La messa delle 18 nella chiesa parrocchiale sarà celebrata da don Antonio Mazzi, fondatore della comunità Exodus. Appuntamento alle 15.30 all'oratorio di Barzio in via Milano. • B. Gro.

Perso un 40% di clienti ma gli stranieri salvano un'estate disastrosa

Camping e b&b: «Luglio pessimo, da dimenticare In agosto però sono arrivati tedeschi e svizzeri»

Un lunedì mattina di fine agosto. Piovoso, l'ennesimo. Di un'estate che non sembra proprio quella del Bel Paese, ma una tipica di quelle anglosassoni. Più che il cielo di Lombardia sembra il cielo d'Irlanda. Nubi, pioggia, pioggia, nubi.

Nonostante ciò sull'alto lago lecchese i centri cittadini sono affollati. I turisti non mancano.

Arrivi dall'Australia Ci sono quelli che hanno qui la seconda casa, ma ci sono anche tanti stranieri che, da veri turisti, alla pioggia fanno spallucce. E con la loro mantella sulle spalle e gli scarponi ai piedi proseguono imperterriti le loro vacanze con i figlioletti appresso. L'impressione che si ha facendo un giro da queste parti è che sì il maltempo ha rovinato l'estate, certo, ma non l'ha fatta precipitare nell'abisso. Gli operatori di alberghi, bad & breakfast e campeggi confermano la sensazione. «Luglio è andato male, direi un meno 40% rispetto all'anno scorso - spiegano dal Camping Europa di Dervio -, ma per agosto non possiamo lamentarci. Nessuno ha disdetto la prenotazione. C'è tanta gente, è tutto pieno. Non rinunciano alle vacanze d'agosto, quindi vengono lo stesso nonostante il tempo brutto. Si adattano, invece di andare in spiaggia fanno altro. Speriamo che ora finisca l'assedio della pioggia e ci regali un bel settembre o ottobre». Se luglio è un mese di mordi e fuggi per i fine settimana sul lago, il mese che si sta per chiudere è quello ufficiale della vacanze.

Sull'alto lago si vedono tanti stranieri, tedeschi su tutti, i grandi innamorati del lago di Como. «Non ci possiamo proprio lamentare - affermano i gestori del bed & breakfast Casa del Poeta di Dervio - noi abbiamo avuto sempre pieno questo mese. Quasi tutti stranieri e soprattutto famiglie con i bambini, hanno un'altra mentalità, non si fanno scoraggiare dalla pioggia. Si coprono e partono la mattina presto per visitare, noi italiani non siamo fatti così, se non c'è il sole non ci muoviamo da casa. Per fortuna ci sono gli stranieri, arrivano da tutta Europa e perfino dall'Australia". Anche qualche chilometro più avanti di Dervio, a Colico, la musica non cambia. Lunedì mattina di fine agosto, pioggia e nubi, ma molte persone affollano il lungolago dell'ultimo baluardo lecchese prima di addentrarsi in Valtellina. "Siamo qui da una decina di giorni - dice Mariella Bramati -, il tempo è pessimo, ma piuttosto che tornare in città è meglio rimanere qui, tra qualche giorno, poi, le previsioni danno un miglioramento, siamo fiduciosi". L'Hotel Risi è una delle strutture storiche e più centrali di Colico, si affaccia sul lago ed è a due passi dall'imbarcadero dove ogni giorno arrivano e partono decine di traghetti.

Clientela affezionata «Sì il maltempo ha creato qualche problemino, ma molto ridotto. Direi che abbiamo avuto un calo al massimo dell'8-10%, forse ci sono stati meno turisti di passaggio, ma quelli da "vacanza ufficiale" non si sono arresi.

Dobbiamo dire grazie come sempre a tedeschi e svizzeri, loro sono la nostra fortuna, sono molto affezionati a questa zona e ci tornano sempre con qualsiasi tempo» •

Gli incidenti sul Galbiga «Sistematizzare i sentieri»

L'allarme del Soccorso Alpino per l'alto numero di interventi Il sindaco: «Non abbiamo soldi»

Il monte Galbiga si presenta accogliente e accessibile alla vista, ma all'atto pratico si rivela infido e pericoloso.

L'intervento in soccorso della famigliola di turisti tedeschi - papà, mamma e tre figli - dei giorni scorsi ripropone un problema che sembra ormai noto nel Porlezze. «Ogni anno, puntualmente, c'è chi si perde e rischia grosso sul Galbiga - rimarca Vincenzo Visetti, del Cai Menaggio, confermando quanto già detto dagli uomini del Soccorso alpino - . E' una montagna infida, con un versante roccioso e altri coperti di vegetazione boschiva, dove non è raro imbattersi in salti di venti metri sulla roccia o in profondi canali che compaiono all'improvviso. Sarebbe opportuna una segnaletica più puntuale e anche una manutenzione attenta dei sentieri».

La grande frana Senza scomodare la grande frana che negli anni scorsi si è abbattuta sopra il camping La Rivetta, è risaputo che frane e smottamenti sono non sono rari e vanno a cancellare spesso tratti di sentieri. «Occorre pertanto ristudiare la rete dei sentieri sulla base del riscontro effettivo, facendo opportuni sopralluoghi accompagnati da manutenzione. Come volontari - aggiunge Visetti - siamo disponibili ad impegnarci e a farci carico del lavoro, ma è ovvio che i Comuni (sono coinvolti Porlezza, Carlazzo e Bene Lario) devono fare da traino. L'offerta turistica, del resto, è fatta anche di escursioni montane e non bastano le cartine». Un progetto c'è ed è stato messo nel programma elettorale dall'Amministrazione in carica a Porlezza; per il resto c'è solo una condivisione di intenti.

Questione di priorità «Abbiamo intenzione di ripristinare il vecchio sentiero denominato strada dei cavalli, che consente, partendo da Bene Lario, di arrivare in fondo a Porlezza attraversando appunto la montagna a una certa quota - annuncia il sindaco di Porlezza, Franco Franchi, eletto nell'ultima tornata di maggio - . È un progetto che ci servirebbe anche per sfruttare nuova acqua di sorgente, che ora si disperde, per il nostro acquedotto. L'investimento ammonterebbe a 400 mila euro, ma occorre, come speriamo, che venga sbloccato il patto di stabilità per quanto concerne il dissesto idrogeologico. Personalmente - aggiunge il primo cittadino - riconosco l'importanza della salvaguardia dei percorsi montani, che hanno un'indubbia validità turistica: penso, in particolare, agli olandesi, che arrivano a Porlezza e rimangono affascinati dalle montagne, cercando subito di effettuare delle escursioni. Nella situazione in cui ci troviamo, tuttavia, siamo costretti a fissare delle priorità e tra le più impellenti non rientra la cura dei sentieri. Ritengo comunque che sarà indispensabile il contributo di enti sovracomunali». •

Cineweekend tra tornado spazzatutto e animazioni

Nelle sale di Sondrio e Morbegno spiccano "Into The Storm" e "Planes 2" in versione 3D

Tornado terrificanti e animazioni, con il ritorno di due brand di successo, nelle sale valtellinesi per il week-end. Il Cinema Pedretti di Morbegno e lo Starplex di Sondrio propongono il catastrofico "Into The Storm" di Steven Quale con Sarah Wayne Callies, Richard Armitage e Jeremy Sumpter. La cittadina di Silverton è investita in un solo giorno da una serie devastante di tornado. Mentre si fanno previsioni per una tempesta ancora più devastante, molti cercano rifugio. Altri corrono verso il vortice per mettersi alla prova e vedere fino a quanto un vero cacciatore di tornado si può spingere per ottenere lo scatto fotografico memorabile. Il Cinema Iris di Morbegno e la multisala di Sondrio presentano l'animazione "Planes 2 - Missione Antincendio 3D" di Roberts Gannaway. L'aereo per uso agricolo Dusty, divenuto contro ogni previsione campione mondiale di volo nel corso del primo episodio, scopre che il suo motore è danneggiato e potrebbe non gareggiare mai più. Decide così di entrare nelle squadre aeree antincendio. Dusty si unisce al veterano delle missioni antincendio, l'elicottero Blade Ranger, e al suo team, composto dal simpatico aereo cisterna Dipper, l'ex mezzo di trasporto militare Cabbie e un vivace gruppo di veicoli di terra, "Saltatori". All'impavido team toccherà affrontare un vastissimo incendio e Dusty imparerà a diventare un vero eroe.

Dragon Trainer 2 si fa in tre Doppia programmazione al Cinema 3 di Morbegno, che propone al pomeriggio "Dragon Trainer 2" e la sera "Step Up All In", entrambi programmati anche allo Starplex, mentre "Dragon Trainer 2" è anche in cartellone al Cinema Mignon di Tirano. La saga "Step Up", diretta da Trish Sie, si sposta da Miami a Hollywood per seguire il tentativo del ballerino di strada Sean di raggiungere il grande successo. L'animazione Dreamworks diretta da Dean DeBlois riprende la storia d'amicizia tra il giovane vichingo Hiccup e il drago Sdentato. Sono passati cinque anni dal loro primo incontro, ora umani e draghi vivono insieme pacificamente sulla splendida isola nordica. La pace è minacciata da nuovi pericoli che si profilano, mentre i due protagonisti si affacciano all'età adulta con i suoi problemi.

Dai fumetti ecco anche Hercules La multisala ha in cartellone anche "Hercules - Il guerriero" di Brett Ratner con Dwayne Johnson, Rufus Sewell, John Hurt e Joseph Fiennes. Una pellicola d'azione dai fumetti della serie "Hercules: La guerra dei traci" di Steve Moore. La semi-divinità Hercules (Johnson) guida un gruppo di mercenari per chiudere una sanguinosa guerra civile in Tracia e tornare sul trono. Ultimi giorni di apertura estiva per il Cinema Aprica che propone tutti i pomeriggi alle 17 "Planes 2" e, la sera, oggi la commedia italiana "Tutta colpa di Freud" di Paolo Genovese con Marco Giallini, Vittoria Puccini, Claudia Gerini, Vinicio Marchioni e Alessandro Gassman, domani "Hercules" e domenica "Maleficent" con Angelina Jolie strega cattiva. •

C'è la rinascita dopo la frana «La strada riaprirà presto»

«Entro metà settembre contiamo di riaprire la via per Ranco».

Proseguono senza intoppi, nonostante le piogge incessanti, i lavori di messa in sicurezza del versante di via per Ranco che ha ceduto in seguito allo smottamento avvenuto alla fine del mese di luglio. La tempistica per la riapertura della strada è stata dettata dal vicesindaco di Angera, Marco Brovelli. L'esponente della maggioranza, infatti, ha rassicurato la comunità rispetto a come sta procedendo il cantiere per il ripristino delle condizioni precedenti la frana.

Il muro di contenimento «L'amministrazione comunale - spiega Brovelli - si è data un gran da fare per completare i lavori. È stato realizzato il muro di contenimento, si è proceduto con la messa in sicurezza di un altro tratto di muro che potrebbe creare problemi in prospettiva. Abbiamo deciso di andare avanti visto che eravamo già in ballo con il cantiere aperto.

Vediamo inoltre di allargare la strada nel tratto in cui è un po' più stretta al fine di rendere più agevole la circolazione stradale». Il Comune sta lavorando a tempo di record, tanto che entro Ferragosto era stato già realizzato il muro di protezione per tutelare le abitazioni, in particolare, una, minacciate dalla frana. «Sugli alloggi - spiega Brovelli - non c'è più alcuna ordinanza di inagibilità. Quella che c'era è stata revocata visto che non incombe più nessuna minaccia».

A tempo record il muro di contenimento, infatti, è già una realtà come ha sottolineato nei giorni precedenti lo stesso sindaco Alessandro Paladini Molgora, esprimendo la propria soddisfazione sulle pagine del proprio blog: «Il muro di contenimento della strada per Ranco - ha detto il primo cittadino - è stato costruito nel tempo record di 12 giorni. Se si considerano le caratteristiche della sede, tipica delle strade di montagna è davvero un bel record. Per arrivare a questo risultato abbiamo dovuto star addosso a tutti. Ma tutti hanno risposto in maniera encomiabile. Geologo e ingegnere hanno preparato gli elaborati la domenica per permetterci di iniziare i lavori il lunedì stesso». «La ditta costruttrice - ha aggiunto - esperta in lavorazioni su roccia, ha dovuto scavare la trincea a mano con il piccone, stando in sospensione su funi, dato il pendio scosceso. Hanno lavorato sotto la pioggia, il sabato e sino a tarda ora, quando necessario. I progressi venivano costantemente verificati dai tecnici. Il lavoro, pur nella sua complessità, ha permesso di vedere il muro finito in 12 giorni». • P. Vac.

La bomba ritrovata vicino all'aeroporto è stata fatta brillare

Un botto soffocato, quasi in sottofondo, due metri di sabbia che si è sollevata in aria e nessun disagio nei dintorni, se non la chiusura della strada per cinque minuti.

Il proietto da 88 millimetri, ancora attivo, dunque potenzialmente pericoloso, è stato fatto brillare ieri mattina, intorno alle undici dagli artificieri arrivati sul posto per compiere la delicata e spettacolare operazione.

Lavori al terminal L'ordigno è stato ritrovato nel cantiere dei lavori in corso per la realizzazione del collegamento ferroviario tra i due terminal di Malpensa, insieme ad altri ordigni risalenti alla Seconda Guerra Mondiale che però non sono stati giudicati pericolosi. Una sorpresa davvero non di poco conto se si pensa all'effetto detonazione che un simile proiettile potrebbe creare, devastante. Ma ieri a Case Nuove, lungo la 336, è arrivato il Nucleo Artificieri dell'Esercito che ha risolto la questione e reso definitivamente innocuo l'ordigno ritrovato inesploso nei giorni scorsi. Sul posto il maresciallo dei carabinieri di Somma Michelangelo Segreto, gli agenti della Polizia locale e i volontari della Protezione civile di Somma che hanno provveduto al blocco della strada mentre erano in corso le operazioni di detonazione.

Strada bloccata Il proietto, trovato dalla ditta Sogelma di Firenze che si sta occupando della bonifica bellica del cantiere, è stato portato dalla rotatoria in uscita da Somma sulla 336, dove è stato trovato, in una strada sterrata, più isolata e sicura, tra il terminal 2 e via Facchinetti e lì fatto brillare a un paio di metri sottoterra, ben coperto dal terreno. Questione di qualche minuto, senza alcun intralcio e inconveniente. La strada è stata bloccata per cinque minuti e i parcheggi presenti in zona debitamente avvisati dell'operazione in corso, non hanno comunque avuto alcun disagio. • A.Ped.

Sfrattata la famigliola di vespe: abitava al Castello

Una famiglia di ospiti indesiderati è stata sfrattata ieri, verso mezzogiorno, nientemeno che dal portico d'ingresso del Castello di Masnago, dove aveva costruito il proprio alloggio, con grande preoccupazione di chi si ritrovava a passare di lì.

Una famiglia di vespe, che è stata neutralizzata dai vigili del fuoco di Varese. La chiamata è arrivata ieri alla centrale cittadina, poco dopo le 11, e la squadra operativa è intervenuta subito, con tutta la strumentazione adatta allo scopo, per mettere in sicurezza un luogo frequentato da varesini di tutte le età, liberandolo dai pericolosi insetti. Questa estate, fortunatamente, non sono state molte le segnalazioni pervenute per questo tipo di emergenze: merito del clima fin troppo fresco che, se ha rovinato i piani per la tintarella, almeno non ha favorito il proliferare degli imenotteri. Vespe e calabroni, infatti, vivono negli stessi ecosistemi delle api: per questo, nella terra del miele d'acacia dop, sono tanto diffusi anche i cugini più grandi e meno simpatici delle industriose produttrici. Un portico riparato come quello del Castello di Masnago è un ambiente favorevole all'installazione di un loro nido, così come lo sono i cassonetti delle tapparelle o gli sportelli chiusi dei contatori esterni del gas, per esempio. È bene quindi fare attenzione a questo tipo di spazi, anche in casa, e chiamare poi gli addetti ai lavori per liberarsi degli inquilini inopportuni. I vigili del fuoco, però, possono intervenire solo in alcuni casi, come nei luoghi pubblici, o in abitazioni di persone con un'allergia documentata alle punture di vespa, oppure dove ci siano bambini piccoli o altri soggetti a rischio. Per tutti gli altri casi, basterà chiamare il proprio Comune di residenza e saranno poi i relativi gruppi di protezione civile ad occuparsene, a patto, però, che il nido non sia a più di tre metri d'altezza. Capita anche che siano delle api fare il nido dove non dovrebbero: la cosa migliore è contattare un apicoltore, che sarà felice di liberarvi della famiglia troppo invadente, portando a casa una nuova squadra di efficientissimi operai per la propria azienda. • C. Fra.

Lungolago più bello a misura di turista Laveno ci prova

A Laveno Mombello si parla del futuro del lungolago: nelle prossime settimane, infatti, verrà predisposto il bando attraverso cui verrà dato impulso al progetto di restyling di uno dei punti più significativi della città.

Opere di abbellimento che daranno più appeal alla sponda di Lago Maggiore che bagna Laveno. «L'obiettivo - sottolinea il primo cittadino di Laveno, Graziella Giacon - è di valorizzare e di promuovere il nostro territorio usando il turismo quale veicolo principale. In questo senso il lungolago è uno dei punti più strategici e sensibili della città, motivo per cui è nostra intenzione intervenire al più presto per rendere ancora più fruibile l'area. In particolare gli interventi riguarderanno la zona di via De Angeli».

Arricchita la passeggiata Già da un bel po' di tempo si parla della possibilità di poter intervenire sui luoghi simbolo della città, in relazione all'attrattiva turistica, ma i lavori dovrebbero diventare un fatto concreto nei primi mesi del nuovo anno, quando la "passeggiata" lungolago dovrebbe essere impreziosita. Si tratta di attendere il bando che già nei prossimi giorni verrà sfornato dagli uffici di Villa Frua. Passate le ferie, il Comune ultimerà le pratiche burocratiche per avviare le procedure che in poco tempo porteranno a un bando pubblico. «Laveno - spiega il sindaco - è una città bella, unica nel suo genere. Una città che ogni anno viene visitata da tantissimi turisti e semplici visitatori. E' nostra intenzione renderla sempre più attraente». Uno dei lavori più consistenti, in calendario, è la sostituzione del ponte sul Boesio, di proprietà della Protezione Civile, con una nuova opera definitiva che sia contestuale al contorno di Lago in cui si immerge la città. Trecentomila euro Un intervento consistente, di cui si discute da mesi, e che finalmente dovrebbe diventare un fatto certo. «Si punta - conferma - su un'opera definitiva, per il momento c'è un ponte, che però non è di proprietà del Comune». Il progetto di abbellimento del lungolago è piuttosto impegnativo: si parla di circa 300.000 euro, la metà dei quali finanziati da Regione Lombardia. Contribuirà per metà anche il Comune di Laveno, ma senza il sostegno del Pirellone l'intervento sarebbe diventato impossibile. «Nei prossimi giorni - spiega Giacon - gli uffici lavoreranno al bando, ma noi contiamo di avviare i lavori e concluderli entro i primi mesi del nuovo anno. Abbiamo fatto slittare i lavori dal periodo estivo proprio per non creare disagi ai turisti che nei mesi più caldi affollano la nostra città». • P. Vac.

Emergenza maltempo: quarantasette frane. Tursi raddoppia i fondi

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Genova)

"Emergenza maltempo: quarantasette frane. Tursi raddoppia i fondi"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Emergenza maltempo: quarantasette frane. Tursi raddoppia i fondi

Trombe d'aria, bombe d'acqua e allerte in sequenza ma ora è allarme anche per il bilancio del Comune
di NADIA CAMPINI

27 agosto 2014

L'estate al contrario del 2014 non ha dato tregua al già dissestato territorio genovese, che adesso guarda con preoccupazione all'autunno: dopo 47 tra frane, cedimenti o crolli registrati in soli cinque mesi nello scorso inverno, le casce di Tursi a fine giugno avevano già accumulato un impegno di 2,3 milioni di euro per le somme urgenze, poco meno della cifra spesa in tutto l'anno nel 2013 e nel 2012.

Così il Comune è dovuto correre ai ripari e mentre tutte le voci del bilancio 2014 sono state limate o al massimo hanno tenuto la posizione, quelle destinate alle somme urgenze sono state raddoppiate, arrivando a cinque milioni. "Il nostro è un territorio complesso - spiega l'assessore alle Manutenzioni Gianni Crivello stiamo lavorando all'elaborazione del nuovo piano di Protezione civile che tenga conto delle fragilità

del territorio". Il Comune di Genova ha infatti 88 torrenti lunghi più di un chilometro, di cui ben 28 tombati, e su una popolazione di poco più di 600.000 abitanti ben 90.000 vivono in aree esondabili.

L'inchiesta integrale su Repubblica

Allarme maltempo Isolata la Val Veny

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 27/08/2014 - pag: 41

courmayeur. problemi per i torrenti in piena

Allarme maltempo Isolata la Val Veny

Il piccolo ponte di località Freney, vicino all'area picnic della Val Veny, è stato spazzato via dalla forza dell'acqua, la Dora Veny ieri è esondata in vari punti. «E in alcune zone - spiega il sindaco, Fabrizia Derriard - ha anche eroso la strada». E così dal tardi pomeriggio la zona è isolata: chiuso per precauzione il «ponte delle capre», quello che conduce alla strada della vallata, e sotto sorveglianza il ponte di Dolonne. E' scattato il piano di emergenza della protezione civile: in 24 ore a Courmayeur e, in particolare, in Val Veny, sono caduti 81 millimetri di pioggia e le previsioni non promettono nulla di buono neppure oggi. Vigili del fuoco e uomini della Protezione civile per tutta la notte hanno presidiato il territorio. «Appena abbiamo chiuso c'erano persone bloccate sulla strada della Val Veny - aggiunge il sindaco - ma poi le abbiamo accompagnate via». Da ieri gli escavatori sono al lavoro per ripulire la zona di Freney dai detriti del ponte «per evitare - dice Derriard - che porti a un'allagamento».

Pio Poretta, direttore della Protezione civile valdostana precisa che è proprio in quella vallata che si sono concentrati i problemi, «nel resto della Regione la situazione è sotto controllo». Ma non sono mancati i problemi: nel primo pomeriggio sono esondati tre torrenti (Dar, Torna, Niolet) nella Valgrisenche, dove era stata interessata in un primo momento anche la strada regionale: «Le griglie erano ostruite e i torrenti avevano tracimato. Siamo intervenuti in pochi minuti e la situazione è tornata presto alla normalità», spiega il sindaco Riccardo Moret. Alle 19 chiuso per qualche ora, ma solo per precauzione, anche il ponte di Chavonne, tra St-Pierre e Villeneuve. [c. p.]

La Protezione civile nel paese dove tutto prende fuoco

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Italia data: 27/08/2014 - pag: 17

La Protezione civile nel paese dove tutto prende fuoco

Messina, dopo dieci anni gli abitanti di nuovo ostaggio di roghi misteriosi

A sfogliare il volume riservato intitolato «Registro dei fenomeni» e stilato dalla Commissione scientifica che ha lavorato qui per tre anni, sembra di essere precipitati dentro X-Files. «Ci sono distese di piante folgorate dalla radice alla punta, morie di pesci, elicotteri colpiti da oggetti non identificati con tanto di fotografie, c'è una palla di fuoco che sbuca dal mare osservata da un carabiniere, c'è di tutto...», dice il sindaco Rino Beringheli asciugandosi il sudore dalla fronte.

L'incubo di questi racconti sembrava finito, nel 2004, archiviato tra le cose passate anche se incomprensibili. Invece adesso Canneto di Caronia, a metà strada tra Palermo e Messina che fu protagonista dieci anni fa di roghi spontanei e misteriosi che attrassero qui fisici, chimici, militari, vulcanologi, ufologi, esorcisti di mezzo mondo, è tornato a bruciare. Da un momento all'altro, di giorno e di notte, prendono fuoco lavatrici, televisori, telefoni, ma anche letti, armadi, contenitori della spazzatura.

Tutto sempre nella stessa strada, la Via del Mare. Tutto quest'anno in un pugno di palazzine a schiera, quattro delle quali sono state appena evacuate dal sindaco, con dieci persone ospitate a casa dai parenti. Gli altri 28 abitanti della zona potrebbero avere presto lo stesso destino, se si andrà avanti sull'ipotesi di sfollamento generale. E uno di loro, Paolo Pizzuto, si è pure ritrovato sulla gamba un'ustione di origine inspiegabile.

Abbastanza per fare arrivare qui il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, che ha riunito le istituzioni locali. Sarà la Regione siciliana a continuare a occuparsi dell'assistenza alla popolazione. Al via uno screening medico su tutti gli abitanti della Via del Mare, per verificare che la prolungata esposizione al fenomeno non abbia provocato danni alla salute ulteriori rispetto allo stress. Qui, ogni sera, è tutto un fiorire di brandine e letti di emergenza: «A casa non ci torniamo».

Ma l'indagine sulle cause sarà coordinata da Roma. Per questo Gabrielli ha convocato il 9 settembre un tavolo interministeriale che vedrà fianco a fianco rappresentanti degli Interni, della Difesa e della Sanità e che dovrà decidere in che modo agire per dare una spiegazione ai roghi. Di sicuro, si tratta di campi elettromagnetici. Ma generati da cosa? Lontana l'ipotesi che sia la linea ferroviaria a pochi metri dalle palazzine a provocare i roghi, si parla di «test militari segreti» e di «tecnologie evolute di origine non terrestri che potrebbero esporre in futuro intere popolazioni a conseguenze indesiderate».

Non si tratta di allarmi fantascientifici ma delle poche frasi che filtrano dalla relazione riservata stilata dalla «Commissione interistituzionale di lavoro per l'osservazione dei fenomeni di Canneto» che fu nominata nel 2005 dall'allora premier Berlusconi e che lavorò fino al 2008, presidente lo scienziato Francesco Venerando Mantegna. Quanto ai test militari, tornano a circolare vecchie accuse al programma militare statunitense Haarp costituito da un trasmettitore capace di inviare onde elettromagnetiche di forte potenza per intercettare comunicazioni a lunga distanza con i sottomarini. Ma, ufficialmente, il quartier generale del sistema è nella lontana Alaska e il programma sarebbe stato chiuso nel 2013.

La Protezione civile nel paese dove tutto prende fuoco

Resta da capire che cosa succederà ora. Se la Protezione civile rimetterà in pista il vecchio gruppo di studio o se procederà in altra direzione. Qui, la gente chiede intanto un presidio dei vigili del fuoco. «Non c'è neanche questo. Arrivano dai paesi vicini, quando chiamiamo».

<§b

Arrivano le «sentinelle» conto l'inquinamento

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 27/08/2014 - pag: 43

in valle belbo e val tinella

Arrivano le «sentinelle» conto l'inquinamento

Si avvicina il priodo della vinificazione e l'Associazione Valle Belbo Pulita, d'accordo con l'Arpa, ripropone le «sentinelle» sul Belbo e sui rii affluenti per individuare per tempo eventuali rischi inquinamento. «Vigiliamo tutto l'anno sullo stato di salute del nostro torrente - spiega Giancarlo Scarrone che guida il gruppo canellese - La novità di quest' anno è che ci saranno dei volontari in più, molto graditi, che ci daranno una mano per la protezione delle acque e quindi per tutto l'ambiente in particolare in Valle Tinella». Nei giorni scorsi si è concluso un accordo di collaborazione anche con l'associazione Carabinieri in congedo, protezione civile di Castagnole Lanze e Costigliole che forniranno gli «occhi» e le competenze in più pronte a vigilare sui corsi d'acqua. Dal 1° settembre comporranno squadre di volontari, che nei fine settimana presidieranno il Belbo e in particolare a monte di Canelli i rii Trionzo, Tinella e minori. «Se ce la facciamo e avremo le istituzioni che ci sosterranno, ci stiamo organizzando anche per il controllo di vari rii a valle di Canelli che sono in corso di definizione» aggiunge Scarrone. Chiunque potrà collaborare segnalando eventuali «anomalie» ai seguenti numeri: Associazione Valle Belbo Pulita 3201878948 0141823093 3474313772 3339292502; Assessorato Ambiente Comune di Canelli 0141820232 3292107938 3292107936; Polizia municipale Canelli 0141823533 0141822420; Prot. Civile Canelli 3351446957 3351446958; Ass. Carabinieri Canelli 3403019432; per la Val Tinella: Ass. Carabinieri (Prot. Civile) Castagnole Lanze - Costigliole 3381553996. [e. ce.]

Elena, sette mesi di mistero tra ricerche, voci e ipotesi

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 27/08/2014 - pag: 41

Elena, sette mesi di mistero tra ricerche, voci e ipotesi

Manca dalla sua casa di Motta dal 24 gennaio. Le indagini

Elena Ceste, 37 anni, manca dalla sua casa di Motta di Costigliole dal 24 gennaio. È sparita nel nulla in quella fredda e tersa mattinata invernale: non l'hanno più vista il marito, Michele Buoniconti, vigile del fuoco in servizio ad Alba, i quattro figlioletti (la più grande ha 13 anni), i familiari, gli amici.

Ufficialmente è «scomparsa». Non l'hanno più trovata carabinieri, vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, sub, cani da ricerca. E neppure medium e veggenti, che avevano indicato con «precisione» possibili luoghi del ritrovamento del corpo. Si sono scandagliati i fondali del Tanaro e di alcuni torrenti, prosciugati pozzi e laghetti, ispezionato fogne e canali di scarico, perlustrato boschi, vigne, colline, sentieri.

Un caso finito in prima pagina su giornali e rotocalchi e richiamato più volte con grande evidenza nelle trasmissioni televisive nazionali che si occupano di vicende come queste.

E le voci e le ipotesi si sono sprecate. Partendo dalla tesi forse più banale, ma che fa meno «notizia», dell'allontanamento volontario, magari per una fuga d'amore, passando al rapimento, arrivando fino al delitto per motivi e moventi ancora oscuri. È stata ovviamente passata al setaccio - dagli inquirenti, ma anche dagli inviati di volta in volta chiamati a «raccontare la storia» - la vita privata e anche affettiva della famiglia di Elena. Spesso dimenticando il dramma vissuto da chi stava e sta intorno a questa donna ed ai suoi quattro figli. Ecco allora i «reportage» puntualmente dedicati alle amicizie, vecchie e nuove, della scomparsa e dei suoi contatti su Facebook. Le testimonianze di chi descrive o descriveva Elena come «stufa» di questa vita tra le colline astigiane, lei che aveva vissuto per tanto tempo a Torino. E le indiscrezioni sui rapporti col marito, descritto di volta in volta nelle più varie sfaccettature, da coniuge premuroso in alcuni casi, a geloso «padre padrone» in altri. Interpretazioni con «licenze letterarie», perchè nessuno può sapere meglio degli interessati quali fossero gli equilibri e gli affetti di coppia. Dicerie, anche malevolenze a volte, pur di gettare in pasto all'«opinione pubblica» qualcosa di nuovo. In attesa di ulteriori accertamenti e approfondimenti da parte dei carabinieri e del pm Laura Deodato. È stata creata anche una squadra specializzata guidata dal comandante del nucleo investigativo dell'Arma, maggiore Marco Pettinato. E lo stesso comandante provinciale dell'Arma, colonnello Fabio Federici, ha coordinato in prima persona le varie fasi dell'inchiesta. Se poi, magari a breve, ci saranno sviluppi, toccherà a loro decidere il da farsi.

Ma, loro, gli investigatori e il magistrato, hanno sempre seguito una linea di riserbo, lavorando al caso con scrupolo e professionalità. E molta umanità. E anche questa è una notizia.

<§b

"Se il Belbo si colora chiamate questi numeri"

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 29/08/2014 - pag: 42

ambiente. gruppo volontari

"Se il Belbo si colora chiamate questi numeri"

Una zona più estesa da controllare e un maggior numero di volontari al lavoro su Belbo e Tinella: questo il programma concordato tra Associazione Valle Belbo Pulita e Arpa di Asti, per sorvegliare le acque e segnalare in tempo utile gli eventuali sversamenti nei torrenti, di residui della pulizia di vasche o altre fonti di inquinamento. «La novità di quest'anno - anticipa Giancarlo Scarrone, presidente del gruppo - è la collaborazione con l'associazione carabinieri in congedo e Protezione civile di Castagnole Lanze e Costigliole. Graditissima perché consentirà il monitoraggio di un'area molto più ampia».

Da segnalare inoltre un gruppo fisso di volontari al lavoro nel fine settimana sul rio Trionzo (tra Canelli e San Marzano Oliveto), che l'anno passato fu oggetto di un inquinamento da parte di aziende che lavorano in zona, i cui depuratori non funzionavano a dovere. Il periodo prevendemmiale da anni è un momento «difficile», ma grazie a questa forma di sorveglianza lo stato delle acque del Belbo è nettamente migliorato. Funziona così: i torrenti (ma anche i ruscelli principali che vanno a finire nel fiume), vengono tenuti sotto controllo da volontari, ma anche i semplici cittadini possono segnalare il cambio di colore improvviso delle acque. I volontari autorizzati dall'Arpa potranno fare prelievi dell'acqua che saranno analizzati. Da quel momento parte la ricerca dei responsabili.

I privati possono telefonare ad un lungo elenco di numeri: 320/1878948; 0141/823093; 347/4313772 (associazione Valle Belbo Pulita), 0141/820232; 329/2107938 (Comune), 0141/823533; 0141/832300 (Polizia municipale), 335/1446957, 335/1446958 (Protezione civile), 340/3019432 (carabinieri in congedo). Per la valle Tinella (da Castagnole a Costigliole, Calosso) il numero da comporre è 338/1553996.

Sparisce nel nulla durante la gita sul Monte Barone

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 27/08/2014 - pag: 39

coggiola. ore d'angoscia per un escursionista

Sparisce nel nulla durante la gita sul Monte Barone

L'uomo, 59 anni, ha chiamato i familiari dalla vetta Mobilitati da due giorni vigili del fuoco e volontari

Un uomo di 59 anni, Giancarlo Angelino Giorset, è disperso da lunedì sul Monte Barone. La squadre dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino l'hanno cercato ininterrottamente fino a ieri sera: ma dell'escursionista, finora, nessuna traccia.

L'altro giorno Angelino era salito in vetta (2044 metri) e da qui aveva telefonato ai familiari avvisando che sarebbe ridisceso dal versante di Postua. In serata, non vedendolo arrivare, i parenti hanno dato l'allarme, mobilitando decine di volontari del Soccorso alpino valsesiano, dell'Aib e della Protezione civile. Oltre ai vigili del fuoco, anche gruppi cinofili e uomini della Guardia di finanza hanno battuto senza sosta le pendici della montagna senza sosta.

«Pioggia e nebbia hanno impedito l'utilizzo dell'elicottero, che avrebbe potuto esserci di grande aiuto - spiega il coordinatore dei soccorsi -. Domani (oggi, ndr), speriamo che il tempo ci permetta di sorvolare l'area che è molto estesa». Intanto a Coggiola, e soprattutto in frazione Villa dove Giancarlo vive, cresce l'angoscia: «In paese gli vogliamo tutti molto bene - dice il sindaco Gianluca Foglia Barbisin -. Da quando l'anziana mamma è alla casa di riposo i suoi punti di riferimento sono gli zii e i cugini». Giancarlo Angelino conosce molto bene le montagne, perché in passato aveva fatto il pastore: «Se gli fosse successo qualcosa riuscirebbe a passare una notte all'addiaccio. Facciamo il tifo perché possa presto tornare tra noi». L'uomo, del resto, era già stato protagonista di un fatto simile circa due anni fa. Ma era tornato quasi subito. Ieri s'è ipotizzato che potesse aver fatto visita ad alcuni conoscenti in una baita sopra Scopello, una traversata che Giancarlo è solito fare; ma neanche lì è mai stato visto.

Escursionista disperso Cresce l'angoscia

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 29/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 29/08/2014 - pag: 39

coggiola

Escursionista disperso Cresce l'angoscia

«Nessuna buona notizia. Le squadre hanno ripercorso le pendici del Monte Barone ma non hanno trovato nulla. Anche nei punti più critici, come le Scarpie, dove c'è un tratto di corde fisse». Sono le 17 quando i soccorritori fanno il punto della situazione sulle ricerche di Giancarlo Angelino Giorset, 59 anni, l'agricoltore di Coggiola disperso da lunedì. Oggi si continuerà a cercare: «Poi valuteremo - spiega Moreno Solesio del Soccorso alpino valsesiano - che cosa ancora si possa fare». Più passano le ore, e adesso i giorni, e più l'angoscia aumenta: «Da quello che sappiamo era vestito con abiti verdi. Se fosse scivolato per un malore sarebbe difficile individuare il suo corpo in mezzo alla fitta boscaglia», spiega ancora Solesio. E la voce gli si incrina: «Il "Carlin", un vero appassionato di queste montagne che sin da giovane percorreva con i suoi animali, per chi come me vive in queste valli non poteva essere uno sconosciuto e non si può non volergli bene». In paese intanto all'angoscia sta subentrando un altro sentimento, ben più amaro: la rassegnazione. Nei tanti volontari c'è però la certezza di aver fatto tutto il possibile. [a. f.]

L'elicottero cade nella nebbia: due morti

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese), ed è esploso. Non c'è stato scampo per il pilota e proprietario del velivolo, il vice sindaco di Quincinetto Domenico Praiale, di 55 anni, e per la copilota Sara Piredda Piras di 29 anni, anche lei residente nel paese alle porte della Valle d'Aosta.

I rottami dell'elicottero sono stati localizzati soltanto all'una di notte dalle guide del Soccorso alpino valdostano, da carabinieri, vigili del fuoco e Forestale che li cercavano da ore, da quando a tarda sera era stato segnalato il mancato rientro nella piazzola di Quincinetto dell'Alouette con cui Praiale volteggiava spesso e volentieri tra Valle d'Aosta e Canavese.

Un uomo preciso, il vice sindaco-pilota, che venerdì nel tardo pomeriggio doveva caricare due persone a Niel e trasportarle in una baita a quota 2.200 metri. Non voleva disdire un impegno preso e così è decollato, nonostante i familiari e pure il sindaco di Quincinetto, Angelo Canale Clapetto, avessero provato a farlo desistere: «Lascia perdere, c'è brutto tempo».

Chi invece doveva essere su quell'elicottero ed è rimasto a terra è Daniele Zoppo, il marito di Sara: il destino lo ha trattenuto a Ivrea qualche minuto in più del previsto, non ha fatto in tempo a raggiungere la moglie.

Poco prima delle 18 l'elicottero è decollato da Quincinetto e ha raggiunto il villaggio di Niel dove Domenico ha fatto salire a bordo l'industriale in pensione Mauro Tousco, 79 anni, cofondatore della omonima azienda di tubi aperta a Pont-St-Martin alla fine degli anni 70. Con lui c'era una donna, a bordo anche un cane e un gatto. Tutti diretti nella baita di Tousco dove era in programma per il giorno successivo una festa tra amici.

Il quadriposto Alouette ha completato il trasporto in una manciata di secondi e nella zona dell'alpeggio, ha raccontato l'industriale in pensione e ultimo passeggero di quel volo, «piovigginava ma nulla di più. Sono sconvolto».

L'elicottero si è alzato di nuovo in volo per rientrare a Quincinetto ma ottocento metri più in basso si è infilato in un muro di nebbia e nuvole, tanto che i carabinieri parlano apertamente di «incidente causato con ogni probabilità dalla scarsa visibilità».

«Ho sentito il rombo sopra gli alberi, poi un boato fortissimo e subito dopo il silenzio», ha raccontato sotto choc Mario Lazier, un consigliere comunale di Gaby che era a cercare funghi nella stessa zona proprio nel momento dell'incidente. È stato lui a dare l'allarme.

I due corpi, recuperati ieri mattina, sono stati trasferiti nella camera mortuaria di Aosta. Sull'incidente sono state aperte due inchieste: una dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo e l'altra della Procura di Aosta.

È allarme cinghiali "Si rischia l'incidente"

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Canavese). Ed è proprio da qui che arriva l'allarme: «I cinghiali - scrive Tonino Muriana - non vengono avvistati soltanto di notte, ma anche in pieno giorno». E aggiunge: «Strada Torino è vicinissima ed è una delle arterie principali per l'ingresso in città. Se i cinghiali dovessero spingersi fin lì potrebbero creare gravi incidenti. In più sta per ricominciare la scuola e a pochi passi dai luoghi degli avvistamenti c'è il liceo Marro».

Muriana e altri residenti raccontano di aver segnalato il problema alla Provincia unica deputata all'abbattimento dei capi: «Abbiamo telefonato ormai più di un mese fa. Ci hanno promesso che sarebbero intervenuti, ma ad oggi non si è visto nessuno».

In Comune conoscono il problema. «Anche in strada Revigliasco - spiega l'assessore all'Ambiente Pasquale Iorfino - ci sono stati alcuni avvistamenti. Ho avvertito la protezione Civile per andare a fare alcuni sopralluoghi, poi ci muoveremo con gli enti preposti che fanno capo alla Provincia.

"Al lavoro in California ho sentito quella scossa"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 27/08/2014 - pag: 45

TESTIMONIANZA. DOPO IL FORTE TERREMOTO RASSICURATI FAMIGLIA E AMICI: «QUI NON SIAMO STATI COLPITI»*"Al lavoro in California ho sentito quella scossa"*

Il doglianeese Valletti impegnato nella vendemmia a 30 km dall'epicentro

«Questa notte c'è stato il terremoto, ma state tranquilli, sto bene». Così l'altra mattina Roberto Valletti, giovane enologo doglianeese in California per la vendemmia, ha rassicurato la famiglia. L'azienda dove lavora è la «Lambert Bridge», ad Healdsburg, Sonoma Country, ad appena 30 chilometri dall'epicentro del terremoto che alle 3,50 del 24 agosto ha colpito la regione, non lontano da San Francisco. Secondo l'Us Geological Survey (Usgs), il Centro di geofisica americano, la scossa era di magnitudo 6,0, la più forte in quella zona negli ultimi 25 anni. «Fortunatamente ci ha chiamato lui prima che sapessimo la notizia dalla tv» dice la mamma di Roberto.

Dopo la famiglia, l'enologo doglianeese ha assicurato anche gli amici in contatto su Facebook, manifestando solidarietà per le aziende colpite dal sisma. «Sei un terremotato?» gli hanno chiesto. «Per fortuna no - ha risposto - anche se la scossa da me si è avvertita chiaramente». Nella Napa Valley, una delle più prestigiose aree vinicole degli Usa, una novantina i feriti, decine di migliaia di persone rimaste senza elettricità, allagamenti, fughe di gas, cantine devastate, decine di migliaia di bottiglie in frantumi. «E tanto vino da pulire» si legge nei messaggi di alcuni dei contatti americani di Roberto Valletti.

Alla «Lambert Bridge», invece, appare tutto normale. Ieri è iniziata la vendemmia. «Sono stato assunto come "cellar inter" - aveva spiegato prima di partire -: è il lavoro in cantina. Controllerò l'arrivo dell'uva, la pigiatura, monitorando macerazione e fermentazione del mosto». Roberto Valletti, 29 anni, ha lunga esperienza vitivinicola. Enologo nell'azienda agricola di famiglia, la «Valletti» di Dogliani, ha due lauree, in Viticoltura ed Enologia e in Scienze viticole ed enologiche. È stato tecnico di cantina per alcune fra le principali etichette italiane, come Fontanafredda e Casa E. di Mirafiore, e nella commissione d'assaggio per l'assegnazione del Premio «Duja d'Or». Un curriculum che l'ha riportato negli Stati Uniti, dopo la prima esperienza 2010, su richiesta della cantina californiana. «Una bella esperienza - ha detto dopo le prime settimane - a fianco di giovani provenienti da tutto il mondo. Utile non solo dal punto di vista professionale, ma anche umano».

Bloccati durante una gita salvati dal soccorso alpino

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 29/08/2014 - pag: 40

ROCCAFORTE MONDOVÌ. escursionisti torinesi

Bloccati durante una gita salvati dal soccorso alpino

Hanno lanciato l'«Sos» attraverso un messaggio con il cellulare su «whatsApp». Così una coppia di escursionisti del Torinese (A. R. e L. C. di 53 anni) è stata raggiunta e soccorsa l'altra sera dalla squadra di Mondovì del Soccorso alpino e speleologico piemontese. Erano partiti mercoledì per il passo delle Saline in Valle Ellero. Nel ritornare si sono persi finendo su un terreno impervio. La loro brutta avventura si è conclusa dopo il tramonto: la coppia è stata rintracciata nella zona della Conca delle Masche, a 2000 metri. I due sono stati visitati dal medico del Soccorso Alpino e accompagnati al rifugio Mondovì. Non hanno riportato ferite e sono apparsi in buone condizioni anche se provati.

«Questa volta i cellulari prendevano ma di solito non è così - spiegano dal Soccorso alpino - . Nelle nostre montagne la copertura del segnale telefonico è molto bassa, se paragonata a quella della Francia: diventa un problema per gli interventi di soccorso. Servono nuovi ripetitori». [em. b.]

Per il pilota monregalese John Aimo sfida mondiale con il pallone a gas

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 29/08/2014 - pag: 46

«Gordon Bennet Cup»: maltempo rallenta la partenza

Per il pilota monregalese John Aimo sfida mondiale con il pallone a gas

C'è l'incognita meteo per la nuova avventura di John Aimo. Il pilota di mongolfiere monregalese, insieme al socio milanese Enzo Cisaro, è a Vichy, in Francia, per partecipare per la seconda volta consecutiva alla celebre «Gordon Bennet Cup», la più importante e antica competizione per mongolfiere a gas di tutto il mondo, nata nel 1906.

I concorrenti sono in attesa della partenza, rimandata per il maltempo. «È probabile - spiega John Aimo - che riusciremo a prendere il volo solo nella notte tra sabato e domenica. Intanto rimaniamo nell'ippodromo di Vichy: stiamo riempiendo i sacchi di sabbia per il nostro pallone e procedendo alla messa a punto di strumenti e attrezzatura. Nel frattempo assistiamo al Mondiale Under 21».

Anche quest'anno, come nel 2013, il Team Aimo è l'unico a rappresentare l'Italia. Completano la spedizione Salvatore Forgione di Mondovì e Paolo Rizzi di Milano: questi ultimi seguiranno da terra il volo dei due piloti.

Nella prima esperienza nella Coppa, il «capitano coraggioso» monregalese non era stato fortunato: il maltempo l'aveva fermato dopo appena cento chilometri dalla partenza, era comunque giunto quattordicesimo su diciannove concorrenti. Vince la «Gordon Bennet» chi copre più chilometri in assoluto. Il record risale a qualche anno fa, quando la gara si svolse negli Stati Uniti: lo stabilirono due piloti del Belgio capaci di coprire 3800 chilometri in tre giorni di volo.

Torna l'ora del triathlon C'è il "memorial Cagnotto"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 29/08/2014 - pag: 49

EVENTO. DOMENICA

Torna l'ora del triathlon C'è il "memorial Cagnotto"

Nuoto, ciclismo e podismo: zona cambio dietro ai campi Tennis Park

Sono annunciati 220 concorrenti all'edizione numero 21 del «Triathlon Città di Cuneo» di domenica. L'evento sarà campionato provinciale «memorial Davide Cagnotto», in ricordo del compianto atleta morto in allenamento a 39 anni nell'agosto 2006. La partenza sarà a mezzogiorno con 750 metri di nuoto in vasca lunga, seguiranno 20 chilometri di ciclismo e conclusione con 5 chilometri di podismo.

«Il fulcro logistico - spiega l'organizzatore Davide Nerattini della Cuneo Triathlon - sarà ai campi da calcio a 5 al Parco della Gioventù dove ci saranno consegna dei pacchi gara, docce, pasta-party e premiazione finale. La zona cambio sarà invece spostata dietro ai campi comunali del Tennis Park a causa dei lavori per la nuova piscina coperta, grazie ai dirigenti del sodalizio che hanno concesso il passaggio degli atleti e degli spettatori». Numerosi i premi in palio per i protagonisti, fra rimborso spese di 1000 euro e omaggi Mizuno.

«Fra i favoriti - aggiunge Nerattini - avremo padre e figlio Polikarpenko, Tommaso Crivellaro, Lorenzo Boni, Helcio Kricky, Monica Cibir, Alessia Orla, Chiara Piccinelli; gareggerà anche il paratriatleta Giorgio Vanerio. Ringraziamo inoltre i volontari dell'Ana di Cuneo e Borgo San Dalmazzo, la Protezione civile Pianfei, i vigili del fuoco di Cuneo e Borgo, i carabinieri di Borgo, i dirigenti della piscina di Cuneo, la Misericordia, la Podistica 2000 Marene del presidente Beppe Venere e l'atleta e nostro medico sociale Lorenzo Lanzillotta.

"Sui lavori del nuovo ospedale è un diritto chiedere chiarezza"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 29/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 29/08/2014 - pag: 43

verduno. movimento 5 stelle dopo l'esposto in procura e le polemiche

"Sui lavori del nuovo ospedale è un diritto chiedere chiarezza"

«Sarà la Procura a stabilire l'eventuale infondatezza o meno del nostro ricorso in merito all'ospedale di Verduno. È diritto e dovere di ogni cittadino richiedere verifiche sull'utilizzo di fondi pubblici, qualora sorgano dubbi sulla loro gestione». Così gli esponenti piemontesi del Movimento 5 Stelle, con in testa la deputata Fabiana Dadone, rispondono all'avvocato dell'Asl Cn2, Roberto Ponzio, che aveva definito l'esposto presentato in primavera «strumentale manovra elettorale su fatti vetusti e noti di nessuna rilevanza penale».

La questione era stata risolta due settimane fa quando la Guardia di Finanza di Cuneo ha fatto alcuni controlli negli uffici dell'Asl proprio in merito al nuovo ospedale Alba-Bra, episodio che potrebbe essere connesso all'iniziativa dei «grillini». «L'esposto alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Asti - spiegano - è stato fatto a seguito di una visita ispettiva sul cantiere e dello studio della documentazione in merito, per fare luce sulla infausta scelta del sito, instabile geologicamente, e sul continuo aumento dei costi nel corso dei lavori». E proseguono: «Ne è la dimostrazione il fatto che il sito individuato, versante Nord Ovest della collina di Verduno, è considerato sin dal 1989 a "più elevato rischio idrogeologico del Piemonte" ed inadatto alla realizzazione di infrastrutture».

L'avvocato Roberto Ponzio: «Quando si presentano esposti alla Procura della Repubblica bisognerebbe specificare il titolo di reato, chi lo avrebbe commesso e quando. Nel caso specifico quale sarebbe il reato? L'asserita scelta del sito di per sé, ribadisco, non ha alcuna rilevanza penale. Rammento anche che la direzione dell'Asl Cn2 sta ricevendo da ogni parte encomi per rettitudine e gestione virtuosa».

Dopo alcuni giorni di stop a metà agosto, il cantiere di Verduno sta tornando a pieno regime. «Nel mese di luglio la produzione è stata di due milioni di euro - spiega l'architetto Ferruccio Bianco, responsabile del cantiere per l'Asl Cn2 - e la Regione ha fatto un nuovo trasferimento per lo stato avanzamento dei lavori. Tutto procede per il meglio». E la speranza di tutti è che si possa continuare così, senza più intoppi, fino alla consegna della struttura prevista entro dicembre 2015.

Il futuro incerto del paese a cavallo di tre province

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 27/08/2014 - pag: 46

MADONNA DEL SASSO.IL SINDACO È IN CERCA DI UNA SOLUZIONE PER GESTIRE I SERVIZI

Il futuro incerto del paese a cavallo di tre province

Sì alle "Unioni di comuni", ma un secco no alla proposta di fusione

Piccolo sarà anche bello, ma poco produttivo e con meno speranze. La fine delle Province, così come si era abituati a concepirle, rischia di far sparire anche le piccole realtà montane e c'è chi vuole correre ai ripari prima che sia troppo tardi. Tra questi il comune di Madonna del Sasso, che si trova nell'incomoda posizione, non solo geografica, di essere una terra di confine tra Novara, Verbano Cusio Ossola e Valsesia (Vercelli) con servizi in qualche caso divisi a metà.

«Il nostro comune, che gravita su Pella e San Maurizio d'Opaglio, ha stipulato con l'Unione dei Comuni del Cusio due convenzioni in materia di catasto, polizia municipale e amministrativa - afferma il sindaco Ezio Barbetta -, ma non può farne altre, penso ad esempio alla protezione civile, perché i comuni dell'Unione del Cusio sono in provincia di Novara. Per altri servizi, come Asl, Ciss e raccolta rifiuti siamo legati al Verbano Cusio Ossola».

Il problema, anzi il dilemma, di Madonna del Sasso, è cosa fare per il futuro. Se il comune di cui Barbetta è sindaco aderisse all'Unione dei Comuni del Cusio, del quale fanno parte Pella, Soriso, Pogno e Gozzano - con San Maurizio che partecipa attraverso alcune convenzioni -, perderebbe la qualifica di comune montano. «Per noi sarebbe un disastro in quanto se non ci venisse più riconosciuta la specificità montana avremmo una ricaduta negativa sia per quanto riguarda le poche attività ancora presenti sul territorio, aziende agricole e agriturismi - prosegue il sindaco - sia per il Comune stesso, che perderebbe finanziamenti fondamentali provenienti da Stato e Regione e concessi proprio in quanto paese montano». Con chi aggregarsi, allora? L'interrogativo, che interessa altri piccoli comuni, non trova una risposta pronta. Madonna del Sasso non può aggregarsi ai paesi vicini di Arola, Cesara e Nonio in quanto questi tre enti hanno deciso di attivare «l'Unione speciale», meccanismo che prevede nel giro di pochi anni di trasformare i tre paesi in un Comune unico, prospettiva che Ezio Barbetta rifiuta.

«Non ci resta che formulare una proposta nell'interesse nostro, ma anche di altri, Comune: costituire una unica Unione che comprenda tutte le località della ex Comunità montana Cusio Mottarone - conclude il sindaco di Madonna del Sasso -, evitando ulteriori oneri determinati dalla suddivisione dei costi del personale e dei mutui esistenti a carico dell'ex ente montano».

Per Madonna del Sasso viene considerata, questa proposta, come l'«ultima spiaggia». A meno di aggregarsi con l'Unione formata da Omegna, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce e Baveno: ma resta da capire come farlo, visto che non confina con nessuno di questi.

Arona respinge il progetto di Terna "Sì all'elettrodotto solo se interrato"

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 29/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 29/08/2014 - pag: 43

ambiente.la nuova rete dall'ossola alla lombardia

Arona respinge il progetto di Terna "Sì all'elettrodotto solo se interrato"

Arona ha detto no. Il progetto «Interconnector Italia-Svizzera» di Terna che prevede nuovi elettrodotti tra l'Ossola e la Lombardia non piace alla giunta comunale che ha già deliberato parere negativo. Il potenziamento della linea già esistente interessa infatti anche alcuni comuni sul lago Maggiore, dall'alto Vergante fino al parco dei Lagoni. In Ossola si sono già sollevate polemiche di sindaci e ambientalisti, anche perché, in quella zona, tra Pallanzeno e Villadossola, è prevista la costruzione di una centrale di trasformazione.

«La documentazione che ci ha presentato Terna - dice il sindaco Alberto Gusmeroli - è insufficiente. L'unica soluzione alternativa potrebbe essere l'interramento della rete». I costi, però, lieviterebbero. La linea è quella che arriva da Gignese e passa in alto da Massino Visconti, Nebbiuno, Meina, Arona e poi prosegue verso Mortara attraversando il parco dei Lagoni. Ad Arona, nello specifico, interessa la frazione di Montrigiasco, via Valle Vevera, via Monte Pasubio, il cimitero di Mercurago e poi il parco dei Lagoni, patrimonio Unesco dal 2011.

Meina, intanto, ha chiesto di spostare l'intervento: «Il 4 luglio - spiega il sindaco Fabrizio Barbieri - abbiamo inviato raccomandate sia a Terna che ai ministeri competenti. Nel nostro caso, si prevede il potenziamento dei tralicci già presenti nella valle del Tiasca, in località Piantini, tra Meina e Ghevio. Abbiamo segnalato inoltre, su indicazione dei residenti, correnti a terra».

Luca Bona, commissario della Provincia di Novara, segue la vicenda come consigliere comunale del suo paese, Nebbiuno: «I tralicci in questione sono presenti al poggio alto, a sud di Fosseno, accanto alle scuole, al centro sportivo e poi al centro di protezione civile». La linea già esistente passa anche vicino alle scuole materna ed elementare di via Risorgimento, quelle che introdurranno quest'anno il metodo Montessori (con la materna di Pettenasco, uniche in provincia): «La zona sensibile delle scuole è già costantemente monitorata da Arpa - assicura Bona - Dobbiamo comunque verificare se si prevede una semplice sostituzione di cavi o qualcos'altro». [c. bov.]

<§b

Dal governo 198 mila euro per le scuole a Vallecrosia

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 24/08/2014 - pag: 47

INTERVENTO ALLA «DORIA»

Dal governo 198 mila euro per le scuole a Vallecrosia

«Al Comune di Vallecrosia arriveranno 198 mila euro dal governo per le scuole»: l'annuncio è del sindaco Ferdinando Giordano. Il quale spiega: «La somma fa parte degli ultimi provvedimenti adottati da Roma per le scuole sicure e noi infatti impiegheremo questi fondi per ultimare la protezione incendi e dare il via all'abbattimento del rischio sismico nella scuola comunale Andrea Doria».

Si tratta di fondi che fanno parte di un «pacchetto» nazionale che riguarda le scuole e che sono stati assegnati a vari istituti lungo tutto lo Stivale sulla base dei progetti presentati dalle Amministrazioni. L'obiettivo è quello di rendere più sicuri gli edifici dove i ragazzi trascorrono la maggior parte del tempo delle loro giornate e che spesso però sono datati e non più rispondenti normative. «Il progetto è già stato presentato - spiega ancora il primo cittadino - e contiamo di fare i lavori al più presto. Compatibilmente con i tempi tecnici, visto che per questa tipologia di interventi finanziati in questo modo si prevede una procedura particolare, per l'appalto e l'assegnazione dei lavori. Il nostro obiettivo rimane in ogni caso quello di stringere i tempi e cercare di far sì che gli interventi di messa in sicurezza possano essere avviati al più presto, per i nostri ragazzi». [L.R.]

Rinviato al 21 agosto lo storico concorso Castelli di Sabbia

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Savona data: 06/08/2014 - pag: 50

alassio annuncio di maltempo, slitta la gara

Rinviato al 21 agosto lo storico concorso Castelli di Sabbia

Il concorso dei Castelli di Sabbia, arrivato alla 34^a edizione, è stato rimandato al 21 agosto, mentre la premiazione sarà sabato 23, alle 21 all'auditorium di Parco San Rocco.

«Le previsioni meteorologiche avverse hanno annunciato un residuo di maltempo, con rovesci. Questa situazione ha reso opportuna una posticipazione dell'evento, in origine previsto per martedì 5 agosto, posticipazione concordata con il presidente dell'Associazione Bagni Marini, Ernesto Schivo» spiega l'assessore al Turismo ed alle Manifestazioni, Simone Rossi. L'incoronazione del migliore si svolgerà così sabato 23 in una serata di festa e spettacolo, con la presenza dei cabarettisti Pino e gli Anticorpi come presentatori ed animatori dell'evento. La cerimonia, oltre alla premiazione dei migliori 12 castelli, vedrà l'assegnazione di 6 premi speciali. L'evento è organizzato in collaborazione con l'Associazione Bagni Marini.

Saranno, inoltre, previsti diversi premi speciali. [b.t.]

Una secchiata d'acqua ghiacciata davanti ai pinguini

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 29/08/2014 - pag: 52

Altro che firmamento. L'osservazione guidata del cielo organizzata da Infini.to questa sera allo Zoom di Cumiana è stata rinviata per maltempo. In compenso stamattina al bioparco ci sarà un'altra stella: Daniel McVicar, Clarke Garrison della soap opera «Beautiful». L'attore hollywoodiano è stato plurinominato per l'Ice Bucket Challenge, la sfida a supporto della ricerca per la Sclerosi Laterale Amiotrofica - malattia che ha colpito anche il padre, morto tre anni fa -, e si rovescerà la famosa secchiata d'acqua gelata di fronte alla piscina dei pinguini di Bolder Beach. La doccia fredda è in programma alle 10,30: per McVicar nessun costume da bagno, bensì un elegante smoking nero. Il video dell'impresa sarà poi diffuso sui social network. Visto il cambio di programma, oggi il parco chiude alle 19 mentre nei prossimi due giorni sarà aperto sino alle 23, con tuffi in piscina fino alle 21. Confermato domenica il concerto «Espresso Atlantico». [n. pen.] bioparco zoom di cumiana

Una secchiata d'acqua ghiacciata davanti ai pinguini

Altro che firmamento. L'osservazione guidata del cielo organizzata da Infini.to questa sera allo Zoom di Cumiana è stata rinviata per maltempo. In compenso stamattina al bioparco ci sarà un'altra stella: Daniel McVicar, Clarke Garrison della soap opera «Beautiful». L'attore hollywoodiano è stato plurinominato per l'Ice Bucket Challenge, la sfida a supporto della ricerca per la Sclerosi Laterale Amiotrofica - malattia che ha colpito anche il padre, morto tre anni fa -, e si rovescerà la famosa secchiata d'acqua gelata di fronte alla piscina dei pinguini di Bolder Beach. La doccia fredda è in programma alle 10,30: per McVicar nessun costume da bagno, bensì un elegante smoking nero. Il video dell'impresa sarà poi diffuso sui social network. Visto il cambio di programma, oggi il parco chiude alle 19 mentre nei prossimi due giorni sarà aperto sino alle 23, con tuffi in piscina fino alle 21. Confermato domenica il concerto «Espresso Atlantico». [n. pen.]

Si perde in Val Grande e passa la notte nel bosco

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 17/08/2014 - pag: 45

BEURA cardezza.trovato ieri mattina

Si perde in Val Grande e passa la notte nel bosco

Ha passato la notte di Ferragosto in un bosco della Val Grande con indosso una maglietta senza maniche e pantaloncini corti. Non è stata un'esperienza per testare lo spirito di sopravvivenza, ma la disavventura accaduta a un turista tedesco di 66 anni, in vacanza con la famiglia a Mergozzo. Il giorno di Ferragosto aveva deciso di andare da solo a fare un'escursione all'alpe Pozzolo. Lasciata l'auto a Beura era salito a piedi, raggiungendo il rifugio a 1635 metri di quota. Sarebbe dovuto rientrare dai parenti il pomeriggio stesso, ma in serata la moglie non aveva notizie e così ha lanciato l'allarme. Si sono attivati i volontari della X delegazione Valdossola del soccorso alpino, quelli della guardia di finanza, vigili del fuoco, protezione civile e polizia provinciale.

Tutta la notte sono stati battuti a tappeto i boschi: l'ultima traccia dell'uomo era la firma fatta al registro che si trova nel rifugio. Ieri mattina sono intervenuti anche gli elicotteri delle fiamme gialle e dei vigili del fuoco. L'uomo è stato trovato prima delle 10 nella zona sopra l'alpe Cortevocchio: stava bene ma è stato portato per un controllo all'ospedale San Biagio di Domodossola. Ai soccorritori ha raccontato di essersi perso in un punto impervio. Ieri mattina, sentendo gli elicotteri in volo, ha cercato di spostarsi in una zona in cui essere avvistato.

Trail del Lago Maggiore La corsa è in notturna

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 29/08/2014 - pag: 52

podismo. domani a stresa

Trail del Lago Maggiore La corsa è in notturna

Sono quasi trecento gli iscritti al Lago Maggiore Stresa night trail, la corsa podistica notturna in programma domani sulle alture di Stresa, Belgirate e Lesa. Organizzatori l'Asd Trail Running. I partecipanti si daranno battaglia sull'impegnativo percorso con partenza dal Palacongressi di Stresa e traguardo sul lungolago.

La distanza su cui si cimenteranno i partecipanti è di 20 chilometri con un dislivello in salita di circa 800 metri: a rendere la sfida più impegnativa lo svolgimento di parte della gara in notturna e il terreno di gara, per il 75 per cento sentiero o mulattiera e solo per il 25 per cento su tratti asfaltati.

Per i partecipanti è obbligatoria la dotazione di una lampada frontale, di cellulare, di una riserva idrica e di un bicchiere o borraccia personale. «La manifestazione ha sottolineato Carlo Falciola, assessore allo Sport di Stresa che con i Comuni di Lesa e Belgirate patrocinano l'iniziativa - ha voluto assumere ancora maggiore carattere di eco-sostenibilità eliminando il rischio dei rifiuti gettati lungo il percorso non mettendo più a disposizione bicchieri ai punti ristoro». Il via è previsto alle 19. Le premiazioni sono in programma alle 22 in spiaggia sul lungolago: il tempo limite per arrivare al traguardo sono le 23, ma è comunque previsto un servizio di sicurezza sul percorso per eventuali ritardatari. «E' un percorso molto panoramico - ricorda Falciola - ripulito dopo le trombe d'aria di luglio grazie al lavoro della Protezione civile e del Cai».

[l. g.]

Disperso sul Monte Barone Ricerche anche in Valsesia

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 27/08/2014 - pag: 39

COGGIOLA. UOMO DI 59 ANNI

Disperso sul Monte Barone Ricerche anche in Valsesia

Un uomo di 59 anni, Giancarlo Angelino Giorset, di Coggiola, è disperso da lunedì sul Monte Barone. Le squadre dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino l'hanno cercato fino a ieri sera anche nella vicina Valsesia: ma dell'escursionista, finora, nessuna traccia. L'altro giorno Angelino era salito in vetta (2044 metri) e da qui aveva telefonato ai familiari avvisando che sarebbe ridisceso dal versante di Postua. In serata, non vedendolo arrivare, i parenti hanno dato l'allarme, mobilitando Soccorso alpino valesiano, Aib e Protezione civile. Oltre ai vigili del fuoco, anche gruppi cinofili e uomini della Finanza hanno battuto le pendici della montagna senza sosta. «Pioggia e nebbia hanno impedito l'uso dell'elicottero - spiega il coordinatore dei soccorsi -. Domani (oggi, ndr), speriamo che il tempo ci permetta di sorvolare l'area che è molto estesa». Ieri s'è ipotizzato che Giorset avesse fatto visita a conoscenti in una baita sopra Scopello, una traversata che è solito fare; ma neanche lì è stato visto. [A. FO.]

un boato: sisma scuote il nordest

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

ALLE 19.49 DI IERI SERA, MAGNITUDO 4.2

Un boato: sisma scuote il Nordest

Epicentro sul Garda, scossa avvertita anche nel Padovano e nel Veneziano

VERONA Un forte boato e poi la terra che ha tremato, per un tempo brevissimo, ma sufficiente a creare molta paura. Ieri sera alle 19.49 sul Garda e nell'immediato entroterra, fino a San Zeno di Montagna in area veronese ma anche nell'entroterra bresciano, si è avvertita una scossa di terremoto di magnitudo 4,2. L'epicentro della scossa infatti è stato proprio in mezzo al lago, esattamente sulla linea di confine tra Brescia e Verona, tanto che i Comuni più interessati sono stati due bresciani e sei veronesi. Il sisma è stato avvertito anche nel Vicentino e fino a Padovano e Veneziano. Per fortuna nessun danno, ma molto spavento. Tantissime sono state infatti le chiamate arrivate ai vigili del fuoco veronesi e bresciani: la maggior parte per chiedere conferma della scossa e per capire dove fosse il «cuore» del terremoto. «È stato un terremoto superficiale» ed «è avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciami in atto», rileva il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), Alberto Michelini. «È durato davvero un tempo brevissimo, ma è stato molto forte, e soprattutto è stato impressionante il boato che abbiamo avvertito prima della scossa», spiega Giancarlo Zanolli, titolare della taverna Cus di San Zeno di Montagna. «I clienti si sono spaventati, si sono alzati di scatto tutti in piedi, ma alla fine nessuno ha lasciato il locale, non hanno nemmeno fatto in tempo a uscire che la scossa era già terminata. Una fortuna, perché penso che se fosse durata di più sarebbero stati danni».

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

- Attualità

docce gelate Sla, la raccolta sfiora 1 milione Mentre sul web continua il tormentone delle docce gelate (tra personaggi famosi che si lanciano la sfida, ma anche tra sconosciuti cittadini), l'Aisla - Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica - annuncia che la raccolta ha superato gli 800mila euro ed è ben avviata verso il milione.

PADOVA, cappella degli scrovecni Un fulmine danneggia la croce Un fulmine è caduto sulla Cappella degli Scrovecni a Padova durante un temporale il 9 agosto. Lo ha detto il sindaco Massimo Bitonci, aggiungendo che i tecnici saliti a controllare hanno trovato un «danno al basamento della croce. Per questo la croce è stata rimossa per mettere in sicurezza il tutto».

maltempo Da lunedì un assaggio d'autunno «La prossima settimana inizierà all'insegna del maltempo per l'arrivo dal Nord Europa di un vortice di bassa pressione diretto verso il Mediterraneo centrale» annuncia il meteorologo Flavio Galbiati, del centro Epson Meteo. Da lunedì dunque, tempo instabile al Nordest, in Emilia Romagna, al Centro e in Campania, con temporali anche forti nelle Regioni centrali. Questa volta l'estate subirà una brusca interruzione anche al Centrosud.

fecondazione eterologa Le Regioni: «Un diritto garantito» Sulla fecondazione eterologa le Regioni devono mettere a punto linee guida con il governo, «altrimenti sarà il Far West» dice il presidente delle Regioni, Sergio Chiamparino, precisando che il Piemonte «è pronto a partire». «Garantiremo il diritto all'eterologa così come deciso dalla Consulta - aggiunge -. Ma riteniamo indispensabile che l'accesso a questa procedura venga inserito nei Lea (Livelli essenziali di assistenza)».

«De profundis» per la superstrada Palmanova-Manzano

| Arcidiocesi di Udine - il portale

La Vita Cattolica.it

"«De profundis» per la superstrada Palmanova-Manzano"

Data: 27/08/2014

Indietro

Serracchiani mette una pietra tombale sull'infrastruttura

«De profundis» per la superstrada Palmanova-Manzano

La grande sedia di Manzano, simbolo del Triangolo

27.08.2014 In qualità di commissario delegato per l'emergenza sull'autostrada A4, la presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha firmato oggi il decreto che dispone la revoca del bando di gara per la progettazione esecutiva e i lavori del collegamento tra la A4 (casello di Palmanova) e il Triangolo della Sedia. Con il decreto viene autorizzato anche lo svincolo delle garanzie presentate a corredo delle offerte presentate dagli operatori economici (13) partecipanti alla gara. Nel marzo scorso, a seguito di un approfondito esame, la Giunta aveva valutato che, sulla scorta delle precondizioni e dei dati oggettivi a supporto dell'utilità dell'opera, il collegamento risultava sovradimensionato, con particolare riguardo all'impatto sul territorio, perchè la Palmanova-Manzano non manifestava livelli di servizio critici, se non per alcuni parametri legati a situazioni puntuali, peraltro in parte già risolte da alcuni interventi sulla strada regionale 56, da Manzano verso Udine e Villanova del Judrio, e dall'apertura della variante della SR 305 a Mariano, che collega la regionale 56 al raccordo autostradale Villesse-Gorizia e al valico di Sant'Andrea.

Ma se la Palmanova-Manzano così come progettata non verrà realizzata, sono però previsti interventi per la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, con notevole risparmio di consumo di suolo, che prevedono tra l'altro il collegamento con l'autostrada a Palmanova per l'ospedale e per la sede della Protezione civile regionale. A tal proposito Serracchiani ha firmato oggi un altro decreto con cui si avviano le procedure per eseguire il rifacimento e l'allargamento del ponte sul torrente Torre in territorio di Chiopris-Viscone, viste le precarie condizioni del manufatto segnalate più volte dal Comune. Si tratta di una delle due maggiori criticità funzionali e strutturali nel percorso tra Manzano e Palmanova, perchè l'attuale ponte ha una sezione trasversale ridotta, inadeguata al passaggio di mezzi pesanti, e barriere obsolete. L'impegno di spesa per la copertura finanziaria dei lavori è di circa 89 milioni di euro.

Terremoto 4.3 in Veneto oggi, avvertito a Verona e Vicenza

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Terremoto 4.3 in Veneto oggi, avvertito a Verona e Vicenza"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Impazza l'hashtag #terremoto

Terremoto 4.3 in Veneto oggi, avvertito a Verona e Vicenza Avvertita distintamente anche a Bolzano e Trento

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.3 della scala Richter, secondo i dati di Emsc, è stata avvertita poco fa in Veneto. L'epicentro secondo quanto segnalato da Emsc sarebbe a soli 32 chilometri da Verona e il terremoto sarebbe stato avvertito anche a Vicenza, sul Garda e fino a Bolzano. La profondità della scossa, dati ancora provvisori, è di 2 chilometri. Ancora nessuna notizia in merito a danni a cose o persone, si attendono ulteriori aggiornamenti. L'hashtag #terremoto di Twitter impazza di segnalazioni da parte di persone che hanno distintamente avvertito il terremoto.

28/8/2014

Segui @Voce_Italia

Terremoto Lombardia oggi, magnitudo 4.0 epicentro lago di Garda

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Terremoto Lombardia oggi, magnitudo 4.0 epicentro lago di Garda"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Tra le province di Brescia e Verona

Terremoto Lombardia oggi, magnitudo 4.0 epicentro lago di Garda Comuni prossimi all'epicentro Toscolano, Gargnano, E' in Lombardia l'epicentro del forte terremoto di magnitudo 4.0, come confermato dai dati diffusi dall'Ingv, avvertito poco fa in diverse città non solo lombarde ma anche del Veneto. Il terremoto, avvenuto alle 19.49 a una profondità di 2,9 km, è stato nettamente avvertito a Verona, Vicenza, Brescia, Trento e Bolzano. I comuni prossimi all'epicentro sono sul lago di Garda: Tignale, Toscolano Maderno e Gargnano nella provincia di Brescia e Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco nella provincia di Verona. La scossa di terremoto è stata nettamente avvertita dalla popolazione, dal momento che l'hashtag #terremoto di facebook e twitter si è riempito di messaggi. Al momento non si registrano danni a cose o persone. Alle 19.52 ha fatto seguito una replica di magnitudo 2.6 profondità 9.2 km.

28/8/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

il lungo elenco delle opere da sbloccare

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/08/2014

Indietro

- *Pordenone*

Il lungo elenco delle opere da sbloccare

Sembra un libro dei sogni , ma si tratta del banco di prova della seconda giunta Ceraolo

SACILE A giorni inizia il trimestre finale del 2014 e il settore delle opere pubbliche sarà banco di prova importante per la nuova amministrazione comunale. Basta scorrere l'elenco delle opere da avviare nel 2014, presentato in sede di approvazione del bilancio di previsione, per rendersi conto di una situazione assai deficitaria. L'elenco infatti comprende il parcheggio nell'area esterna del pala Micheletto, l'acquisto di arredi e attrezzature per Centro diurno e Casa di riposo, la realizzazione di loculi al cimitero di Cavolano, l'avvio della progettazione per l'ampliamento del cimitero di Sant'Odorico, la sistemazione di viabilità e percorsi protetti a San Odorico, interventi di protezione civile (alloggiamento pompe in via Luigi Nono e in via della Pietà, pulizia finale della parte finale del torrente Grava), la realizzazione tratto urbano della ciclovia del Livenza da via Villorba a via Bertolissi, il consolidamento sponda destra del fiume Livenza in località Ronche (nei pressi di via Timavo). Ebbene la percentuale di realizzazione è alquanto risicata. Non vanno poi dimenticare le opere temporaneamente sospese dal patto di stabilità in primis il restauro di palazzo Ettoreo (primo e secondo lotto). In questo compaiono, inoltre, la pista ciclopedonale lungo la Pontebbana dal centro città al semaforo di Cornadella, la sistemazione (parcheggio e verde pubblico) dell'area ex Tallon in via ponte Lacchin, la realizzazione del distaccamento dei vigili del fuoco a San Giovanni del tempio presso la sede della Protezione civile con la sistemazione e l'allargamento di via Bandida, la realizzazione del manto sintetico per il campo sportivo Sfriso, il restauro del torrione del Duomo, il restauro di palazzo Ragazzoni (terzo lotto), il restauro dell'ex chiesa di San Gregorio, la valorizzazione della frazione di Sant'Odorico (secondo lotto), l'adeguamento delle palestre ex Nieve (primo lotto), i percorsi casa-scuola (secondo lotto), i lavori per la sicurezza idraulica di via Curiel (secondo lotto), la ristrutturazione dell'ex San Patrignano (secondo e terzo lotto) a San Giovanni di Livenza, le opere di completamento della Casa di riposo, la sistemazione idraulica del Livenza (dal retro del Duomo a ponte Lacchin). (m.mo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tramonti di sopra escursionista cade e si ferisce

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

Tramonti di Sopra Escursionista cade e si ferisce

Un anziano escursionista si è ferito, ieri pomeriggio, sulle montagne pordenonesi: fondamentale è stato il pronto intervento di un altro escursionista e dei soccorritori. Sono stati i tecnici del Soccorso alpino di Maniago a trarre in salvo l'uomo, che era scivolato lungo un sentiero che conduce a Frassaneit, località di Tramonti di Sopra. L'allarme è stato lanciato da un altro escursionista, che ha trovato il ferito, un anziano di San Stino di Livenza (Venezia), con lacerazioni al volto causate da una caduta di alcuni metri. Era impossibilitato a muoversi. L'uomo, sempre rimasto cosciente, è stato trasferito fino al limitare del bosco, dov'è stato preso in consegna dal personale del 118 che lo ha trasferito all'ospedale di Spilimbergo.

via al primo intervento anti-frane sul calvario

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 29/08/2014

Indietro

- *Gorizia*

Via al primo intervento anti-frane sul Calvario

Appaltati i lavori per la messa in sicurezza della parte alta del rio Fontana Il preventivo di spesa per tutta la zona collinare supera il milione e mezzo

L EMERGENZA»DEFINITO IL PIANO TRIENNALE

Supera il milione e mezzo di euro il preventivo di spesa per gli interventi inseriti nel piano triennale dei lavori pubblici per rimettere in sicurezza la zona collinare della città ed eliminare così il rischio di smottamenti, erosioni o frane, interventi che andranno programmati da qui al 2016. Intanto partirà fra qualche mese un primo intervento urgente anti-frane da 170 mila euro, per mettere in sicurezza il monte Calvario, che potrà partire subito. Il Comune, infatti, ha appena aggiudicato l'appalto per i lavori di consolidamento dei dissesti idrogeologici nella zona che corrisponde alla parte alta del rio Fontana, sul versante nord ovest del Calvario: un corso d'acqua che finisce nel torrente Blanchis e che fa parte del bacino del torrente Versa. L'area si trova in condizioni di dissesto tali da configurare un pericolo per la sicurezza pubblica secondo quanto rimarca il Comune, e questa situazione ha giustificato la necessità di optare per la procedura negoziata in modo da individuare in tempi ridotti l'impresa appaltatrice, stipulare il relativo contratto ed iniziare quanto prima i lavori. Il tratto più a monte del ruscello, in passato, è stato oggetto di una frana e la Direzione regionale aveva proceduto a un primo intervento per risolvere i problemi più urgenti come le evidenti deformazioni della pavimentazione stradale causate da cedimenti e scivolamenti, crolli di muretti a secco e della scarpata naturale lungo la viabilità in numerosi punti ed era stata consolidata la nicchia di frana e ripristinati gli smottamenti. Restavano, invece, da risolvere i problemi provocati a valle della frana dal materiale che si era depositato, ovvero l'interramento dell'alveo di valle e degli attraversamenti del ruscello, la fuoriuscita del corso d'acqua lungo la strada per la polveriera di Lucinico e l'erosione della sede stradale. Inoltre, nel tratto più a monte, proprio in prossimità del monumento del Calvario, si verificano erosioni dovute al ruscellamento eccessivo delle acque del piazzale che provocano smottamenti nella strada d'accesso. I lavori previsti in questo nuovo intervento e indicati nel progetto esecutivo riguarderanno la risagomatura dell'alveo nel tratto di valle, l'adeguamento degli attraversamenti d'alveo, la regimentazione delle acque meteoriche, il consolidamento di alcuni tratti a monte oltre ai ripristini stradali e alla pulizia dell'alveo da materiale legnoso. Una delle opere più importanti è costituita dalla protezione dei punti d'ingresso e d'uscita dei tombini, che costituiscono dei punti critici: l'obiettivo è di evitare intasamenti e limitare l'erosione sulla scarpata di valle o sul versante. Per ovviare a questo tipo di problemi sono state previste opere di mitigazione: gli ingressi ai tombini, dove possibile, saranno dotati di pozzetti ispezionabili per prevenirne l'intasamento e anche per ridurre la quantità di sedimento che perviene alla rete di valle. La gara d'appalto prevedeva, come detto, l'affidamento con procedura negoziata, con un importo complessivo di 142 mila 454 euro più l'Iva, di cui 18 mila 255 quale costo della manodopera, non soggetto a ribasso, e 5 mila 299 per oneri della sicurezza. I lavori sono stati affidati alla ditta Adriastrade di Monfalcone con un ribasso del 17,4% sull'importo complessivo di 142 mila 454 euro. L'importo contrattuale al netto dell'Iva risulta così pari a 121 mila 699 euro. I lavori dovrebbero cominciare all'inizio dell'autunno. Piero Tallandini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

maxi buco nel bilancio del mini comune

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

IL CASO A DOGNA

Maxi buco nel bilancio del mini Comune

Indagato per peculato ragioniere che respinge gli addebiti. Mancano oltre 400 mila euro

La Guardia di Finanza di Tarvisio, delegata dalla Procura di Udine, si è presentata in casa sua con un decreto di perquisizione. Intorno a Gianpaolo Peruzzi, 59 anni di Tavagnacco, responsabile dell'ufficio Ragioneria e contabilità di Dogna, ruota la vicenda del buco di oltre 411 mila euro. La Procura ha aperto un fascicolo dopo che il sindaco aveva segnalato un ammanco alla Corte dei Conti di Trieste. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Luca Olivotto, hanno riguardato i conti di un decennio e Peruzzi è stato iscritto nel registro degli indagati. Nei giorni scorsi gli uomini delle Fiamme gialle hanno effettuato delle perquisizioni sia negli uffici del municipio sia nell'abitazione di Peruzzi. Quest'ultimo, difeso dall'avvocato d'ufficio Cristian D Orlando, deve rispondere delle accuse di peculato per 196.379 euro. A tanto ammontano le somme indicate nei mandati di pagamento emessi in contanti a suo favore, principalmente a titolo di rimborso spese per un periodo compreso fra maggio 2002 e aprile 2013, tutti risultati privi di documentazione giustificativa per le spese sostenute per conto del Comune. Altri 2.300 euro sarebbero stati erogati dalla Credifriuli a favore del servizio di Protezione civile del Comune di Dogna, soldi che Peruzzi avrebbe materialmente ricevuto ma che non risultano essere mai stati versati all'Ente. Difficile capire che fine abbiano fatto gli altri 200 mila euro che mancano dalle casse comunali, visto che il buco stimato è di 411 mila euro, una difficoltà non di poco conto poiché la documentazione relativa ai conti manca. A individuare alcune anomalie contabili è stato lo stesso sindaco, lavorando alla predisposizione del suo primo bilancio di previsione all'inizio del 2013. Fu il revisore dei conti a notare alcune voci di bilancio e, in particolare, alcune poste di entrata e di residui attivi ascritti al bilancio comunale. Sentito dagli inquirenti, Peruzzi ha respinto ogni addebito, ma l'inchiesta è alle prime battute. Intanto il Comune ha predisposto un piano di rientro decennale per 520 mila euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

campus del cro: lavori in ritardo, slitta l'inaugurazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

CAUSA MALTEMPO

Campus del Cro: lavori in ritardo, slitta l'inaugurazione

Il maltempo è la causa dello slittamento della conclusione dei lavori al Campus del Cro di Aviano. Previsto per dicembre, il completamento invece avverrà a febbraio. «Sia nella fase di partenza lo scorso anno, sia durante quest'estate ha spiegato il direttore generale dell'istituto, Piero Cappelletti il meteo ha influenzato il cronoprogramma dei lavori, tant'è che la ditta che li sta eseguendo ci ha chiesto una proroga nel termine fissato per la consegna». Proroga accettata e quantificata in 45-50 giorni. Allo stato attuale, per la conclusione dei lavori della parte edile non manca molto, ma poi subentra la componente tecnologica e gli arredi per portare a termine l'opera: a conti fatti, l'apertura del campus non avverrà prima di febbraio. Il campus è una struttura fondamentale per il Cro dal punto di vista della ricerca e dell'internazionalizzazione dell'istituto, due aspetti per il quale il centro di riferimento oncologico sta compiendo importanti passi in avanti. Il nuovo campus permetterebbe di ospitare ricercatori e medici provenienti da altre regioni di questo Paese e non solo: importanti collaborazioni sono state avviate con Usa, Canada, Israele, Albania, Romania, Mauritania, Marocco, per citare alcuni esempi. Il fabbricato di 2 mila 75 metri quadrati si colloca al centro di un anfiteatro arboreo e ha una sagoma planimetrica che simula un abbraccio attorno ad uno spazio aperto di forma esagonale circondato da un portico. Sorge a poche decine di metri dal Cro e la sua realizzazione ha richiesto un investimento di oltre 7 milioni di euro, di cui 4,9 milioni intercettati dalla gara d'appalto, e altri 2 milioni sono destinati ad arredi ed attrezzature. A realizzare l'edificio è il Consorzio cooperativo costruzioni di Bologna, vincitore della gara. Laura Venerus

©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

Maltempo Valle d'Aosta: riaperta la strada per la Val Veny**MeteoWeb.eu***"Maltempo Valle d'Aosta: riaperta la strada per la Val Veny"*Data: **27/08/2014**

Indietro

Maltempo Valle d Aosta: riaperta la strada per la Val Veny

mercoledì 27 agosto 2014, 10:42 di F.F.

mercoledì 27 agosto 2014, 10:42

E stata riaperta alle 6.30 la strada per la Val Veny (Courmayeur) chiusa per sicurezza da ieri pomeriggio dopo che le intense precipitazioni (81 mm di pioggia in 24 ore) avevano provocato l'esondazione dei torrenti Freney e Dora. La vallata, che ospita molti turisti, non è più isolata. Il torrente Freney ha spazzato via uno dei due ponti e ha danneggiato una vasca secondaria dell'acquedotto. La strada non ha subito gravi danni, spiega l'assessore all'Ambiente e al Territorio, Federica Cortese. Fortunatamente a fine luglio avevamo provveduto a sistemare i torrenti per metterli in sicurezza, altrimenti sarebbe andata molto peggio, aggiunge l'assessore comunale. Al momento sono chiusi per verifiche i ponti di Entrelevie e la Villette, che potrebbero essere riaperti nell'arco della giornata. Resta aperto il ponte di Dolonne. Le persone che dovevano rientrare ieri sera nella vallata sono state accompagnate in sicurezza dal Sagf di Entreves e dalla Protezione civile. Con l'ingrossamento dei corsi d'acqua, in particolare della Dora Baltea che è comunque rimasta sotto i livelli di guardia Protezione civile e Vigili del fuoco avevano monitorato con particolare attenzione i ponti da Sarre sino all'Alta Valle, chiudendoli per precauzione se necessario. Ieri pomeriggio inoltre tre torrenti erano esondati a Valgrisenche senza gravi conseguenze.

Maltempo Valle d'Aosta: frana sulla A5, chiuso il tratto Morgex-Courmayeur**MeteoWeb.eu***"Maltempo Valle d'Aosta: frana sulla A5, chiuso il tratto Morgex-Courmayeur"*Data: **27/08/2014**[Indietro](#)

Maltempo Valle d Aosta: frana sulla A5, chiuso il tratto Morgex-Courmayeur

mercoledì 27 agosto 2014, 09:04 di F.F.

mercoledì 27 agosto 2014, 09:04

Il tratto di autostrada A5 tra Morgex e Courmayeur è chiuso dalle 23 di ieri a causa di uno smottamento dovuto al violento nubifragio che ha colpito l'Alta Valle d'Aosta. Fango e massi hanno investito il paravalanghe e la carreggiata per circa 50 metri all'altezza della funivia della Val Veny, nel comune di Courmayeur. Sono stati segnalati dei danni sulla corsia sud. Alla Polizia stradale non risulta coinvolto alcun veicolo. Sul posto sono in corso accertamenti e verifiche per la riapertura.

***Terremoto al nord, i primi dati: epicentro nei fondali del Lago di Garda
[MAPPE]*****MeteoWeb.eu***"Terremoto al nord, i primi dati: epicentro nei fondali del Lago di Garda [MAPPE]"*Data: **29/08/2014**

Indietro

Terremoto al nord, i primi dati: epicentro nei fondali del Lago di Garda [MAPPE]

giovedì 28 agosto 2014, 20:10 di Peppe Caridi

giovedì 28 agosto 2014, 20:10

In attesa dei dati ufficiali dell'INGV, arrivano i primi riferimenti del terremoto che poco fa ha scosso il nord Italia. La scossa, secondo il CSEM-EMSC (Centro Sismico Euro/Mediterraneo) s'è verificata alle 19:49 con epicentro proprio nel Lago di Garda, ad appena 2km di profondità, proprio sotto il lago ed è stato abbastanza intenso, di magnitudo 4.3.

Dopo circa 20 minuti dalla scossa, il servizio dell'INGV Hai Sentito il Terremoto ha già ricevuto oltre 60 segnalazioni. Verona, Rovereto, Trento, Valdagno e Desenzano del Garda le località con maggior risentimento sismico.

Attendiamo ancora i dati ufficiali, seguiranno ulteriori aggiornamenti.

Terremoto nel Lago di Garda, i dati INGV: magnitudo 4.0 a soli 2.6km di profondità Terremoto 4.0 scuote il nord Italia: epicentro nel lago di Garda, tanta paura ma nessun danno

Foto 1 di 6

:

Forte terremoto al nord: epicentro vicino Verona, magnitudo superiore a 4.0**MeteoWeb.eu***"Forte terremoto al nord: epicentro vicino Verona, magnitudo superiore a 4.0"*Data: **29/08/2014**[Indietro](#)

Forte terremoto al nord: epicentro vicino Verona, magnitudo superiore a 4.0

giovedì 28 agosto 2014, 20:03 di [Peppe Caridi](#)

giovedì 28 agosto 2014, 20:03

Un forte terremoto, di magnitudo sicuramente superiore a 4.0, è stato avvertito una decina di minuti fa, intorno alle 19:50, nel cuore del nord Italia e in modo particolare in Veneto. L'epicentro è stato vicino Verona, nella zona del Lago di Garda. La scossa è stata distintamente avvertita anche a Brescia, in Lombardia e nelle zone più meridionali del Trentino Alto Adige. Molte segnalazioni da Verona, Rovereto e Salò. Attendiamo dati ufficiali e approfondimenti.

Terremoto al nord, i primi dati: epicentro nei fondali del Lago di Garda [MAPPE] Terremoto nel Lago di Garda, i dati INGV: magnitudo 4.0 a soli 2.6km di profondità Terremoto 4.0 scuote il nord Italia: epicentro nel lago di Garda, tanta paura ma nessun danno

Terremoto nel Lago di Garda, i dati INGV: magnitudo 4.0 a soli 2.6km di profondità**MeteoWeb.eu***"Terremoto nel Lago di Garda, i dati INGV: magnitudo 4.0 a soli 2.6km di profondità"*Data: **29/08/2014**[Indietro](#)

Terremoto nel Lago di Garda, i dati INGV: magnitudo 4.0 a soli 2.6km di profondità

giovedì 28 agosto 2014, 20:17 di [Peppe Caridi](#)

giovedì 28 agosto 2014, 20:17

E' stato di magnitudo 4.0 a soli 2.6km di profondità il terremoto che alle 19:49 di stasera ha colpito il cuore del nord Italia, con epicentro nei fondali del lago di Garda. A confermarlo è l'INGV. Una scossa molto superficiale, quindi, fortemente avvertita in tutta l'area del lago.

Centinaia le segnalazioni della scossa, non solo da Verona e dal Veneto ma anche dalla Lombardia e dal Trentino Alto Adige. Il movimento sismico, infatti, è stato distintamente avvertito a Trento e Rovereto.

Terremoto 4.0 scuote il nord Italia: epicentro nel lago di Garda, tanta paura ma nessun danno

Terremoto 4.0 scuote il nord Italia: epicentro nel lago di Garda, tanta paura ma nessun danno**MeteoWeb.eu***"Terremoto 4.0 scuote il nord Italia: epicentro nel lago di Garda, tanta paura ma nessun danno"*Data: **29/08/2014**[Indietro](#)

Terremoto 4.0 scuote il nord Italia: epicentro nel lago di Garda, tanta paura ma nessun danno

giovedì 28 agosto 2014, 21:17 di [Peppe Caridi](#)

giovedì 28 agosto 2014, 21:17

Si è verificato proprio nel lago di Garda il terremoto di magnitudo 4.0 avvertito stasera alle 19:49 in gran parte del nord Italia, in un'area compresa tra Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia in cui vivono quasi cinque milioni di persone. È stato un terremoto superficiale ed è avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciami in atto, rileva il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), Alberto Michellini.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv tra le province di Brescia e Verona ed i comuni più vicini all'epicentro sono Gargnano e Tignale, entrambi in provincia di Brescia; Toscolano-Maderno, Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco, tutti in provincia di Verona. Il meccanismo che ha generato il sisma al momento non è stato calcolato: è una zona molto complessa dal punto di vista geologico, nella quale ci sono faglie che seguono un andamento da Nord a Sud, ma relativamente attive, osserva ancora Michellini.

Il servizio dell'INGV. Hai sentito il Terremoto in poco più di un'ora e mezza ha ricevuto oltre 600 segnalazioni del terremoto: 74 da Verona, 23 da Trento, 15 da Salò, 13 da Rovereto, 12 da Brescia, Arco e Sant'Ambrogio di Valpolicella, 10 da San Pietro in Cariano, 9 da Padova e Caprino Veronese.

Al momento non si registrano danni. Stiamo però contattando tutti i comuni della zona dell'epicentro ha spiegato Simona Bordonali, assessore regionale alla Protezione civile in Lombardia. La scossa è stata avvertita in tutta la provincia di Brescia, dalla città fino alle valli.

Data:

28-08-2014

MeteoWeb.eu

Terremoto 4.0 scuote il nord Italia: epicentro nel lago di Garda, tanta paura ma nessun danno

Foto 1 di 10

:

Terremoto, scossa nella zona del lago di Garda tra Verona e Brescia

Terremoto, scossa in zona lago di Garda tra Verona e Brescia oggi 28 agosto 2014

PadovaOggi

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa nella zona del lago di Garda tra Verona e Brescia

La terra ha tremato, alle 19.49 di giovedì, con magnitudo 4 ed epicentro a 2.6 chilometri di profondità, tra i comuni veneti di Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco. Avvertita anche a Padova

Redazione 28 agosto 2014

L'epicentro rappresentato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

La scossa di terremoto è stata avvertita, seppur lievemente, anche nel Padovano, alle 19.49 di giovedì.

SISMA. La terra ha tremato nella zona del Lago di Garda, con magnitudo 4 ed epicentro a 2.6 chilometri di profondità, tra i comuni veneti di Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco e quelli bresciani di Gargnano, Tignale e Toscolano-Maderno.

Annuncio promozionale

Disperso sui monti da lunedì mattina Nessuna notizia di Giancarlo Angelino, 60 anni di Coggiola

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 27/08/2014

Indietro

COGGIOLA

Disperso sui monti da lunedì mattina Nessuna notizia di Giancarlo Angelino, 60 anni di Coggiola

E? partito lunedì mattina per una camminata sul monte Barone ed è da allora che non si hanno notizie di **Giancarlo Angelino**, 60 anni di Coggiola. L'uomo conosce bene i sentieri del suo paese, spesso si avventura infatti lungo le strade che salgono al monte Barone soprattutto nella bella stagione. Lunedì ha deciso di partire per una camminata, intorno alle 10 quando però in serata i familiari non l'hanno visto tornare è stato lanciato l'allarme. Dalle 22 di lunedì Vigili del fuoco di Biella e Ponzzone, volontari dell'Aib, Soccorso alpino di Coggiola e carabinieri lo stanno cercando per i monti con l'aiuto dell'unità cinofila. Ieri si sono aggiunti anche gli uomini della Guardia di Finanza. Il campo base è stato allestito in località Le Piane dove vengono coordinate tutte le operazioni di ricerca e dove amici e familiari attendono notizie. Le operazioni sono riprese ieri mattina e continueranno con l'obiettivo di ritrovarlo. Ieri è stata una giornata dove si sono susseguite le notizie continuamente. Sembra infatti che lunedì l'uomo abbia chiamato un familiare dalla vetta del Monte Barone a 2044 metri dicendo che sarebbe sceso dal lato di Postua, quindi le ricerche si sono concentrate in quella vallata. Ma finora non c'è stato alcun risvolto positivo. Il 60enne potrebbe essere stato sorpreso dal maltempo rifugiandosi quindi da qualche parte. Sembra inoltre che a un conoscente avesse confidato di voler avventurarsi dalle parti di Postua per andare a trovare un amico in un alpeggio. Nel primo pomeriggio sarebbe stato agganciato anche il cellulare, senza però esito. Si è continuato a cercare a 360 gradi con i volontari anche stanchi per il continuo vagare lungo le pendici del monte Barone. A rendere ancora più difficoltose le operazioni è stato anche il maltempo che non ha reso possibile l'utilizzo dell'elicottero. Nessuno al campo base vuole fare ipotesi, anche se più passa il tempo maggiore è la preoccupazione. L'uomo è conosciuto in paese, da qualche anno è in pensione ma prima lavorava come agricoltore. Ha subito anche una operazione di recente a una gamba, ma si è rimesso al meglio dall'intervento. E? un assiduo frequentatore della zona e conosce molto bene il territorio. Si attendono notizie, le ricerche sono proseguite ieri notte e se l'uomo non verrà ritrovato riprenderanno questa mattina. L'area da controllare è molto ampia, il complesso montuoso del Monte Barone infatti è ricco di sentieri che salgono e scendono lungo le vallate, molti tracciati inoltre sono tra i boschi. Insomma una zona immensa da controllare palmo a palmo..

Autore:pfm

Pubblicato il: 27 Agosto 2014

Nel veronese e nel bresciano scossa di terremoto di magnitudo 4

- Rai News

Rai News

"Nel veronese e nel bresciano scossa di terremoto di magnitudo 4"

Data: **29/08/2014**

Indietro

Epicentro nella zona del Lago di Garda

Nel veronese e nel bresciano scossa di terremoto di magnitudo 4

Il sisma nei comuni tra le province di Brescia e Verona; è stato avvertito anche in Trentino

28 agosto 2014

Una scossa di magnitudo 4 stata avvertita tra le province di Verona e di Brescia, nella zona del Lago di Garda, epicentro del sisma.

Il terremoto è stato registrato alle 19,49, una scossa molto superficiale. "E' stato un terremoto superficiale" ed "è avvenuto in una zona nella quale c'è sismicità, ma dove al momento non ci sono sciami in atto", ha dichiarato il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica, Alberto Michelini.

I comuni in cui si è sentito di più sono stati quelli più vicini all'epicentro come San Zeno e Torre del Benaco, entrambi in provincia di Verona, e Garniano nel bresciano. La scossa è stata avvertita anche in Trentino, nei paesi dell'Alto Garda, in Vallagarina e fino a Trento.

"Al momento non si sono registrati danni e non ci sono segnalazioni particolari. Abbiamo contattato i sindaci dei comuni della zona interessata e i volontari di Protezione Civile del Garda si sono attivati immediatamente per verificare la situazione", ha detto l'assessore alla Protezione civile della Lombardia, Simona Bordonali.

Danni dal maltempo in agricoltura, sostegno della Provincia

| News | News | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Rete Civica dell'Alto Adige

"Danni dal maltempo in agricoltura, sostegno della Provincia"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Economia | 27.08.2014 | 15:53

Danni dal maltempo in agricoltura, sostegno della Provincia

Le difficili condizioni meteorologiche delle ultime settimane, caratterizzate da freddo e pioggia, stanno avendo effetti negativi sull'agricoltura di montagna. Il rischio principale è per il fieno, con le ovvie ricadute sull'alimentazione degli animali. L'assessore all'agricoltura Arnold Schuler garantisce comunque il sostegno della Provincia.

Sostegno all'agricoltura di montagna: l'assessore provinciale Arnold Schuler. Su molti dei prati altoatesini, a causa delle proibitive condizioni meteo, le operazioni di sfalcio non sono neppure iniziate, e la pioggia, unita all'insolita ondata di freddo, sta rallentando di molto il normale sviluppo della vegetazione, in maniera particolare nelle aree di montagna. Il risultato di ciò? Il rischio di una forte contrazione nella produzione di fieno e, dunque, di mangime per gli animali, senza contare la minore qualità del prodotto stesso. A ciò, inoltre, si aggiunge l'impossibilità di lavorare con le macchine agricole i terreni troppo ripidi a causa dei pericoli legati all'eccessiva umidità del terreno impregnato d'acqua.

Diversi contadini, dunque, si trovano di fronte ad un bivio: vendere gli animali, oppure acquistare il mangime per nutrirli, con l'inevitabile conseguenza di dare il là ad un innalzamento dei prezzi.

L'assessore competente, Arnold Schuler, si dice "consocio della delicata situazione", e garantisce interventi concreti.

"Assieme agli uffici provinciali - spiega Schuler - stiamo studiando le modalità migliori per dare vita ad un'iniziativa di sostegno agli agricoltori di montagna. Confidiamo di essere in grado di dare i primi dettagli del progetto entro breve tempo".

Data:

28-08-2014

Tgcom24

Scossa di terremoto in Veneto: 4.3 Epicentro vicino al Lago di Garda

Verona, scossa di terremoto - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

28 agosto 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Verona, scossa di terremoto

Sisma di magnitudo 4.2, nessun danno

20:38

- Una scossa di magnitudo 4.2 (ML Richter) è stata rilevata a Torri del Benaco, in provincia di Verona. Il movimento tellurico è stato registrato alle 19.49 dalla Protezione civile della Regione Fvg, alla profondità di 13,6 chilometri. Al momento non si registrano danni a cose o persone.

dan hourihan, alpinista campione di solidarietà

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Dan Hourihan, alpinista campione di solidarietà

Statunitense, grande esperto di soccorso in montagna con oltre 1.000 interventi Sabato riceverà a Pinzolo la «Targa d'argento» del Premio internazionale

PINZOLO E' caduta su un «uomo straordinario, con la montagna ed il soccorso alpino nel dna, dove la passione per il proprio lavoro, il coraggio, l'altruismo, l'intraprendenza e le capacità organizzative si integrano e si armonizzano in una persona esemplare», la scelta del Comitato del Premio internazionale della solidarietà alpina - Targa d'argento per la sua 43ª edizione. La decisione di conferire l'onorificenza a Dan Hourihan, di nazionalità statunitense, attualmente residente a Reno nel Nevada, con questa motivazione è stata assunta all'unanimità dopo un esame attento e approfondito delle varie proposte giunte a Pinzolo da tutto il mondo. La Targa d'argento del 2014 va a premiare una figura straordinaria, una personalità impegnata in organismi e iniziative che hanno per obiettivo di aiutare quanti si trovano in difficoltà. Inizia la sua carriera da volontario nel Soccorso alpino dell'Alaska, dove si prodiga per 33 anni, dal 1977 al 2010, dirigendolo per 14. Nel 1978 diventa ranger per lo Stato dell'Alaska, professione che esercita per 28 anni, dal 1978 fino alla pensione nel 2006. Rappresenta l'Alaska nel Soccorso Alpino d'America Meridionale dal 1990 al 2010, del quale viene eletto presidente nel triennio 2002 al 2004. Dal 2003 è il delegato degli Stati Uniti nella Commissione internazionale del Soccorso alpino (Ikar), e dal 2006 membro del Consiglio di amministrazione del Nasar (Associazione nazionale americana per soccorso e ricerca), della quale verrà nominato presidente nel 2009 (incarico che riveste tuttora), e del Comitato Nsarc (Comitato nazionale americano della ricerca e del soccorso). Dal 2007 fa parte dell'Associazione Nazionale Sceriffi. Trasferitosi in Nevada, nel 2011 è diventato membro della squadra di Soccorso alpino di quello Stato. Ma la sua attività e il suo dinamismo vanno oltre le responsabilità istituzionali: partecipa ad oltre 1.000 soccorsi e al recupero di oltre 60 salme durante missioni di soccorso alpino. E da ultimo, ma per questo non meno importante, durante i suoi 35 anni di carriera, Dan Hourihan ha istruito e fatto attività di prevenzione a più di 6.000 persone. La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato prossimo a Pinzolo in municipio alle ore 12, alla presenza di autorità civili, militari e religiose italiane e straniere, i premiati delle edizioni precedenti e la presenza del Coro Presanella. Il programma della manifestazione, che si articola in alcune giornate prevede il tradizionale incontro del premiato con gli alunni delle scuole di Pinzolo e di Caderzone dell'Istituto comprensivo della val Rendena il venerdì mattina e pomeriggio. La sera della stessa giornata al Paladolomiti concerto dei cori Presanella e La Fonte di S. Briccio di Lavagno (Vr) e la partecipazione del grande maestro Bepi De Marzi. Nella medesima serata verrà suggellato un gemellaggio tra il Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia e il Soccorso Alpino (Mountain Rescue Association) della California (Usa).

<§b

malga pozza, nuovi dubbi sulla struttura

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Malga Pozza, nuovi dubbi sulla struttura

Oggi l'incontro dopo l'incendio del 16 agosto, ma l'ex gestore accusa: «Avevo segnalato i problemi» di Gilberto Bonani wMOENA E incerto il futuro di Malga Pozza, la struttura agrituristica sull'Alpe Lusia, dopo il principio d'incendio avvenuto il 16 agosto. Oggi Andrea Guadagnini, attuale gestore, avrà un incontro con i vertici della Magnifica Comunità di Fiemme per verificare tempi e modi per una eventuale riapertura invernale. Ma l'ex gestore Mario Casagrande, punta il dito sulla pericolosità della struttura. Particolarmente accidentata la storia della ristrutturazione della vecchia malga inaugurata nel marzo del 2012. L'immobile era costato 754 mila euro, di cui 532 mila coperti da contributi provinciali mentre, 222 mila euro provenivano da fondi propri della Magnifica Comunità. Nella somma era compresa anche la spesa per l'acquisto degli arredi (187 mila euro) e altri impianti. Dopo le polemiche sulla gara per la gestione di Malga Pozza, la struttura era stata assegnata a Mario Casagrande, di Moena, per un affitto annuo di 30 mila e 200 euro. Ben presto tra il giovane allevatore e i vertici della Magnifica sorse un contenzioso che aveva come oggetto l'idoneità dei locali mesi a disposizione. Dopo un confronto tra i legali delle due parti il contratto d'affitto fu interrotto nel dicembre 2013. La stagione invernale dell'agritur fu salvata sul filo di lana con una nuova assegnazione ad Andrea Guadagnini, allevatore di Predazzo. Il nuovo contratto prevedeva 20 mila euro di affitto iniziale mentre per i tre anni successivi il gestore si era impegnato a versare la somma di 27 mila euro annui. Nel corso dell'estate Malga Pozza è rimasta a disposizione solo del personale che seguiva il bestiame all'alpeggio accolto nella vicina stalla. Per motivi su cui faranno chiarezza i vigili del fuoco, la sera del 16 agosto aveva preso fuoco la canna fumaria del caminetto, incendio che si era propagato all'adiacente soppalco di legno. Il rapido intervento dei pompieri di Moena aveva evitato la diffusione delle fiamme all'intero dell'edificio ma i danni non sono pochi: l'intero soppalco di legno dovrà essere ricostruito. Ora si attende il responso sulle cause dell'incendio e la quantificazione dei danni da parte della società assicuratrice. «Già dal dicembre 2012 afferma Mario Casagrande avevo inviato, tramite il mio avvocato di fiducia, una lista di 31 punti critici che a mio parere dovevano essere affrontati con assoluta urgenza. Tra questi anche il caminetto, a quel tempo sprovvisto di vetro protettivo, e con evidenti difetti di tiraggio. Avevo poi notato che la trave che sovrasta la bocca del caminetto si riscaldava eccessivamente quando si accendeva il fuoco. Vista l'immobilità dell'ente proprietario, presi la decisione di tenere spento il camino, nonostante le lamentele di tutti gli sciatori che trovavano piacevole stare davanti al fuoco. L'attuale gestore non ha colpa. Era compito dei vertici della Magnifica Comunità di Fiemme porre rimedio a un malfunzionamento segnalato da tempo».

samantha, l'astronauta sarà anche chef

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/08/2014

Indietro

- Cronaca

Samantha, l'astronauta sarà anche chef

Per la prima volta l'Iss avrà una cambusa e sarà la trentina a dedicarsi (anche) al «cooking in orbit» con prodotti italiani

Turista non rientra in hotel, ricerche sul monte Casale

Partirà un programma per la nutrizione e la salute nello spazio e sulla terra e ci sono voluti sei mesi di ricerca per capire come «lavorare» i prodotti

TRENTO. Nella tarda serata di ieri, gran mobilitazione di vigili del fuoco volontari di Calavino, Comano, Lomaso e del Bleggio, per rintracciare un turista germanico che si è perso nella zona del Monte Casale, mentre effettuava una escursione con degli amici. Pompieri impegnati nella zona tra i confini le Comunità della Valle dei Laghi e delle Giudicarie (Forra del Limarò), con l'apporto di numerosi mezzi, volontari del soccorso alpino ed unità cinofile. L'allarme è stato diramato, nella tarda serata di ieri dalla Protezione civile trentina dopo che era stato appurato che l'uomo non aveva fatto ritorno nella struttura alberghiera dove aveva prenotato la camera. Un «non rientro» che non era stato annunciato e che di conseguenza aveva messo in allarme. La zona delle ricerche è decisamente ampia e si spera che presto arrivino buone notizie. (r.fr.)

TRENTO Forse perché è donna, o forse perché è italiana ma sarà Samantha Cristoforetti, flight engineer e membro dell'equipaggio della spedizione Iss 42/43, a mettersi dietro i fornelli durante la spedizione nello spazio. Ma sarà una «prima volta» mondiale visto che mai sulla Iss c'era stata una cambusa. E la trentina Cristoforetti ai suoi titoli potrà aggiungere anche quella di primo chef a realizzare il «cooking in orbit». E i menù sono di quelli importanti. Sì perché l'ambizioso «programma per la nutrizione e la salute nello spazio e sulla terra», è basato anche su composizioni firmate dallo chef Stefano Polato. E così in mezzo allo spazio gli astronauti potranno gustare funghi porcini, riso, pollo, un minestrone di legumi e marmellate di fichi per la prima colazione. E anche tanto caffè espresso. Tutto rigorosamente italiano. «Per la prima volta sulla Iss ci sarà una cambusa e Cristoforetti potrà realizzare il cooking on orbit, ovvero potrà preparare i suoi menù, combinando i diversi alimenti che abbiamo preparato per la missione Futura dell'Agenzia Spaziale Italiana» ha anticipato David Avino, ad di Argotec, la società torinese specializzata in menù per astronauti che porterà sulla Iss la prima macchina per il caffè spaziale, frutto di ben 3 brevetti di alta ingegneria e tecnologia e di una partnership con la Lavazza che ha realizzato speciali capsule adatte all'ambiente in microgravità. In linea con il progetto alimentare che Cristoforetti realizzerà e racconterà sul sito web Avamposto42 nell'ambito della missione Futura, la seconda di lunga durata, -circa sei mesi- dell'Agenzia Spaziale Italiana, «per Samantha abbiamo realizzato alimenti gustosi ma soprattutto sani e spesso basati sulle regole della nutrigenomica, la scienza che studia l'interazione fra gli alimenti che assumiamo e i nostri geni» spiega l'ad di Argotec. Per realizzare i menù per la missione dove parteciperà anche l'astronauta trentina, «sono stati necessari - spiega ancora Avino - anche sei mesi di ricerche, sono tutti prodotti termostabilizzati, disidratati e hanno una shelf life di 24-36 mesi e non vanno in frigo. Sono tecnologie che esporteremo sicuramente sulla Terra, abbiamo appena lavorato con un equipaggio di velisti impegnati in una regata». «La stazione - spiegava lo chef Polato - è internazionale per definizione, con persone di diversa provenienza e cultura, con tradizioni e gusti differenti di cui ho tenuto conto pensando ai momenti di condivisione tra Samantha e i suoi colleghi. Inoltre, attraverso la cucina è possibile trasmettere al grande pubblico alcuni concetti interessanti. In particolare, Samantha ci ha chiesto un bonus food che rappresentasse bene la sana alimentazione e il benessere psicofisico. L'astronauta, può essere pensato come una lente di ingrandimento, un esempio positivo tramite cui avere accesso a informazioni utili da applicare nella vita quotidiana sulla Terra. In particolare cercheremo di sottolineare quanto siano importanti i metodi di cottura: abbiamo selezionato quelli meno impattanti per l'alimento in modo da avere un pasto pronto, completo e con una shelf-life di almeno 18-24 mesi».

terremoto sul Garda paura in trentino ma non ci sono danni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

- CRONACA

Terremoto sul Garda Paura in Trentino ma non ci sono danni

Due le scosse in rapida sequenza alle 19.50, magnitudo 4.0 Epicentro a Torri del Benaco. Molte le chiamate ai vigili
TRENTO Una scossa di terremoto è stata avvertita distintamente ieri sera, nel capoluogo e in diversi centri del Trentino. Epicentro a Torri del Benaco (Verona), magnitudo 4.0 della scala Richter. Il movimento tellurico è stato registrato alle 19.49, alla profondità di 13,6 chilometri. Secondo la Rete sismica nazionale dell'Ingv, alle 19.52 vi è stata una seconda scossa di magnitudo 2.6. Numerose le telefonate giunte subito ai centralini dei vigili del fuoco e alla redazione del Trentino. Secondo le prime impressioni, si sarebbe trattato di una scossa ondulatoria. Non sono stati segnalati tuttavia danni. Sulla pagina Facebook del Trentino sono stati 400 i lettori che nei minuti successivi hanno commentato la notizia, raccontando le proprie reazioni, tanto più allarmate quanto ci si avvicinava alla parte sud della provincia. Ad Avio c'è chi ha sentito vibrare le vetrine di casa, in Val di Ledro chi ha visto i piatti spostarsi nella credenza; scossa una persona reduce dal terremoto dell'Emilia che si trovava a Riva del Garda, dove alcune persone sono scese per strada. Ma il sisma si è avvertito, anche se in maniera lieve, anche in valle di Fiemme e nelle Giudicarie. Paura nei centri più vicini all'epicentro, tutti tra il Bresciano e il Veronese. In particolare quelli in un raggio di soli dieci chilometri: Gargnano, Tignale e Toscolano-Maderno, in provincia di Brescia, Brenzone, Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco, in provincia di Verona. Un altro fenomeno era stato registrato nel pomeriggio in Alto Adige. L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha informato che alle ore 13.30 si è verificato un terremoto di magnitudo 2.7 nell'Alta Val Venosta. «Il terremoto è stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico delle Alpi-Retiche». L'epicentro del sisma, avvenuto da una profondità di 9,2 chilometri, si trovava a 10 chilometri da Glorenza e Malles. In questo caso il lieve terremoto non è stato avvertito dalla popolazione. (l.m.)

levico si prepara per vivere un weekend da cani

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **29/08/2014**

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Levico si prepara per vivere un weekend da cani

l evento

TRENTO In dirittura di arrivo la parte organizzativa più convulsa per l evento che a metà settembre coinvolgerà gli amanti degli amici a quattro zampe nella cornice del lago di Levico. Dopo il successo della prima edizione con «Cani Eroi Show», quest anno arriva il «Weekend da cani» organizzato da Kbs Italia con le associazioni di volontariato del Trentino, dal 19 al 21 settembre. Contando sull'appoggio di Protezione Civile, Soccorso Alpino, Croce Rossa, le tante associazioni del volontariato di soccorso nonché tutti i gruppi che svolgono attività quali Pet Therapy, Agility Dog, cani di accompagnamento ciechi e molto altro, si è stilato un fitto programma comprensivo di dimostrazioni, dibattiti, sfilate e momenti dedicati al pubblico ed agli amici a 4 zampe. Il programma prevede, venerdì 19, alle 14, sul Lungolago, la Scuola di conduzione per gli alunni delle scuole elementari e medie a cura di Vocis; la dimostrazioni di Agility Dog e l apertura degli stand delle associazioni e degli sponsor. Sabato 20, alle 10, al Palalevico, benedizione del Vescovo alle unità cinofile ed ai cani del pubblico; incontro dibattito con veterinari ed operatori turistici ed a seguire le sfilate dei Club di razza e quindi concorso dei cani del pubblico. Alle 14, sul Lungolago, dimostrazioni di Unità Cinofile da salvataggio in acqua, su maceria, ricerca in superficie, accompagnamento persone ipovedenti, ricerca droga, veleni, pet therapy, sheeping dogs. E prevista la presenza dell elisoccorso. Alle 18, al Buena Onda di Levico Terme, festa «Un sabato da cani». Domenica 21, alle 10, sul Lungolago, prima Maratona a sei zampe , quindi sfilata di Club di razza (Westy, Lupi cecoslovacchi, Bulldogg Francesi, Boston Terrier, Bovari del Bernese) e poi Disc dog e pet therapy. Alle 14,30, in centro città ed al Parco Termale, grande sfilata, premiazioni e cerimonia di chiusura. Per informazioni, iscrizioni, curiosità ed altri contatti con gli organizzatori, visitare il sito web: www.weekenddacani.it All organizzazione con la scuola di conduzione, collaborano i Vocis, Volontari Cinofili Soccorso di Trento, associazione fondata nel marzo 2010, sulla base di una lunga passione cinofila ed una forte motivazione per il volontariato da soccorso. Attualmente conta su 22 soci con 16 unità cinofile e tra di loro ci sono sia nuovi appassionati che persone con esperienza ultra trentennale nel campo. (c.l.)

<§b

Ragazza scomparsa da Egna, ricerche anche in Trentino

Ragazina scomparsa da Egna: si cerca lungo l'Adige

TrentoToday

""

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Ragazza scomparsa da Egna, ricerche anche in Trentino

Gli uomini della protezione Civile trentina, Vigili del Fuoco permanenti e volontari, forze dell'ordine e unità cinofile della Scuola provinciale cani da ricerca stanno prendendo parte in queste ore alle operazioni di ricerca per una quindicenne altoatesina scomparsa nella notte

Redazione 27 agosto 2014

Storie Correlate [Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso](#)

Sono quasi un centinaio gli uomini di Protezione Civile, Vigili del Fuoco e forze dell'ordine impegnati nelle operazioni di ricerca di una ragazza quindicenne, scomparsa da Egna ieri sera. A dare l'allarme poco prima di mezzanotte sono stati i genitori della ragazza, non vedendola tornare. Dalle prime ore del mattino i carabinieri e la Protezione Civile altoatesina stanno setacciando i boschi attorno al paese mentre le ricerche nel fiume Adige coinvolgono anche il tratto trentino fino allo sbarramento di Mori. Sul fiume sono all'opera i Vigili del fuoco permanenti di Trento ed i volontari. Le rive sono battute dalle unità cinofile della Scuola provinciale cani da ricerca e dal Soccorso Alpino. AGGIORNAMENTO: **RITROVATA, E' VIVA E STA BENE** [clicca qui...](#)

[Annuncio promozionale](#)

Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso**TrentoToday**

"Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso

Continuano le ricerche sul Monte casale, la montagna tra la valle del Sarca ed il Lomaso: un turista slovacco in vacanza in zona non ha fatto ritorno in albergo. Sulle sue tracce i Vigili del Fuoco, gli uomini del Soccorso Alpino e quelli della Scuola provinciale Cani da ricerca

Redazione 27 agosto 2014

Proseguono le ricerche iniziate nel pomeriggio di ieri da parte delle squadre specializzate della protezione Civile provinciale sul monte Casale, tra Dro ed il Lomaso. E' stata infatti denunciata la scomparsa di un turista slovacco in vacanza nella zona, che non ha fatto ritorno in albergo. Sulle sue tracce si sono messe le squadre della Scuola provinciale cani da ricerca, Soccorso Alpino e Vigili del fuoco, finora senza esito. **AGGIORNAMENTO: RITROVATO, E' VIVO E STA BENE** [clicca qui...](#)

[Annuncio promozionale](#)

Ritrovata la ragazza dispersa, sta bene

Ritrovate le due persone scomparse in Trentino

TrentoToday

""

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Ritrovata la ragazza dispersa, sta bene

Quasi un centinaio di uomini, tra Vigili del Fuoco permanenti e volontari, fProtezione Civile, forze dell'ordine, hanno scandagliato per oltre 12 ore i boschi della Valle dell'Adige, fiume compreso. La quindicenne sta bene, sembra sia scappata di casa dopo un litigio

Redazione 27 agosto 2014

Storie Correlate Ragazza scomparsa da Egna, ricerche anche in Trentino Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso Sono stati ritrovate entrambe le persone disperse le cui ricerche hanno impegnato Vigili del Fuoco, Protezione Civile e forze dell'ordine in due distinti interventi. La ragazza di Egna che ieri sera non è rientrata a casa è stata ritrovata nei boschi attorno al paese della Bassa Atesina. Quasi un centinaio di uomini, con l'impiego di un elicottero, cani da ricerca e gommoni per scandagliare il fiume Adige fino a Mori, sono stati impegnati dalla notte scorsa nelle ricerche della quindicenne che pare sia scappata di casa dopo un litigio con i genitori. E' vivo ed in buone condizioni anche il turista slovacco disperso sui monti tra Dro e Comano. Anche in questo caso sono state impiegate le unità cinofile della Scuola Provinciale cani da ricerca, oltre agli uomini del Soccorso Alpino.

[Annuncio promozionale](#)

Scossa di terremoto sul Garda, magnitudo 4.3

Scossa di terremoto sul Garda

TrentoToday

""

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto sul Garda, magnitudo 4.3

Dopo la scossa in Val venosta questa mattina un secondo evento si è verificato nella zona del Garda nel tardo pomeriggio di oggi. Molto più intenso il secondo terremoto: i sismografi hanno registrato una magnitudo pari a 4.3 gradi, avvertito anche a Trento

Redazione 28 agosto 2014

Scossa di terremoto avvertita in Trentino nel tardo pomeriggio di oggi: dopo una prima scossa in Val venosta, di magnitudo 2.7, un secondo terremoto si è verificato alle 17.49 a partire dall'epicentro localizzato nel lago di Garda meridionale. data l'energia sprigionata durante questo secondo evento, i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia hanno registrato 4.3 gradi di magnitudo, la scossa è stata avvertita nei minuti successivi in varie zone circostanti, fino a Trento. Non si registrano danni a persone o cose.

Annuncio promozionale

Volo in elicottero alla Giornata del Volontariato

Busto Garolfo - | Altomilanese | Varese News

Varesenews.it

"Volo in elicottero alla Giornata del Volontariato"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Volo in elicottero alla Giornata del Volontariato

Domenica 31 agosto l'iniziativa promossa dal gruppo locale di protezione civile con il sostegno della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate nell'ambito della 38esima manifestazione dedicata alle associazioni di volontariato

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il volontariato spicca il volo. È proprio il caso di dirlo vista l'iniziativa promossa dalla protezione civile di Busto Garolfo con il sostegno della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, e inserita all'interno della 38esima Giornata del Volontariato. Domenica 31 agosto, all'area feste del parco comunale di Busto Garolfo in via Mazzini il gruppo volontari di protezione civile propone l'occasione di fare un volo in elicottero. «Un'iniziativa per veicolare la funzione della protezione civile: la sicurezza, l'educazione al rispetto e il controllo del territorio con azioni di prevenzione», spiega il presidente del gruppo bustese Alberto Sassi. «Abbiamo potuto organizzare questo volo grazie alla Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate e al concorso di diverse realtà commerciali, con l'intento di trasmettere il senso delle nostre azioni e di quanto la protezione civile fa anche a Busto Garolfo». Aggiunge il presidente della Bcc, Roberto Scazzosi: «Nel rendere merito all'operato della protezione civile, abbiamo condiviso appieno il claim della giornata del volontariato: "Dare una mano agli altri è il miglior modo per stare in piedi". Uno slogan che richiama i valori di mutualismo e di solidarietà sui quali si fonda la nostra banca».

L'iniziativa "emozioni di volo" si svolgerà a partire dalle 15 di domenica 31 agosto sul campo adiacente l'area del parco comunale. Qui si effettueranno tutte le operazioni di imbarco e da qui l'elicottero prenderà il volo con a bordo cinque passeggeri per volta per un giro di qualche minuto sul paese e sulla zona circostante. Per partecipare è obbligatorio iscriversi contattando direttamente la protezione civile il lunedì sera e il sabato pomeriggio nella sede di via Domenico Savio 37 oppure chiamando i numeri 335.5845766 (Antonella) o 335.6833279 (Alberto).

Questa iniziativa si inserisce nella Giornata del Volontariato organizzata dalla Consulta delle associazioni e dei gruppi di volontariato di Busto Garolfo e Olcella, manifestazione che ormai è giunta alla sua 38esima edizione.

Il programma della giornata si apre alle 11 con la celebrazione della santa messa nella chiesa parrocchiale; dalle 12 prenderanno vita nell'area feste del parco comunale gli stand delle associazioni di volontariato e del Gruppo Missionario con prodotti equosolidali. Nel pomeriggio sono previsti una caccia al tesoro e una lettura animata per bambini a cura dell'associazione Genitori Busto Garolfo e Olcella. Per gli appassionati Hakuna Matata proporrà invece un torneo di "yu-gi-oh". Alle 18 è in programma l'incontro "La comunità del Legnanese in azione per un welfare generativo e restitutivo. Quale ruolo per i cittadini?". Inoltre, dalle 19 "Banchetto medievale con delitto" organizzato dal Rione Europa. Per tutta la giornata sarà in funzione il servizio di bar e ristoro curato dal Gruppo Anziani e Pensionati. L'incasso sarà destinato in beneficenza ad un progetto di welfare locale.

27/08/2014

redazione@varesenews.it

Punto da un insetto, Andrea Taranto si accascia e muore

Andrea Taranto morto a Santa Maria di Sala per la puntura di un insetto

VeneziaToday

""

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Punto da un insetto, Andrea Taranto si accascia e muore

L'operaio 39enne di Santa Maria di Sala era allergico e lo sapeva: prendere il medicinale non è bastato. Lascia moglie e bimbo di tre anni

La Redazione 27 agosto 2014

Storie CorrelatePunto alla lingua da un insetto, shock anafilattico: salvo all'ultimo 1

Per ucciderlo è bastata una piccola puntura. Inizialmente gli ha provocato la classica sensazione di fastidio e bruciore, in pochi minuti si è rivelata letale. Un operaio di 39 anni di Santa Maria di Sala, Andrea Taranto, è morto nei giorni scorsi a causa di un insetto a cui era allergico. Stava uscendo di casa con la moglie quando ha sentito una puntura alla schiena, è rientrato in casa per prendere subito la medicina che evita lo choc anafilattico ma non è bastato.

Pochi minuti dopo Andrea si è accasciato a terra davanti alla moglie, perdendo immediatamente conoscenza. La donna ha immediatamente chiamato il 118, ma quando l'ambulanza è arrivata a Santa Maria di Sala il 39enne era già privo di vita. La notizia si è diffusa in un baleno provocando grande sgomento in paese, il funerale è stato celebrato martedì pomeriggio nella chiesa della frazione di Caselle. Ad accogliere la salma sul sagrato della chiesa erano presenti molti volontari della Protezione Civile di Pianiga, con cui Andrea collaborava come assiduo volontario. La divisa della Protezione Civile era una cosa che lo rendeva molto fiero, ecco perché è stato sepolto proprio con quella addosso. Oltre alla moglie, Andrea lascia anche il figlioletto di tre anni e mezzo.

[Annuncio promozionale](#)

Verona, scossa di terremoto con epicentro il Garda: magnitudo 4.3**Verona Sera.it**

"Verona, scossa di terremoto con epicentro il Garda: magnitudo 4.3"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Verona, scossa di terremoto con epicentro il Garda: magnitudo 4.3

La terra ha tremato intorno alle 19.50: l'epicentro è stato individuato a 2 km di profondità, proprio sotto il lago. La scossa è stata avvertita in città, ma anche nelle province di Brescia, Vicenza e Trento

La Redazione 28 agosto 2014

Storie CorrelateVerona, trema la terra: scossa di terremoto da 2.9 gradi Richter. Assaltati i centralini dei soccorsi 1

Terremoto sul Lago di Garda: una scossa di magnitudo 2.1 fa tremare la terra

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita intorno alle 19.50 a Verona, ma anche nelle province di Brescia, Vicenza e Trento.

La scossa, secondo il CSEM-EMSC (Centro Sismico Euro/Mediterraneo) s'è verificata alle 19:49 con epicentro proprio nel Lago di Garda, ad appena 2km di profondità, proprio sotto il lago ed è stato abbastanza intensa, di magnitudo 4.3 della scala Richter.

Allertata già la protezione civile per stimare eventuali danni; sono state avviate tutte le procedure di emergenza.

Annuncio promozionale

Dopo circa 20 minuti dalla scossa, il servizio dell'INGV "Hai Sentito il Terremoto" ha già ricevuto oltre 60 segnalazioni. Verona, Rovereto, Trento, Valdagno e Desenzano del Garda le località con maggior risentimento sismico.

<§b

Schio, anziano si perde in zona industriale: ore di paura**VicenzaToday**

"Schio, anziano si perde in zona industriale: ore di paura"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Schio, anziano si perde in zona industriale: ore di paura

Un 86enne di Givendale era uscito nel primo pomeriggio di martedì ed in serata non era ancora rientrato. IL figlio ha allertato i carabinieri. Impegnati nelle ricerche anche la protezione civile ed il soccorso alpino

Redazione 27 agosto 2014

Immagine di archivio

Storie CorrelatePasso del Durone, scomparso Rino Brunello di ArsieroValdagno, sparita Parveen Baljot, 19enne indiana: aggiornamentiSi cerca il malgaro, ma lui stava recuperando le mucche scappate

Era uscito nel primo pomeriggio ed, in serata, non aveva ancora fatto ritorno. Il figlio, preoccupato, ha così allertato i carabinieri che si sono prodigati nelle ricerche, con la protezione civile ed il soccorso alpino, fino a ritrovare l'anziano. L'episodio ha come protagonista un 86enne di Giavenale, Schio, che, martedì pomeriggio, si è allontanato da casa fino ad arrivare in zona industriale. Quando è stato rintracciato da un volontario del Nucleo di protezione civile dei carabinieri, l'uomo era bagnato dalla pioggia ed in stato confusionale. Subito raggiunto dal figlio, è stato riaccompagnato a casa.

[Annuncio promozionale](#)

Rischio alluvione: appello di Vicenza a tutti i sindaci**VicenzaToday**

"Rischio alluvione: appello di Vicenza a tutti i sindaci"

Data: 27/08/2014

[Indietro](#)

Rischio alluvione: appello di Vicenza a tutti i sindaci

Achille Variati ha proposto di organizzare una conferenza provinciale tra noi, gli enti territoriali preposti e i tecnici esperti, per fare il punto sui bisogni della montagna, della collina e della pianura

Redazione 27 agosto 2014

Una delle immagini simbolo dell'alluvione del 2010

Storie CorrelateMaltempo, Variati lancia l'allarme: "Rischio alluvione" Tutto il Vicentino sott'acqua: temporali, allagamenti e traffico rallentatoMaltempo, è di nuovo allerta meteo per sabatoMaltempo, danni in tutto il Veneto: due dispersi sul monte Cengio

"Propongo di organizzare una conferenza provinciale tra noi, gli enti territoriali preposti e i tecnici esperti, per fare il punto sui bisogni della montagna, della collina e della pianura".

Con questo invito si conclude la lettera che il sindaco Achille Variati ha spedito ai 120 colleghi della provincia. "Nei giorni scorsi ho assunto alcune informazioni inerenti la situazione dei nostri territori, sottoposti ad un'estate piuttosto anomala - spiega il sindaco nella lettera -. Nella nostra provincia, fino ad oggi, è piovuto il 10% in più di quanto normalmente piova in un intero anno. Le falde nelle zone delle risorgive sono già alte più di 2 metri rispetto alla normalità per questo periodo e sono sostanzialmente ferme, quando generalmente, in questa stagione, si registra invece una netta discesa. Le tante e continue piogge hanno imbibito i terreni e annullato la normale evaporazione che solitamente si verifica in estate per effetto delle temperature".

Una situazione che preoccupa il sindaco di Vicenza: "Tutto questo - prosegue Variati - unito all'abbandono diffuso dei boschi e alle scarse manutenzioni dei terrazzamenti e delle masiere, impedisce il naturale rallentamento del deflusso delle acque e provoca in montagna e in collina allarmanti fenomeni franosi e in pianura allagamenti del territorio (aree agricole e aree edificate). In pianura vi è un considerevole volume di invaso perduto per cattive manutenzioni dei fossati e delle rogge. Nei centri urbani il sistema fognario di acque bianche, spesso comune alle acque nere, è costituito da tubazioni dimensionate per convogliare normali acquazzoni ma che risultano sottodimensionate per smaltire le cosiddette 'bombe d'acqua'. La rete era stata pensata e realizzata nei secoli e anche negli ultimi decenni, sulla base di un clima temperato e non di tipo monsonico come quello a cui stiamo assistendo. L'impermeabilizzazione dei suoli per effetto di un'urbanistica spesso disordinata sta ulteriormente aggravando la situazione".

"Non possiamo ancora contare su casse di espansione come quella di Caldogno, che sono in fase di realizzazione, o di altre in fase di progetto e non ancora finanziate - dice Variati -. Noi sindaci siamo chiamati di emergenza in emergenza a dare risposte ai cittadini su temi di complessità tale da superare le nostre capacità e le nostre forze. Se il prossimo mese di settembre continuerà ad inzuppare la terra avremo davanti un autunno e una primavera molto problematici".

Da qui l'invito ad unire le forze: "Da sindaco di un capoluogo che ha conosciuto un'alluvione e tanti allarmi ritengo che dobbiamo unire le forze e prima ancora dobbiamo parlarci. La provincia di Vicenza è interessata da 4 bacini idrografici: Bacino del Brenta, dell'Astico, del Leogra-Bacchiglione, dell'Agno-Gorzona e parte del Bacino dell'Adige. Propongo di organizzare una conferenza provinciale tra noi, gli enti territoriali preposti e i tecnici esperti, per fare il punto sui bisogni della montagna, della collina e della pianura".

[Annuncio promozionale](#)

Rischio alluvione: appello di Vicenza a tutti i sindaci

Scossa terremoto di magnitudo 4.0 tra province Verona e Brescia

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Scossa terremoto di magnitudo 4.0 tra province Verona e Brescia"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Scossa terremoto di magnitudo 4.0 tra province Verona e Brescia Agenzia Giornalistica Italiana - 8 ore fa

(AGI) - Roma, 28 ago. - Una scossa sismica registrata dall'Ingv con magnitudo 4.0 e' stata avvertita questa sera, pochi minuti prima delle 20, dalla popolazione delle province di Verona e Brescia. L'epicentro e' stato individuato tra i comuni di Torri del Benaco e San Zeno in provincia di Verona e Gargnano in provincia di Brescia. La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile si e' subito messa in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile. E le verifiche effettuate non segnalano danni a persone o cose.

Terremoto: scossa magnitudo 4. 0 tra province Verona e Brescia

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: scossa magnitudo 4. 0 tra province Verona e Brescia"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 4. 0 tra province Verona e Brescia Agenzia Giornalistica Italiana - 11 ore fa

(AGI) - Roma, 28 ago. - Una scossa sismica registrata dall'Ingv

Data:

28-08-2014

Yahoo! Notizie

Terremoti, scossa magnitudo 4 in zona Lago di Garda

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoti, scossa magnitudo 4 in zona Lago di Garda"

Data: **29/08/2014**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa magnitudo 4 in zona Lago di Garda LaPresse - 11 ore fa

Contenuti correlati

Vedi le fotoTerremoti, scossa magnitudo 4 in zona Lago di Garda

Roma, 28 ago. (LaPresse) - Trema la terra nella zona del Lago di Garda. Una scossa di magnitudo 4 si è verificata alle 19.49 nell'area a cavallo tra le province di Brescia e Verona. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno calcolato che il sisma è avvenuto a una profondità di 2,6 chilometri. Pochi minuti dopo è stata avvertita una seconda scossa di magnitudo 2.6 nella stessa zona.